

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 14 settembre 2025, n. 397
IDVIA 792 - Istanza ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per l'intervento denominato "Riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia".

Proponente: ITALCAVE SpA

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTA la Legge n. 241/90 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e ss.mm.ii.”;

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale” ed in particolare gli artt. 4 e 5;

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto “Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. “Codice in materia di protezione dei dati personali ((, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))”;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione sui siti informatici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA2.0”*;

VISTA la DGR 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;

VISTA la D.G.R. n. 1041 del 25.07.2022 avente ad oggetto i “Servizi Digitali per l’Ambiente ed il territorio: Sportello Ambientale. Adozione del Portale unico dei Procedimenti Amministrativi di carattere Ambientale”;

VISTA la Legge Regionale Puglia 7 novembre 2022, n. 26 “*Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali*”;

VISTA la DGR 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali, e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 04.12.2023 con decorrenza in pari data;

VISTA la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- la L.R. 07 novembre 2022, n. 26 “Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali”;
- il R.R. 27 luglio 2022, n. 7 “Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali”.
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”* (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).

PREMESSO CHE:

- la Società Italcave S.p.A. con pec del 28.12.2023, acquisita al prot. n. 22211/2023 del 28.12.2023 della Regione Puglia, presentava formale istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativo al progetto di *“Riconversione dell’area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia”* nel Comune di Taranto (TA), comprensivo del provvedimento di VIA;
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 87134/2024 del 19.02.2024, comunicava l’avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell’Autorità Competente e chiedeva, contestualmente, agli Enti e alle Amministrazioni interessate di verificare la completezza della documentazione presentata, ai sensi del co. 3 dell’art. 27 bis D.lgs. 152/2006;
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 141300/2024 del 19.03.2024, rendeva noti gli esiti della fase di verifica della completezza della documentazione, e invitava il Proponente a riscontrare le richieste di integrazioni documentali avanzate dagli Enti interessati;
- la società Italcave S.p.A., con pec del 28.03.2024, acquisita al prot. n. 159811/2024 del 29.03.2024, riscontrava la nota prot. n. 141300/2024 del 19.03.2024 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 247833/2024 del 24.05.2024, ai sensi di quanto disposto dall’art. 27 bis co. 4 del D.lgs. 152/2006, comunicava la pubblicazione dell’avviso al pubblico nonché la decorrenza dei termini per la consultazione del pubblico;
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 399043/2024 del 06.08.2024, richiamate le disposizioni dell’art. 27bis co. 4 e 5 del D.lgs. 152/2006, comunicava gli esiti della fase di pubblicità e chiedeva al Proponente di riscontrare, ove necessario, ai pareri pervenuti da parte degli Enti interessanti;
- la Società Italcave S.p.A., con pec del 16.09.2024, acquisita al prot. n. 444861/2024 del 16.09.2024, riscontrava la nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. 399043/2024 del 06.08.2024;
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 569498/2024 del 19.11.2024, ai sensi di quanto disposto dall’art. 27 bis del D.lgs. 152/2006, convocava per il giorno 12 dicembre 2024 la prima seduta di conferenza di servizi decisoria – PAUR.

Per quanto su premesso e rilevato:

VISTA la Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi in data 30.05.2025, trasmessa con nota prot. 306851/2025 del 09.06.2025;

PRESO ATTO della Determinazione Dirigenziale di Valutazione di Impatto Ambientale n. 264 del 12.06.2025 del Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia;

PRESO ATTO della Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR n. 99 del 30.06.2025, notificata con nota prot. n. 381497/2025 del 08.07.2025 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;

PRESO ATTO della Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1082 del 08.08.2025 ai sensi dell'art. 29-sexies del D. Lgs. n. 152/2006, notificata con note prot. n. 32367, n. 32376 e n. 32396 del 11.08.2025 del Settore Pianificazione e Ambiente della Provincia di Taranto;

PRESO ATTO della nota del Settore Sviluppo Economico – SUE – SUAP del Comune di Taranto prot. n. 137671/2025 del 17.06.2025, con cui si dichiara conclusa la Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) finalizzata alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare della potenza complessiva di 9,75 MVA;

PRESO ATTO delle scansioni procedurali svolte, come compendiate nella Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi;

Richiamate le disposizioni di cui all'art.27-bis co.7 del TUA, come modificato dalla L. 108/2021:

"...(omissis)... La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto. Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluiscе nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.";

RICHIAMATE le disposizioni di cui al Titolo III della Parte II del D.lgs. 152/2006, nonché le disposizioni dell'art.2 della L. n. 241/1990, sussistono i presupposti per la conclusione del procedimento di PAUR - ID VIA 792 relativo al progetto denominato **"Riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia"**, proposto da ITALCAVE S.p.A.

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE N. 679/2016 E DEL D. LGS N.

196/2003 COME MODIFICATO DAL D. LGS. N. 101/2018.

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, nonché dal previgente Regolamento Regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS. N.118/11 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente determinazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 398 del 3/07/2023.

L'impatto di genere stimato è:

- * ‘**diretto**’
- * ‘**indiretto**’
- * ‘**neutro**’
- * ‘**non rilevato**’

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di rilasciare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del TUA e ss.mm.ii., il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per l'intervento denominato *“Riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia”* proposto dalla **ITALCAVE S.p.A.** di cui al procedimento IDVIA 792, come da Determinazione motivata della conferenza di Servizi assunta in data 30.05.2025;

costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione i seguenti allegati:

1. Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi del 30.05.2025;
 2. Determinazione Dirigenziale di Valutazione di Impatto Ambientale n. 264 del 12.06.2025 del Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia;
 3. Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR n. 99 del 30.06.2025, notificata con nota prot. n. 381497/2025 del 08.07.2025 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
 4. Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1082 del 08.08.2025 ai sensi dell'art. 29-sexies del D. Lgs. n. 152/2006, notificata con note prot. n. 32367, n. 32376 e n. 32396 del 11.08.2025 del Settore Pianificazione e Ambiente della Provincia di Taranto;
 5. nota prot. n. 137671/2025 del 17.06.2025 del Settore Sviluppo Economico – SUE – SUAP del Comune di Taranto, con cui si dichiara conclusa la Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) finalizzata alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare della potenza complessiva di 9,75 MVA;
- **che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis co. 9 del TUA e ss.mm.ii.,** le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati e puntualmente indicati nella *Determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi* sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;
 - **che il presente provvedimento comprende esclusivamente i seguenti pareri/titoli abilitativi, come compendiati ed allegati alla Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi o comunque acquisiti agli atti del procedimento ed allegati al presente atto:**

ENTE	ASSENSO / AUTORIZZAZIONE
REGIONE PUGLIA Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA	Determinazione Dirigenziale di Valutazione di impatto ambientale n. 264 del 12.06.2025
REGIONE PUGLIA Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio	Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR n. 99 del 30.06.2025, notificata con nota prot. n. 381497/2025 del 08.07.2025 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia
PROVINCIA DI TARANTO Settore Pianificazione e Ambiente	Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1082 del 08.08.2025 ai sensi dell'art. 29-sexies del D. Lgs. n. 152/2006, notificata con note prot. n. 32367, n. 32376 e n. 32396 del 11.08.2025 del Settore Pianificazione e Ambiente della Provincia di Taranto
COMUNE DI TARANTO Direzione pianificazione urbanistica	Parere prot. n. 118733 del 23.05.2025
COMUNE DI TARANTO Sviluppo Economico – SUE – SUAP	Nota prot. n. 137671 del 17.06.2025 di conclusione della Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.)
COMUNE DI STATTE	Parere prot. n. 7345 del 09.05.2025
MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto	Parere prot. n. 2803 del 19.03.2025
ASL TARANTO SISP-SPESAL	Parere prot. n. 239487 del 16.12.2024
ARPA Puglia DAP Taranto	Parere prot. n. 32875 del 30.05.2025
AUTORITÀ DI BACINO DISTR. APPENNINO MERIDIONALE Sede Puglia	Parere prot. n. 16936 del 23.04.2025
REGIONE PUGLIA Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio AIA/RIR	Nota prot. n. 247833 del 24.05.2024
REGIONE PUGLIA Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche	Nota prot. n. 106296 del 27.02.2025 Nota prot. n. 160047 del 27.03.2025
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TARANTO	Parere prot. n. 7342 del 15.04.2025

pertanto non comprende, né sostituisce/fa luogo a ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;

- di precisare che il presente provvedimento:

- è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni, relative ai successivi livelli di progettazione, eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, relative alla fase di esercizio, introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali al Proponente: **ITALCAVE S.p.A.;**
 - **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - COMUNE DI TARANTO
 - COMUNE DI STATTE
 - PROVINCIA DI TARANTO
 - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
 - AUTORITÀ DI BACINO DISTR. APPENNINO MERIDIONALE - SEDE PUGLIA
 - ARPA PUGLIA - DAP TARANTO
 - COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TARANTO
 - AGER PUGLIA
 - SABAP PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO
 - ASL TARANTO
 - REGIONE PUGLIA
 - Sezione Autorizzazioni Ambientali
 - Servizio VIA/ VINCA
 - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
 - Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
 - Sezione Risorse Idriche

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è immediatamente esecutivo:

- è pubblicato all'Albo online del sito della Regione Puglia ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- è depositato nel sistema regionale di archiviazione Kosmos, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA2;
- è pubblicato sul sito <http://www.regione.puglia.it/> nella sezione Amministrazione Trasparente - Provvedimenti dirigenti, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021 in relazione all'obbligo di pubblicazione degli atti esecutivi per un periodo pari almeno dieci giorni;
- è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021, al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- è pubblicato sul BURP.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. ii., è emesso in

forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e ss. mm. ii., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Allegati_DD.pdf - 36f16f4538a6750e2c5b70f862577c354cd47dda3118ee46b824f5f72aefd52a

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto istruttorio VIA-PAUR e AU di gasdotti
Daniele Grasselli

E.Q. Responsabile coordinamento VIA
Gaetano Sassanelli

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Giuseppe Angelini



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

**DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DI CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA IN MODALITÀ
 SINCRONA DEL 30.05.2025**

Procedimento:	IDVIA 792: Procedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Progetto:	INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA
Comuni interessati:	Taranto (TA) – Statte (TA)
Tipologia:	D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II, All. III, lett. ag), lett. r) Regione Puglia L.R. n.26/2022, Allegato A, Punti A2.I
Autorità Comp.:	Regione Puglia L.R. n.26/2022
Proponente:	ITALCAVE SpA

Il giorno 30.05.2025 a partire dalle ore 10:10 si tiene la **quinta** seduta di Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona telematica, regolarmente convocata, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini del conseguimento del provvedimento autorizzatorio unico regionale che comprenderà il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto in epigrafe, in ossequio alle disposizioni dell'art. 27-bis del TUA e ss.mm.ii.

La Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n. 281101/2025 del 26.05.2025 per il giorno 30.05.2025, come da intese a verbale della quarta seduta di CdS, si svolge in forma telematica con accesso da remoto con le modalità di partecipazione indicate nella nota di convocazione.

Si evidenzia che, attesa la modalità di svolgimento della seduta in videoconferenza, i componenti provvederanno all'apposizione della propria firma sul verbale in formato digitale mediante apposita dichiarazione che sarà trasmessa a conclusione dei lavori e che recherà espresso riferimento alla firma digitale apposta sul verbale medesimo.

Presiede la Conferenza il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ing. Giuseppe Angelini.

Svolge la funzione di segretario verbalizzante il Responsabile del Procedimento, dott. Gaetano Sasanelli.

Il Presidente precisa che non sono ammesse registrazioni audio e video da parte dei presenti se non preventivamente autorizzate da tutti i partecipanti della CdS ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 196/2013 e ss.mm.ii.

Il Funzionario Istruttore effettua l'accertamento dei presenti rappresentando che, con riferimento alle disposizioni che regolano le Conferenze di Servizi, ogni Ente o Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso (art. 14 ter co.3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.); qualora il rappresentante legale dell'Amministrazione sia assente, il soggetto partecipante in sostituzione di questi deve essere munito di formale provvedimento di delega dalla quale risulti l'attribuzione della competenza ad esprimere definitivamente la volontà dell'Ente rappresentato.

Risultano presenti alla odierna seduta:

www.regionepuglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Via Gentile, 52 70126 - Bari - Tel: 080 540 7891

pec: sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Pag. 1 di 25

- per la **Autorità Competente PAUR**

Giuseppe Angelini, Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Gaetano Sasanelli, Responsabile del Procedimento
Daniele Antonio Grasselli, Funzionario Istruttore

- per il Proponente **ItalCave SpA**

Giovanni de Marzo, Legale Rappresentante
Giampaolo Sechi, Avvocato
Federico Cangialosi, tecnico
Dario Colucci, tecnico
Davide Busetto, tecnico

- per il **Comune di Statte**

Mauro De Molfetta, Dirigente dell'Ufficio Tecnico

- per la **Provincia di Taranto**

Giuseppe Carratù, Responsabile del Procedimento AIA (delega in corso di acquisizione)

- per **ARPA Puglia**

Mario Manna, Dirigente

Il Presidente, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza precisando che trattasi della **quinta** seduta della Conferenza di Servizi decisoria prevista dal co. 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che regola il P.A.U.R.

La **CdS** avrebbe dovuto concludersi perentoriamente entro 90 giorni dalla data della prima seduta, pertanto entro il **17 marzo 2025**.

Tuttavia, considerato che:

- dalle intese a verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 17.12.2024, il Proponente si era impegnato a riscontrare quanto richiesto dagli Enti e dalle Amministrazioni competenti in un tempo massimo di 15 giorni naturali e consecutivi, ossia entro il 01.01.2025;
- il Proponente ha fornito i riscontri e le integrazioni documentali con pec del 30.12.2024, acquisita al prot. n. 643256/2024 del 30.12.2024 e prot. n. 643270/2024 del 30.12.2024 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;
- il Proponente ha successivamente trasmesso alcuni elaborati di riscontro già inviati con pec del 30.12.2024 e non consultabili, in data 10.01.2025, acquisita al prot. n. 14100/2025 del 13.01.2025 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;
- il Comitato VIA della Regione Puglia, esaminati i riscontri del Proponente a quanto contenuto a verbale della prima seduta di CdS del 17.12.2024 nella seduta del 14.01.2025, ha chiesto nuovamente integrazioni documentali, in riferimento alle sole porzioni progettuali innovative del Proponente, richiesta trasmessa con nota prot. n. 34730/2025 del 22.01.2025;
- il Proponente ha fornito i riscontri alla nota prot. n. 34730/2025 del 22.01.2025 e le integrazioni documentali richieste con pec del 18.02.2025, acquisita al prot. n. 87299/2025 del 18.02.2025 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;
- il Comitato VIA della Regione Puglia ha potuto esaminare i riscontri del Proponente del 18.02.2025 esclusivamente nella seduta del 13.03.2025, esprimendo parere in merito;
- dalle intese a verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 18.03.2025, il Proponente si era impegnato a riscontrare quanto richiesto dagli Enti e dalle Amministrazioni competenti in seduta di CdS in un tempo massimo di 10 giorni naturali e consecutivi, ossia entro il 28.03.2025, e a partecipare a un incontro in data 01.04.2025 alle ore 10:00 con l'Ufficio competente della Provincia di Taranto, allo scopo di confrontarsi tecnicamente con l'Ufficio Provinciale su tutte le questioni inerenti all'AIA;

- il Proponente ha fornito le integrazioni documentali richieste a verbale della seconda seduta di CdS del 18.03.2025 dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto con pec del 31.03.2025, acquisita al prot. n. 167371/2025 del 31.03.2025 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, e con pec del 12.04.2025, acquisita al prot. n. 195647/2025 del 12.04.2025 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;
- in conclusione dei lavori della seduta del 28.04.2025, la CdS ha accolto la proposta del Presidente di un rinvio breve per addivenire alle conclusive determinazioni in una data comunque compatibile con il cronoprogramma aggiornato trasmesso dal Proponente al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- in conclusione dei lavori della seduta del 23.05.2025, la CdS ha accolto la richiesta del Proponente di un rinvio breve per addivenire alle conclusive determinazioni in una data comunque compatibile con il cronoprogramma aggiornato trasmesso dal Proponente al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

la **Sezione Autorizzazioni Ambientali**, con nota prot. n. 281101/2025 del 26.05.2025, ha convocato una nuova seduta di Conferenza dei Servizi per la data odierna.

Il **Proponente**, in sede di istanza, ha richiesto il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, pareri, concerti, nulla osta e atti di assenso, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento ai sensi dell'articolo 27 bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.:

<i><u>Titoli e Autorizzazioni richiesti nell'ambito del Provvedimento Unico</u></i>		
ASSENSO/AUTORIZZAZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	AUTORITÀ COMPETENTE
PROVVEDIMENTO DI VIA COMPRENSIVO DI V.I.	Art. 23 (e se V.I. art. 10 co.3) D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.	REGIONE PUGLIA - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI -SERVIZIO VIA/ VINCA
ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Art.89 comma 1 delle NTA del PPTR ai sensi dell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR	REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI	Art. 24 del DPR 120/2017	REGIONE PUGLIA - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI -SERVIZIO VIA/ VINCA
PARERE DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO	Art. 3 del DPR 151/2011	DISTACCAMENTO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TARANTO
PAS PER IMPIANTI FER (IMPIANTI FOTOVOLTAICI INFERIORI A 10 MW _p)	Art. 6 comma 9bis del D. Lgs. 28/2011, come modificato dall'art. 9 D.L. 17/2022	COMUNE DI TARANTO
PARERE DI COMPATIBILITÀ AL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE		REGIONE PUGLIA - SEZIONE RISORSE IDRICHE
PARERE	DPR 380/2001	COMUNE DI TARANTO COMUNE DI STATTE
PARERE	ex Art. 29 quater, co. 6, D. Lgs. 152/2006	SINDACO DEL COMUNE DI STATTE
PARERE SUGLI ASPETTI SANITARI NELL'AMBITO DELL'AIA E VIA IN MATERIA DI SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO E DEI LAVORATORI, ASPETTI IGIENICO SANITARI DELLE STRUTTURE E DELL'IMPIANTO		DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE S.I.S.P. E S.P.E.S.A.L. A.S.L. TARANTO
PARERE SU COERENZA PARAMETRI LOCALIZZATIVI PRGRS		REGIONE PUGLIA - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

PARERE SU STUDIO PREVISIONALE RICADUTE AL SUOLO	Art. 29 quater D. Lgs. 152/2006	ARPA PUGLIA
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	Art. 4 c.1, c.4 lett. A) L.R. 26/2022	REGIONE PUGLIA
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	Art. 4 c.1, c.4 lett. A), c. 9 L.R. 26/2022	REGIONE PUGLIA
PARERE SU PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER AUTORIZZAZIONE INTEGRATA	Art. 29 quater D. Lgs. 152/2006	ARPA PUGLIA

L'elenco fornito dal Proponente e innanzi richiamato è stato inoltre integrato con ulteriori Enti e Amministrazioni considerati dalla Scrivente come potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto in ragione della sua localizzazione.

Si procede quindi alla ricostruzione dell'intero iter procedimentale fin qui svolto.

Principali Scansioni Procedimentali

Per le scansioni procedurali dal n. 1 al n. 32, si rimanda al verbale di CdS del 17.12.2024.

Per le scansioni procedurali dal n. 33 al n. 46, si rimanda al verbale di CdS del 18.03.2025.

Per le scansioni procedurali dal n. 47 al n. 59, si rimanda al verbale di CdS del 28.04.2025.

Per le scansioni procedurali dal n. 60 al n. 67, si rimanda al verbale di CdS del 23.05.2025.

68. con pec del 26.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 280437/2025 del 26.05.2025, il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 9946 del 26.05.2025 di conferma del parere precedentemente espresso prot. n. 7342 del 15.04.2025;
69. con pec del 26.05.2025, la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** ha trasmesso nota prot. n. 281101/2025 del 26.05.2025, contenente il verbale della quarta seduta della Conferenza di Servizi del 23.05.2025 e convocazione di nuova seduta di Conferenza di Servizi decisoria per la data del 30.05.2025;
70. con pec del 27.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 283468/2025 del 27.05.2025 e n. 283470/2025 del 27.05.2025, il **Proponente** ha trasmesso *riscontro a Conferenza di Servizi del 23 maggio 2025* e relativi allegati;
71. con n. 6 pec del 28.05.2025, rispettivamente acquisite al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 286651/2025, 286652/2025, 286655/2025, 286656/2025, 286657/2025, 286659/2025 del 28.05.2025, lo **Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 211546 del 28.05.2025 e relativi allegati;
72. con n. 6 pec del 28.05.2025, rispettivamente acquisite al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 286673/2025, 286674/2025, 286675/2025, 286676/2025, 286677/2025, 286678/2025 del 28.05.2025, lo **Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 211493 del 28.05.2025 e relativi allegati;
73. con pec del 29.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 289819/2025 del 29.05.2025, lo **Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 214234 del 29.05.2025.

Tutto ciò premesso e richiamato si riporta di seguito la tabella sinottica con tutti gli Enti facenti parte della CdS, come ad oggi configurata, riportando in corrispondenza a ciascuno i riferimenti dei contributi trasmessi, che saranno allegati al presente verbale per farne parte integrante ed essere, contestualmente allo stesso, pubblicati sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

ENTE	ASSENSO / AUTORIZZAZIONE
COMUNI	
COMUNE DI TARANTO Direzione pianificazione urbanistica	<p><i>Autorizzazione art. 6 comma 9bis D. Lgs. 28/2011 e ss.mm.ii.</i> <i>Parere/Concessione D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e DPR 120/2017 e ss.mm.ii.</i></p> <p>Nota prot. n. 118733 del 23.05.2025</p>
Dal verbale di CdS del 23.05.2025:	
	<p>"Con pec del 23.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 276465/2025 del 23.05.2025, il Comune di Taranto ha trasmesso nota prot. n. 118733 del 23.05.2025, contenente parere urbanistico endoprocedimentale.</p> <p>Si dà lettura delle conclusioni della nota, contenenti <i>parere favorevole per le opere ricadenti nel territorio del Comune di Taranto (impianto fotovoltaico).</i>"</p>
COMUNE DI TARANTO Direzione ambiente salute e qualità della vita	<p><i>Autorizzazione art. 6 comma 9bis D. Lgs. 28/2011 e ss.mm.ii.</i> <i>Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e DPR 120/2017 e ss.mm.ii.</i></p> <p>Nota prot. n. 278695 del 16.12.2024</p> <p>Nota del Proponente del 25.04.2025</p> <p>Dichiarazioni del Proponente a verbale della seduta di CdS del 30.05.2025</p>
Dal verbale di CdS del 17.12.2024:	
	<p>"Con nota prot. n. 278695 del 16.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 623742/2024 del 16.12.2024, il Comune di Taranto - Direzione Ambiente, Salute e Qualità della vita, ha trasmesso richiesta di rinvio della CdS fissata per il giorno 17.12.2024, <i>per la presentazione da parte dello scrivente ufficio del proprio contributo.</i></p> <p>In merito a quanto richiesto, il RdP chiarisce che la nota è pervenuta a ridosso della data di convocazione, rendendo di fatto complicato accogliere la richiesta. Ciononostante si ribadisce che, ai sensi del co. 2 dell'art. 14-ter del D. Lgs. 241/2000, la Conferenza di Servizi deve concludersi entro un termine di 90 giorni a decorrere dalla data odierna.</p> <p>Il Proponente richiede al Comune di Taranto che sia interessata dal procedimento la struttura competente al rilascio della PAS."</p>
Dal verbale di CdS del 18.03.2025:	
	<p>"Con riferimento a quanto evidenziato a verbale di CdS del 17.12.2024, il Presidente della CdS passa la parola al Proponente, per eventuali aggiornamento in merito.</p>

Il Proponente riferisce che non vi sono aggiornamenti in merito.

La **CdS** sollecita il Comune di Taranto - Direzione Ambiente, Salute e Qualità della vita a riscontrare la richiesta formulata dal Proponente a verbale della prima seduta di CdS del 17.12.2024.”

Dal verbale di CdS del 28.04.2025:

“Con pec del 25.04.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 217238/2025 del 28.04.2025, il **Proponente** ha trasmesso propria nota, contenente, tra l’altro, le SCIA afferenti alle Procedure abilitative semplificate (PAS) depositate presso il SUAP di Taranto per l’installazione dei due impianti alimentati a energie rinnovabili (S2 per autoconsumo e S1 per cessione) comprese nel PAUR, giusta ricevute allegate.”

Con n. 6 pec del 28.05.2025, rispettivamente acquisite al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 286651/2025, 286652/2025, 286655/2025, 286656/2025, 286657/2025, 286659/2025 del 28.05.2025, lo **Sportello Unico per l’Edilizia del Comune di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 211546 del 28.05.2025 e relativi allegati, riversando agli atti del procedimento la documentazione acquisita per il rilascio della PAS per uno dei due impianti alimentati a energie rinnovabili compresi nel PAUR.

Con n. 6 pec del 28.05.2025, rispettivamente acquisite al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 286673/2025, 286674/2025, 286675/2025, 286676/2025, 286677/2025, 286678/2025 del 28.05.2025, lo **Sportello Unico per l’Edilizia del Comune di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 211493 del 28.05.2025 e relativi allegati, riversando agli atti del procedimento la documentazione acquisita per il rilascio della PAS per il secondo dei due impianti alimentati a energie rinnovabili compresi nel PAUR.

Con pec del 29.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 289819/2025 del 29.05.2025, lo **Sportello Unico per l’Edilizia del Comune di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 214234 del 29.05.2025, comunicando che

“In ordine al procedimento oggettivato, si comunica che questo SUAP, in qualità di Autorità Procedente, ha provveduto a coinvolgere la competente Direzione Urbanistica del C.E. nonché il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e Sezione UNMIG dell’Italia Meridionale) e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Letto il verbale della quarta seduta di Conferenza dei Servizi Decisoria in modalità sincrona del 23.05.2025 trasmesso a questo SUAP dal soggetto proponente ed acquisito al prot. n. 209879 del 27.05.2025, nel prendere atto dei pareri già resi nell’ambito del PAUR di competenza regionale e nella fattispecie: parere prot. n. 118733 del 23.05.2025 della Direzione Urbanistica del Civico Ente e nota del MASE - Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale, si invita l’istante:

- ad effettuare una Verifica di interferenza con le attività minerarie come da allegata nota prot. n. 143693 del 01.08.2024 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, secondo la documentazione consultabile al seguente link: <https://unmig.mase.gov.it/altre-attivita/nulla-osta-minerario-per-linee-elettriche-e-impianti/>;
- a trasmettere “Dichiarazione asseverata” ai sensi dell’art. 56 del D. Lgs n. 259/2003 e “Asseverazione del professionista abilitato” allegate alla nota prot. n. 18557 del 14.05.2024 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.”

Interviene il **Proponente**, comunicando che la documentazione richiesta dal SUAP del Comune di Taranto con nota prot. n. 214234 del 29.05.2025 è stata trasmessa in data 29.05.2025.

COMUNE DI STATTE	<i>Autorizzazione art. 6 comma 9bis D. Lgs. 28/2011 e ss.mm.ii. Parere/Concessione D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e DPR 120/2017 e ss.mm.ii.</i>
-------------------------	---

	<p><i>Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e DPR 120/2017 e ss.mm.ii.</i></p> <p>Dichiarazioni a Verbale di CdS del 18.03.2025</p> <p>Dichiarazioni a Verbale di CdS del 28.04.2025</p> <p>Nota prot. n. 7345 del 09.05.2025</p> <p>Riscontro del Proponente del 18.05.2025</p>
Dal verbale di CdS del 18.03.2025:	<p>“Il Comune di Statte si riserva di esprimere il proprio parere, sentito il Sindaco a valle dell’analisi completa della documentazione tecnica in atti, soprattutto per alcuni aspetti delicati che riguardano il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non e anche l’impatto acustico.”</p>
Dal verbale di CdS del 28.04.2025:	<p>“Il Comune di Statte dichiara che preliminarmente si evidenzia che il progetto in esame si configura come migliorativo rispetto allo stato attuale. Esso prevede infatti il confinamento del petcoke, materiale finora gestito alla rinfusa, all’interno di strutture chiuse, riducendo significativamente l’impatto ambientale e migliorando la tutela del territorio.</p> <p>Il progetto contempla inoltre la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), con particolare riferimento ai pannelli fotovoltaici, in linea con le normative vigenti e finanziato dal PNRR. Tale intervento consente il recupero di materie prime da rifiuti, in un settore di crescente rilevanza strategica.</p> <p>Il progetto comprende anche la produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un impianto fotovoltaico finalizzato alla produzione di idrogeno verde. - Un ulteriore impianto fotovoltaico destinato all’immissione di energia elettrica nella rete. <p>Relativamente al trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, lo scrivente ufficio esprime parere favorevole alla chiusura del ciclo di gestione del percolato all’interno del perimetro dello stabilimento. Tuttavia, si evidenzia che non si ritiene favorevole un incremento della capacità dell’impianto oltre il fabbisogno interno, al fine di evitare impatti derivanti dalla gestione di rifiuti provenienti da fonti esterne.</p> <p>Infine, si segnala che la proposta progettuale non prevede misure compensative a favore del Comune di Statte, come disposto dall’art. 1, comma 2-bis, della Legge Regionale n. 28/2022. Pertanto, si invita il proponente a presentare una proposta di compensazione in accordo con gli enti territoriali interessati.”</p>
Dal verbale di CdS del 23.05.2025:	<p>“Con pec del 09.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 246813/2025 del 12.05.2025, il Comune di Statte ha trasmesso nota prot. n. 7345 del 09.05.2025 di <i>verifica della conformità dell’intervento allo strumento urbanistico comunale</i>, ritenendo <i>l’intervento in oggetto non conforme al Piano Urbanistico Generale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 03/08/2017 e ss.mm.ii., conforme al PPTR come disposto dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1652 del 15/10/2021.</i></p> <p>Con pec del 18.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 262731/2025 del 19.05.2025, il Proponente ha trasmesso, tra l’altro, <i>riscontro a nota Comune di Statte del 9 maggio 2025, protocollo 7345.</i></p>

Si dà per letta la nota."	
PROVINCE	
PROVINCIA DI TARANTO	<p><i>Art. 29 nonies D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</i></p> <p>Nota prot. n. 17384 del 06.05.2024</p> <p>Nota del 05.07.2024</p> <p>Nota del Proponente del 16.09.2024</p> <p>Nota prot. n. 47811 del 17.12.2024</p> <p>Nota prot. n. 7432 del 19.02.2025</p> <p>Nota prot. n. 17064 del 23.04.2025</p> <p>Nota del Proponente del 25.04.2025</p> <p>Nota prot. 18576 del 06.05.2025</p> <p>Nota del Proponente del 18.05.2025</p> <p>Dichiarazioni a Verbale della seduta di CdS del 23.05.2025</p> <p>Nota del Proponente del 27.05.2025</p> <p>Dichiarazioni a Verbale della seduta di CdS del 30.05.2025</p>

Dal verbale di CdS del 17.12.2024:

"Con pec del 06.05.2024, acquisita al prot. uff. n. 213918/2024 del 06.05.2024, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso nota prot. 17384 del 06.05.2024, sollecitando l'Autorità competente PAUR a confermare la competenza regionale anche per l'istruttoria dell'AIA.

Con pec del 05.07.2024, acquisita al prot. uff. n. 342138/2024 del 05.07.2024, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso nota del 05.07.2024, in riscontro alla nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n. 247833/2024 del 24.05.2024, contenente richiesta di integrazioni al Proponente e richiesta di acquisizione della documentazione riservata non pubblicata.

Si dà per letta la nota.

Con pec del 27.08.2024, la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** della Regione Puglia ha trasmesso nota prot. n. 17118 del 27.08.2024, allegando la documentazione richiesta con nota del 05.07.2024 dalla Provincia di Taranto, ai fini del procedimento AIA.

Con pec del 16.09.2024, acquisita al prot. uff. n. 444861/2024 del 16.09.2024, il **Proponente** ha trasmesso nota del 16.09.2024, contenente le integrazioni richieste dalla Provincia di Taranto con nota del 05.07.2024.

Con nota prot. n. 47811 del 17.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 626551/2024 del 17.12.2024, la **Provincia di Taranto** ha formulato proprie considerazioni.

Si dà lettura della nota."

Dal verbale di CdS del 18.03.2025:

"Con pec del 19.02.2025, acquisita al prot. uff. n. 90563/2025 del 19.02.2025, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 7432 del 19.02.2025, contenente *richiesta di chiarimenti e/o integrazioni*.

Si dà per letta la nota.

In riferimento alla nota della Provincia di Taranto, il **Proponente** dichiara che trasmetterà la documentazione di riscontro alle osservazioni pertinenti alle questioni relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 10 giorni naturali e consecutivi.

Interviene il **Funzionario della Provincia di Taranto**, rappresentando che in riferimento alla gestione delle acque meteoriche di pertinenza della pista perimetrale a servizio dell'area, atteso che la proposta progettuale prevede il transito di automezzi che trasportano rifiuti, in particolare di natura liquida, si chiede alla società di valutare la possibilità dell'impermeabilizzazione.

Il **Proponente**, premettendo che l'osservazione tardiva della Provincia in riferimento all'impermeabilizzazione della pista di transito automezzi si riferisce a una circostanza progettuale non contemplata dalla normativa vigente, concorda con l'Ufficio competente della Provincia di Taranto un incontro in data 01.04.2025 alle ore 10:00, allo scopo di confrontarsi tecnicamente con l'Ufficio Provinciale su tutte le questioni inerenti all'AIA."

Dal verbale di CdS del 28.04.2025:

"Con pec del 23.04.2025, acquisita al prot. uff. n. 213381/2025 del 23.04.2025, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 17064 del 23.04.2025, comunicando che [...] *in data 01.04.2025 lo scrivente Settore ha tenuto un tavolo tecnico con i progettisti del Proponente*.

Ciò premesso, per quanto attiene all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ex art. 29-sexies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., salvo l'elaborato "Relazione prevenzione incendi_deposito pet-coke", acquisito al prot. prov. n. 15780 del 14.04.2025, dalla consultazione del portale <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> e degli atti d'ufficio non risultano ancora depositati gli elaborati scritto-grafici volti alla revisione della gestione delle acque meteoriche di pertinenza della pista perimetrale (problema già evidenziato con nota prot. prov. n. 26289 del 05.07.2024), nonché al superamento delle criticità evidenziate con parere prot. prov. n. 7432 del 19.02.2025.

Con pec del 25.04.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 217238/2025 del 28.04.2025, il **Proponente** ha trasmesso propria nota, comunicando che *relativamente alla richiesta della Provincia di Taranto di "valutare la possibilità dell'impermeabilizzazione [...] della pista perimetrale a servizio dell'area [...]", anche in relazione ai pareri già formulati dagli altri Enti, abbiamo ritenuto di predisporre un apposito Piano di pronto intervento, allegato, per la gestione di eventi accidentali che possano comportare lo sversamento di sostanze liquide.*

In relazione a quanto comunicato dalla Provincia di Taranto con nota prot. n. 17064 del 23.04.2025, il **Proponente** dichiara di aver inviato la documentazione integrativa in data 31.03.2025.

La **Provincia di Taranto**, in riferimento alla documentazione integrativa trasmessa dal Proponente ed acquista al prot. prov. n. 13694 del 31.03.2025, riscontra alcuni refusi e/o incongruenze in merito agli elaborati scritto-grafici, circa la necessità di integrare il PMC con alcune richieste fatte dalla Provincia nell'ambito della verifica della completezza (luglio 2024) e la necessità di chiarire la mancata previsione dello scarico di emergenza per il piazzale di accesso impermeabilizzato di 9.600 mq. Tali aspetti saranno meglio dettagliati nel contributo istruttorio da restituire a valle della seduta odierna.

Altresì, alla data odierna, è stato acquisito al prot. prov. n. 17554/2025 un ulteriore contributo istruttorio, afferente alla gestione di eventuali sversamenti sulla pista di accesso e all'EoW

dell'alluminio. In merito a tali aspetti la Provincia si riserva di esprimere le proprie valutazioni nell'ambito del contributo istruttorio predetto.”

Dal verbale di CdS del 23.05.2025:

“Con nota prot. 18576 del 06.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 235228/2025 del 06.05.2025, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso *Contributo istruttorio per III Conferenza di Servizi Decisoria*.

Si dà per letta la nota.

Con pec del 18.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 262731/2025 del 19.05.2025, il **Proponente** ha trasmesso, tra l'altro, *riscontro a nota Provincia di Taranto del 6 maggio 2025, protocollo 18576*.

Si dà per letta la nota.

Interviene la **Provincia di Taranto**, rappresentando che in riferimento all'equalizzazione delle portate in ingresso, a pag. 50 dell'elaborato RB.1_rev.1 si riporta “*Sono presenti due serbatoi (TK101) da 50 m³ in vetroresina comunicanti, il cui volume permette un accumulo di 2 gg*”. Attesa la connessione tra i 2 serbatoi di ciascuna linea impiantistica, non risultano chiari gli accorgimenti tecnici adottati per evitare la miscelazione tra codici E.E.R. differenti, salvo che la società non preveda la gestione, su ciascuna linea, di un singolo codice E.E.R. per volta.

Il **Proponente** conferma che la società prevede la gestione su ciascuna linea di un singolo codice E.E.R. per volta per produttore e per caratteristiche.

La **Provincia di Taranto**, fermo restando il propedeutico giudizio di compatibilità ambientale e le eventuali e relative prescrizioni e condizioni ambientali, ai soli fini AIA, si prende atto dei chiarimenti restituiti in merito alla gestione dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, nonché della volontà di superare le criticità legate alla gestione delle acque meteoriche della pista di accesso.

Tuttavia, ai fini del completamento del documento tecnico e dell'eventuale inserimento di ulteriori prescrizioni, si rende necessario acquisire, alla luce dell'impermeabilizzazione della pista di accesso, i chiarimenti necessari in merito ai volumi delle vasche (verificare alcune incongruenza sulla durata critica considerata), nonché la revisione degli elaborati grafici elencati, da allegare al documento tecnico, da restituire entro n. 15 (quindici) giorni dalla seduta odierna:

- TB.3_rev.4;
- T.6.2_rev.1;
- T.10.1.

Come già richiesto con nota datata febbraio 2025, occorre restituire le coordinate identificative dello scarico nel sistema WGS84.

Altresì, in riferimento all'impianto RAEE, per quanto attiene alla potenzialità media giornaliera l'operatività è di 330 gg/anno o 315 gg/anno.

Infine, si evidenzia che parte integrante del documento tecnico è il parere dell'ARPA Puglia al momento non disponibile.

Rispetto alla premessa, il **Servizio VIA/VIncA** ribadisce il parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni.”

Con pec del 27.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 283468/2025 del 27.05.2025 e n. 283470/2025 del 27.05.2025, il **Proponente** ha trasmesso *riscontro a Conferenza di Servizi del 23 maggio 2025* e relativi allegati, contenente, tra l'altro riscontro alle richieste formulate dalla Provincia di Taranto nel corso della quarta seduta di CdS del 23.05.2025.

Si dà per letta la nota.

Interviene la **Provincia di Taranto**, comunicando che sulla scorta dell'ultima documentazione restituita non si evincono ulteriori motivi ostativi al rilascio del titolo autorizzativo AIA. Seguirà il prima possibile il rilascio del titolo con prescrizioni.

ORGANI DELLO STATO

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA Divisione VII – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale	<i>Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e DPR 120/2017 e ss.mm.ii.</i> Parere prot. n. 109468 del 13.06.2024 Nota del Proponente prot. n. 292 del 20.12.2024 Nota del Proponente prot. n. 67 del 27.03.2025 Nota prot. n. 58600 del 27.03.2025
--	--

Dal verbale di CdS del 17.12.2024:

“Con pec del 13.06.2024, acquisita al prot. uff. n. 293350/2024 del 13.06.2024, il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** ha trasmesso nota prot. n. 109468 del 13.06.2024, contenente il proprio parere e nel quale si dichiara che:

“Dalla documentazione messa a disposizione da codesta Regione emerge che il progetto interessa le seguenti aree:

- *Area A: area esterna al SIN*
- *Area B: procedimento concluso come indicato nella cds del 02/03/2007 e 27/02/2009*
- *Area C: area interna al SIN caratterizzata e sottoposta ad analisi di rischio, dalla quale è risultata non contaminata (Decreto Direttoriale MITE prot. 324/STA del 11/06/2018)*
- *Aree C1-C2: aree interne al SIN, oggetto di bonifica approvato con Decreto MASE n.22 del 24/01/2024).*

il Proponente, come riportato nella nota prot. 47833/2024 del 24/05/2024, ha dichiarato che “la parte di progetto (realizzazione impianto fotovoltaico) relativa alle aree oggetto di POB (aree C1 e C2) sarà realizzata a valle della certificazione di avvenuta bonifica delle aree medesime: per tali ragioni non si prevede che vi saranno interferenze tra le opere da realizzare e terreni oggetto di bonifica, ossia che gli interventi sono relativi ad aree non contaminate ovvero che saranno tali (per le aree C1 e C2) al termine degli interventi previsti nel POB” approvato con decreto n.22 del 24/01/2024.

Tutto ciò rappresentato, si prende atto di quanto dichiarato dall’Azienda, relativamente alla realizzazione dell’impianto fotovoltaico e si chiede a codesta Amministrazione di formalizzare la relativa prescrizione nel provvedimento autorizzatorio.”

Il Proponente dichiara di ritenere ottemperabile la prescrizione indicata.”

Dal verbale di CdS del 18.03.2025:

“Con pec del 20.12.2024, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 636945/2024 del 20.12.2024, il **Proponente** ha trasmesso nota prot. n. 292 del 20.12.2024 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, contenente richiesta di modifica del cronoprogramma nell'ambito del finanziamento PNRR – Avviso M2C1.1.I1.2 – Linea d'intervento A – Id proposta: MTE12A_00000187.”

Dal verbale di CdS del 28.04.2025:

"Con pec del 31.03.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 168420/2025 del 01.04.2025, il **Proponente** ha trasmesso nota prot. n. 67 del 27.03.2025 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, contenente seconda richiesta di modifica del cronoprogramma nell'ambito del finanziamento PNRR – Avviso M2C1.1.I1.2 – Linea d'intervento A – Id proposta: MTE12A_00000187.

Con pec del 27.03.2025, acquisita al prot. uff. n. 167351/2025 del 31.03.2025, il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** ha trasmesso nota prot. n. 58600 del 27.03.2025, comunicando che la scrivente Amministrazione ha già dato riscontro, per quanto di competenza, con note prot. n. 51881 del 18.03.2024 e n. 109468 del 13.06.2024 (in allegato alla presente), il cui contenuto viene richiamato ai fini della presente Conferenza.

Il **Proponente** riversa agli atti della CdS nota prot. n. 75706 del 22.04.2025, contenente autorizzazione del nuovo cronoprogramma procedurale inviato con PEC del 31/03/2025. Si ritiene opportuno ricordare che il cronoprogramma presentato in sede di richiesta del finanziamento è stato oggetto di valutazione da parte della Commissione ex art. 12 dell'Avviso, anche attraverso attribuzione di specifico punteggio, nonché richiamare gli obblighi in capo ai soggetti destinatari previsti all'art. 16, comma 1, lett. a), dell'Avviso.

Si invita, pertanto, codesta Società a mettere in atto quanto necessario a garantire l'attuazione dell'intervento in oggetto nel rispetto della tempistica prevista dal cronoprogramma autorizzato con la presente."

MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo	PARERE OBBLIGATORIO E VINCOLANTE <i>Art. 146 del D.Lgs. 42/2004</i> Nota prot. n. 2803 del 19.03.2025
---	--

Dal verbale di CdS del 28.04.2025:

"Con pec del 19.03.2025, acquisita al prot. uff. n. 147651/2025 del 21.03.2025, la **Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo** ha trasmesso nota prot. n. 2803 del 19.03.2025, comunicando che:

"[...] analizzando il contesto con riferimento agli elementi strutturanti il paesaggio individuati dal PPTR e così come individuato dagli elaborati di progetto, richiamate tutte le considerazioni e valutazioni sopra esposte, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla realizzazione di quanto in oggetto ma con le seguenti prescrizioni volte a mitigare e migliorare ulteriormente l'inserimento nel sito del previsto intervento:

- 1. siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto e si preveda, inoltre, un piano di manutenzione (quindi anche di irrigazione, all'occorrenza) che assicuri il monitoraggio e la crescita delle specie vegetali piantate per un effettivo attecchimento degli esemplari e, dunque, una rinaturalizzazione dell'area a lungo termine;*
- 2. si preveda lungo lato sud del perimetro del campo fotovoltaico, in corrispondenza del cono visuale della Masseria La Felicia, sul fronte libero dall'attività estrattiva, una schermatura verde costituita da cipressi e arbusti sempreverdi autoctoni;*
- 3. siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e per questo si prescrive di rimodulare la collocazione dei moduli fotovoltaici nelle aree in cui è presente la vegetazione arborea;*
- 4. in prossimità del fronte lato SP48 del campo fotovoltaico, che dalla letteratura indicata al paragrafo 1.3 – Beni archeologici risulta interessato dal tracciato ipogeo dell'Acquedotto del Triglio, si eviti la piantumazione di specie arboree o arbustive con radici profonde, preferendo*

specie vegetali con un apparato radicale con profondità massima 80 cm;

5. *sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;*
6. *i movimenti di terra siano limitati al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi;*
7. *considerata la presenza di superficie boscate naturaliformi attigue all'area in oggetto, la piantumazione nelle aree disposte lungo il confine dell'area oggetto di intervento avvenga per nuclei e non a filari o sesti regolari, in modo da garantire un aspetto naturaliforme alla vegetazione che si svilupperà;*
8. *qualora non prevista, si prescrive anche l'introduzione di specie vegetali in grado di ridurre l'inquinamento del suolo e dell'aria all'interno dell'area di progetto e nelle zone designate per gli interventi di mitigazione e rinaturalizzazione, in special modo nel sedime della discarica e nelle immediate vicinanze. Si rammenta che la scelta delle essenze deve essere fatta nel rispetto di piante non portatrici del batterio *Xylella cepo pauca*;*
9. *al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.*

Per quanto attiene alla tutela archeologica, inoltre, si fa presente che il progetto in esame è soggetto anche alle valutazioni inerenti alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico disciplinata dall'art. 41, co. 4 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e svolta secondo le modalità ivi dettate all'allegato I.8. Tale procedura, infatti, per effetto del combinato disposto dell'art. 5, c. 1, lett. g) e dell'art. 23, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 152/2006, si applica a tutti gli interventi oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (in questo caso inclusa nel PAUR), dunque anche a quelli privati.

In ragione degli elementi conoscitivi esposti al paragrafo 1.3 e dell'analisi degli impatti effettuata al paragrafo 2.3, non si ritiene di assoggettare il progetto in argomento alle indagini di cui di cui all'art. 1, comma 7 dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, tuttavia si prescrive il rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate alla salvaguardia del tracciato ipogeo dell'acquedotto del Triglio:

- I. *i lavori di scavo e movimento terra previsti per la realizzazione del campo fotovoltaico, per i relativi cavidotti per le linee elettriche e per le opere connesse, dovranno essere effettuati con controllo archeologico continuativo, con oneri a carico del richiedente, fino alla completa messa in luce del banco roccioso, qualora intercettato alle quote previste dal progetto, o del piano utile alla posa delle opere da realizzarsi;*
- II. *l'esecuzione delle attività di controllo archeologico sarà affidata ad archeologi in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica e di comprovata esperienza, ai sensi del D.M. 20/05/2019;*
- III. *Gli scavi necessari ed eventuali operazioni preliminari di movimento terra (scotico) dovranno essere effettuati con mezzo meccanico tradizionale dotato di benna liscia;*
- IV. *gli archeologi incaricati, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza scrivente, avranno cura di redigere e consegnare entro 30 giorni dalla fine dei lavori, salvo proroghe da richiedere formalmente, la documentazione cartacea, grafica (georeferenziata) e fotografica, secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno fornite da questo Ufficio;*
- V. *i dati minimi, descrittivi e geospaziali, relativi alle attività di sorveglianza (anche con esito negativo) e ad eventuali rinvenimenti dovranno essere inoltre conferiti al Geoportale Nazionale per l'Archeologia secondo le istruzioni operative disponibili al seguente link:*

https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative;

VI. la data di inizio dei lavori, i nominativi degli archeologi incaricati e un cronoprogramma attendibile dei lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate;

VII. in caso di rinvenimenti, i lavori dovranno essere sospesi informando contestualmente l’Ufficio scrivente, che avrà cura di valutare la necessità di approfondimenti di indagine al fine di definire la natura e l’entità del deposito archeologico e dettare le eventuali prescrizioni ai fini della tutela di quanto rinvenuto.

Questo Ufficio, infine, si riserva di adottare le misure più opportune, incluse modifiche nei lavori progettati, necessarie alla tutela, alla messa in sicurezza e alla conservazione delle evidenze archeologiche rinvenute nel corso dei lavori ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali.

Il Proponente dichiara di ritenere ottemperabili le prescrizioni indicate.”

MINISTERO DELLA DIFESA Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. - 3 ^A Regione Aerea	<i>Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</i> Nessun contributo
AGENZIE / AUTORITÀ	
ASL TARANTO SISP-SPESAL	<i>Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</i> Nota prot. n. 239487 del 16.12.2024

Dal verbale di CdS del 17.12.2024:

“Con nota prot. n. 239487 del 16.12.2024, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 623740/2024 del 16.12.2024, l'**ASL Taranto Dipartimento di Prevenzione, U.O. Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità**, ha trasmesso il proprio *parere favorevole sotto il profilo igienico sanitario, fatti salvi i pareri, le certificazioni di tutti gli ENTI e/o organi in riferimento alle normative vigenti*.

Si raccomanda di garantire le norme ambientali e di sicurezza per quanto concerne il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non.

Il Proponente prende atto della raccomandazione indicata.”

ARPA Puglia DAP Taranto	<i>Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</i> Nota prot. n. 16425 del 15.03.2024 Nota prot. n. 91761 del 17.12.2024 Nota prot. n. 3547 del 22.01.2025 Pec del Proponente del 18.02.2025 Nota prot. n. 15874 del 14.03.2025 Nota prot. n. 24728 del 28.04.2025 Nota prot. n. 31034 del 22.05.2025
-----------------------------------	---

	<p>Nota del Proponente del 27.05.2025 Nota prot. n. 32875 del 30.05.2025, riversata agli atti della CdS del 30.05.2025</p>
Dal verbale di CdS del 17.12.2024:	
<p>Con pec del 15.03.2024, acquisita al prot. uff. n. 140456/2024 del 19.03.2024, ARPA Puglia – DAP Taranto ha trasmesso nota prot. n. 16425 del 15.03.2024, evidenziando che:</p> <p><i>[...] considerato l'elenco dei documenti informatici riportati in elenco nell'elaborato R.0 – Elenco elaborati, non risultano presenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. H.1 – AIA: elaborato RB. 1 Relazione tecnica 2. A -PTFTE: l'elaborato R.1 Relazione tecnica di progetto. <p><i>I suddetti documenti RB.1 e R.1 vengono indicati nell'elenco elaborati con la dicitura "oggetto di riservatezza". Si chiede all'A.C. di rendere disponibili agli Enti la documentazione completa."</i></p> <p>Con pec del 17.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 626550/2024 del 17.12.2024, ARPA Puglia – DAP Taranto ha trasmesso nota prot. n. 91761 del 17.12.2024.</p> <p>Si dà lettura della nota.</p> <p>Il Proponente si riserva di valutare i contenuti della nota e di riscontrare in merito.”</p>	
Dal verbale di CdS del 18.03.2025:	
<p>“Con pec del 22.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 35106/2025 del 23.01.2025, ARPA Puglia DAP Taranto ha trasmesso nota prot. n. 3547 del 22.01.2025, integrando il parere del 17.12.2024 e richiedendo integrazioni documentali e chiarimenti.</p> <p>Con pec del 18.02.2025, acquisita al prot. uff. n. 87299/2025 del 18.02.2025, il Proponente ha trasmesso riscontro alla nota prot. n. 3547 del 22.01.2025 di ARPA Puglia DAP Taranto.</p> <p>Con pec del 14.03.2025, acquisita al prot. uff. n. 137566/2025 del 17.03.2025, ARPA Puglia DAP Taranto ha trasmesso nota prot. n. 15874 del 14.03.2025, rappresentando che:</p> <p><i>In relazione a quanto osservato ai punti 1.a, 1.b, 1.c, 1.d, 1.e, 2.d, 2.g, 3.a, 3.b, 3.c, 3.d, 3.e delle conclusioni del parere prot. ARPA Puglia n. 91761 del 17.12.24, [...] si rappresenta che nella documentazione integrativa in atti non risultano presenti controdeduzioni e/o nuovi elementi tecnici di valutazione.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda l'impatto ambientale sul fattore aria (rif. punto T.1.3.1 e T.1.4 del precedente parere prot. n. 91761 del 17.12.24) sono state pubblicate, in data 04/03/2025 sul sito istituzionale dell'A.C., integrazioni documentali contenenti l'elaborato Ap.3 - Valutazione ricadute al suolo Rev.2.pdf datato febbraio 2025, prodotto in riscontro alla valutazione dell'Agenzia trasmessa con parere prot. 3547/2025 del 22/01/2025. L'analisi dell'elaborato è in corso e verrà trasmessa appena disponibile.</i></p> <p><i>Con riferimento alla “Valutazione impatti sulla salute” permane quanto già richiesto nel precedente parere prot. n. 91761 del 17/12/2024 (rif. punto T.1.5) [...] considerato che nell'elaborato R1 “Riscontro CdS del 17/12/2024” non viene fornito alcun riscontro.</i></p> <p><i>Riguardo alla gestione delle terre e rocce da scavo il precedente parere ARPA prot. n. 91761 del 17/12/2024 (rif. punto T.1.6) aveva formulato alcune richieste di chiarimenti e adeguamenti relativamente all'elaborato Ap.4 - Piano preliminare utilizzo terre e rocce_Rev.1 datato Marzo 2024, rimaste prive di riscontro e che pertanto si reiterano, [...].</i></p>	

Riguardo al rumore si richiama che al punto T.1.6 del precedente parere ARPA era stato già riportato l'esame della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (Elaborato Ap7 Rev 1 del 10/2024) e venivano proposte all'A.C. le seguenti prescrizioni da riportare nell'eventuale atto autorizzativo:

- a) *Eseguire una campagna di monitoraggio, ad impianto avviato entro 90 giorni, negli stessi punti di stima, a valle della messa in esercizio dell'erigendo impianto di recupero al fine di validare i dati relativi ai livelli sonori attesi e fornire piena evidenza della loro conformità al limite normativo applicabile al caso di specie;*
- b) *Monitorare il livello sonoro d'immissione al confine dell'area interessata dall'erigendo impianto di recupero e fornire, in corrispondenza del punto R4, piena evidenza del rispetto del limite normativo applicabile al caso di specie già all'interno dell'area di proprietà dello stesso Gestore;*
- c) *Eseguire le misure di monitoraggio con strumentazione dotata di certificato di taratura dei filtri 1/3 d'ottava per poter effettuare una completa analisi spettrale, compresa l'analisi della presenza di eventuali componenti tonali e/o componenti impulsive, conformemente a quanto previsto dal DM 16/03/98, sia in periodo di riferimento diurno e sia in periodo di riferimento notturno qualora vi fossero sorgenti in regime di funzionamento h24.*
- d) *In riferimento all'impianto di recupero RAEE (pannelli fotovoltaici), si richiama l'obbligatorietà della sorveglianza radiometrica per i RAEE (pannelli fotovoltaici in disuso ed eventuali componenti elettronici accessori), ai sensi del Decreto legislativo 14 marzo 2014 n. 49.*

Riguardo al procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (T.2) la documentazione disponibile è stata già valutata con parere prot. n. 91761 del 17/12/2024 nel quale venivano richiesti chiarimenti e integrazioni documentali che allo stato non risultano riscontrati.

In conclusione, stante l'assenza dei riscontri ai succitati punti, per gli aspetti di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/06 (T.1) e per il procedimento AIA (T.2), si conferma la valutazione tecnica negativa già espressa nel parere prot. ARPA Puglia n. 91761 del 17.12.24.”.

Anzitutto, con riferimento alle prescrizioni inerenti all'impatto acustico del parere ARPA Puglia DAP Taranto lett. a), b) e c), il **Proponente** dichiara di ritenerle ottemperabili. Con riferimento alla prescrizione di cui alla lett. d), il **Proponente** specifica che i rifiuti oggetto di trattamento non rientrano tra quelli per cui è necessario l'obbligo di realizzare un portale radiometrico all'ingresso dell'impianto.

In relazione agli altri rilievi di ARPA Puglia DAP Taranto, il **Proponente** dichiara che riscontrerà esclusivamente alla parte del parere relativa al Piano di Monitoraggio Ambientale.”

Dal verbale di CdS del 28.04.2025:

“Con pec del 28.04.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 217239/2025 del 28.04.2025, ARPA Puglia DAP Taranto ha trasmesso propria nota prot. n. 24728 del 28.04.2025.

Il **Proponente** si riserva di esaminare i contenuti della nota e di riscontrare le parti relative al PMC ove necessario.”

Dal verbale di CdS del 23.05.2025:

“Con pec del 18.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 262731/2025 del 19.05.2025, il **Proponente** ha trasmesso, tra l'altro, *riscontro a Conferenza di Servizi del 28 aprile 2025*.

Si dà per letta la nota.

Con pec del 22.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 276331/2025 del 23.05.2025, **ARPA Puglia – DAP Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 31034 del 22.05.2025, contenente parere di competenza.

Si dà per letta la nota.

Il **Proponente**, esaminato il parere, ritiene di non avere nulla da aggiungere.

ARPA Puglia conferma il parere già espresso, ossia *la valutazione tecnica negativa già espressa nel precedente parere in merito al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/06 (T.1), segnalando che, considerata l'assenza di tempi congrui per la disamina, l'esame di quanto riscontrato dal proponente per gli aspetti di impatto ambientale di ricaduta al suolo delle emissioni e di impatto sulla popolazione e salute evidenziati nel parere prot. ARPA Puglia n. 91761 del 17.12.24 è ancora in corso e sarà oggetto di distinto parere. Per il procedimento T.2) AIA ci si riserva di completare l'esame della documentazione pervenuta e di esprimere il parere di competenza.*

Con pec del 27.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 283468/2025 del 27.05.2025 e n. 283470/2025 del 27.05.2025, il **Proponente** ha trasmesso *riscontro a Conferenza di Servizi del 23 maggio 2025* e relativi allegati, contenente, tra l'altro riscontro alle richieste formulate da ARPA Puglia - DAP Taranto nel corso della quarta seduta di CdS del 23.05.2025.

Si dà per letta la nota.

ARPA Puglia – DAP Taranto riversa agli atti della CdS nota prot. n. 32875 del 30.05.2025, di cui si dà lettura delle conclusioni di seguito riportate:

"[...] Pertanto, pur considerando che, come riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 23.05.25, il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia ha espresso il parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni per il progetto in oggetto, viste le osservazioni e le carenze sopra estesamente richiamate, si ritiene di confermare la valutazione tecnica negativa già formulata nei precedenti pareri per gli aspetti di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/06 (T.1). Per quanto riguarda il T.2 (AIA), tenuto conto di quanto sopra estesamente osservato e delle carenze progettuali già evidenziate nei precedenti pareri sopra richiamati permane la valutazione tecnica negativa e il PMC non può essere approvato."

AUTORITÀ DI BACINO DISTR. APPENNINO MERIDIONALE Sede Puglia	PARERE DI COMPATIBILITÀ PAI Norme Tecniche di Attuazione PAI Nota prot. n. 16936 del 23.04.2025
--	---

Dal verbale di CdS del 28.04.2025:

*"Con pec del 23.04.2025, acquisita al prot. uff. n. 213473/2025 del 23.04.2025, l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** ha trasmesso nota prot. n. 16936 del 23.04.2025, rappresentando che *preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata e vigente alla data di formulazione del presente atto e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale distrettuale, le opere previste non interferiscono con le aree disciplinate dalle N.T.A. del P.A.I.**

Per quanto riguarda l'aspetto relativo allo smaltimento delle acque meteoriche, dalla relazione idrogeologica e idraulica si evince che per quanto riguarda le acque di prima pioggia verranno convogliate attraverso delle canalette di raccolta e attraverso un sistema di tubazioni, verso una vasca di raccolta, sufficientemente dimensionata, e trasportate attraverso ditte specializzate ad impianti di trattamento; le acque di seconda pioggia dopo essere state opportunamente trattate, saranno accumulate in vasche interrate e reimpiegate totalmente nel ciclo di lavorazione industriale nonché per l'irrigazione del verde. Il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia è stato eseguito per portate con tempi di ritorno pari a 10 anni. La scrivente Autorità, valutati tutti gli elaborati prodotti, esprime proprio parere di compatibilità al P.A.I., al P.G.A., P.T.A. e P.G.R.A."

AGER PUGLIA	<i>Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</i> Nessun contributo
ENAC Direzioni e Uffici Operazioni Sud – Napoli	<i>Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</i> Nessun contributo
ENAV S.p.A. – AOT	<i>Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</i> Nessun contributo
REGIONE PUGLIA	
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI Servizio VIA/VIncA	<p>PROVVEDIMENTO DI VIA X NON COMPRENSIVO DI V.I. COMPRENSIVO DI V.I.</p> <p><i>Art. 23 (e se v.i. art. 10 co.3) D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</i></p> <p>Parere prot. n. 561443/2024 del 14.11.2024 espresso dalla Commissione VIA regionale nella seduta del 14.11.2024</p> <p>Parere prot. n. 134338/2025 del 13.03.2025 espresso dalla Commissione VIA regionale nella seduta del 13.03.2025</p>
<p>Dal verbale di CdS del 17.12.2024:</p> <p>"Interviene il funzionario istruttore VIA/PAUR riferendo che nella seduta del 14.11.2024 la Commissione VIA regionale ha espresso il proprio parere prot. n. 561443/2024 del 14.11.2024.</p> <p>Si dà lettura delle parti salienti della nota.</p> <p>Il Proponente, con riferimento alla prima richiesta del Comitato VIA, riferisce in merito alle assunzioni che intende adottare per il dimensionamento del sistema di scarico di emergenza delle acque da realizzare a valle delle vasche di accumulo delle acque meteoriche per il riutilizzo. Si propone di tenere conto, in questo contesto, degli "Indirizzi per la definizione della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Puglia" di cui alla DGR 162/2024. La precipitazione media annua per lo scenario medio termine futuro RC4.5 come derivato dalle mappe climatiche al documento SRACC della regione Puglia, è compreso tra 400 e 500 mm/anno, per cui il valore utilizzato nel progetto (487 mm/anno) si può considerare valido anche per scenari futuri in cui si tiene conto dei cambiamenti climatici.</p> <p>Inoltre dall'esame del documento SRACC esaminato, gli eventi pluviometrici più intensi degli ultimi</p>	

30 anni si riferiscono al periodo estivo, in cui i volumi di invaso previsti in progetto sono minimi, per cui nel caso di eventi eccezionali estivi si avrebbe la disponibilità di volumi da invasare. Naturalmente questo comporterà che durante il periodo invernale si potrebbe avere una eccedenza di volumi da gestire come scarico.

Al fine di valutare l'entità di tale portata di scarico di emergenza, per poter dimensionare quindi i sistemi (trincee, pozzi) per lo scarico negli strati superficiali del suolo, si propone di effettuare la valutazione dei bilanci idrici (cfr. cap. 5.5 dell'elaborato RB.1 – relazione tecnica AIA) nello scenario emergenziale considerando l'incremento del 50% delle portate di pioggia nel periodo estivo (che passerebbero quindi da 175 mm a 263 mm), conformemente a quanto osservato negli ultimi anni ed in modo da tenere in considerazione scenari di piovosità anche oltre il limite superiore dello scenario medio-termine-futuro RC4.5 (574 mm rispetto a 500 mm dello scenario RC4.5). Sarà elaborato un progetto di scarico delle acque conseguente a tali assunzioni.

Con riferimento a tutti i chiarimenti richiesti dal Comitato VIA, il **Proponente** dichiara di impegnarsi a riscontrare entro un termine di 15 giorni, al fine di consentire alla Commissione VIA regionale di esprimersi per quanto di competenza.”

Dal verbale di CdS del 18.03.2025:

Nella seduta del 13.03.2025 la **Commissione VIA regionale** ha espresso il proprio parere prot. n. 134338/2025 del 13.03.2025, rappresentando che:

“Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2022, ritenendo che gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi alle seguenti condizioni ambientali:

1. *Valutazione del clima acustico ante-operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio, mediante acquisizioni della durata almeno pari a 24h festive e feriali da sottoporre a verifica di ottemperanza.*
2. *PMA. Atmosfera. L'attivazione di sistemi automatici di mitigazione come, ad esempio, sistemi di umidificazione e bagnatura delle polveri, avvenga in corrispondenza del superamento del valore di 50 µg/m³ della media mobile calcolata su 12 ore.*
3. *PMA. Acque. Si preveda nel Piano di monitoraggio ambientale il controllo della conformità allo scarico delle acque in eccesso in termini di parametri e frequenze ai sensi dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. da sottoporre a verifica di ottemperanza nella fase ante-operam.”*

Il **Proponente** dichiara di ritenere ottemperabili le prescrizioni indicate.

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI Servizio AIA/RIR	PROVVEDIMENTO DI VIA <i>X NON COMPRENSIVO DI V.I. COMPRENSIVO DI V.I.</i> Art. 29 nonies D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Nota prot. n. 133880 del 14.03.2024 Nota del Proponente del 28.03.2024 Nota prot. n. 247833 del 24.05.2024
---	--

Dal verbale di CdS del 17.12.2024:

“Con nota prot. n. 133880 del 14.03.2024, il **Servizio AIA/RIR** della Regione Puglia, ha trasmesso

chiarimenti in merito all'inquadramento delle competenze in materia nell'ambito del procedimento, evidenziando che:

"[...] Considerato che l'art. 4 comma 1 lettera c) stabilisce che la Regione è competente per le installazioni a titolarità pubblica di cui all'Elenco C1 con codici IPPC da 5.1 a 5.6, le attività IPPC individuate dal Proponente: IPPC 4.2.a (fabbricazione di prodotti chimici inorganici – idrogeno), IPPC 5.1b (linea trattamento rifiuti pericolosi) e 5.3a.2 (linea rifiuti non pericolosi) oggetto del PAUR non rientrano nell'elenco C1 di competenza regionale.

Pertanto, a mente delle previsioni normative di cui all'art. 4 comma 2 lettera d) della L.R. n. 26/2022 (elenco C2) la competenza è da ascriversi alla Provincia di Taranto."

Con pec del 28.03.2024, acquisita al prot. uff. n. 159811/2024 del 29.03.2024, il **Proponente** ha trasmesso riscontro, tra l'altro, anche alla nota prot. n. 133880 del 14.03.2024 del Servizio AIA/RIR della Regione Puglia, dichiarando che:

"[...] poiché l'AIA è l'unico titolo utile ad autorizzare anche l'attività connessa "impianto recupero RAEE", candidato a finanziamento a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), non può che applicarsi dell'art. 4 co. 9 della L.R. 26/2022 secondo cui "il procedimento autorizzatorio di AIA riguardante progetti candidati a finanziamenti PNRR è di competenza regionale"."

Con nota prot. n. 247833/2024 del 24.05.2024, la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** della Regione Puglia ha confermato la competenza AIA in capo alla Provincia di Taranto per l'intera installazione."

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica	<i>Autorizzazione paesaggistica ART. 146 DEL D. LGS 42/2004 E SS.MM.II.</i> Nota prot. n. 145129 del 21.03.2024. Nota del Proponente del 28.03.2024 Nota prot. n. 632833 del 19.12.2024
--	--

Dal verbale di CdS del 17.12.2024:

Con pec del 21.03.2024, acquisita al prot. uff. n. 146924/2024 del 21.03.2024, la **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** della Regione Puglia ha trasmesso nota prot. n. 145129 del 21.03.2024, ritenendo che:

"[...] Esaminata la documentazione progettuale, richiamati i contenuti di cui all'art.89 co.1 lett. b.2) e artt. 90 e 91 co.1, 3 e seguenti delle NTA del PPTR, si chiede che sia prodotta la documentazione necessaria all'emissione del parere obbligatorio e vincolante di Autorizzazione Paesaggistica, ed in particolare:

- una analisi più esaustiva della ammissibilità degli interventi previsti in progetto rispetto agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni o alle misure di salvaguardia e utilizzazione rispettivamente dei Beni Paesaggistici (BP) e degli Ulteriori Contesti di Paesaggio (UCP) con cui gli stessi interferiscono.*

Ai fini dell'espletamento della relativa istruttoria da parte della Sezione scrivente, è necessario che il richiedente integri la documentazione pervenuta al fine del rilascio del parere di competenza, " pena il non avvio dell'iter istruttorio", con il versamento degli oneri istruttori (ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata ed integrata dalla L.R. 19/2010)."

Con pec del 28.03.2024, acquisita al prot. uff. n. 159811/2024 del 29.03.2024, il **Proponente** ha

trasmesso riscontro, tra l'altro, anche alla nota prot. n. 145129 del 21.03.2024 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, comunicando che:

"L'elaborato "Relazione Paesaggistica" è stato revisionato per specificare la proposta delle opere di mitigazione e per riscontrare quanto richiesto dalla Regione Puglia - Sezione Paesaggio nel parere prot. n.145129 del 21/03/2024. L'elaborato "Relazione Paesaggistica Rev.1" ed i relativi allegati sono contenuti nella cartella Allegati al presente riscontro";

e precisando che:

"[...] il versamento degli oneri istruttori era già allegato nella cartella H.2 dell'istanza di PAUR. Ad ogni buon conto si ritrasmette la ricevuta nella cartella "Relazione Paesaggistica Rev.1" allegata al presente riscontro.".

Non si registrano ulteriori contributi in atti.

Si sollecita la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia al rilascio delle Determinazioni di propria competenza."

Dal verbale di CdS del 18.03.2025:

"Con pec del 19.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 633206/2024 del 19.12.2024, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia ha trasmesso nota prot. n. 632833 del 19.12.2024, contenente Relazione tecnica illustrativa e Proposta di accoglimento della domanda, rappresentando che:

"Si propone di rilasciare, alle prescrizioni di seguito riportate, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, per il progetto "Intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA) Proponente: ITALCAVE SpA. Tale provvedimento, previa acquisizione del parere vincolante della competente Soprintendenza, sarà compreso, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006, nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Prescrizioni:

- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e nelle aree esterne alle stesse;
- sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
- i movimenti di terra siano limitati al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi;
- considerata la presenza di superficie boscate naturaliformi attigue all'area in oggetto, la piantumazione nelle aree disposte lungo il confine dell'area oggetto di intervento avvenga per nuclei e non a filari o sesti regolari, in modo da garantire un aspetto naturaliforme alla vegetazione che si svilupperà;
- al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi."

Il Proponente dichiara di ritenere ottemperabili le prescrizioni indicate.

La CdS sollecita la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia alla trasmmissione della Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Paesaggistica."

SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	<i>Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</i>
	Nota prot. n. 106296 del 27.02.2025

	Nota prot. n. 160047 del 27.03.2025
Dal verbale di CdS del 18.03.2025:	
<p>"Con pec del 27.02.2025, acquisita al prot. uff. n. 106921/2025 del 27.02.2025, la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia ha trasmesso nota prot. n. 106296 del 27.02.2025, contenente contributo istruttorio <i>in ordine ai criteri localizzativi per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento di rifiuti (rif. DGR n. 1165 del 09/08/2022)</i>.</p>	
<p>Si dà per letta la nota.</p>	
<p>In ordine a quanto rappresentato dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia, il Proponente dichiara che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto ai beni paesaggistici e agli ulteriori contesti paesaggistici denominati "Fiume Galese" e "Aree di rispetto boschi" si ribadisce quanto già osservato nell'ambito del riscontro della CdS del 17.12.2024 che di seguito si riporta <i>Con riferimento all'interazione del progetto con i criteri escludenti del PRGRS, si ritiene non corretta la valutazione in base alla quale, se taluni vincoli escludenti ricadono all'interno del perimetro AIA, pur non interessando impianti di trattamento rifiuti (cfr. Tav. PA17 – Autorizzazione paesaggistica), ciò renda non assentibile la proposta progettuale presentata. Si rimarca, invece, che la valutazione dell'effetto dei vincoli sull'installazione vada fatta rispetto alle previsioni progettuali che si sono proposte nelle aree vincolate. Nel progetto oggetto del presente procedimento, infatti, è stata posta particolare attenzione nella elaborazione di soluzioni tecniche di trasformazione dello stato esistente, già profondamente antropizzato, per non interferire con le NTA connesse ai diversi vincoli. Si specifica in tal senso che si è ricevuto parere favorevole da parte della Sezione Tutela e valorizzazione paesaggio della Regione Puglia che ha valutato il progetto non in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici del PPTR interferiti dallo stesso."</i> • Ai fini di verificare l'applicabilità del vincolo relativamente all'impianto di recupero rifiuti oggetto del procedimento di autorizzazione, oltre a ribadire che è posto al di fuori della fascia di 7,5 km di distanza dall'aeroporto per la quale ai sensi del DM 20/04/2006 valgono i vincoli di inedificabilità, si specifica che è stata effettuata la "Verifica Potenziali Ostacoli e Pericoli per la navigazione Aerea", in accordo con il documento reperibile sul sito ENAC (https://www.enac.gov.it). Secondo tale documento, rientrare nel buffer di 15 km dall'aeroporto di Grottaglie comporterebbe la valutazione da parte del proponente di intraprendere o meno l'iter valutativo per manufatti che interferiscono con le superfici virtuali in prossimità di aeroporti con sistemi di atterraggio strumentale. L'area interessata dalla conversione del deposito rinfuse rientra nel settore 4, trovandosi tra i 2,5 e i 15 km dall'ARP dell'aeroporto (la posizione che viene convenzionalmente presa come riferimento geografico per ogni aeroporto). In particolare per il settore 4 va verificato che i nuovi impianti e manufatti non intersechino la superficie orizzontale definita come settore 4 che è posta ad una altezza di 30 m sulla quota della soglia pista più bassa (THR) dell'aeroporto. Nel caso dell'aeroporto di Grottaglie il THR si trova a 62 m s.l.m., ciò vuol dire che la superficie che costituisce il settore 4 è posta a 92 m di elevazione dal livello medio mare. L'impianto di trattamento rifiuti ha una elevazione massima di 8 metri dal fondo della cava, posta a 25 m s.l.m., raggiungendo una elevazione di 32 m s.l.m., inferiore ai 92 metri s.l.m. del settore 4 e si può asserire con certezza che l'impianto di trattamento rifiuti non perfora la superficie 4. Verificando inoltre la struttura più alta dell'intero progetto di riconversione del deposito rinfuse, costituito dal nuovo deposito, che raggiunge una altezza di 27 metri dal fondo cava e pertanto 52 metri s.l.m., si può asserire con assoluta certezza che l'intero progetto non perfora la superficie del settore 4 (risulta inoltre interamente al di sotto del piano campagna) e pertanto il progetto non è soggetto a valutazione da parte di ENAC. Per quanto appena esposto si ritiene il vincolo escludente del buffer di 15 km dall'aeroporto di Grottaglie non applicabile. <p>In riferimento al criterio localizzativo "Escludente" relativo al [...] <i>sito di progetto (rif. Perimetro AIA a richiedersi) [...] ricompreso nel buffer di 15Km dall'aeroporto di Grottaglie, poiché [...] il sito risulta essere posizionato a circa 14,5 km dall'aeroporto, al di fuori della fascia ricompresa entro 7,5 Km di</i></p>	

distanza dell'aeroporto per la quale, ai sensi del DM 20/04/2006 sono previsti vincoli di inedificabilità, ovvero limiti di altezza delle opere e delle costruzioni, il RdP comunica alla CdS l'intenzione di integrare nell'indirizzario del procedimento il Ministero della Difesa - Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. - 3^a Regione Aerea, ENAC - Direzioni e Uffici Operazioni Sud – Napoli e ENAV S.p.A. – AOT per l'espressione del parere di competenza in merito alla questione posta dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia.

La CdS accoglie la richiesta del RdP.”

Dal verbale di CdS del 28.04.2025:

“Con pec del 27.03.2025, la **Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche** della Regione Puglia ha trasmesso nota prot. n. 160047 del 27.03.2025, riscontrando le dichiarazioni del Proponente contenute nel verbale della Conferenza di Servizi del 18/03/2025.

Relativamente ai criteri localizzativi afferenti alla Tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, si prende atto:

- della “**RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA E PROPOSTA DI ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA (L.n. 241/90 e art. 146 D.Lgs. 42/2004)**” del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica (nota prot. 632833 del 19/12/2024);
- della Valutazione di Competenza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo - Taranto (prot. 2803 del 19/03/2025).

Relativamente agli altri domini di tutela si conferma il contributo istruttorio prot. 106296 del 27/02/2024. In particolare, relativamente alle interazioni del progetto con il Buffer di 15 Km dall'aeroporto di Grottaglie, si rimanda alle valutazioni che saranno rese dal Ministero della Difesa - Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. - 3^a Regione Aerea, ENAC - Direzioni e Uffici Operazioni Sud – Napoli e ENAV S.p.A. – AOT.

Il **Proponente** dichiara a riguardo di aver prodotto Dichiarazione Tecnica Asseverata, così come riportata nel documento ENAC “Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea 2015”, trasmessa nel riscontro a mezzo pec del 31.03.2025.”

SEZIONE RISORSE IDRICHE	<i>Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</i> Nessun contributo.
--------------------------------	---

VIGILI DEL FUOCO	
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TARANTO	<i>PARERE DI CONFORMITA' ANTINCENDIO Art. 3 del D.P.R. 151/2011</i> Nota prot. n. 21602 del 17.12.2024 Nota prot. n. 5176 del 17.03.2025, riversata agli atti della CdS dal Proponente Nota prot. n. 7892 del 24.04.2025

Dal verbale di CdS del 17.12.2024:

“Con pec del 17.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 626615/2024 del 17.12.2024, il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 21602 del 17.12.2024, contenente richiesta di specificazione del corretto inquadramento progettuale ai sensi del D.P.R. 151/2011.”

Dal verbale di CdS del 18.03.2025:

"Con nota prot. n. 5176 del 17.03.2025, riversata agli atti della CdS dal Proponente, il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto** ha trasmesso propria nota.

Si dà lettura della nota.

Il **Proponente** si riserva di riscontrare le richieste della nota entro un termine di 7 giorni naturali e consecutivi."

Dal verbale di CdS del 28.04.2025:

"Con pec del 24.04.2025, acquisita al prot. uff. n. 214623/2025 del 24.04.2025, il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 7892 del 24.04.2025, confermando quanto già comunicato con la nota protocollo n. 7342 del 15/04/2025, nella quale ha espresso parere favorevole sul progetto. Nel trasmettere il suddetto parere, si fa presente che, prima dell'inizio dell'attività, il titolare è tenuto a trasmettere la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), prevista al comma 1 dell'art.4 del D.P.R. n.151/2011, [...]

Il **Proponente** dichiara di ritenere ottemperabile la condizione indicata."

Con pec del 26.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 280437/2025 del 26.05.2025, il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto** ha trasmesso nota prot. n. 9946 del 26.05.2025, contenente conferma del parere precedentemente espresso con nota prot. n. 7342 del 15.04.2025.

Conclusivamente,

la **CdS**, dopo aver analiticamente ripercorso tutto l'iter procedimentale, visti i pareri favorevoli pervenuti e le prescrizioni indicate che il Proponente si è impegnato a ottemperare, preso atto di quanto riportato a verbale:

- dall'Autorità Competente per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- dal Comune di Taranto in ordine alla PAS;
- della Valutazione di Impatto Ambientale del Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia;

ritiene di poter concludere favorevolmente i propri lavori.

Si precisa che il rispetto delle prescrizioni indicate dai vari Enti che hanno partecipato al procedimento è nella piena responsabilità del Proponente e che l'onere di controllo spetta all'Ente che ha indicato la prescrizione.

Si rappresenta, inoltre, che la presente Determinazione Motivata di Conclusione della Conferenza di Servizi non esonerà il Proponente da eventuali adempimenti successivi alla presente e antecedenti e successivi l'inizio dei lavori qualora previsti dalle vigenti norme di settore e necessari per la costruzione e l'esercizio delle opere.

Si conviene che la determinazione dell'autorità precedente il PAUR sarà rilasciata non appena saranno riversati in atti:

- la Determinazione di Valutazione di Impatto Ambientale del Servizio VIA/VINCA della Regione Puglia;
- la Determinazione di Autorizzazione Integrata Ambientale della Provincia di Taranto;
- la Determinazione di Autorizzazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;

e al perfezionamento della Procedura Abilitativa Semplificata dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Taranto.

La seduta della CdS si ritiene conclusa all'ora indicata dalla sottoscrizione digitale.

Il presente verbale viene emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Si dà atto che, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della seduta, i componenti provvedono all'apposizione della propria firma sul verbale in formato digitale mediante la trasmissione di apposita dichiarazione.

Firmato digitalmente

Il Responsabile del Procedimento

dott. Gaetano Sasanelli

 Gaetano Sasanelli
30.05.2025 10:41:11 GMT+02:00

ELENCO ALLEGATI

Come richiamati nella tabella sinottica



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA / VINCA

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Servizio VIA / VINCA
Tipo materia	ALTRO
Materia	ALTRO
Sotto Materia	ALTRO
Riservato	NO
Pubblicazione integrale	SI
Obblighi D.Lgs 33/2013	NO
Tipologia	Nessuno
Adempimenti di inventariazione	NO

N. 00264 del 12/06/2025 del Registro delle Determinazioni della UOR 089

Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 089/DIR/2025/00273

OGGETTO: IDVIA 792 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D.lgs. 152/2006. "Riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia". Proponente: Italcave S.p.a.
Provvedimento di VIA.



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA / VINCA

Il giorno 12/06/2025,

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE**IL DIRIGENTE *ad interim* del Servizio VIA e VInCA**

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto "Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R." e successivi atti di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni e Servizi dei Dipartimenti della Giunta Regionale.

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576, avente ad



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA / VINCA

oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22." con la quale sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 08.10.2021, n. 12 avente ad oggetto "Seguito DGR 1576 del 30 settembre 2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22". Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim di vari Servizi."

VISTA la Determina n. 75 del 10.03.2022 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTA la D.G.R. del 25.07.2022 n. 1041 avente ad oggetto i "Servizi Digitali per l'Ambiente ed il territorio: Sportello Ambientale. Adozione del Portale unico dei Procedimenti Amministrativi di carattere Ambientale".

VISTA la D.G.R. del 11.07.2022 n. 981 di "Approvazione definitiva dello schema di Regolamento per il funzionamento della Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali";

VISTA la D.G.R. del 05.10.2023 n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 4.12.2023 con decorrenza in pari data.

VISTA la Determinazione n. 1 del 26/02/2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "Regolamento per il funzionamento del Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale";
- la L.R. 07 novembre 2022, n. 26 "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali";
- il R.R. 27 luglio 2022, n. 7 "Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali".

il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).

PREMESSO CHE:

- la Società Italcave S.p.A. con pec del 28.12.2023, acquisita al prot. n. 22211 del



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA / VINCA

28.12.2023 della Regione Puglia, presentava formale istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativo al progetto di “Riconversione dell’area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia” nel Comune di Taranto (TA),” comprensivo del provvedimento di VIA;

- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 87134 del 19.02.2024, comunicava l’avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell’Autorità Competente ed chiedeva, contestualmente, agli Enti e alle Amministrazioni interessate di verificare la completezza della documentazione presentata, ai sensi del co. 3 dell’art. 27 bis D.lgs. 152/2006;
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 141300 del 19.03.2024, rendeva noti gli esiti della fase di verifica della completezza della documentazione, e invitava il Proponente a riscontrare le richieste di integrazioni documentali avanzate dagli Enti interessati;
- la Società Italcave S.p.A., con pec del 28.03.2024, acquisita al prot. n. 159811/2024 del 29.03.2024, riscontrava la nota prot. n. 141300 del 19.03.2024 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 247833/2024 del 24.05.2024, ai sensi di quanto disposto dall’art. 27 bis co. 4 del D.lgs. 152/2006, comunicava la pubblicazione dell’avviso al pubblico nonché la decorrenza dei termini per la consultazione del pubblico;
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 399043 del 06.08.2024, richiamate le disposizioni dell’art. 27bis co. 4 e 5 del D.lgs. 152/2006, comunicava gli esiti della fase di pubblicità e chiedeva al Proponente di riscontrare, ove necessario, ai pareri pervenuti da parte degli Enti interessanti;
- la Società Italcave S.p.A., con pec del 16.09.2024, acquisita al prot. n. 444861 del 16.09.2024, riscontrava la nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. 0033367/2025;

EVIDENZIATO CHE il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell’art.4, co.8, della L.R. 26/2022 e della Determinazione Dirigenziale del 28.05.2020, n. 176, è l’articolazione regionale preposta all’adozione del provvedimento di valutazione ambientale ex art.5 co. 1 lett. o) del D.lgs. 152/2006, ricompreso nel procedimento unico regionale di cui all’art. 27bis del TUA: **“IDVIA 792”**.

RILEVATO CHE:

- al termine delle consultazioni di cui all’art. 27bis, commi 4 e 5 del D.lgs. n. 152/2006 e durante le sedute di conferenza di servizi PAUR convocate dalla sezione Autorizzazioni Ambientali, cui si rimanda ai verbali delle stesse, sono stati acquisiti i seguenti pareri rilasciati dagli Enti e dalle Amministrazioni con competenza in materia ambientale, chiamati ad esprimersi anche ai fini VIA:

1. **ASL Taranto**, nota prot. n. 239487 del 16.12.2024 (... parere favorevole sotto il profilo igienico sanitario);
2. **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**, nota prot. n. 633206



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA / VINCA

del 19.12.2024 (...*Si propone di rilasciare,..., il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR*);

3. **Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo**, nota prot. n. 147651/2025 del 21.03.2025 (... questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla realizzazione di quanto in oggetto, ..., con prescrizioni volte a mitigare e migliorare ulteriormente l'inserimento nel sito del previsto intervento);
4. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**, nota prot. n. 16936 del 23.04.2025 (... le opere previste non interferiscono con le aree disciplinate dalle N.T.A. del P.A.I., ..., La scrivente Autorità, valutati tutti gli elaborati prodotti, esprime proprio parere di compatibilità al P.A.I., al P.G.A., P.T.A. e P.G.R.A.");
5. **Comune di Taranto**, nota prot. n. 118733 del 23.05.2025 ("...parere favorevole per le opere ricadenti nel territorio del Comune di Taranto (impianto fotovoltaico);
6. **Provincia di Foggia**, dichiarazione a verbale della seduta di CdS PAUR del 30.05.2025 (sulla scorta dell'ultima documentazione restituita non si evincono ulteriori motivi ostativi al rilascio del titolo autorizzativo AIA);
7. **ARPA Puglia – DAP Taranto**, nota prot. n. 32875 del 30.05.2025 (... si ritiene di confermare la valutazione tecnica negativa già formulata nei precedenti pareri per gli aspetti di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/06 (T.1));

- la **Commissione VIA regionale**, cui compete ai sensi della L.R. n. 26 /2022 e del R.R. 7/2022 la valutazione dei potenziali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dei progetti sottoposti alla procedura di Valutazione Ambientale, nella seduta del 12.09.2024 esprimeva il proprio parere prot. n. 441771 del 12.09.2024, ritenendo necessario acquisire ulteriore documentazione integrativa ai fini del rilascio del parere definitivo di competenza;
- la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** con nota prot. n. 446360 del 16.09.2024, richiamate le disposizioni dell'art. 27bis co. 5 del D.lgs. 152/2006, chiedeva al Proponente di fornire riscontro a quanto richiesto dalla Commissione VIA con parere prot. n. 441771/2024;
- il **Proponente**, con nota del 04.10.2024, acquisita al prot. n. 482147 del 04.10.2024, trasmetteva le integrazioni richieste dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali con nota prot. n. 446360/2024, tra cui quelle richieste dalla Commissione VIA con nota prot. 441771/2024;
- la Commissione VIA regionale, nella seduta del 14.11.2024 esprimeva il proprio parere prot. n. 561443 del 14.11.2024, ritenendo necessario acquisire ulteriore documentazione integrativa nonché chiarimenti di natura tecnica, ai fini del rilascio del parere definitivo atteso che le integrazioni documentali trasmesse dal Proponente in data 04.10.2024 non consentivano una valutazione ambientale definitiva;
- il **Proponente**, nella seduta di conferenza di servizi decisoria di PAUR del 17.12.2024, preso atto del parere della Commissione VIA del 14.11.2024, prot. n. 561443, dichiarava di impegnarsi a riscontrare le ulteriori richieste della



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA / VINCA

Commissione VIA, al fine di consentire quest'ultima di esprimersi per quanto di competenza.

CONSIDERATO CHE:

- la **Commissione VIA regionale**, nella seduta del 13.03.2025, valutata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, esprimeva il proprio parere prot. n. 134338 del 13.03.2025, rappresentando che [...] “*Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2022, ritenendo che gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi alle seguenti condizioni ambientali:*
1. *Valutazione del clima acustico ante-operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio, mediante acquisizioni della durata almeno pari a 24h festive e feriali da sottoporre a verifica di ottemperanza.*
 2. *PMA. Atmosfera. L’attivazione di sistemi automatici di mitigazione come, ad esempio, sistemi di umidificazione e bagnatura delle polveri, avvenga in corrispondenza del superamento del valore di 50 µg/m³ della media mobile calcolata su 12 ore.*
 3. *PMA. Acque. Si preveda nel Piano di monitoraggio ambientale il controllo della conformità allo scarico delle acque in eccesso in termini di parametri e frequenze ai sensi dell’allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. da sottoporre a verifica di ottemperanza nella fase ante-operam.”*

Il Proponente, nella seduta di conferenza di servizi decisoria PAUR del 30.05.2025, dichiarava ottemperabili le prescrizioni indicate dalla Commissione VIA regionale.

PER QUANTO SU RIPORTATO,

Richiamati i verbali delle sedute di conferenza di servizi decisoria PAUR del 17.12.2024, del 18.03.2025, del 28.04.2025, del 23.05.2025 e del 30.05.2025

Ritenuto, sulla scorta della valutazione positiva della Commissione VIA regionale, i cui contenuti sono qui condivisi dal Servizio VIA e VIncA, nonché dei pareri favorevoli rilasciati dagli Enti con competenza in materia ambientale riportati in narrativa, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale relativo all'impianto oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale, proposto dalla società Italcave S.p.a.;

Richiamate le disposizioni di cui al titolo III della Parte II del D. Lgs. 152/2006, nonché, l'art.2 della L.241/1990, sussistano i presupposti, per la conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale mediante l'adozione del Provvedimento di VIA, ricompreso nel procedimento di PAUR ID VIA 792 ex art. 27 bis del TUA, ex art.26 co.1 del D.lgs. n. 152/2006, per il progetto denominato “**Riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia**”, proposto da Italcave S.p.a.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA / VINCA

REGIONE PUGLIA

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 398 del 03/07/2023.

L'impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- neutro
- non rilevato

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **Di esprimere ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativo al progetto denominato “Riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia”, proposto dalla società **Italcave S.p.a.**”, sulla base dell'istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, delle valutazioni tecniche della Commissione VIA regionale, degli esiti delle consultazioni pubbliche, come dettagliate in premessa, con particolare riguardo ai pareri ed osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale di cui all'art. 5, co.1, lett. s) del D.Lgs 152/06 nonché degli esiti delle sedute di conferenza di servizi PAUR, cui si rimanda ai verbali delle tesse;
- **di dare atto** che il presente provvedimento è ricompreso nel procedimento di PAUR ID VIA 792 ex art. 27 bis del TUA, per il progetto denominato “Riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia”, proposto da Italcave S.p.a.”,
- **di dare atto** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il seguenti allegato:



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA / VINCA

• Allegato 1: "Quadro delle Condizioni Ambientali"

- **di subordinare** l'efficacia del presente provvedimento al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'Allegato 1 "Quadro delle Condizioni Ambientali", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di stabilire** che Il Servizio VIA e VInca della Regione Puglia, in qualità di autorità competente all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale (Valutazione di Impatto Ambientale), richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà esclusivamente l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate nell'Allegato 1 "Quadro delle Condizioni Ambientali", avvalendosi dei soggetti individuati per la verifica di ottemperanza, come specificati;
- **di dare atto** che il presente provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale è ricompreso nel procedimento di PAUR ID VIA 792 ex art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto denominato: "Riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia", proposto dalla società Italcave S.p.a.;
- **di stabilire** che il presente provvedimento:
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni introdotte dai soggetti non competenti in materia ambientale e deputate al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti,
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;

Il presente provvedimento:

- a. è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;
- b. è depositato nel sistema regionale di archiviazione, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA / VINCA

- come documenti originali informatici con il sistema CIFRA2;
- c. è pubblicato, ai sensi del comma 3 art. 20 del DPGR n. 22/2021, all'Albo online del sito della Regione Puglia;
 - d. è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
 - e. è pubblicato sul BURP;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, è emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente ad interim del Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
Ing. Giuseppe Angelini

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)

Allegato 1.pdf -
93205f5aec6801d0bcf54648236bcb62085aa207fdd5df9939507f84c538fb8

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Responsabile coordinamento VIA
Gaetano Sassanelli

E.Q. Supporto istruttorio VIA-PAUR e AU di gasdotti
Daniele Grasselli

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URABANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA E VINCA

Allegato 1

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Procedimento: IDVIA 792: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Progetto: "Riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia".

Proponente: Proponente: Italcave S.p.A.

Il presente documento, parte integrante del provvedimento di compatibilità ambientale ex art. 23 del d.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e della L.R. 26/2022 relativo al procedimento IDVIA 792, contiene le condizioni ambientali come definite dalla Parte II del d.lgs.152/2006, che dovranno essere ottemperate dal Proponente ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA, ed è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale (Valutazione di Impatto Ambientale) di cui il presente documento costituisce allegato, richiamate le disposizioni di cui all'art. 28 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte dall'Autorità Competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico - all'Autorità Competente e al soggetto individuato per la verifica - la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza: è, infatti, in capo al Proponente l'onere di fornire expressa, puntuale e tempestiva evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel provvedimento, di cui il presente documento è allegato.

Premesso quanto sopra, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.lgs. 152/2006, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi. Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URABANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA E VINCA

- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, Autorità Competente.

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p><u>Fase di progettazione esecutiva/cantiere/esercizio</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Valutazione del clima acustico ante-operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio, mediante acquisizioni della durata almeno pari a 24h festive e feriali da sottoporre a verifica di ottemperanza.</i> 2. <i>PMA. Acque. Si preveda nel Piano di monitoraggio ambientale il controllo della conformità allo scarico delle acque in eccesso in termini di parametri e frequenze ai sensi dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. da sottoporre a verifica di ottemperanza nella fase ante-operam."</i> <p><u>Fase di esercizio</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 3. <i>PMA. Atmosfera. L'attivazione di sistemi automatici di mitigazione come, ad esempio, sistemi di umidificazione e bagnatura delle polveri, avvenga in corrispondenza del superamento del valore di 50 µg/m³ della media mobile calcolata su 12 ore.</i> <p>[Parere della Commissione VIA regionale prot. n. 134338 del 13.03.2025].</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. <i>siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto e si preveda, inoltre, un piano di manutenzione (quindi anche di irrigazione, all'occorrenza) che assicuri il monitoraggio e la crescita delle specie vegetali piantate per un effettivo attecchimento degli esemplari e, dunque, una rinaturalizzazione dell'area a lungo termine;</i> 5. <i>qualora non prevista, si prescrive anche l'introduzione di specie vegetali in grado di ridurre l'inquinamento del suolo e dell'aria all'interno dell'area di progetto e nelle zone designate per gli interventi di mitigazione e rinaturalizzazione, in special modo nel sedime della discarica e nelle immediate vicinanze. Si rammenta che la scelta delle essenze deve essere fatta nel rispetto di piante non portatrici del batterio Xylella ceppo pauca;</i> <p>[Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, nota prot. n. 632833 del 19.12.2024]</p> <p>[Parere della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo prot. n. 2803 del 19.03.2025].</p>	Regione Puglia Servizio VIA e VInCA - Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio - Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITA' URABANA

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA E VINCA**



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere espresso nella seduta del 14/01/2025 - Parere.

ai sensi del R.R.07/2022, pubblicato su BRUP n. 44 dell'11.05.2022

Procedimento: ID VIA 792: PAUR ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e smi

VlncA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All.III lett. ag) e r)
 L.R. 26/2022 e smi Elenco a lett. A.2.l)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. *Indicare riferimento normativo*

Proponente: ITALCAVE S.p.A. via per Statte, 74123 Taranto TA

Premessa

L'intervento di cui trattasi è stato sottoposto all'analisi della Commissione VIA, la quale ha formulato il parere nella seduta del 01/08/2024 con nota prot. n. 0441771 del 12/09/2024, nella seduta del 14/11/2024 e del 14/01/2025.

Il proponente ha fornito il riscontro alle integrazioni richieste nella seduta del 14/10/2025 contenuto nel file IDVIA_792-riscontro-italcave-ctvia-e-arpa-feb_25_2025-02-17_1535.zip pubblicato sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data 20/02/2025. Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia", sono di seguito elencati:

- Riscontro nota 3547 DEL 22-01-2025.pdf
- TB.3_rev.2 - Rete Acque meteoriche.pdf
- T.6.3 - Acque meteoriche- Bacino Sud sez e dettagli_rev.1.pdf
- T.6.2 - Acque meteoriche- Bacino Nord sez e dettagli_rev.1.pdf
- T.6.1 - Acque meteoriche-Planimetria rete_rev.1.pdf
- Nota tecnica scarico emergenza.pdf
- Ap.3 - Valutazione ricadute al suolo Rev.2.pdf
- Nota tecnica scarico emergenza
- Riscontro CdS 17-12-24
- Tavola gestione rifiuti - Impianto recupero RAEE, impianto rifiuti liquidi .pdf

**Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici**

L'area di progetto, situata all'interno della proprietà della Italcave S.p.A., è ubicata (cfr. pag.8 Sintesi non tecnica):

- in parte nel deposito temporaneo di materiale alla rinfusa (area deposito petcoke) in esercizio dal 2009 e situato in località "Masseria Santa Teresa" del Comune di Statte (censito presso l'Agenzia del territorio al Foglio 44 Particella 21).
- in parte nelle aree a nord della discarica (impianto fotovoltaico) nel Comune di Taranto in località "La Riccia-Giardinello" (foglio 138 Particelle 16-73-75-76-77-78-83-140). L'area a nord di Italcave è un'area **agricola incolta** che confina ad ovest con la S.P. e ad est con il "Fosso della Felicia". Attualmente quest'area non è interessata da alcuna attività produttiva.

Dal punto di vista altimetrico l'area è situata ad una quota che varia fra i 26 e i 23 m slmm. Le aree descritte sono delimitate in rosso in Figura 1) e tratteggiate in fucsia e verde nella Figura 2).



Figura 1 – Ubicazione del sito

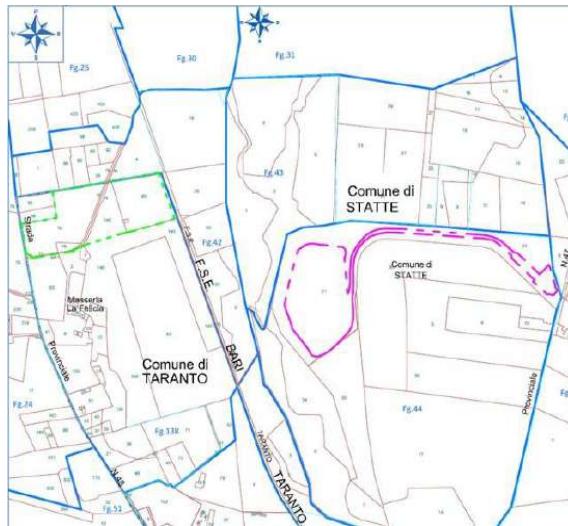


Figura 2: Inquadramento catastale

Il progetto proposto da Italcave S.p.A è inserito in un contesto ambientale complesso e delicato, all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto. Quest'area è caratterizzata da una forte presenza industriale e da una lunga storia di problematiche ambientali.

In quest'area, infatti, sussistono alcuni importanti fonti di impatto ambientale:

- lo stabilimento Acciaierie Italia di Taranto: una delle più grandi acciaierie d'Europa, che ha contribuito significativamente all'inquinamento dell'area a causa delle emissioni industriali.
- la Raffineria ENI: un'altra grande industria presente nell'area, che produce prodotti petroliferi.
- altre attività industriali: oltre alle due grandi industrie, sono presenti numerose altre attività, come cave, discariche e impianti di recupero rifiuti.



Figura 3: Inquadramento e contestualizzazione territoriale

Descrizione dell'intervento

Il progetto mira alla riconversione delle aree utilizzate come deposito di materiale alla rinfusa, di proprietà della Italcave S.p.A., al fine di realizzare un complesso impiantistico alimentato da fonti di energia rinnovabile per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia.



Il progetto riguardante la realizzazione del deposito temporaneo di carbone fossile e pet-coke e delle strutture ad esso connesse, entrate in esercizio nel 2009, ad oggi consiste in:

- a) Un piazzale pavimentato in conglomerato cementizio fibra-rafforzato, opportunamente impermeabilizzato (di circa 92.000 m²) adibito a piattaforma per il deposito temporaneo/stoccaggio del carbone pet-coke.
- b) Una pista carrabile in tout-venant di accesso al suddetto piazzale.
- c) Un piazzale di ingresso dalla S.P. 47 8 di circa 9.500 m², attrezzato con uffici e servizi, bilici per la pesa dei mezzi in ingresso e uscita e aree a parcheggio temporaneo dei mezzi in transito.
- d) Impianti tecnici vari (sistema di abbattimento polveri, edificio di servizio al pozzo artesiano, locale centrale elettrica, impianto semaforico).

Al fine di riconvertire ed ottimizzare le aree di deposito rinfuse alle evoluzioni del mercato dei combustibili, il proponente "Italcave" intende risistemare l'area al fine di svolgere le seguenti attività (cfr. E.1 – Sintesi non tecnica da pag.16 a pag. 22):

- Realizzazione di un deposito -stoccaggio petcoke e rinfuse: 6 silos da 15.000 mc ciascuno per lo stoccaggio di petcoke e altri materiali polverulenti, al fine di eliminare le emissioni di polveri.
- Realizzazione di un impianto di recupero RAEE (pannelli fotovoltaici a fine vita), 2 linee da 1 t/h ciascuna per il recupero di vetro, silicio, rame e plastica dai pannelli fotovoltaici.
- Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non: 2 linee gemelle da 2,5 ton/h ciascuna per il trattamento di rifiuti liquidi, con pretrattamento mediante osmosi inversa, evaporazione e distillazione.
- Realizzazione di impianti di produzione energetica:
 - a) Impianto fotovoltaico da 4,09 MWp + elettrolizzatore: per la produzione di idrogeno verde da utilizzare come combustibile per i cogeneratori.
 - b) 2 cogeneratori alimentati con miscela di GNL e idrogeno verde: per la produzione combinata di energia elettrica e termica.
 - c) Impianto fotovoltaico da 5,65 MWp: per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete nazionale.
 - d) Generatore di calore a GNL: come integrazione alla produzione termica.
 - e) Torre evaporativa adiabatica: per il raffreddamento dell'evaporatore.
- Realizzazione di impianti per produzione energetica da FER per immissione in rete: 2 sottocampi fotovoltaici "S1" e "S2" per un totale di 9,74 MWp.

Il progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

- Eliminare le emissioni di polveri dallo stoccaggio di petcoke e rinfuse.
- Recuperare materiali riciclabili dai pannelli fotovoltaici a fine vita.
- Trattare i rifiuti liquidi in modo efficiente e sicuro.
- Produrre energia elettrica e termica da fonti rinnovabili per il fabbisogno dell'impianto e per la vendita in rete.
- Ridurre le emissioni di CO₂ e l'impatto ambientale.

Il progetto è in linea con gli obiettivi del PNRR in merito al contributo alla transizione energetica.

I costi totali dell'intervento sono stimati in 33.197.600,00 euro. Di questi i costi per la realizzazione dei nuovi impianti tecnologici ammontano complessivamente a 25.860.100 € (oltre IVA) e comprendono: l'impianto fotovoltaico da 4 MWp; l'impianto fotovoltaico da 5,75 MWp, l'impianto di stoccaggio aree rinfuse, la realizzazione della centrale di produzione energetica e l'Impianto di trattamento aree esauste (cfr. R.9 – Stima costi intervento).



Principali caratteristiche impianto di trattamento rifiuti liquidi

Le operazioni sui rifiuti da autorizzare al trattamento e i relativi quantitativi da trattare sono riportate nella seguente tabella (paragrafo 3.2 della Relazione tecnica di progetto del PFTE).

Attività svolte dal Gestore	Attività IPPC	Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n.152/06 e smi		Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Impianto di recupero e riciclo RAEE (moduli fotovoltaici a fine vita)	-	RNP	Messa in riserva di rifiuti	R13	16.02.14 16.02.16	130	-	-
			Scambio di rifiuti	R12		-	32 (2 ton/h * 16h/d)	10.000 (315 d/y)
			Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici	R4		-	-	-
Impianto di trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non	5.3 lett. a2)	RNP	Deposito preliminare	D15	19.07.03 19.02.06 16.10.04 16.10.02 19.13.06 19.13.08	220	-	-
	--		Trattamento fisico-chimico	D9	19.07.02* 19.02.05* 16.10.01* 16.10.03* 19.13.05* 19.13.07*	-	120	42.500 (365 d/y)
5.1 lett. b)	--	RP						

Tabella 1. Operazioni da autorizzare impianti di trattamento rifiuti

Principali caratteristiche impianto recupero RAEE (pannelli fotovoltaici a fine vita)

All'interno dell'area di riconversione del sito, verrà realizzato un impianto di recupero dei pannelli fotovoltaici, modello SOLAR 4.0 della Compton industriale srl. L'impianto sarà composto da 2 linee SOLAR 4.0, esse verranno installate all'interno di un capannone prefabbricato, invece i pannelli fotovoltaici da recuperare saranno posti sotto una tettoia metallica in prossimità del capannone.

La linea Solar 4.0 è stata progettata per delaminare e recuperare il vetro che compone i pannelli fotovoltaici e per consentire il successivo recupero di tutti materiali che compongono le celle fotovoltaiche. Il processo di delaminazione del vetro avviene tramite una serie di utensili in acciaio speciale che progressivamente asportano il vetro senza contaminarlo con altri elementi presenti all'interno del pannello fotovoltaico. Il vetro recuperato ha una granulometria che varia da 0.05 mm a 3 mm. Nella sezione finale del macchinario il pannello viene triturato e i materiali che lo compongono vengono divisi in 3 contenitori tramite un vibrovaglio circolare. I materiali che si ottengono sono: Rame, polvere di silicio e plastica. La linea Solar 4.0 è costruita con materiali e componenti di prima qualità seguendo rigorosamente tutte le normative CE. La Solar 4.0 è disponibile in più versioni e con accessori che consentono l'automazione totale del processo produttivo. Il sistema è dotato di un pc industriale con schermo touch screen con il quale, oltre a comandare tutte le funzioni della macchina, dà la possibilità di archiviare tutti i modelli di pannello lavorati (marca, modello, seriale, spessore ecc.). L'archiviazione dei pannelli può essere inserita manualmente tramite la tastiera virtuale o tramite il lettore di codici a barre fornito in dotazione. La struttura del database può essere studiata in base alle esigenze del cliente.

L'impianto solar 4.0 ha una produttività orario pari a 100 moduli fotovoltaici, ha una rumorosità media di 78 db.

I materiali in uscita dalla linea sono i seguenti:

- ALLUMINIO: Profilo in alluminio tal quale proveniente dalla rimozione delle cornici del pannello fotovoltaico.



- VETRO: Vetro con pezzatura variabile da 4 a 0,01 mm vagliato e deferrizzato in 2 granulometrie (prima granulometria da 4 a 1 mm, seconda granulometria da 1 a 0,1).
- PLASTICHE: Plastiche miste con pezzatura che varia da 3 a 10 mm composte da Eva, tedlar e altre tipologie in base alla composizione del pannello fotovoltaico.
- METALLI: Metalli misti con pezzatura variabile da 0,5 a 2 mm composti da rame e stagno provenienti dalle connessioni elettriche delle celle fotovoltaiche.
- SILICIO: Polveri di silicio/vetro provenienti dalla frantumazione delle celle.
- SCHEDE ELETTRICHE: Schede elettriche tal quali provenienti dalla scatola di connessione del pannello:
- PLASTICHE PP/ABS: Plastiche in PP/ABS provenienti dalla scatola di connessione del pannello fotovoltaico.

	MATERIALI	CAPACITA' DI TRATTAMENTO SINGOLA LINEA	PRODUZIONE GIORNALIERA SINGOLA LINEA	PRODUZIONE GIORNALIERA TOTALE	PRODUZIONE ANNUALE TOTALE
RIFIUTI IN	PANNELLO	kg/h	%	ton/g	ton/anno
RIFIUTI OUT	ALLUMINIO	125	12,5	2	4
	VETRO	608	60,8	9,7	19,5
	PLASTICHE	90	9	1,4	2,9
	METALLI	10	1	0,2	0,3
	SILICIO	150	15	2,4	4,8
	SCHEDE ELETTRICHE	5	0,5	0,1	0,16
	CAVI CONNESSIONE	12	1,2	0,2	0,4

Tabella 2 3-Bilancio di materia impianto trattamento RAEE

Principali caratteristiche dell'impianto fotovoltaico

Le principali caratteristiche dell'impianto fotovoltaico sono descritte nei documenti “R.6 Relazione tecnica impianto fotovoltaico S1 (produzione).pdf” e “R.7 Relazione tecnica impianto fotovoltaico S2 (autoconsumo).pdf”.

L'impianto fotovoltaico sarà suddiviso in due sottocampi aventi dimensioni e potenze di picco nominali differenti; in particolare, si prevede di realizzare:

- Un primo sottocampo fotovoltaico “S1” di superficie pari a circa 52.000 mq con un numero di pannelli pari a 9.753 (580 WP) ed una potenza complessiva installata di 5,65 MWp;
- Un secondo sottocampo fotovoltaico “S2” di superficie pari a circa 35.000 mq con un numero di pannelli pari a 7.058 ed una potenza complessiva installata di 4,09 MWp; tale sottocampo sarà realizzato in adiacenza al primo.

Sottocampo fotovoltaico “S1”

L'impianto fotovoltaico previsto a progetto rientra in entrambe le voci (b e c-ter) del comma 8 dell'articolo 20 del D.Lgs 199/2021 e pertanto insiste su aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Si prevede di realizzare complessivamente quattro cabine elettriche di tipo prefabbricato, ed in particolare una di ricezione denominata cabina S1 (cioè di interconnessione con la rete elettrica nazionale) ed altre tre denominate C01-01 / C02-01 / C03-01, nelle quali saranno installati gli inverter, i trasformatori elevatori ed i relativi quadri di distribuzione in media tensione. Il campo fotovoltaico sarà elettricamente suddiviso in tre gruppi di stringhe ST1-S1 / ST2-S1 / ST3-S1 che faranno capo rispettivamente a 15 / 15 / 9 quadri di campo in corrente continua per parallelo



stringa. Ciascun gruppo di stringhe sarà connesso al proprio inverter di riferimento INV1-S1 / INV2-S1 / INV3-S1.

Nelle tre cabine di campo C01-01 / C02-01 / C03-01 saranno installati, per ciascuna cabina elettrica:

- un trasformatore di potenza MT/BT 20kV/0,4kV che sarà utilizzato con funzione di trasformatore elevatore per poter erogare l'energia elettrica prodotta dal campo fotovoltaico alla rete elettrica nazionale, attraverso la cabina di ricezione S1;
- un quadro di media tensione con due partenze (una riservata al trasformatore elevatore ed una disponibile), una sezione misure (non fiscali) ed una partenza verso la cabina di smistamento;
- un inverter di potenza nominale pari a 2.000 kVA che ricevendo l'energia elettrica dai gruppi di stringhe T1-S1 / ST2-S1 / ST3-S1 trasformeranno la corrente elettrica da continua in alternata.

Sottocampo fotovoltaico "S2"

Il nuovo impianto fotovoltaico dedicato all'autoconsumo sarà realizzato a Taranto (TA) nelle aree di sedime dello stabilimento Italcave S.p.A., poste nell'area industriale della città.

L'impianto fotovoltaico previsto a progetto rientra in entrambe le voci (b e c-ter) del comma 8 dell'articolo 20 del D.Lgs 199/2021 e pertanto insiste su aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

Si prevede di realizzare complessivamente tre cabine elettriche di tipo prefabbricato, ed in particolare una di ricezione denominata cabina S2 (cioè di interconnessione con la rete elettrica interna di stabilimento) ed altre due denominate C01-02 / C02-02, nelle quali saranno installati gli inverter, i trasformatori elevatori ed i relativi quadri di distribuzione in media tensione.

Il campo fotovoltaico sarà elettricamente suddiviso in tre gruppi di stringhe ST1-S2 / ST2-S2 che faranno capo rispettivamente a 15 / 12 quadri di campo in corrente continua per parallelo stringa. Ciascun gruppo di stringhe sarà connesso al proprio inverter di riferimento INV1-S2 / INV2-S2.

Nelle due cabine di campo C01-02 / C02-02 saranno installati, per ciascuna cabina elettrica:

- un trasformatore di potenza MT/bt 20kV/0,4kV che sarà utilizzato con funzione di trasformatore elevatore per poter erogare l'energia elettrica prodotta dal campo fotovoltaico alla rete elettrica interna di stabilimento, attraverso la cabina di ricezione S2;
- un quadro di media tensione con due partenze (una riservata al trasformatore elevatore ed una disponibile), una sezione misure (non fiscali) ed una partenza verso la cabina di smistamento;
- un inverter di potenza nominale pari a 2.000 kVA che ricevendo l'energia elettrica dai gruppi di stringhe ST1-S2 / ST2-S2 trasformeranno la corrente elettrica da continua in alternata.

Descrizione degli impianti elettrici

Le caratteristiche degli impianti elettrici sono descritte nel documento "R.8 Relazione impianto elettrico.pdf".



AREA	DESCRIZIONE	POTENZA INSTALLATA (kWe)
deposito pet coke e rinfuse	unità di stoccaggio e movimentazione	600
	capannone scarico	75
unità di trattamento acque meteoriche	pompe per trattamento e riutilizzo	44
	pompe per trattamento e riutilizzo	
	pompe per trattamento e riutilizzo	
unità di produzione energia	impianto per la produzione di idrogeno verde	700
	impianto di cogenerazione - linea A	230
	impianto di cogenerazione - Linea B	230
impianto di trattamento rifiuti liquidi	pretrattamento (linea A)	110
	pretrattamento (linea B)	110
	concentrazione termica (linea A)	208
	concentrazione termica (linea B)	208
impianto di recupero RAEE	stocaggi chemicals e rifiuti IN/OUT (linea A)	64
	stocaggi chemicals e rifiuti IN/OUT (linea B)	64
tettoia stoccaggio pannelli	unità di trattamento (linea A)	135
	unità di trattamento (linea B)	135
Impianti fotovoltaici	illuminazione	nd
piazzale	impianto da 9,75 MW	9750
	illuminazione	nd

VALUTAZIONI

IMPATTO ACQUE

Richiesta del CTVIA nel parere seduta 14/01/2025

In riferimento alla gestione dell'approvvigionamento idrico in concomitanza di periodi di crisi idrica, si richiede nuovamente integrazioni.

In merito alla gestione delle acque meteoriche eventualmente in eccedenza in concomitanza di eventi estremi, si specifica quanto di seguito riportato.

La quantificazione del volume di pioggia conseguente al verificarsi di un evento estremo deve essere effettuata su base statistica, facendo riferimento ad una specifica curva di pioggia caratterizzata da un assegnato tempo di ritorno, il cui ordine di grandezza deve tenere conto, appunto, della eccezionalità dell'evento stesso. Il volume della piena deve essere calcolato attraverso la costruzione del relativo idrogramma. Qualora, come rappresentato dal proponente, lo scarico di emergenza sia asservito ad un impianto di sollevamento, occorre che le caratteristiche delle apparecchiature elettromeccaniche siano compatibili con la portata di piena che, conseguentemente, andrà compiutamente definita.

Riscontro proponente

Il proponente con la nota "Riscontro nota prot.34730_2025 Regione Puglia (parere CTVIA) e parere ARPA nota 3457_2525" ha risposto alla richiesta della CTVIA come di seguito riportato.

In merito all'approvvigionamento idrico in concomitanza di periodi di crisi idrica il proponente prevede che sarà fornita acqua all'impianto mediante autobotte che sarà stoccati in serbatoi di stoccaggio di acqua potabile. Considerando che i consumi idrici necessari per soddisfare il "fabbisogno idrico energetico", necessari al funzionamento delle torri evaporative adiabatiche nel periodo estivo e dell'elettrolizzatore si stimano in circa 45 m³/giorno (cfr. cap. 5.5.1 dell'elaborato RB.1 Relazione tecnica), si propone di installare **n. 4 serbatoi da 20 m³/cad.**, per un quantitativo di circa 80 m³, tale da garantire un'autonomia lavorativa di circa 2 giorni. Questi serbatoi saranno installati nei pressi delle vasche di accumulo delle acque di seconda pioggia trattate (cfr. TB.3_rev.2 - Rete Acque meteoriche) del bacino nord.



Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche in occasione di eventi estremi, la soluzione progettuale precedentemente trasmessa è stata rielaborata, sulla base delle indicazioni del CTVIA, al fine di definire una soluzione tecnica utile a gestire eventi critici caratterizzati da un tempo di ritorno fissato, pari a 30 anni.

A tal fine si ricorda che il R.R. 26/2013 indica che la progettazione degli impianti di raccolta e trattamento delle acque meteoriche deve essere eseguita considerando un tempo di ritorno di 5 anni, mentre nel progetto presentato con istanza di PAUR era già previsto un dimensionamento con tempo di ritorno di 10 anni, quindi doppio rispetto a quanto previsto dal R.R., perseguito comunque l'obiettivo dello ZLD – Zero Liquidi Discharge.

Con la nuova ipotesi ($Tr = 30$ anni) è stata quindi verificata e ridimensionata, ove necessario, la rete di raccolta delle acque meteoriche, aumentato il volume di accumulo delle vasche per riutilizzo per far fronte agli eventi critici, dimensionato il sistema di sollevamento per lo smaltimento nel fosso La Felicia degli eventi estremi.

La soluzione progettuale proposta è descritta nella rev.1 della - Nota tecnica scarico emergenza.

Il proponente nella nota tecnica di cui sopra ha valutato due diverse proposte tecniche per il sistema di scarico delle acque meteoriche in eccedenza a seguito di eventi estremi:

- **SOLUZIONE A** – In questa soluzione si utilizzeranno le vasche di accumulo così come da progetto e si realizzerà uno scarico di emergenza all'interno del reticolo idrografico del "Fosso della Felicia" (corso d'acqua episodico) attraverso l'utilizzo di un sistema di pompaggio dimensionato sulla portata di piena dell'evento meteorico estremo.

- **SOLUZIONE B** – In questa soluzione si adegueranno le vasche di accumulo del progetto ingrandendole in modo tale da poter contenere il volume di piena dell'evento meteorico estremo, inoltre sarà realizzato uno scarico di emergenza all'interno del reticolo idrografico del "Fosso della Felicia" (corso d'acqua episodico) attraverso l'utilizzo di un sistema di pompaggio dimensionato considerando una portata calcolata in funzione del volume di piena di pioggia e un tempo di smaltimento pari a 24 ore.

Per entrambe le soluzioni, sarà necessario adeguare alcuni tratti della rete di raccolta delle acque meteoriche per garantire il corretto deflusso delle portate generate da eventi meteorici eccezionali. Prima di illustrare le due ipotesi tecniche relative al sistema di scarico delle portate in eccesso, nel paragrafo successivo verranno presentate le soluzioni previste per l'adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche.

Le soluzioni proposte si basano sulle seguenti assunzioni:

- L'evento estremo, considerato per il dimensionamento del sistema di scarico, si ha quando i volumi di accumulo presenti in progetto sono totalmente pieni
- L'evento meteorico su cui dimensionare il volume della piena ha un tempo di ritorno di 30 anni.

Le soluzioni tecniche proposte considerando i seguenti aspetti tecnici:

- Studio idrologico, su base statistica, dell'evento meteorico estremo con tempo di ritorno 30 anni;
- Studio idraulico e valutazione della portata di picco con tempo di ritorno 30 anni;
- Costruzione del idrogramma di progetto per la valutazione del volume di pioggia;
- Analisi delle possibili modifiche progettuali e valutazione di fattibilità



- Verifica del funzionamento idraulico del corpo recettore delle portate di scarico in eccedenza per la soluzione progettuale definita

Per la soluzione A il proponente, a valle della definizione dei volumi da smaltire in concomitanza di eventi estremi (T ritorno= 30 anni) afferma che:

"Attualmente, non sono disponibili sul mercato pompe con le specifiche richieste per il bacino nord e il bacino sud, considerando i dati di dimensionamento e le prevalenze da superare. L'unica soluzione possibile sarebbe l'installazione di più pompe in parallelo. Tuttavia, anche adottando pompe di grandi dimensioni, il sistema di pompaggio risulterebbe talmente imponente da richiedere un'infrastruttura elettrica significativa e una manutenzione complessa. Per questo motivo, nei capitoli successivi verrà illustrata la soluzione ottimale per la gestione delle acque meteoriche in eccesso durante eventi meteorici estremi. In tale soluzione si propone di ampliare le volumetrie delle vasche di accumulo dei bacini nord e sud, in modo tale da evitare l'allagamento del sito, e di realizzare un sistema di pompaggio che in 24 ore riesca a smaltire gli eventuali volumi di piena dovuti dall'evento meteorico estremo".

Nella soluzione B il proponente adegua le dimensioni delle vasche di accumulo dei piazzali a nord e a sud, in modo da permettere l'immagazzinamento del volume di piena dell'evento meteorico eccezionale con un tempo di ritorno di 30 anni. Oltre all'adeguamento delle vasche di accumulo del piazzale nord e sud verranno realizzati gli scarichi di emergenza per la gestione delle acque meteoriche in eccesso. Gli scarichi saranno collegati al fosso della Felicia tramite un impianto di pompaggio, che solleverà le acque accumulate nelle vasche di e le convoglierà direttamente nel fosso.

A differenza della soluzione A, l'impianto di pompaggio è dimensionato considerando la portata in funzione del volume di picco dell'evento meteorico eccezionale e in funzione di un tempo di smaltimento di tale volume stimato in 24 ore.

Il proponente considerando l'andamento mensile dei volumi d'acqua contenuti all'interno della vasca di accumulo dei piazzali e ipotizzando che l'evento estremo possa verificarsi in ogni mese dell'anno, ha valutato che il sistema di pompaggio entrerebbe in funzione a massimo regime nei mesi di Aprile, Maggio e Dicembre per il piazzale nord e nei mesi di Marzo, Novembre e Dicembre per il piazzale Sud.

Infine, il proponente ha verificato la portata allo scarico per la soluzione B.

Riscontro CTVI. Si prende atto positivamente del riscontro fornito dal proponente. **Si preveda nel Piano di monitoraggi ambientale il controllo della conformità allo scarico delle acque in eccesso in termini di parametri e frequenze ai sensi dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Da sottoporre a verifica di ottemperanza nella fase ante-operm.**

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2022, ritenendo che:



gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi alle seguenti condizioni ambientali:

1. Valutazione del clima acustico ante-operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio, mediante acquisizioni della durata almeno pari a 24h festive e feriali da sottoporre a verifica di ottemperanza.
2. PMA. Atmosfera. L'attivazione dei sistemi automatici di mitigazione come, ad esempio, sistemi di umidificazione e bagnatura delle polveri, avvenga in corrispondenza del superamento del valore di 50 µg/m³ della media mobile calcolata su 12 ore.
3. PMA. Acque. Si preveda nel Piano di monitoraggi ambientale il controllo della conformità allo scarico delle acque in eccesso in termini di parametri e frequenze ai sensi dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Da sottoporre a verifica di ottemperanza nella fase ante-operam.

 Carmela Mafrica
13.03.2025 17:23:18
GMT+01:00

ARPA PUGLIA	U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0032875/2025 del 30/05/2025	
Firmatario: Mario Gianna, VITTORIO ESPOSITO	



ARPA PUGLIA



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 82 /2005 e ss. mm. ii.

Id: 2025_117 Co.Ge: PT_PAUR_002 Tit.= 2.2.3

Spett.le	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali PEC: sezioneautorizzazionambientali@pec.rupar.puglia.it
Spett.le	Provincia di Taranto Settore Pianificazione e Ambiente PEC: protocollo@pec.provincia.ta.it
E p.c.	Italcave S.p.A.
Spett.le	PEC: italcave@pec.italcave.it

Oggetto: ID VIA 792 - ITALCAVE Spa. PAUR ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/06 per il progetto “Intervento di riconversione dell’area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia” nel comune di Taranto (TA). Fase ex art. 27-bis co. 7 del D.lgs. n. 152/06. Parere ARPA Puglia.

Rif. Nota prot. Regione Puglia n. 281101 del 26.05.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 31803 del 27.05.25

Con la nota sopra identificata, la Regione Puglia, nell’ambito del procedimento in oggetto, ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 23.05.25 e convocato contestualmente la quinta seduta della Conferenza di Servizi in modalità sincrona e telematica¹ ex art. 14-ter della Legge² n. 241/90 per il giorno 30.05.25 alle ore 10.00.

Si richiamano di seguito le comunicazioni intercorse nell’ambito del PAUR in oggetto.

Con nota prot. n. 87134 del 19.02.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 10639 del 19.02.24, la Regione Puglia ha comunicato l’avvio della fase ex co.3 art. 27-bis per la verifica della completezza della documentazione pubblicata sul Portale Ambiente della Regione Puglia e resa disponibile attraverso il seguente indirizzo <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>.

Nell’istanza ex co. 1 art. 23 del D.lgs. n. 152/06, registrata al protocollo Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n. 22211 del 28.12.23, secondo quanto previsto al co.1 dell’art. 27-bis del D.lgs. n. 152/06, al fine di individuare tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto, sono stati indicati i

¹ <https://meet.google.com/xut-zdcb-ono>

² Nel presente parere si fa sempre riferimento al testo vigente, alla data in cui si scrive, di ogni atto normativo richiamato, come da modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla data di emanazione dell’atto stesso.



seguenti titoli:

- T. 1) VIA - Valutazione di Impatto Ambientale (ex art. 23 del D.lgs. n. 152/06 e L.R. n. 26/22);
- T. 2) AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale (ex Art. 4 c.1, c.4 lett. A) L.R.26/2022);
- T. 3) Accertamento di compatibilità paesaggistica (ex art. 91 c.1 delle NTA del PPTR Puglia);
- T. 4) PAS per impianti FER - Procedura Abilitativa Semplificata (ex art. 6 co. 9-bis del D.lgs. n. 28/11).

Con particolare riferimento ad ARPA Puglia sono stati richiesti anche i seguenti pareri:

- parere su studio previsionale ricadute al suolo;
- parere su piano di monitoraggio e controllo per autorizzazione integrata;
- parere su valutazione integrata dell'impatto sanitario e ambientale.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 16425 del 15.03.24 è stato trasmesso il parere di competenza nell'ambito della fase di verifica completezza della documentazione ex co.3 art. 27-bis del D.lgs. n. 152/06.

Con nota prot. Regione Puglia n. 141300 del 19.03.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 17758 del 19.03.24, la Regione ha trasmesso gli esiti della verifica di completezza richiedendo al proponente integrazioni documentali sulla base delle richieste degli Enti coinvolti nel procedimento.

Con PEC del 27.03.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 19986 del 28.03.24, la ITALCAVE S.p.a. ha trasmesso mediante link³ documentazione integrativa in riscontro alla nota protocollo regionale n. 141300 del 19.03.24.

Con successiva PEC del 27.03.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 19988 del 28.03.24, la ITALCAVE S.p.a. ha trasmesso mediante link gli elaborati oggetto di riservatezza in riscontro alla nota protocollo ARPA Puglia n. 16425 del 15.03.24.

Con nota prot. n. 247833 del 24.05.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 44240 del 24.05.24, la Regione ha comunicato la pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23 co. 1 lettera e) D.lgs. n. 152/06 e l'avvio della fase di pubblicità ex art. 27-bis co. 4 del D.lgs. n. 152/06, invitando gli Enti e le Amministrazioni interessate a trasmettere i contributi istruttori di competenza ai sensi dell'art. 24 co. 3 del D.lgs. 152/2006.

Con nota prot. Regione Puglia n. 399043 del 06.08.24, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 61191 del 06.08.24, la Regione ha trasmesso gli esiti della fase di pubblicazione richiedendo al proponente di fornire riscontro entro trenta giorni.

Con nota prot. n. 430210 del 05.09.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 65620 del 05.09.24, la Regione ha concesso al proponente la proroga di dieci giorni per la trasmissione dei riscontri e delle integrazioni necessarie, in riscontro alla richiesta acquisita al protocollo regionale n. 428637 del 04.09.24.

Con nota prot. n. 446360 del 16.09.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 67712 del 16.09.24, la Regione, ai sensi del c. 5 dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 ha richiesto al proponente di fornire riscontro a quanto richiesto dalla Commissione VIA regionale (giusta nota protocollo regionale n. 441771 del 12.09.2024) entro trenta giorni.

Con nota prot. n. 569498 del 19.11.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 83958 del 19.11.24 la Regione ha convocato la prima Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona telematica ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7 del D.lgs. n. 152/06 per il giorno 12.12.24.

Con nota prot. n. 612497 del 10.12.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 90004 del 10.12.24, la Regione ha rinviato la Conferenza di Servizi prevista per il giorno 12.12.24 al giorno 17.12.24.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 91761 del 17.12.24 è stato trasmesso il parere di competenza nell'ambito

³ <https://we.tl/t-kicuvGmATk>



della Conferenza di Servizi del 17.12.24.

Con nota prot. n. 632650 del 19.12.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 92534 del 19.12.24, la Regione ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 17.12.24. Nel succitato verbale è riportato che *"Con pec del 17.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 626550/2024 del 17.12.2024, ARPA Puglia – DAP Taranto ha trasmesso nota prot. n. 91761 del 17.12.2024. Si dà lettura della nota. Il Proponente si riserva di valutare i contenuti della nota e di riscontrare in merito"*.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 3547 del 22.01.25, a completamento di quanto già osservato con nota prot. ARPA Puglia n. 91761 del 17.12.24, è stata trasmessa la valutazione degli elaborati denominati Ap.3 "Valutazione previsionale delle ricadute al suolo Rev.1 (ottobre 2024)" e Ap. 5 "Studio polveri cantiere Rev.2 (ottobre 2024)".

Con nota prot. n. 34730 del 22.01.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 3611 del 23.01.25, la Regione ha richiesto al proponente di fornire integrazioni documentali in riscontro a quanto richiesto dalla Commissione VIA con protocollo regionale n. 18239 del 14.01.25.

Con nota prot. Regione Puglia n. 115090 del 04.03.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 13159 del 04.03.25, la Regione ha convocato la seconda riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 18.03.25.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 15874 del 14.03.25 è stato trasmesso il parere di competenza per la Conferenza di Servizi del 18.03.25.

Con nota prot. Regione Puglia n. 145821 del 20.03.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 17154 del 20.03.25, la Regione ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 18.03.25. Nel succitato verbale, in relazione a quanto osservato nel parere prot. ARPA Puglia n. 15874 del 14.03.25 acquisito al protocollo regionale n. 137566 del 17.03.25, è riportato quanto segue:

"Anzitutto, con riferimento alle prescrizioni inerenti all'impatto acustico del parere ARPA Puglia DAP Taranto lett. a), b) e c), il Proponente dichiara di ritenerle ottemperabili. Con riferimento alla prescrizione di cui alla lett. d), il Proponente specifica che i rifiuti oggetto di trattamento non rientrano tra quelli per cui è necessario l'obbligo di realizzare un portale radiometrico all'ingresso dell'impianto.

In relazione agli altri rilievi di ARPA Puglia DAP Taranto, il Proponente dichiara che riscontrerà esclusivamente alla parte del parere relativa al Piano di Monitoraggio Ambientale".

Con medesima nota prot. Regione Puglia n. 145821 del 20.03.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 17154 del 20.03.25, la Regione ha convocato la terza Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona telematica ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7 del D.lgs. n. 152/06 per il giorno 28.04.25.

Con nota prot. MASE n. 58600 del 27.03.24 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 18925 del 27.03.25 ip MASE ha trasmesso riscontro alla nota prot. Regione Puglia n. 115090 del 04.03.25.

Con PEC del 31.03.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 19574 del 01.04.25 il proponente ha trasmesso documentazione integrativa mediante link⁴.

Con PEC del 12.04.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 22231 del 14.04.25 il proponente ha comunicato *"Con riferimento al PAUR in oggetto, trasmettiamo la relazione "R.5.2 – Relazione prevenzione incendi – Deposito Pet Coke Rev. 02", già caricata sul portale SUAP del Comune di Taranto, giusta ricevuta allegata, che annulla e sostituisce quella trasmessa con la nostra pec del 31 marzo 2025, sotto riprodotta"*.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 24728 del 24.04.25 è stato trasmesso il parere di competenza nell'ambito della Conferenza di Servizi del 28.04.25.

⁴ <https://we.tl/t-GDU73D0N9s>



Con PEC del 25.04.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 24731 del 28.04.25, il proponente ha comunicato che “*Con riferimento al PAUR in oggetto e facendo seguito alla nostra comunicazione del 31 marzo 2025, sotto riprodotta, segnaliamo che: in data odierna sono state depositate presso il SUAP di Taranto le SCIA afferenti alle Procedure abilitative semplificate (PAS) per l’installazione dei due impianti alimentati a energie rinnovabili (S2 per autoconsumo e S1 per cessione) comprese nel PAUR, giusta ricevute allegate [...]*”.

Con nota prot. Regione Puglia n. 228286 del 02.05.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 25873 del 02.05.25, la Regione ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 28.04.25 e convocato contestualmente la quarta seduta della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona telematica ai sensi dell’art. 27-bis, co. 7 del D.lgs. n. 152/06 per il giorno 23.05.25.

Con nota prot. Regione Puglia n. 237550 del 06.05.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 26686 del 06.05.25, la Regione ha richiesto al proponente di fornire riscontro al parere della Provincia di Taranto prot. n. 18756 del 06.05.25.

Con PEC del 18.05.25 acquisita al prot. ARPA n. 29647 del 19.05.25 il proponente ha fornito riscontro alla riunione della CdS del 28.04.2024, alla nota della Provincia di Taranto del 6 maggio 2025, protocollo 18576 e alla nota del Comune di Statte del 9 maggio 2025, protocollo 7345.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 31034 del 22.05.25 è stato trasmesso il parere di competenza per la Conferenza di Servizi del 23.05.25.

Con PEC ITALCAVE del 27.05.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 32063 del 27.05.25, il proponente ha trasmesso mediante link⁵ controdeduzioni al verbale della Conferenza di Servizi del 23.05.25

Esaminata la documentazione integrativa in formato digitale elencata in appendice, trasmessa dal proponente con PEC del 27.05.25 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 32063 del 27.05.25, nonché pubblicata sul Portale Ambientale Regionale⁶, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si richiama quanto riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 23.05.25 pubblicato sul Portale Ambientale Regionale⁷ relativamente al contributo istruttorio della scrivente Agenzia:

“Con pec del 22.05.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 276331/2025 del 23.05.2025, ARPA Puglia – DAP Taranto ha trasmesso nota prot. n. 31034 del 22.05.2025, contenente parere di competenza.

Si dà per letta la nota.

Il Proponente, esaminato il parere, ritiene di non avere nulla da aggiungere.

ARPA Puglia conferma il parere già espresso, ossia la valutazione tecnica negativa già espressa nel precedente parere in merito al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/06 (T.1), segnalando che, considerata l’assenza di tempi congrui per la disamina, l’esame di quanto riscontrato dal proponente per gli aspetti di impatto ambientale di ricaduta al suolo delle emissioni e di impatto sulla popolazione e salute evidenziati nel parere prot. ARPA Puglia n. 91761 del 17.12.24 è ancora in corso e sarà oggetto di distinto parere. Per il procedimento T.2) AIA ci si riserva di completare l’esame della documentazione pervenuta e di esprimere il parere di competenza”.

Altresì sempre nel succitato verbale è riportato che “il Servizio VIA/VInCA ribadisce il parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni”.

⁵ <https://we.tl/t-ZbZMqhiWu7>

⁶ <http://www.sit.puglia.it/ecologia-web/download?ref=7565&doc=VIA>

⁷ <http://www.sit.puglia.it/ecologia-web/download?ref=7559&doc=VIA>



Preso atto di quanto riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 23.05.25, **con riferimento al solo T.1) VIA - Valutazione di Impatto Ambientale (ex art. 23 del D.lgs. n. 152/06)**, si evidenzia che:

1. permane l'assenza di riscontri da parte del proponente in relazione a quanto osservato ai punti 1.a, 1.b, 1.c, 1.d, 1.e, 2.d, 2.g, 3.a, 3.b, 3.c, 3.d, 3.e delle conclusioni del parere prot. ARPA Puglia n. 91761 del 17.12.24, integralmente richiamati anche nel parere prot. ARPA Puglia n. 15874 del 14.03.25, unitamente a quanto evidenziato anche nel parere prot. ARPA Puglia n. 24728 del 24.04.25, in relazione alla mancata analisi degli impatti cumulativi nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 2122/12 e dalla D.D. n. 162/14. Quanto sopra è stato in ultimo ribadito anche nel parere prot. ARPA Puglia n. 31034 del 22.05.25;
2. con riferimento all'impianto fotovoltaico "S1" per il quale è prevista la cessione dell'energia in rete nel verbale della Conferenza di Servizi del 23.05.25 è riportato che "*Con pec del 25.04.2025, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 217238/2025 del 28.04.2025, il Proponente ha trasmesso propria nota, contenente, tra l'altro, le SCIA afferenti alle Procedure abilitative semplificate (PAS) depositate presso il SUAP di Taranto per l'installazione dei due impianti alimentati a energie rinnovabili (S2 per autoconsumo e S1 per cessione) comprese nel PAUR, giusta ricevute allegate*";

tuttavia la documentazione resa disponibile nell'ambito del PAUR non contiene la definizione della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) per la connessione alla RTN, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in ambito FER e dall'art. 27-bis co. 1 del D.lgs. n. 152/06 ai fini della compiuta istruttoria tecnico amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni.

Si richiama inoltre che:

- ai sensi del previgente art. 6 co. 2 del D.lgs. n. 28/11 "*Il proprietario dell'immobile o chi abbia la disponibilità sugli immobili interessati dall'impianto e dalle opere connesse presenta al Comune, mediante mezzo cartaceo o in via telematica, almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori, una dichiarazione accompagnata da una dettagliata relazione a firma di un progettista abilitato e dagli opportuni elaborati progettuali, che attesti la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici approvati e i regolamenti edilizi vigenti e la non contrarietà agli strumenti urbanistici adottati, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie. Alla dichiarazione sono allegati gli elaborati tecnici per la connessione redatti dal gestore della rete*".
- ai sensi dell'art. 8 co. 4 lettera d) del vigente D.lgs. n. 190/24 il progetto deve essere corredata "*degli elaborati tecnici per la connessione predisposti o approvati dal gestore della rete*". Ai sensi dell'art. 8 co. 12 del D.lgs. n. 190/24 "*Nel caso di progetti rientranti nel campo di applicazione della valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, il proponente deve acquisire le relative determinazioni prima della presentazione al comune del progetto stesso*".

Dalla documentazione in atti resa disponibile nell'ambito del PAUR in oggetto, non risulta possibile evincere quale sarà il punto di connessione dell'impianto fotovoltaico "S1" e di conseguenza quale sarà il tracciato delle opere di connessione. Tali elementi, al di là degli aspetti procedurali inerenti la PAS di competenza del Comune di Taranto, si ritiene incidano sugli aspetti di compatibilità



ambientale e sui potenziali impatti che potrebbero essere generati dalle opere di connessione ed opere di rete di nuova realizzazione (ad esempio elettrodotti, stazione utenza, stazione RTN, ecc.) che dovranno essere necessariamente realizzate per garantire la cessione in rete dell'energia prodotta e per le quali non si conoscono l'ubicazione e le caratteristiche tecniche.

Le carenze in termini di tracciato delle opere di connessione elettrica riguardano anche l'impianto "S2" dedicato all'autoconsumo per il quale non è definito il tracciato delle opere necessarie al collegamento con l'impianto di produzione di energia (idrogeno verde e cogenerazione) a sua volta a servizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti, ove si esplica l'autoconsumo stesso. Tanto si rileva anche considerando che i due siti di progetto (area impianti fotovoltaici ed area impianto trattamento rifiuti) risultano spazialmente suddivisi dal Fosso "Galise" all'interno del quale risultano individuate *patch* dell'habitat prioritario 6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*, sul quale, allo stato della documentazione in atti del PAUR, non è possibile escludere impatti dovuti al tracciato delle opere di connessione.

Inoltre la realizzazione delle opere di connessione, specie se interrate, comporta la produzione di terre e rocce da scavo i cui aspetti quantitativi, gestionali e di caratterizzazione, trattandosi di opera complessivamente sottoposta al procedimento di VIA ex art. 23 del D.lgs. n. 152/06, devono essere analizzati, sia nel caso di piano di utilizzo ex art. 9 del D.P.R. n. 120/17, sia nel caso di utilizzo nel sito di produzione ex art. 24 del medesimo D.P.R., all'interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale, e quindi del PAUR in oggetto, nel rispetto dei requisiti di cui al D.P.R. n. 120/17;

3. permangono non valutate le trasformazioni che saranno prodotte dall'installazione degli impianti fotovoltaici sul suolo e sulle aree caratterizzate da alberature agricole (ad esempio ulivi) e vegetazione arbustiva, come desumibile dal confronto con immagini satellitari contemporanee (cfr figura sotto), ma anche dall'elaborato grafico "PA_15-Rilievo fotografico.pdf". In particolare non sono state discusse le attività di espianto ed eventuale dislocazione della vegetazione presente, né risulta verificato l'eventuale regime di tutela delle succitate alberature agricole. Gli impatti sui fattori suolo e biodiversità con particolare riferimento all'area interessata dagli impianti fotovoltaici non risultano compiutamente individuati e quantificati;



Area impianti fotovoltaici "S1" e "S2" su immagine satellitare Marzo 2025

4. permangono non valutati, secondo quanto richiesto dalla D.G.R. n. 2122/12 e dagli indirizzi applicativi con regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio definiti dalla D.D. n. 162/14, gli impatti cumulativi dovuti alla compresenza di impianti FER già dotati di titolo di compatibilità ambientale presenti nell'intorno del sito di progetto come di seguito richiamati:
 - a. ID VIP 9622 - Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 16,48 MW in area SIN e relative opere di connessione alla RTN, integrato con un impianto di produzione di idrogeno verde da realizzare nei comuni di Statte (TA) e Taranto, Proponente METKA EGN APULIA S.r.l., per il quale il MASE ha rilasciato giudizio positivo di compatibilità ambientale con D.D. n. 216 del 09.07.24; l'impianto in oggetto dista circa 550 m;
 - b. ID VIP 8355 - Impianto fotovoltaico della potenza pari a 19,68 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, integrato con un impianto di produzione di idrogeno verde, da realizzarsi nei Comuni di Statte (TA) e Taranto (TA) - Proponente METKA EGN Apulia S.r.l, per il quale il MASE ha rilasciato giudizio positivo di compatibilità ambientale con D.D. n. 162 del 28.05.24; l'impianto in oggetto dista circa 1.900 m;
 - c. ID VIP 8802 - impianto fotovoltaico di potenza elettrica complessiva pari a 18,043 MW,



integrato con un impianto di produzione di idrogeno verde, da realizzare nei comuni di Statte (TA) e Taranto - Proponente METKA EGN APULIA S.r.l., per il quale il MASE ha rilasciato giudizio positivo di compatibilità ambientale con D.D. n. 255 del 30.07.24; l'impianto in oggetto dista circa 2.400 m;

5. in relazione alle misure di mitigazione ed alla correlazione del progetto in oggetto con il piano di ripristino ambientale (qualora già autorizzato) del più complessivo sito estrattivo di proprietà della stessa ITALCAVE, si evidenzia nuovamente che risulta prevista una modifica progettuale riguardante l'impermeabilizzazione della pista di accesso perimetrale mediante la posa di uno strato di conglomerato bituminoso drenante (CBD) dello spessore di 30 cm, al di sopra di un geocomposito agugliato. A servizio della suddetta pista risulta previsto un sistema di gestione delle acque meteoriche. Il proponente ha rivisto la progettazione della pista perimetrale a seguito delle richieste formulate dalla Provincia di Taranto con nota prot. 18576 del 06.05.24 ai fini dell'adeguamento ai requisiti di cui agli articoli 8, 9 e 10 del R.R. n. 26/13.

La succitata pista ricade all'interno del bacino estrattivo di proprietà ITALCAVE nonché all'interno dell'UCP - Aree di rispetto dei boschi individuato dal PPTR aggiornato con D.G.R. n. 1750/24. Ai sensi dell'art. 63 co. 2 delle NTA del PPTR, nell'UCP - Aree di rispetto dei boschi, sono considerati non ammissibili gli interventi che comportano l'impermeabilizzazione di strade rurali, la realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti.

Inoltre la pista perimetrale oggetto di impermeabilizzazione, ricadendo nell'UCP - Aree di rispetto dei boschi, costituendo elemento funzionale al ciclo produttivo dell'impianto proposto, risulta interessata da un criterio escludente ai sensi del PRGRS in ultimo aggiornato con D.G.R. n. 130/25.

Nel merito si richiama anche quanto dichiarato dal proponente e riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 18.03.25: *"rispetto ai beni paesaggistici e agli ulteriori contesti paesaggistici denominati "Fiume Galese" e "Aree di rispetto boschi" si ribadisce quanto già osservato nell'ambito del riscontro della Cds del 17.12.2024 che di seguito si riporta*

Con riferimento all'interazione del progetto con i criteri escludenti del PRGRS, si ritiene non corretta la valutazione in base alla quale, se taluni vincoli escludenti ricadono all'interno del perimetro AIA, pur non interessando impianti di trattamento rifiuti (cfr. Tav. PA17 – Autorizzazione paesaggistica), ciò renda non assentibile la proposta progettuale presentata. Si rimarca, invece, che la valutazione dell'effetto dei vincoli sull'installazione vada fatta rispetto alle previsioni progettuali che si sono proposte nelle aree vincolate. Nel progetto oggetto del presente procedimento, infatti, è stata posta particolare attenzione nella elaborazione di soluzioni tecniche di trasformazione dello stato esistente, già profondamente antropizzato, per non interferire con le NTA connesse ai diversi vincoli. Si specifica in tal senso che si è ricevuto parere favorevole da parte della Sezione Tutela e valorizzazione paesaggio della Regione Puglia che ha valutato il progetto non in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici del PPTR interferiti dallo stesso".

La previsione progettuale di impermeabilizzare la pista di accesso risulta quindi mutata rispetto a quanto previsto in prima istanza, risultando in contrasto con le misure di salvaguardia previste dalle NTA del PPTR ed operando di fatto un'ulteriore trasformazione dello stato dei luoghi esistente che lo stesso proponente definisce come *"già profondamente antropizzato"*.



ARPA PUGLIA



E pertanto, in relazione alla pista di accesso, se da un lato vi è la necessità di ottemperare a quanto previsto dal R.R. n. 26/13 per le attività ricomprese al Capo II per le quali sussiste il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, dall'altro lato permangono profili di criticità per gli aspetti localizzativi connessi alla pianificazione sovraordinata.

Si deve inoltre evidenziare che nel verbale della Conferenza di Servizi del 23.05.25, in relazione al contributo istruttorio espresso dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, è riportato che: *"Si propone di rilasciare, alle prescrizioni di seguito riportate, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR [...] Prescrizioni:*

- *siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;*
- *siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e nelle aree esterne alle stesse;*
- *sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;*
- *i movimenti di terra siano limitati al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi;*
- *considerata la presenza di superficie boscate naturaliformi attigue all'area oggetto di intervento avvenga per nuclei e non a filari o sesti regolari, in modo da garantire un aspetto naturaliforme alla vegetazione che si svilupperà;*
- *al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi."*

Il Proponente dichiara di ritenere ottemperabili le prescrizioni indicate".

Si evidenzia all'attenzione dell'AC che le succitate prescrizioni, con particolare riferimento alla necessità di evitare le trasformazioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario, non risulterebbero di fatto attuabili nell'area degli impianti fotovoltaici, viste le sovrapposizioni con le alberature e la vegetazione arbustiva presente, come sopra ampiamente rappresentato e di seguito raffigurato.



Area impianti fotovoltaici "S1" e "S2" vista in direzione Sud-Ovest

6. Si richiama infine che il Comune di Statte, nel parere prot. 7345 del 09.05.25 in atti, ha ritenuto l'intervento in oggetto non conforme al Piano Urbanistico Generale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 03/08/2017 per le motivazioni riportate al paragrafo 2.4.2 del succitato parere, evidenziando in particolare che "*L'intervento in esame inoltre, pur essendo previsto all'interno della perimetrazione di un'area già utilizzata per attività produttiva, comporta tuttavia la realizzazione di nuovi impianti ed attrezzature, solo in parte strumentali all'esercizio dell'attività già in essere sul sito (deposito di carbone) e per il resto finalizzati all'avvio di nuove ed ulteriori attività; la realizzazione di tali impianti risulta in contrasto con gli obiettivi da perseguire nell'area interessata (art. 33/S c. 33.03) oltre che con le disposizioni per le destinazioni d'uso ed attività ammesse di cui all'art. 33/S c. 33.06 e 33.11 (gli impianti in progetto rientrano infatti tra le funzioni per attività U4/2 – Industria e U4/3 – Depositi e magazzini e commercio all'ingrosso, entrambe non ammesse nei "contesti rurali da rinaturalizzare e/o riqualificare")*". Si richiama che le disposizioni di cui all'art. 33/S c. 33.03 delle NTA del PUG prevedono i seguenti obiettivi:
 - *la finalità degli interventi è di rinaturalizzare aree del territorio di Statte profondamente intaccate nella loro qualità ambientale attraverso usi di notevole impatto (cave, discariche, aree di fragilità ambientale individuate nella Carta delle Risorse e delle criticità ambientali);*



- favorire la remuneratività degli interventi di rinaturalizzazione, con la possibilità di localizzare in queste aree impianti per la produzione di energie rinnovabili, utilizzando a tali scopi al massimo il 50% della St compensando la completa rinaturalizzazione di tutta l'area.

Si prende atto di quanto riportato nella nota di riscontro del proponente circa la Valutazione previsionale delle ricadute al suolo in risposta al parere ARPA prot. n. 24728 del 24.04.2025.

Riguardo alla Valutazione degli impatti sulla salute il proponente ha riscontrato la richiesta di Arpa Puglia contenuta nel parere prot. n. 24728 del 24.04.2025, ovvero ha effettuato la valutazione di risk assessment tossicologico sul benzene senza tuttavia specificare i parametri tossicologici utilizzati per la stima del rischio.

Con riferimento al T.2) AIA - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Preliminarmente, si richiama quanto già rappresentato all'A.C. nei precedenti pareri, in particolare circa:

- L'incoerenza tra la finalità dichiarata di "recupero e valorizzazione" dei rifiuti e delle materie, da attuarsi mediante un impianto alimentato da fonti di energia rinnovabile (FER), e la proposta progettuale, che comprende il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi per una potenzialità pari a 42.500 t/anno, destinata a operazioni di smaltimento (D15 e D9). Come noto, tali operazioni non consentono la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti, comportando la generazione di flussi residuali da inviare ad impianti terzi autorizzati per il proseguimento delle medesime attività di trattamento.
- Il disallineamento della proposta progettuale con il fabbisogno impiantistico a livello locale e regionale, tenuto conto della presenza, sul territorio provinciale, di impianti già autorizzati e operativi per la gestione degli stessi flussi di rifiuti, con particolare riferimento ai RAEE. A titolo esemplificativo, si evidenzia che per i codici EER 16 02 14 e 16 02 16, il PRGRS stima, per l'anno 2019, una produzione complessiva su scala regionale pari a 15.091 tonnellate, valore sostanzialmente coincidente con la capacità annua oggetto della presente istanza (15.000 t/anno).
- Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito del procedimento unico (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 5, comma 1, lett. g), del D.P.R. 160/2010, l'intera documentazione tecnica a supporto dell'istruttoria deve essere trasmessa in forma completa, accessibile e comprensibile tenuto conto di quanto disposto dall'art. 29-ter comma 2 del D.lgs. 152/06.

Ai fini della completezza istruttoria, si riportano di seguito le osservazioni tecniche riferite all'elaborato **"RB.4 – Piano di Monitoraggio e Controllo" rev.02**, trasmesso dal Proponente con pec in data 18.05.2025 e acquisito al protocollo agenziale n. 29647 del 19.05.2025:

1. Si prende atto dell'avvenuta correzione del refuso precedentemente presente nella Tabella 2 dell'elaborato, riguardante la capacità massima istantanea dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi.
2. Relativamente all'osservazione formulata nel parere ARPA prot. n. 24728/2025 del 24.04.2025, concernente la mancata indicazione dei giorni e degli orari di conferimento dei rifiuti, si prende atto che nel documento **"Riscontro Cds 28042025"** il Proponente ha precisato quanto segue: l'impianto di recupero e riciclo RAEE è previsto in esercizio per 16 ore giornaliere, per 330 giorni all'anno, nella fascia oraria compresa tra le 6:00 e le



22:00; l'impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi potrà invece operare in continuo per 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, con attività di conferimento limitata alla medesima fascia oraria 6:00–22:00. Si ritiene tuttavia opportuno che tali specifiche operative siano chiaramente riportate anche nel PMC al § 3.2.

3. Al § 3.3.1 “**Sistema di Gestione Ambientale**” il Proponente riporta “*omissis.. a seguito dell’ottenimento dell’AIA, il SGA sarà aggiornato ed integrato come proposto nel PMC e con le eventuali prescrizioni indicate dagli Enti*”, si chiede di integrare l’SGA con un Piano della formazione del personale, relativamente agli aspetti ambientali connessi con la gestione degli impianti che possono avere impatti sull’ambiente. Il Piano dovrà essere adeguatamente documentato e prevedere registrazioni relative all’attività formativa svolta. Inoltre, il SGA dovrà prevedere l’esecuzione di audit (interni e/o esterni), i cui esiti e relative azioni intraprese dovranno essere riportati nel Report annuale.
4. Al § 7.1.1 “Consumo di materie prime e chimica” con riferimento alla tabella 3 “*Consumi di preparati e materie prime*” si chiede di specificare se le stesse siano pericolose/non pericolose.
5. Al § 7.1.4 “Consumo di combustibili” si chiede di integrare il PMC prevedendo controlli e verifiche dei serbatoi “fuori terra” e delle linee di distribuzione dei combustibili e che siano adottate specifiche pratiche di monitoraggio e controllo e che siano registrati i relativi esiti.

A tal fine si riportano le seguenti tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 4a: Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili e materie prime e ausiliarie liquide

Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità: dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido; dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie ausiliarie allo stato di liquido; degli organi tecnici utili alla gestione delle operazioni di riempimento e di prelievo delle materie prime dai serbatoi; dei bacini di contenimento	Mensile	Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di esecuzioni di manutenzioni registrare la descrizione del lavoro effettuato.

Tabella 4b: Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali

Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Eseguire manutenzione procedurata delle strumentazioni automatiche di controllo, allarme e blocco della mandata del combustibile liquido	Annuale	Annotazione su registro delle ispezioni e delle manutenzioni e delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito (con la descrizione del lavoro effettuato).
Effettuare manutenzioni procedurate dei sistemi di sicurezza dei serbatoi di combustibile liquido	Annuale	
Effettuare controlli sulla tenuta linea di adduzione e distribuzione combustibili	Annuale	

6. In merito agli indicatori di recupero riportati al § 7.2 dell’elaborato, si rileva che, rispetto alla revisione precedente, è stata introdotta una modifica nella formulazione degli indici relativi alle frazioni di alluminio e vetro. Nella revisione 1, in recepimento di quanto indicato nel parere ARPA prot. n. 91761 del 17.12.2024, tali indicatori erano espressi come *IEoW Alluminio* e *IEoW Vetro*, secondo la formulazione univoca *kg di EoW prodotto/kg di rifiuti trattati*. Nella versione attuale, la formulazione è stata sostituita da espressioni distinte, quali *tonnellate di alluminio recuperato per tonnellate di RAEE trattati (IA22)* e *tonnellate di vetro recuperato*.



ARPA PUGLIA



per tonnellate di RAEE trattati (IA23). Si indica di ripristinare la formulazione originaria, già condivisa in sede istruttoria, in quanto restituisce il dato riferito all'intera installazione.

7. Nella Tab. 11 del "quadro monitoraggio emissioni convogliate", si osserva che il limite per le polveri al camino EC1 (capannone pet-coke e rinfuse), indicato dal Proponente pari a 50 mg/Nm³, è troppo elevato, anche in considerazione della tecnologia di abbattimento implementata (filtro a maniche). Si chiede all'A.C. di assegnare anche per questo camino il valore di PTS pari a 5 mg/Nm³.
8. Al § 8.3.2 **"Acque sotterranee"** in merito alla richiesta di inserire nella relazione annuale una tabella contenente tutte le misure di soggiacenza effettuate durante l'anno, il Proponente ha dichiarato che *"nell'ambito della relazione annuale, verrà trasmessa una tabella contenente tutte le misure di soggiacenza effettuate durante l'anno"* (cfr. pag. 37/90 del PMeC rev. 2);
9. In merito alla richiesta di integrare il programma dei monitoraggi con controlli specifici al suolo, il Proponente ha integrato il Piano di monitoraggio e controllo inserendo il § 8.4 **"Suolo"**; il paragrafo riporta le coordinate geografiche dei punti di campionamento, il set analitico da ricercare e la frequenza di monitoraggio. In sintesi, il Proponente ha recepito le richieste effettuate dalla scrivente e pertanto il Piano di monitoraggio e controllo, limitatamente alla matrice acque sotterranee e monitoraggio al suolo, può essere approvato.
10. Con riferimento al § 10.1 "Controlli sui rifiuti in ingresso" dell'elaborato, si rileva che, in riscontro alla richiesta formulata nel parere ARPA prot. n. 24728 del 24.04.2025, il Proponente ha allegato nel documento "Riscontro CdS 28042025" un format denominato "Registro IN", finalizzato alla registrazione dei flussi in ingresso. A pagina 14 del medesimo documento, viene dichiarato che *"la gestione dei flussi in ingresso sarà effettuata tramite il software WinWaste e le informazioni saranno sempre disponibili e sintetizzabili nel format allegato denominato Registro IN"*, precisando altresì che tale registro potrà essere aggiornato in funzione di eventuali prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo.
Il format trasmesso risulta limitato alla sola registrazione di dati essenziali quali la ragione sociale del produttore e del trasportatore, il codice EER, il peso netto, gli estremi documentali e la data di registrazione. Tuttavia, non include informazioni indispensabili per garantire una tracciabilità completa e per verificare la conformità dei conferimenti, come lo stato fisico del rifiuto, la data e l'ora effettiva di ingresso, gli esiti dei controlli visivi e documentali, l'eventuale respingimento del carico e la firma del responsabile dell'accettazione. Inoltre, la struttura del format non risulta coerente con la procedura operativa descritta nel medesimo § 10.1 del PMC. Si invita pertanto il Proponente a integrare formalmente l'elaborato "RB.4_rev.2 – Piano di Monitoraggio e Controllo" con un format aggiornato e completo del registro dei rifiuti in ingresso, strutturato in coerenza con quanto previsto al § 10.1, affinché possa costituire parte integrante della documentazione autorizzativa.
11. In relazione ai §§ 10.1.2 e 10.1.3, si rileva che, nonostante le integrazioni fornite nel documento "Riscontro CdS 28042025", permangono criticità già evidenziate nei pareri ARPA prot. n. 91761 del 17.12.2024 e prot. n. 24728 del 24.04.2025, che non risultano superate in modo soddisfacente. Il Proponente ha individuato, quali parametri di riferimento per la verifica di conformità dei rifiuti liquidi in ingresso, il residuo fisso a 105 °C, il residuo fisso a 600 °C, il COD, i cloruri, i sulfati e le forme di azoto (nitrico, nitroso, ammoniacale e totale), specificando che tali parametri derivano da prove sperimentali condotte su matrici reali a supporto del dimensionamento impiantistico. I suddetti parametri sono riportati nella Tabella 27 del PMC (set analitico base per i rifiuti liquidi in ingresso) e riferiti ai codici EER 19.07.03, 19.02.06, 16.10.04, 16.10.02, 19.13.06 e 19.13.08. Tuttavia, le informazioni fornite non sono accompagnate da documentazione tecnica di dettaglio né da evidenze che dimostrino la traduzione dei risultati sperimentali in criteri oggettivi di accettazione. La Tabella 27 si limita infatti a elencare i parametri da determinare, senza riportare valori soglia, limiti operativi o un sistema strutturato di confronto tra i dati analitici in ingresso e le prestazioni tecniche delle singole sezioni



di trattamento (neutralizzazione, osmosi inversa, evaporazione). Non sono inoltre descritti i criteri operativi e decisionali per l'ammissione o l'eventuale respingimento dei carichi.

Si chiede pertanto al Proponente di integrare formalmente il PMC, specificando per ciascun codice EER i parametri analitici da determinare, i relativi limiti di accettabilità, le condizioni tecniche di riferimento e i criteri di confronto con le capacità delle sezioni impiantistiche. Tali elementi dovranno confluire nella scheda di omologa, firmata dal responsabile tecnico. **Si chiede inoltre all'A.C. di prescrivere** che ogni lotto di rifiuto in ingresso (vedasi al riguardo il punto n. 22) sia sottoposto a caratterizzazione analitica conforme al set minimo di cui alla Tabella 27, integrata in funzione dell'origine, delle caratteristiche chimico-fisiche e della destinazione del rifiuto. La caratterizzazione dovrà essere effettuata distintamente per ciascun codice EER autorizzato e per ciascuna tipologia omogenea, con riferimento ai parametri pertinenti per le specifiche sezioni impiantistiche, e dovrà essere validata dal responsabile tecnico.

12. Per i rifiuti classificati con voce a specchio, **si chiede all'A.C. di prescrivere** che l'omologa sia subordinata a un accertamento documentale e analitico finalizzato alla verifica della non pericolosità, da effettuarsi in conformità al DM 47/2021 e alle Linee Guida SNPA n. 62/2023. **Tale verifica dovrà essere eseguita prima dell'ingresso in impianto e ripetuta con frequenza almeno semestrale**, al fine di garantire la costanza delle caratteristiche chimico-fisiche e la corretta attribuzione del codice EER.
13. In merito alla richiesta di chiarimenti formulata da ARPA con il parere prot. n. 24728 del 24.04.2025, relativa alla necessità di descrivere nel dettaglio le modalità operative per l'esecuzione del campionamento dei rifiuti in ingresso e di chiarire le indicazioni riportate nella Tabella 23 del PMC, si evidenzia che la risposta fornita dal Proponente nel documento "Riscontro CdS 28042025" non risulta tecnicamente adeguata.

Nella Tabella 23 si afferma che *"se ritenuto opportuno dalla Italcave, prima del conferimento in impianto del rifiuto, il produttore porterà in ingresso in impianto ovvero nei pressi dell'area pesa un campione di rifiuto per l'invio (da parte di Italcave) al laboratorio terzo convenzionato per l'esecuzione di analisi utili a verificare la trattabilità del rifiuto"*. A integrazione, il Proponente ha dichiarato che la richiesta di analisi sarà formulata sulla base degli esiti dei controlli di accettabilità riportati nella medesima tabella e che la frequenza dei controlli è quella indicata nella Tabella 26 del PMC.

Tuttavia, le informazioni fornite non individuano in modo vincolante e sistematico i presupposti tecnici e gestionali che rendono obbligatoria l'esecuzione di analisi a campione chimico-fisiche sui rifiuti in ingresso. La Tabella 23 riporta criteri generici di ammissibilità, come lo stato fisico del rifiuto, l'assenza di sostanze escluse e la compatibilità con le sezioni impiantistiche, ma non specifica soglie o condizioni operative che rendano obbligatorio il campionamento. La Tabella 26 indica una frequenza *"annuale o in caso di primo conferimento, modifiche sostanziali del processo di produzione, nuovo produttore o verifiche di conformità per rifiuti classificati con voce a specchio"*, senza tuttavia definire un protocollo operativo né modalità di attivazione automatica fondate su parametri tecnici misurabili.

Inoltre, non sono fornite indicazioni puntuali sulle modalità tecniche di esecuzione del campionamento: non si specificano le tecniche di prelievo, il numero e la rappresentatività delle aliquote, gli strumenti e i contenitori da utilizzare, le modalità di conservazione e trasporto dei campioni, né i tempi massimi per la trasmissione al laboratorio e la restituzione dei risultati. Parimenti, non risulta definita una procedura che disciplini in modo sistematico l'integrazione dei risultati delle analisi a campione nel processo decisionale di accettazione dei rifiuti. In particolare, mancano indicazioni sulle modalità di valutazione dei dati analitici, sui criteri di confronto con i limiti di accettabilità e sulle azioni da intraprendere in caso di esito non conforme, rendendo il processo di ammissione privo di un supporto tecnico-analitico strutturato, tracciabile e verificabile.



Si rileva, altresì, che, pur essendo presente nel § 2 del PMC una descrizione tecnica conforme alle norme UNI EN 14899:2006 e UNI 10802:2023 per l'esecuzione materiale del prelievo, tale descrizione riguarda esclusivamente la fase operativa e non contempla i presupposti gestionali che ne impongono l'attivazione.

Alla luce delle criticità evidenziate, si ritiene necessario che il PMC venga integrato con una procedura formalizzata che disciplini in maniera vincolante le condizioni tecnico-documentali che rendono obbligatoria l'esecuzione delle analisi a campione, le modalità tecniche di prelievo e di analisi, le responsabilità operative, le tempistiche massime per la restituzione dei risultati e le modalità di utilizzo degli stessi nel processo di accettazione.

14. Con riferimento al § 10.2.1 "Quantità di rifiuti in uscita" del PMC, si rileva che la Tabella 28 continua a richiamare, nella colonna "aree", l'elaborato planimetrico TB.6 rev.1, ormai superato dal TB.7 rev.2. Si ribadisce la necessità di aggiornare tale tabella, riportando il riferimento corretto all'elaborato vigente e integrando, per ciascun codice EER indicato, l'associazione puntuale con l'area impiantistica di effettiva allocazione. Si conferma inoltre la richiesta, già avanzata con il parere ARPA prot. n. 24728/2025, di associare esplicitamente a ciascuna area le corrispondenti tipologie di rifiuti in ingresso e in uscita, per garantire coerenza tra layout impiantistico, tracciabilità operativa e codifica EER.
15. In merito alle note (*) e (**) in calce alla stessa Tabella 28, nelle quali si afferma che la scelta tra recupero e smaltimento dei rifiuti in uscita sarà determinata dalle condizioni di mercato (in particolare dai costi di gestione e dalla disponibilità di impianti autorizzati), si evidenzia che tale impostazione risulta non conforme all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e alla direttiva 2008/98/CE. Tali norme, infatti, impongono il rispetto dell'ordine gerarchico nella gestione dei rifiuti, subordinando il ricorso allo smaltimento all'impraticabilità tecnica o ambientale del recupero, senza che la convenienza economica possa essere assunta come criterio dirimente. Nonostante le osservazioni già formulate, il Proponente conferma nel riscontro trasmesso l'intenzione di mantenere come discriminante primaria la valutazione economica, reiterando un approccio non coerente con il quadro normativo vigente.
16. Si ritiene pertanto necessario che l'A.C. richieda l'eliminazione di ogni riferimento a criteri economici quali elementi determinanti nella scelta tra operazioni di recupero e di smaltimento, subordinando il rilascio dell'autorizzazione all'adeguamento della Tabella 28 e dei relativi elaborati tecnici in conformità ai principi stabiliti dall'art. 179 del D.lgs. 152/2006.
17. Si prende atto dell'avvenuto recepimento delle osservazioni precedentemente formulate, con l'integrazione nel PMC delle metodiche analitiche da adottare per la caratterizzazione di base dei rifiuti in uscita, come riportato alle pagine 59 e 60 del documento. Le metodiche indicate risultano nella maggior parte dei casi conformi a standard tecnici normati (UNI, UNI EN, UNI EN ISO), assicurando adeguati livelli di affidabilità, ripetibilità e conformità rispetto ai requisiti previsti dalla normativa vigente e alle indicazioni contenute nelle Linee Guida SNPA. Questa Agenzia si riserva di valutare l'adeguatezza e la conformità delle metodiche analitiche proposte in una successiva fase di verifica. Si raccomanda tuttavia che tutte le analisi siano eseguite da laboratori accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.
- Nel medesimo riscontro, il Proponente ha inoltre dichiarato che la predisposizione della documentazione di omologazione sarà effettuata successivamente all'eventuale rilascio dell'autorizzazione, con l'obiettivo di



recepire eventuali prescrizioni, e comunque entro sei mesi dall'avvio dell'impianto, salvo diversa tempistica indicata in sede autorizzativa. Tale impostazione, sebbene orientata all'integrazione del sistema di gestione ambientale con le prescrizioni autorizzative, non consente in questa fase istruttoria di formulare una valutazione tecnica sullo strumento, che costituisce elemento essenziale del PMC.

Si conferma pertanto la necessità di trasmettere un format di scheda di omologa specifico, coerente con le caratteristiche impiantistiche previste e conforme alle indicazioni contenute nelle Linee Guida SNPA n. 105/2021.

18. Si prende atto dell'avvenuta correzione della Tabella 31, ora correttamente denominata "Tabella – Rifiuti prodotti: rendicontazione annuale".

19. In relazione alla richiesta di ARPA espressa nel precedente parere, finalizzata ad approfondire le modalità previste per la cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali vetro e alluminio derivanti dal trattamento di pannelli fotovoltaici, si prende atto che il Proponente ha fornito integrazioni nella nota di riscontro, richiamando il rispetto dei criteri previsti dai Regolamenti (UE) n. 1179/2012 e n. 333/2011. È stato inoltre ribadito che la sorveglianza radiometrica sui lotti End of Waste sarà eseguita in conformità alla norma UNI 10897 e alla Delibera SNPA n. 253/2024.

Con riferimento al vetro, il processo di recupero descritto appare strutturato e articolato in più fasi, comprendenti delaminazione, separazione e selezione granulometrica, con controlli analitici su lotti da 1.520 tonnellate eseguiti trimestralmente in conformità alla norma UNI 10802:2023. Tuttavia, pur in presenza di un'impostazione formalmente coerente con i criteri normativi, le modalità operative non risultano descritte con il dettaglio necessario a verificare la piena affidabilità del sistema. In particolare, le tecniche di campionamento sono richiamate in via generale, ma non vengono chiarite le misure adottate per assicurare la rappresentatività rispetto alla variabilità dei flussi in ingresso. Anche le tecnologie impiegate per la separazione da materiali non vetrosi, pur citate a livello di principio, non sono corredate da una descrizione tecnica utile a verificarne l'effettiva efficacia. Non risulta infine affrontata la possibilità di integrare i controlli trimestrali con verifiche a campione nelle fasi intermedie del processo, che potrebbero rivelarsi utili in relazione alla variabilità del materiale trattato.

Per quanto riguarda l'alluminio, il Proponente ha illustrato un processo che prevede cernita, frantumazione e separazione dei materiali non metallici, con verifica della conformità dei rottami ai criteri del Regolamento (UE) n. 333/2011. Si prende atto della precisazione per cui, non essendo ancora attivi contratti di fornitura, non è possibile definire a priori le specifiche richieste dai destinatari, pur confermando che i profilati ottenuti – indipendentemente dalla geometria – sono compatibili con i processi industriali di rifusione. Tuttavia, anche in questo caso, mancano riferimenti alle apparecchiature effettivamente impiegate per la separazione, così come non risultano descritte procedure di controllo atte a escludere la presenza di contaminanti o componenti non metallici che potrebbero compromettere la qualità del materiale.

Con riferimento alla sorveglianza radiometrica, si prende atto che i controlli verranno eseguiti in uscita su ciascun lotto EoW, con strumentazione conforme alla norma UNI 10897 e frequenza stimata in rapporto alla produttività, attualmente indicata come trimestrale. Il proponente ha chiarito che il modello dello strumento sarà definito in fase di approvvigionamento, ma allo stato attuale non sono disponibili informazioni sulle caratteristiche tecniche dell'apparecchiatura, né sulle modalità operative di registrazione, archiviazione e tracciabilità dei risultati.

Alla luce di quanto emerso, si ritiene opportuno che, prima dell'avvio delle attività di recupero finalizzate alla qualifica EoW, il Proponente trasmetta un'integrazione tecnica mirata, contenente elementi operativi puntuali a supporto dell'idoneità dei processi e dei controlli dichiarati, con particolare riferimento agli aspetti campionamento, separazione dei contaminanti e gestione radiometrica, al fine di consentire una verifica completa della conformità ai requisiti normativi applicabili.



20. In riscontro alla richiesta formulata da ARPA nel precedente parere, concernente l'integrazione del PMC con un registro giornaliero di produzione e un registro dei contratti con gli utilizzatori, il Proponente ha trasmesso, a titolo esemplificativo, un format denominato "Registro OUT" per la tracciabilità dei flussi in uscita, unitamente a una tabella proposta quale registro dei contratti. Nello stesso documento è stato precisato che la gestione dei dati sarà affidata al software Win Waste, le cui funzionalità consentirebbero l'accesso continuo ai dati gestionali e la loro sintesi secondo il format trasmesso, suscettibile di successive integrazioni in funzione delle eventuali prescrizioni autorizzative. Tuttavia, il "Registro OUT" non consente una lettura immediata e strutturata dei quantitativi di rifiuti prodotti per codice EER su base giornaliera, come richiesto, e non soddisfa pertanto pienamente le finalità di controllo previste nel PMC.
Si conferma la necessità di aggiornare formalmente il documento, integrando un registro giornaliero di produzione, anche mediante estrazione dal software Win Waste, che consenta una rappresentazione puntuale, dettagliata e verificabile dei quantitativi trattati.
21. La tabella proposta come registro dei contratti riporta alcune informazioni essenziali (numero progressivo, identificativo dell'utilizzatore, codice EER, estremi dell'omologa), ma non risulta ancora strutturata in modo da garantire una tracciabilità completa e verificabile dei conferimenti in relazione agli accordi contrattuali attivi. Si conferma pertanto l'esigenza di integrare il PMC con un registro contrattuale adeguatamente articolato, in grado di documentare con chiarezza la corrispondenza tra i flussi in uscita e i titoli autorizzativi.

Si riportano di seguito ulteriori criticità rilevate nel PMC, già riscontrate anche in altri documenti della proposta progettuale, per ciascuna delle quali, tenuto conto del riscontro trasmesso da Italcave con PEC del 27.05.2025, si formulano specifiche prescrizioni da sottoporre all'attenzione dell'Autorità Competente, al fine di garantire una gestione dei rifiuti trattati tecnicamente coerente, tracciabile e conforme alla normativa vigente.

22. Il PMC RB.4_rev.2 non definisce in modo tecnico-operativo il concetto di *lotto di trattamento*, né formalizza il regime di esercizio in modalità discontinua (*batch*) dichiarato dal Proponente in sede di CdS e confermato nel riscontro trasmesso il 27.05.2025. Al § 10.1.3 "Caratterizzazione rifiuti liquidi in ingresso" si fa riferimento a campioni medi su "lotti omogeni" senza precisare parametri dimensionali, criteri di omogeneità, durata o modalità di identificazione. In un impianto a funzionamento batch, il lotto rappresenta l'unità gestionale minima su cui si articola la tracciabilità dei rifiuti in ingresso, l'applicazione dei criteri di accettazione, i controlli analitici e la ricostruzione del bilancio di massa. L'assenza di una definizione strutturata compromette la coerenza con l'art. 190 del D.lgs. 152/2006, con le BAT 2 e 3 della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 e con la UNI 10802:2023.
Si chiede pertanto all'A.C. di inserire apposita prescrizione che formalizzi il regime batch e definisca puntualmente il lotto di trattamento dei rifiuti in ingresso, indicando parametri tecnici, criteri di omogeneità e modalità di identificazione e registrazione, da recepire nel PMC.
23. Si prende atto che il Proponente, nel riscontro trasmesso il 27.05.2025, ha individuato quale parametro di controllo per il contenuto secco dei rifiuti fangosi da sottoporre a trattamento il residuo solido a 105°C, con valore limite pari a ≤10% p/p.
Tuttavia, tale limite non risulta formalmente riportato nel PMC RB.4_rev.2 tra i criteri di accettazione riferiti ai codici EER 19.02.06 e 19.13.06, né sono descritte le modalità di verifica in ingresso. L'assenza di tale indicazione impedisce l'applicazione di un criterio tecnico univoco per valutare l'idoneità del rifiuto all'ammissione al trattamento, ostacolando il controllo preventivo della compatibilità con i sistemi di pompaggio, movimentazione e trattamento e aumentando il rischio di discontinuità operativa o gestione non conforme.



ARPA PUGLIA



Alla luce di quanto riportato, **si chiede all'A.C.** di inserire apposita prescrizione nel provvedimento autorizzativo, disponendo l'integrazione nel PMC del valore limite $\leq 10\%$ p/p per il contenuto secco dei rifiuti con codici EER 19.02.06 e 19.13.06, da verificarsi in fase di accettazione mediante esame della documentazione accompagnatoria e controlli a campione, con frequenza minima e modalità operative che devono essere esplicitamente definite nel PMC stesso.

24. Nel riscontro trasmesso in data 27.05.2025, il Proponente ha dichiarato che, in ragione del funzionamento on/off dell'impianto e della gestione in modalità batch, ciascun codice EER sarà trattato separatamente, escludendo la miscelazione tra flussi differenti. Ne consegue, secondo tale approccio, che non sarebbe necessario disporre di serbatoi dedicati per ogni codice EER, affidando la separazione alla corretta pianificazione dei conferimenti. Tale impostazione non trova però riscontro nel PMC, che non descrive in alcuna sezione le modalità operative di stoccaggio, né fornisce indicazioni sulle procedure di svuotamento, lavaggio, riutilizzo dei serbatoi o sui sistemi di identificazione univoca del contenuto. In particolare, il § 10.1.3 è limitato alla caratterizzazione analitica in ingresso, senza richiamare elementi gestionali.
Si chiede pertanto all'A.C. di inserire apposita prescrizione nell'eventuale provvedimento autorizzativo da rilasciarsi, disponendo che lo stoccaggio in [D15] avvenga per singolo codice EER, oppure per gruppi di rifiuti preventivamente individuati come compatibili sulla base di criteri chimico-fisici documentati. Qualora sia prevista attività di miscelazione, questa dovrà essere espressamente autorizzata come operazione [D13], con indicazione nel PMC dei criteri di compatibilità, delle modalità operative, delle apparecchiature utilizzate e dei sistemi di registrazione.
25. Sempre nel medesimo riscontro, il Proponente ha illustrato la presenza di due serbatoi di lavoro da 2 m³ in HDPE, collegati per stramazzo e alimentati da un singolo serbatoio di stoccaggio da 50 m³ mediante pompa centrifuga, da cui i rifiuti sarebbero avviati al trattamento a osmosi inversa. Tale fase, che precede direttamente il trattamento vero e proprio, è descritta come operata in modalità batch, per singolo codice EER. Tuttavia, nel PMC non vi è alcun riferimento operativo a tale fase. Non sono descritte le modalità di gestione dei serbatoi di lavoro, né le operazioni di svuotamento, lavaggio e riempimento. Manca inoltre qualsiasi indicazione su criteri di compatibilità, misure di sicurezza, tracciabilità e registrazione. In assenza di un'esplicita integrazione nel ciclo autorizzato, la fase di omogeneizzazione non può essere considerata automaticamente parte del trattamento, e deve essere qualificata come operazione [D13] ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. z), del D.lgs. 152/2006.
Si chiede all'A.C. di inserire apposita prescrizione nell'eventuale provvedimento autorizzativo da rilasciarsi, disponendo che, qualora sia prevista una fase di omogeneizzazione preliminare mediante serbatoi di lavoro separati dal modulo di trattamento, essa debba essere formalmente autorizzata come operazione [D13], salvo che il Proponente fornisca documentazione tecnica idonea a dimostrarne l'integrazione funzionale e temporale nel processo. Il documento dovrà inoltre riportare in modo completo le modalità operative, i criteri di compatibilità, le misure di sicurezza e i sistemi di tracciabilità e registrazione delle operazioni.
26. Per quanto concerne il bilancio di massa, il Proponente ha dichiarato nel riscontro del 27/05/2025 che le informazioni sono contenute nell'elaborato T.10.2 (oggetto di riservatezza), riferito a una singola linea di trattamento considerata rappresentativa, con flussi IN/OUT espressi in m³/h. Ulteriori dati giornalieri e annuali sono riportati nella figura 19 (cap. 3.6.2.1.7) e nella figura 20 (cap. 3.6.5) dell'elaborato RB.1_rev.1 – Relazione tecnica AIA. Tuttavia, la documentazione risulta disarticolata e distribuita su più elaborati, priva di un bilancio integrato che consenta di valutare in modo univoco le rese di processo, la ripartizione dei flussi intermedi (permeati, concentrati, fanghi, distillati) e le portate trattate su base oraria e giornaliera. L'assenza di un quadro riepilogativo coerente ostacola la verifica della corrispondenza tra assetto impiantistico, capacità di stoccaggio, portate dichiarate e regime operativo in modalità batch.



ARPA PUGLIA



Si ribadisce, inoltre, che nell'ambito del procedimento unico (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 5, comma 1, lett. g), del D.P.R. 160/2010, l'intera documentazione tecnica a supporto dell'istruttoria deve essere trasmessa in forma completa, accessibile e comprensibile. In tale contesto, **non è possibile formulare un parere tecnico compiuto su un bilancio di massa classificato come "oggetto di riservatezza" e pertanto non accessibile agli enti istruttori**, in assenza di contenuti equivalenti esplicitati nei documenti pubblici.

Si chiede pertanto all'A.C. di prescrivere la predisposizione, da parte del Proponente, di un bilancio di massa integrato, in formato tabellare, articolato per ciascuna fase del processo, riportante le portate trattate, le rese attese e la ripartizione quantitativa dei flussi secondari, con riferimento al funzionamento a regime in modalità batch, e che tale documento sia incluso nella documentazione trasmessa ai fini istruttori in forma pubblica e consultabile.

27. Per quanto concerne la sezione di pretrattamento, il Proponente ha dichiarato, nel riscontro trasmesso in data 27/05/2025, che la gestione dei rifiuti avverrà per singolo codice EER, per produttore e per caratteristiche, escludendo la miscelazione tra flussi differenti. In ragione di tale assetto operativo, ha ritenuto superate le osservazioni precedentemente formulate in merito alla compatibilità tra rifiuti e ai rischi di instabilità chimica. Tuttavia, in assenza di una descrizione tecnica puntuale delle modalità di gestione dei serbatoi e delle apparecchiature comuni coinvolte nella fase di pretrattamento, non risulta dimostrata la reale separazione tra i lotti trattati in sequenza. Permane quindi l'esigenza di documentare le misure adottate per evitare commistioni accidentali e garantire la stabilità del processo. **Si sottopone tale aspetto all'attenzione dell'A.C.**, chiedendo che il PMC sia integrato con una descrizione tecnica dettagliata delle procedure operative e gestionali volte ad assicurare la separazione fisica e temporale tra i lotti trattati.
28. Per quanto riguarda il trattamento termico (evaporazione e superconcentrazione), il Proponente afferma che l'elaborato T.10.2, oggetto di riservatezza, riporterebbe per ciascuna unità i flussi IN/OUT da cui desumere rese e volumi trattati. Tuttavia, come già rilevato da questa Agenzia al punto che precede, tali dati non sostituiscono una descrizione tecnica esplicita del processo, in quanto non sono riportate indicazioni chiare sui rendimenti, sulla riduzione volumetrica, sui quantitativi annui di concentrato prodotti e sulle condizioni operative. Si richiede pertanto un'integrazione progettuale puntuale che consenta la verifica tecnica e gestionale del trattamento.
29. Nel PMC non sono definiti criteri tecnici per stabilire l'accesso dei reflui trattati alle diverse sezioni impiantistiche (osmosi inversa, evaporazione), risultando assenti i parametri necessari per garantire un adeguato controllo qualitativo dei flussi e l'efficienza dei trattamenti. **Si segnala all'A.C.** la necessità di prevedere, in sede autorizzativa, soglie di ammissibilità specifiche per ciascuna linea (ad es. pH, solidi sospesi, COD, conducibilità, salinità), con verifica analitica per singolo lotto e registrazione obbligatoria dei risultati.
30. Si prende atto che il Proponente ha ricondotto a refuso l'indicazione contenuta nella Tabella 19 dell'elaborato RB.1_rev.1 relativa all'avvio a recupero [R13] del rifiuto EER 19.02.03, precisando che le schede tecniche (RB.2, Tab. I1) riportano unicamente destinazioni a smaltimento [D8], [D9], [D15]. Tuttavia, si evidenzia che nel PMC non è esplicitata in modo sistematico l'associazione tra le operazioni svolte, i codici EER in uscita e le relative destinazioni, elemento essenziale per valutare la coerenza normativa e gestionale dell'impianto. **Si segnala all'A.C.** la necessità di prescrivere l'eliminazione di ogni incongruenza e l'adeguamento della documentazione affinché le destinazioni siano coerenti con il ciclo effettivamente autorizzato, nel rispetto del divieto normativo di generare rifiuti da avviare a recupero a valle di operazioni di smaltimento, come stabilito dall'Allegato B alla Parte IV del D.lgs. 152/2006.
31. Si prende atto che il PMC (RB.4_rev.2, cap. 10.3) riporta i criteri tecnici previsti dai Regolamenti (UE) 1179/2012, 333/2011 e 715/2013 per la qualificazione come End of Waste dei materiali derivanti dal trattamento di RAEE. Per ciascun materiale sono indicati i parametri di qualità, i valori soglia di impurità e



contaminanti, nonché le modalità e frequenze di controllo, con riferimento a norme tecniche quali UNI 10802:2023, UNI 10897 ed EN 13920. Tuttavia, pur in presenza di tali requisiti tecnici, si rileva l'assenza di una quantità massima definita e ammissibile di materiali che, pur sottoposti a trattamento, risultano non conformi ai criteri EoW e pertanto devono essere classificati e gestiti come rifiuti. Tale mancanza compromette la possibilità di soddisfare appieno quanto richiesto dall'art. 184-ter del D.lgs. 152/2006, che subordina la cessazione della qualifica di rifiuto al rispetto simultaneo di **quattro condizioni**: (a) che la sostanza o l'oggetto sia destinato a un uso specifico, (b) che esista un mercato o una domanda, (c) che soddisfi i requisiti tecnici e la normativa vigente, e soprattutto (d) che **l'operatore applichi un sistema di gestione della qualità in grado di dimostrare la conformità, incluso un monitoraggio sistematico e documentato**. In assenza di una soglia quantitativa autorizzata per i materiali non conformi, risulta carente proprio la condizione (d), con conseguenti criticità in termini di tracciabilità, controllo gestionale e sorveglianza ambientale. Si chiede pertanto all'A.C. di prescrivere, per ciascun flusso oggetto di qualifica EoW, la definizione di una quantità massima annua di materiali non conformi, da sottoporre a caratterizzazione secondo le norme UNI applicabili e da avviare esclusivamente ad impianti autorizzati. Dovrà inoltre essere adottata una procedura formalizzata per l'identificazione, la tracciabilità e la gestione dei lotti non conformi, e introdotto un indicatore di performance ambientale per il monitoraggio dell'efficienza del processo di recupero: **EoW non conforme (t/a) / [EoW non conforme (t/a) + EoW conforme (t/a)]**.

Impatto acustico e radiazioni ionizzanti

Si rimanda integralmente alle osservazioni e alle proposte di prescrizioni contenute nel parere ARPA prot. n. 91761 del 17.12.2024.

Conclusioni

Pertanto, pur considerando che, come riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 23.05.25, il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia ha espresso il parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni per il progetto in oggetto, viste le osservazioni e le carenze sopra estesamente richiamate, si ritiene di confermare la valutazione tecnica negativa già formulata nei precedenti pareri per gli aspetti di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/06 (T.1). Per quanto riguarda il T.2 (AIA), tenuto conto di quanto sopra estesamente osservato e delle carenze progettuali già evidenziate nei precedenti pareri sopra richiamati permane la valutazione tecnica negativa e il PMC non può essere approvato.

Il Dirigente U.O.S. PAI
Ing. *Mario Manna*

Il Direttore del Dipartimento e
del Servizio Territoriale
Dott. *Vittorio Esposito*

Il Gdl

Dipartimento di Taranto U.O.C. Servizio Territoriale: Dott.ssa A. Dell'Erba, Dott. F. Pompigna, Ing. A. Nociti, Ing.

M.Coppola, Ing. E.Armenio, Dott.ssa B. Favia, Dott. A.Saraceno

Direzione Scientifica Centro Regionale Aria Taranto: Dott. Lorenzo Angiuli

Direzione Scientifica U.O.S. Ambiente e Salute: Dott.ssa Maria Tutino, Dott. Maria Serinelli, Dott.ssa Ida Galise



Appendice

Filename	HASH (MD5)
Contributo istruttorio alla CdS del 23-05-25.pdf	92517b5034b67af02adfd94d191054bb
SCIA R1_Relazione Tecnica.pdf	ba8e42cd6808ff311f10d21813276be0
T.10.1 - Imp. Tratt.Rifiuti liquidi - Planimetria.pdf	150a19681e6c13ff3b2791a0c560e8a3
T.6.2_rev.1 - Acque meteoriche- Bacino Nord sez e dettagli.pdf	9c011079b01a3a7c7151052e961043e2
T.6.6 - Gestione acque meteoriche - Strada di accesso.pdf	ca79084fc71b5b80277a0addec3437d
TB.3_rev 4 - Rete Acque meteoriche.pdf	bcb014eced074bb83316d8e85dcf7739



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ

URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Sezione Autorizzazioni Ambientali

sezioneautorizzazionambientali@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Taranto

Settore Pianificazione ed Ambiente

protocollo@pec.provincia.ta.it

COMUNE DI TARANTO

protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

COMUNE DI STATTE

ambiente.statte@pec.rupar.puglia.it

Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio

Culturale Subacqueo

sn-sub@pec.cultura.gov.it

PROPONENTE

ITALCAVE SPA

italcave@pec.italcave.it

Oggetto: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR) nell'ambito del procedimento per il rilascio del Procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. per l' "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA) -
Proponente: ITALCAVE SpA - IDVIA0792

Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 99 del 30/06/2025

Si trasmette la Determinazione Dirigenziale n. 99 del 30/06/2025 di AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR) nell'ambito del procedimento per il rilascio del Procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. per l' "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA) -
Proponente: ITALCAVE SpA - IDVIA0792.

La Funzionaria E.Q.

Ing. Grazia Maggio



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Tipo materia	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
Materia	Norme tecniche di attuazione PPTR
Sotto Materia	autorizzazioni, pareri, atti
Riservato	NO
Pubblicazione integrale	SI
Obblighi D.Lgs 33/2013	art.23
Tipologia	Autorizzazione
Adempimenti di inventariazione	NO

N. 00099 del 30/06/2025 del Registro delle Determinazioni della UOR 145

Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 145/DIR/2025/00100

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR) nell'ambito del procedimento per il rilascio del Procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. per l' "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA) - Proponente: ITALCAVE SpA - IDVIA0792



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica

Il giorno 30/06/2025,

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- gli articoli 4 e 5 della L. R. n. 7/1997;
- gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;
- il D.lgs. n.196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale”;
- l’art 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione sui siti informatici;
- il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016”;
- la DGR n.1974 del 07.12.2020 di adozione della Macrostruttura del Modello Ambidestro della macchina amministrativa regionale denominato “MAIA 2.0”;
- il DPGR n. 22 del 22.01.2021 e ss.mm.ii. di adozione dell’atto di Alta Organizzazione denominato Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina amministrativa regionale “MAIA 2.0”;
- le D.G.R. n. 1576 del 30.09.2021 di nomina degli incarichi di Dirigente di Sezione;
- la D.G.R. n. 582 del 30.04.2025 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0" e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale";
- la DGR n. 1641 del 28.11.2024 "Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0" e ss.mm.ii. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta Regionale in scadenza al 30 novembre 2024";
- le Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_175 N. 1875 del 28.05.2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1466 del 15.9.2021, recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

VISTO, INOLTRE:

- la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica

- la Parte III del D.Lgs. 42 del 22/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- la L.r. 07/10/2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e s.m.i.;
- il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 40 del 23/03/2015) ed in particolare l'art. 90 delle NTA del PPTR e successivi aggiornamenti e rettifiche;
- la Deliberazione n. 1514 del 27 luglio 2015 "Prime linee interpretative per l'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015".

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot.n. 0087134/2024 del 19/02/2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato, per il procedimento in oggetto, l'avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente e ha richiesto la verifica della completezza della documentazione presentata;
- con nota prot. n. 0145129/2024 del 21/03/2024 la scrivente Sezione ha richiesto le integrazioni progettuali in materia di paesaggio;
- con nota prot. n. 0569498/2024 del 19/11/2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso le integrazioni di merito prodotte dal proponente e ha convocato per il procedimento in oggetto la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter (conferenza simultanea) della L.N. 241/90 per il giorno 12/12/2024 successivamente rinviata al 17/12/2024;
- ai sensi dell'art.7 della L.R. 20/2009 "*la competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche e i provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dal capo IV del titolo I della parte III e dal capo II del titolo I della parte IV del d.lgs. 42/2004, nonché dalla vigente pianificazione paesaggistica, è in capo alla Regione per le opere sottoposte a procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di Competenza regionale. Per le opere soggette a procedimento di VIA di competenza della provincia o città metropolitana, il rilascio delle suddette autorizzazioni è in capo alla provincia o città metropolitana ove la stessa risulti delegata ai sensi del comma 5, in capo alla Regione nei restanti casi. Per i progetti soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA all'esito della quale non sia disposto l'assoggettamento a VIA, la competenza al rilascio delle suddette autorizzazioni rimane in capo all'ente presso il quale è incardinata la procedura di verifica di assoggettabilità*".

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- con nota prot. n. 0632833/2024 del 19/12/2024, è stata trasmessa alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa, concludendo che "*si propone di rilasciare, alle prescrizioni di seguito riportate, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, per il progetto "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e*



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica

materia” nel comune di Taranto (TA) Proponente: ITALCAVE SpA. Tale provvedimento, previa acquisizione del parere vincolante della competente Soprintendenza, sarà compreso, ai sensi dell’art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006, nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Prescrizioni:

- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e nelle aree esterne alle stesse;
- sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all’organizzazione del cantiere;
- i movimenti di terra siano limitati al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi;
- considerata la presenza di superficie boscate naturaliformi attigue all’area in oggetto, la piantumazione nelle aree disposte lungo il confine dell’area oggetto di intervento avvenga per nuclei e non a filari o sesti regolari, in modo da garantire un aspetto naturaliforme alla vegetazione che si svilupperà;
- al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi”.
- con nota prot. n. 2803-P del 19/03/2025, allegata alla presente, la competente Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, ha espresso “parere favorevole alla realizzazione di quanto in oggetto ma con le seguenti prescrizioni volte a mitigare e migliorare ulteriormente l’inserimento nel sito del previsto intervento:
 - 1. siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto e si preveda, inoltre, un piano di manutenzione (quindi anche di irrigazione, all’occorrenza) che assicuri il monitoraggio e la crescita delle specie vegetali piantate per un effettivo attecchimento degli esemplari e, dunque, una rinaturalizzazione dell’area a lungo termine;
 - 2. si preveda lungo lato sud del perimetro del campo fotovoltaico, in corrispondenza del cono visuale della Masseria La Felicia, sul fronte libero dall’attività estrattiva, una schermatura verde costituita da cipressi e arbusti sempreverdi autoctoni;
 - 3. siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e per questo si prescrive di rimodulare la collocazione dei moduli fotovoltaici nelle aree in cui è presente la vegetazione arborea;
 - 4. in prossimità del fronte lato SP48 del campo fotovoltaico, che dalla letteratura indicata al paragrafo 1.3 – Beni archeologici risulta interessato dal tracciato ipogeo dell’Acquedotto del Triglio, si eviti la piantumazione di specie arboree o arbustive con radici profonde, preferendo specie vegetali con un apparato radicale con profondità massima 80 cm;
 - 5. sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all’organizzazione



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

del cantiere;

- 6. i movimenti di terra siano limitati al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi;
 - 7. considerata la presenza di superficie boscate naturaliformi attigue all'area in oggetto, la piantumazione nelle aree disposte lungo il confine dell'area oggetto di intervento avvenga per nuclei e non a filari o sesti regolari, in modo da garantire un aspetto naturaliforme alla vegetazione che si svilupperà;
 - 8. qualora non prevista, si prescrive anche l'introduzione di specie vegetali in grado di ridurre l'inquinamento del suolo e dell'aria all'interno dell'area di progetto e nelle zone designate per gli interventi di mitigazione e rinaturalizzazione, in special modo nel sedime della discarica e nelle immediate vicinanze. Si rammenta che la scelta delle essenze deve essere fatta nel rispetto di piante non portatrici del batterio *Xylella ceppo pauca*;
 - 9. al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.
- Per quanto attiene alla tutela archeologica, inoltre, si fa presente che il progetto in esame è soggetto anche alle valutazioni inerenti alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico disciplinata dall'art. 41, co.4 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e svolta secondo le modalità ivi dettate all'allegato I.8. Tale procedura, infatti, per effetto del combinato disposto dell'art. 5, c. 1, lett. g) e dell'art. 23, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 152/2006, si applica a tutti gli interventi oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (in questo caso inclusa nel PAUR), dunque anche a quelli privati.

In ragione degli elementi conoscitivi esposti al paragrafo 1.3 e dell'analisi degli impatti effettuata al paragrafo 2.3, non si ritiene di assoggettare il progetto in argomento alle indagini di cui di cui all'art. 1, comma 7 dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, tuttavia si prescrive il rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate alla salvaguardia del tracciato ipogeo dell'acquedotto del Triglio:

- I. i lavori di scavo e movimento terra previsti per la realizzazione del campo fotovoltaico, per i relativi cavidotti per le linee elettriche e per le opere connesse, dovranno essere effettuati con controllo archeologico continuativo, con oneri a carico del richiedente, fino alla completa messa in luce del banco roccioso, qualora intercettato alle quote previste dal progetto, o del piano utile alla posa delle opere da realizzarsi;
- II. l'esecuzione delle attività di controllo archeologico sarà affidata ad archeologi in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica e di comprovata esperienza, ai sensi del D.M. 20/05/2019;
- III. Gli scavi necessari ed eventuali operazioni preliminari di movimento terra (scotico) dovranno essere effettuati con mezzo meccanico tradizionale dotato di benna liscia;
- IV. gli archeologi incaricati, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza scrivente, avranno cura di redigere e consegnare entro 30 giorni dalla fine dei lavori, salvo proroghe da richiedere



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

formalmente, la documentazione cartacea, grafica (georeferenziata) e fotografica, secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno fornite da questo Ufficio;

V. i dati minimi, descrittivi e geospaziali, relativi alle attività di sorveglianza (anche con esito negativo) e ad eventuali rinvenimenti dovranno essere inoltre conferiti al Geoportale Nazionale per l'Archeologia secondo le istruzioni operative disponibili al seguente link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative;

VI. la data di inizio dei lavori, i nominativi degli archeologi incaricati e un cronoprogramma attendibile dei lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate;

VII. in caso di rinvenimenti, i lavori dovranno essere sospesi informando contestualmente l'Ufficio scrivente, che avrà cura di valutare la necessità di approfondimenti di indagine al fine di definire la natura e l'entità del deposito archeologico e dettare le eventuali prescrizioni ai fini della tutela di quanto rinvenuto";

- con nota prot. n. 0306851/2025 del 09/06/2025 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il Verbale della Conferenza di Servizi conclusiva DEL 30 MAGGIO 2025 per il procedimento in oggetto;

CONSIDERATO CHE

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

L'intervento, come descritto negli elaborati progettuali, cui si rimanda per il dettaglio, riguarda la riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia di proprietà della Italcave S.p.A.

Il sito in esame è ubicato in parte (riconversione deposito materiale alla rinfusa) in località "Masseria Santa Teresa" del Comune di Statte, censito presso l'Agenzia del territorio al Foglio 44 Particella 21, ed in parte (IFV) nel Comune di Taranto in località "La Riccia-Giardinello" Foglio 138 Particelle 16-73-75-76-77-78-83-140 (aree delimitate in rosso in Figura 2). Dal punto di vista altimetrico l'area è situata ad una quota che varia fra i 26 e i 23 m slm. L'area di progetto è situata all'interno della proprietà della Italcave S.p.A. in parte nelle aree a nord della discarica (impianto fotovoltaico) ed in parte nel deposito temporaneo di materiale alla rinfusa.

Il proponente afferma che: "Il Comune di Statte in data 04.09.2009 ha rilasciato il Certificato di Agibilità n. 32/2009 con conseguente entrata in esercizio del "Deposit Temporaneo di carbone fossile e pet-coke" di proprietà Italcave S.p.A. in località "Masseria Santa Teresa" di Statte.

Il progetto effettivamente realizzato consiste oggi in:

- *un piazzale pavimentato in conglomerato cementizio (calcestruzzo con trattamento tipo pavimento industriale) fibra-rinforzato, opportunamente impermeabilizzato, della superficie di circa 92.000 m² dello spessore di 20 cm, rinveniente dal fondo catino di una cava di inerti esaurita a quota -38,00 m dal piano campagna, adibito a piattaforma per il deposito temporaneo del carbone*



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

e su cui insistono due vasche di raccolta delle acque meteoriche di capacità complessiva pari a circa 1.200 m³ e un impianto lavaroute; il piazzale viene utilizzato prevalentemente per lo stoccaggio del carbone del tipo pet-coke, che ha una consistenza polverulenta e peso specifico prossima a 1,050 Kg/m³.

- una pista carrabile, larga 15,00 m e lunga circa 900 m, in tout-venant di accesso al suddetto piazzale e proveniente da Est;
- un piazzale di ingresso dalla S.P. 47, della superficie di circa 9.500 m², attrezzato con uffici e servizi, bilici per la pesa dei mezzi in ingresso e uscita e aree a parcheggio temporaneo dei mezzi in transito;
- impianti tecnici vari quali: un sistema di abbattimento polveri a servizio del piazzale deposito realizzato con n. 4 nebulizzatori del tipo fog-cannon; un edificio di servizio al pozzo artesiano di alimentazione dei fog-cannon (non entrato in esercizio); un locale centrale elettrica a servizio di tutto l'impianto; un impianto semaforico di accesso all'area di impianto sulla S.P. 47 nonché altri servizi e impianti minori".

L'area a nord di Italcave è un'area **agricola incolta** che confina ad ovest con la S.P. e ad est con il "Fosso della Felicia". Attualmente l'area in questione non è interessata da alcuna attività produttiva.

La Italcave intende risistemare le suddette aree al fine di svolgere le seguenti attività:

- Realizzazione di un deposito di materiali/combustibili solidi polverulenti con una capacità di stoccaggio stimata in 90.000 m³ mediante la realizzazione di 6 aree confinate (strutture chiuse), con capacità di 15.000 m³ ciascuna, al fine di eliminare la potenziale dispersione di polveri in atmosfera;
- Realizzazione di un impianto di recupero di pannelli fotovoltaici mono facciali in vetro.
- Realizzazione di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili con produzione ed utilizzo di idrogeno.
- Realizzazione di un impianto di trattamento del concentrato di discarica.

In particolare saranno realizzati 6 Sili, caratterizzati da una capacità di 15.000 mc ciascuno per lo stoccaggio di rinfuse. La struttura, concepita con una pianta esagonale di 40 metri di diametro e un lato di 20,6 metri, si erge con un'altezza di circa 20 metri. La struttura, bullonata e amovibile, è ancorata su una base in cls armato di 9 metri. La copertura, composta da 1500 mc di lamiera grecata spessa 8/10 millimetri e di colore B/G, conferisce robustezza e protezione.

Parallelamente è previsto un capannone per lo scarico del materiale, con dimensioni di 25x30 m e un'altezza di 10 metri. La copertura e la tamponatura sono realizzate rispettivamente con pannelli metallici spessi 50 mm. Lo scarico del materiale avverrà all'interno del capannone, nella cui estremità sarà allocata a quota stradale, la tramoggia di raccolta e/o carico da 25 mc nella quale confluirà il materiale scaricato direttamente per caduta dai mezzi di trasporto dedicati allo scopo.

Planimetria deposito rinfuse

Impianto recupero RAEE (pannelli fotovoltaici a fine vita): All'interno dell'area di riconversione del sito, verrà realizzato un impianto di recupero dei pannelli fotovoltaici.

Tale impianto rientra tra le operazioni agevolate dall'Avviso PNRR M2C1.1I1.2 Linea A - CUP F57B22001680004 - COR 16087989. L'impianto sarà composto da 2 linee



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

che verranno installate all'interno di un capannone prefabbricato, invece i pannelli fotovoltaici da recuperare saranno posti sotto una tettoia metallica in prossimità del capannone.

Impianto trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non: Il trattamento sarà realizzato mediante n.2 linee gemelle e indipendenti, tali da poter trattare separatamente i rifiuti pericolosi dai rifiuti non pericolosi, ovvero diverse tipologie di rifiuto. La potenzialità di ogni linea è di 2,5 ton/h per 365 g/anno, tali da sviluppare una potenzialità massima annua complessiva di 42.500 ton/anno.

Impianti di produzione energetica: Il soddisfacimento del fabbisogno di energia elettrica e termica a servizio dell'impianto trattamento rifiuti liquidi sarà garantito grazie all'installazione di n. 2 cogeneratori alimentati con miscela di GNL e idrogeno verde. L'idrogeno verde sarà prodotto grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico da 4,09 MWp accoppiato ad un elettrolizzatore. L'impianto fotovoltaico ed i cogeneratori produrranno un eccesso di energia elettrica che sarà immessa nella rete interna di Italcave per coprire il fabbisogno elettrico di tutte le opere in progetto previste nella presente istanza. Si prevede inoltre, di realizzare un impianto fotovoltaico della potenzialità di 5,65 MWp per la produzione da allacciare alla rete elettrica nazionale. L'impianto di produzione di energia termica ed elettrica è a servizio di n.2 linee di trattamento rifiuti liquidi, che hanno un fabbisogno simultaneo sia di energia termica che elettrica.

L'impianto sarà composto sostanzialmente da:

- Impianto fotovoltaico del tipo a terra avente potenza di picco di 4,09 MWp;
- N°1 elettrolizzatore per la produzione di idrogeno verde;
- N°1 serbatoio di accumulo idrogeno;
- N°1 miscelatori idrogeno/GNL;
- N°2 moduli di cogenerazione per la produzione combinata di energia termica ed elettrica;
- N°2 generatori di calore alimentati a GNL.
- N°2 torri evaporative del tipo adiabatico.

Impianti per produzione di energia elettrica da FER: l'impianto fotovoltaico sarà suddiviso in due sottocampi aventi dimensioni e potenze di picco nominali differenti; in particolare, si prevede di realizzare:

- Un primo sottocampo fotovoltaico "S1" di superficie pari a circa 52.000 mq con un numero di pannelli pari a 9.753 ed una potenza complessiva installata di 5,65 MWp;
- Un secondo sottocampo fotovoltaico "S2" di superficie pari a circa 35.000 mq con un numero di pannelli pari a 7.058 ed una potenza complessiva installata di 4,09 MWp.

Parco fotovoltaico S2 da 4,09 MWp per autoconsumo: il nuovo impianto fotovoltaico dedicato all'autoconsumo sarà realizzato a Taranto (TA) nelle aree di sedime dello stabilimento Italcave S.p.A., poste nell'area industriale della città. La suddivisione prevista in progetto considera l'installazione di 7.058 pannelli con potenza unitaria di 580 WP. Si prevede di realizzare complessivamente **tre** cabine elettriche di tipo prefabbricato, ed in particolare una di ricezione (cioè di interconnessione con la rete elettrica interna di stabilimento) ed altre due, nelle quali



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

saranno installati gli inverter, i trasformatori elevatori ed i relativi quadri di distribuzione in media tensione.

Si prevede la realizzazione di una rete elettrica interna di adeguata potenza per poter garantire la corretta trasmissione ed erogazione dell'energia elettrica prodotta. In particolare, la nuova rete elettrica di progetto sarà composta da:

- una cabina di ricezione (denominata cabina S2) a servizio del campo fotovoltaico;
- due cabine elettriche di campo, sostanzialmente gemelle tra loro, denominate C01-02 / C02-02 a servizio delle zone del campo fotovoltaico.

Il campo fotovoltaico sarà dotato di una cabina elettrica di ricezione con la funzione di:

- Ricevere l'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici;
- Effettuare il parallelo tra le sezioni in media tensione delle cabine periferiche;
- Disporre di una partenza in media tensione generale per l'immissione dell'energia elettrica nella rete interna di stabilimento.

Parco fotovoltaico S1 da 5,65 MWp per produzione: Il nuovo impianto fotovoltaico avrà una potenza pari a 5,65 MVAP complessivi.

La suddivisione prevista in progetto considera quindi l'installazione di 9.753 pannelli con potenza unitaria di 580 WP. Si prevede di realizzare complessivamente **quattro** cabine elettriche di tipo prefabbricato, ed in particolare una di ricezione (cioè di interconnessione con la rete elettrica nazionale) ed altre tre, nelle quali saranno installati gli inverter, i trasformatori elevatori ed i relativi quadri di distribuzione in media tensione. Si prevede la realizzazione di una rete elettrica interna di adeguata potenza per poter garantire la corretta trasmissione ed erogazione dell'energia elettrica prodotta. In particolare, la nuova rete elettrica di progetto sarà composta da:

- Una cabina di ricezione (denominata cabina S1) a servizio dell'intero campo fotovoltaico;
- Tre cabine elettriche di campo, sostanzialmente gemelle tra loro, denominate C01-01 / C02-01 / C03-01, a servizio delle varie aree del campo fotovoltaico.
- Il campo fotovoltaico sarà dotato di una cabina elettrica di ricezione con la funzione di:
- Ricevere l'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici;
- Effettuare il parallelo tra le sezioni in media tensione delle cabine periferiche;
- Disporre di una partenza in media tensione generale per l'immissione dell'energia elettrica sulla rete elettrica nazionale.

Aree da rinaturalizzare: Nel progetto in esame è previsto un intervento di rinaturalizzazione delle aree attualmente compromesse dalle precedenti attività estrattive ed impermeabilizzate. In particolare è stata individuata una vasta area sviluppata lungo l'intera parete ovest della cava, interessata parzialmente dalla componente idrologica "Fosso della Felicia" del PPTR.

È previsto infine un impianto di Gestione delle acque meteoriche.

L'elaborato PA_18-Particolare aree di mitigazione illustra in dettaglio le essenze arboree ed arbustive previste per la piantumazione di questa vasta area e ne descrive le sottoparti. In particolare sono previste:



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

8a) Area di piantumazione giacente sul piano cava;

8b) Specchi d'acqua. Trattasi di due invasi di entrambi estesi mq 500 posti alle due estremità dell'area 8a ovvero a nord e a sud del piano cava. Essi, nel rivestire un ruolo fondamentale per la regimentazione delle acque meteoriche, come meglio descritto nell'apposita relazione specialistica relativa alle opere idrauliche, costituiscono un valido contributo per la riqualificazione ambientale e per favorire l'incremento della biodiversità;

8c) Vasche interrate. Trattasi di opere idrauliche non visibili in quanto realizzate sotto il livello del piano di cava attualmente pavimentato in c.a.. Anch'esse sono realizzate all'interno dell'area piantumata 8a e vengono descritte più in dettaglio in apposita relazione e relativi elaborati grafici.

8d) Gabbionata di contenimento strutturale. Trattasi del piede del sovrastante argine previsto per il riverdimento e la rinaturalizzazione della parete della cava. Essa rappresenta il limite fisico dell'area 8a.

8e) Area costituita da un'argine con sottofondo in misto stabilizzato con sovrastante terreno vegetale interessato da successiva idrosemina e piantumazione con essenze arboree ed arbustive come meglio indicato nell'apposito abaco e, schematicamente, in planimetria.

8f) Pista per le manutenzioni. Realizzata in corrispondenza dell'attuale tracciato un tempo percorso dai mezzi di lavorazione della cava, sarà pavimentata con materiale misto stabilizzato atto a favorire il drenaggio delle acque meteoriche e avrà ovviamente funzione importante per l'irrigazione di soccorso e per le manutenzione dell'area verde posta a valle (8e).

8g) Area costituita dalla fascia sommatale della cava che, previa posa di nuovo terreno vegetale analogamente alle aree 8a ed 8e è interamente inverdita con idrosemina e piantumazione con essenze arboree ed arbustive.

La piantumazione prevista nelle suddette aree sarà realizzata con numerosi esemplari di essenze arboree ed arbustive di specie autoctone esclusivamente appartenenti alla macchia mediterranea, adottando schemi con sesti d'impianto e numeri di piante diversi al fine di creare nuclei di vegetazione di maggiore naturalità possibile.

Mitigazione impianto fotovoltaico: l'area destinata alla realizzazione dell'impianto FER, finalizzato all'alimentazione dell'impianto per il recupero e la valorizzazione dei rifiuti e materia, è ubicata nella parte nord-ovest del lotto Italcave.

Il progetto del parco fotovoltaico prevede una trama di viabilità di servizio che inquadra le isole destinate ad ospitare le strutture fotovoltaiche sviluppate complessivamente su una superficie di Ha 8,753. Le aree di mitigazione sono state sviluppate perimetralmente lungo i lati nord, est ed ovest per una superficie complessiva di ha 1,311 che ospita in totale n.750 esemplari tra specie arboree ed arbustive atte a creare una schermatura e limitare gli impatti visivi soprattutto verso le aree sensibili come su individuate.

(ISTRUTTORIA PAESAGGISTICA - TUTELE PPTR)

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale "Arco Jonico Tarantino" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

“L'anfiteatro e la Piana Tarantina”.

Baricentro della figura territoriale è la città di Taranto, con il suo territorio di riferimento articolato attorno alle importanti vie di comunicazione che la raggiungono dai lievi pendii a corona. Essa rappresenta il terminale del morfotipo territoriale n°3 (“I sistemi lineari a corda ionico-adriatici”), articola in parte anche il morfotipo territoriale n°22 (“Il sistema a pettine della Murgia tarantina”) e la morfotipologia n.23 (“ il sistema a pettine dei centri sulle gravine”). L’identità di lunga durata assegna a Taranto il carattere di una vera e propria “città d’acqua”, la cui fortuna è basata prevalentemente sulle risorse naturali offerte dai due mari che l’insediamento ha interpretato magistralmente: la leggenda di fondazione lega la nascita della colonia magnogreca alla presenza delle sorgenti del Tara (da cui deriva il nome stesso della città), testimoniando così la rilevanza che il corso d’acqua ebbe fin dall’antichità. La città offre ancora oggi un paesaggio urbano di notevole suggestione, per la rilevanza geografica dei luoghi, per la presenza dell’acqua. La città si sviluppa lungo un tratto di costa che presenta i caratteri di una falesia molto antropizzata, intorno alla quale si elevano concentricamente i versanti terrazzati delle Murge. Tratti sabbiosi sono presenti solo localmente intorno al Mar Grande e al Mar Piccolo: i due imponenti bacini, frutto di abbassamenti della costa, sono separati tra loro da due penisole collegate ad un’isola artificiale, separata dalla terraferma da un canale navigabile. Il Mar Piccolo ed il Mar Grande dividono il centro in due parti anche funzionalmente distinte: a ovest l’enorme area produttiva dell’ILVA, ad est la città storica consolidata con le sue marine che inglobano i centri minori di Talsano, Leporano, Pulsano. La fabbrica ad ovest e la residenza ad est. L’insediamento dell’ILVA determina un passaggio da un territorio con forte struttura agraria, caratterizzato dalla presenza di masserie e da un sistema di pascoli fortemente legato ai caratteri naturali, ad un sistema industriale ad alto impatto ambientale, in cui le permanenze storico architettoniche sono spesso abbandonate o divengono residuali e segnate dalle attività della città industriale. La città stessa non è priva di valori: il rilevante patrimonio presente nel museo archeologico, le tracce della lunga ed interessante cultura locale dell’acqua, le grandi potenzialità che si intravedono nel restauro dell’antica isola urbana. Lungo le sponde dei due mari sono presenti ancora diverse aree ad alto valore naturalistico, formatesi anche in seguito a dinamiche di rinaturalizzazione spontanea. Molte di queste aree sono umide e rappresentano un elemento strategico da cui partire per un progetto locale che punti ad una migliore qualità urbana e alla bonifica ambientale dei luoghi. Il litorale dei due mari è solcato dalle foci di alcuni brevi corsi d’acqua, alimentati dal sistema di risorgive carsiche interne. Verso sud est le Murge tarantine si allungano da Mottola verso Crispiano e da Crispiano verso Lizzano, riaffiorando in una serie di rilievi discontinui aventi pareti con pendenze molto accentuate che si staccano nettamente dal paesaggio circostante. Posti in posizione cacuminale spiccano i centri di Grottaglie e Montemesola che dominano il bellissimo panorama del golfo di Taranto, la vallata che si estende tra Grottaglie e San Giorgio Ionico e l’estesa pianura fino a Pulsano e Leporano. Significativo è inoltre l’affioramento calcareo della Serra Belvedere sulle cui pendici si attestano i centri di San Giorgio Ionico, Roccaforzata e Faggiano, a est della città di Taranto. Il paesaggio della piana tarantina orientale è caratterizzato morfologicamente da orli terrazzati e scarpate debolmente inclinate verso il mare, che si cingono a mo’ di anfiteatro la città di Taranto e raccordano l’altopiano murgiano alla costa. Il territorio a nord del Mar Piccolo è caratterizzato da un vasto pianoro lievemente declinante verso il bacino



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

interno, solcato da dolci lame. Qui la costa si presenta bassa, prevalentemente rocciosa e frastagliata, a profilo sub-orizzontale e con piccole insenature variamente profonde che proteggono spiagge sabbiose. Il morfotipo rurale prevalente a nord di Taranto è costituito da seminativi, oliveti e pascoli, intervallati da frequenti elementi di naturalità costituiti da boschi e cespuglieti che si sviluppano soprattutto in corrispondenza dei gradini tra un terrazzo e l'altro e lungo le gravine. A sud est del capoluogo invece domina la coltivazione a vigneto, che si sviluppa verso est nei territori dei casali di Leporano e Pulsano, con un notevole sistema di masserie a maglie molto larghe. La pervasività dell'insediamento lungo la linea di costa determina un mosaico periurbano molto esteso che tende a impedire qualsiasi relazione tra la costa e il territorio rurale dell'entroterra.

Con Delibera n. 1652 del 15.10.2021, la Giunta Regionale ha rilasciato il Parere di Conformità Paesaggistica ex art. 100 delle NTA del PPTR del PUG del Comune di Statte al PPTR.

Dalla consultazione delle serie VI degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e come successivamente aggiornato, nonché dalla consultazione del PUG di Statte conforme al PPTR, gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica ed in particolare dal Fiume Galese che rientra nelle perimetrazioni dei “**Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**” disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area oggetto di intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici delle componenti idrologiche “**Reticolo idrografico di connessione della R.E.R**” disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area oggetto di intervento è interessata dagli ulteriori contesti paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale “**Aree di rispetto dei boschi**” disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area oggetto di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.*

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Nel merito della valutazione della compatibilità paesaggistica, si rappresenta che in prossimità della zona oggetto di intervento c'è un'area a bosco che è anche un BP "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" e un UCP "Reticolo idrografico di connessione della R.E.R" e corrisponde al percorso del Fosso Galese, mentre ad ovest il territorio è attraversato dalla SP48, strada a valenza paesaggistica. Rispettivamente a nord e a sud dell'area, entro 1 chilometro, si intercetta la perimetrazione dei BP Parchi e riserve: "Parco Regionale Terra delle Gravine" e "Parco Naturale Regionale Mar Piccolo". Inoltre nella Figura Territoriale denominata "L'anfiteatro e la Piana Tarantina" in cui ricade l'intervento in oggetto il paesaggio "è caratterizzata morfologicamente da orli terrazzati e scarpate debolmente inclinate verso il mare, che si cingono a mo'di anfiteatro la città di Taranto e raccordano l'altopiano murgiano alla costa". Nella Sintesi delle Invarianti Strutturali della Figura Territoriale si legge che: "Il sistema dei principali lineamenti morfologici del complesso collinare localmente denominato Murge tarantine, estrema propaggine delle Murge meridionali, che si sviluppa a corona di Taranto e prosegue in direzione NOSE parallelamente alla linea di costa. Esso è caratterizzato da:

- i rilievi, più pronunciati a nord (Monte Fellone, 450 m s.l.m.) e meno accentuati a ovest (Monte Belvedere, Monte Sant'Elia, le Coste di Sant'Angelo, il Monte Castello);
- i numerosi orli di terrazzo più o meno ripidi che si dispongono come balonate concentriche a corona di Taranto.

Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del golfo.

Tuttavia l'analisi di area vasta evidenzia anche la forte presenza di aree industriali e produttive che circondano e comprimono il sedime di progetto, tra l'abitato di Statte a nord e quello di Taranto a sud. Si tratta di un'area profondamente alterata dall'attività antropica: la presenza di molteplici insediamenti industriali (in primis quelli siderurgici dell'ILVA e le raffinerie ENI), che hanno nel tempo progressivamente snaturato il territorio circostante, ma anche diverse cave, impianti di trattamento rifiuti e le due Aree PIP del Comune di Taranto e del Comune di Statte.

In merito alla ammissibilità degli interventi in oggetto con l'art. 46 delle NTA del PPTR "Prescrizioni per Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" il comma 2 dello stesso articolo prevede che "2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica; omissionis...
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;"



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

In merito alla ammissibilità degli interventi in oggetto con l'art. 47 delle NTA del PPTR "**Misure di salvaguardia e di utilizzazione per il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R**" il comma 2 dello stesso articolo prevede che: "*2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.*

In merito all'ammissibilità degli interventi in oggetto con l'art. 63 delle NTA del PPTR "**Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi**" il comma 2 dello stesso articolo prevede che "*2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone.

Il proponente afferma che: "*Allo stato attuale le aree interessate dai suddetti vincoli risultano già compromesse dalle precedenti attività estrattive e sono attualmente impermeabilizzate. Nel progetto si prevede di rimuovere l'impermeabilizzazione e di intervenire nell'area del sito interessata da detti Beni paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici, in particolare lungo l'intera parete ovest della cava, con la rinaturalizzazione. Tale opera di rinaturalizzazione ha la duplice funzione di mitigazione degli interventi previsti nel progetto e di riutilizzo delle acque meteoriche trattate da riutilizzare ad uso irriguo. Inoltre in tali aree non saranno effettuati interventi di trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva, nuova edificazione, apertura di nuove strade, ecc. ma nella quota parte del deposito interessata dagli interventi e ricadente in tale vincolo sono previste opere di rinaturalizzazione.*

In effetti gli interventi ricadono in un'area già trasformata, completamente priva di elementi vegetazionali e faunistici d'interesse, per cui non sono previste perdite di habitat e di specie di interesse naturalistico e pertanto le attività progettuali non risulteranno in contrasto con gli obiettivi di conservazione della componente. Per quel che riguarda le formazioni di rilevante valore naturalistico, i cui elementi di criticità sono rappresentati, tra l'altro, dal disturbo antropico, se ne ricava che la riproducibilità dell'invariante è garantita dall'equilibrio ecologico che non viene alterato dalla realizzazione delle opere a farsi, già fisicamente disconnesso con l'ambiente esterno. L'ecosistema naturale originario è stato sostanzialmente trasformato dalla attività già in corso da svariati anni. L'ecosistema che si riscontra ha mutato quindi, nel corso degli anni, la sua configurazione originaria, passando da un agroecosistema e ad un territorio massicciamente antropizzato. Questa parte di progetto ha anche l'obiettivo di sostituire le modalità di stoccaggio di petcoke ed altri materiali polverulenti dalla attuale messa a parco all'aperto ad un sistema che garantisce l'eliminazione delle emissioni polverulente legate allo stoccaggio ed handling di tali materiali.

Pertanto, alla luce di quanto sopra descritto, si reputa il progetto non in



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR interferiti dallo stesso.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto fotovoltaico che avverrà in un'area agricola inculta, non direttamente interessata da superfici vincolate ma prospiciente ad ovest con la S.P. 48 classificata dal PPTR della regione Puglia come UCP-Strada a valenza paesaggistica e confinante ad est con l'area boschiva del "Fosso della Felicia" anche in questo caso sono state previste delle opere di mitigazione e compensazione. In particolare è prevista la schermatura con la fascia piantumata lungo il lato est dell'impianto fotovoltaico, prospiciente l'area boschiva presente oltre la linea ferroviaria, nonché la fascia di mitigazione posta lungo la recinzione ovest prospiciente la S.P. 48 strada a valenza paesaggistica. Inoltre l'impianto fotovoltaico previsto a progetto rientra in entrambe le voci (b e c-ter) del comma 8 dell'articolo 20 del D.Lgs 199/2021 e pertanto insiste su aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In merito alla compatibilità degli interventi proposti con gli obiettivi della Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Arco Jonico Tarantino", con specifico riferimento alla struttura Idro-Geo-Morfologica, il proponente afferma che: *"All'interno dell'area in esame non sono presenti gravine né gli interventi previsti in progetto interesseranno in alcun modo l'idrografia superficiale presente nell'intorno del sito. Le acque meteoriche incidenti sulla pavimentazione saranno opportunamente raccolte e completamente riutilizzate a seguito del trattamento. Nell'area in esame non sono presenti corsi d'acqua significativi. L'idrografia superficiale è rappresentata prevalentemente da corsi d'acqua episodici localizzati in prossimità dell'impianto fotovoltaico previsto. L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico non comporterebbe alterazioni morfologiche o funzionali ed un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone e pertanto risulterebbe compatibile rispetto al comma 3 dell'articolo 6 delle NTA. L'area in esame è già fortemente antropizzata in quanto è interessata da un deposito di materiali alla rinfusa autorizzato con D.D. n.81/2006. Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, invece, verrà realizzato su un'area agricola inculta. Al fine di compensare tale impatto, sono state previste delle opere di mitigazione. Le acque meteoriche trattate vengono stoccate in n.2 vasche rispettivamente da 6800 m³ e 3400 m³ e completamente riutilizzate nel sito; inoltre, non è previsto alcun prelievo da falda."*

Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che l'intervento, così come più avanti prescritto, sia coerente con gli obiettivi di qualità, garantendo l'equilibrio geomorfologico, non alterando gli assetti idrogeomorfologici, né attuando artificializzazioni dei corsi d'acqua.

In merito alla compatibilità degli interventi proposti con gli obiettivi della Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Arco Jonico Tarantino", con specifico riferimento alla struttura Ecosistemica e Ambientale, il proponente afferma che: *"Le azioni che provocano impatti sulla flora presente all'interno del sito progettuale sono da ricondursi principalmente alla sottrazione di habitat. Nel nostro caso, le modifiche previste in progetto, attuandosi su superfici già interamente sterrate dalle attività antropiche già presenti non comporteranno alcuna perdita di habitat interessato da vegetazione di pregio o di interesse conservazionistico. Si può affermare, pertanto, che l'impatto sulla componente floristica, nell'area direttamente interessata dalle opere previste in progetto è da ritenersi trascurabile in quanto le aree progettuali sono*



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica

attualmente caratterizzate dall'assenza di vegetazione di pregio e da lembi di habitat soggetti a specifica tutela. Per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, che avverrà su aree agricole incolte, sono previste delle opere di mitigazione che addurranno un miglioramento indiretto della situazione ecosistemica attuale attraverso la creazione di nuovi elementi con funzioni di riequilibrio ecosistemico. Gli interventi previsti in progetto non interesseranno in alcun modo il reticolo idrografico dell'arco ionico e del Mar piccolo".

Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che l'intervento, così come più avanti prescritto, sia coerente con gli obiettivi di qualità non determinando alcuna eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica. Non sono previste perdite di habitat e di specie di interesse naturalistico e pertanto le attività progettuali non risulteranno in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle componenti ecosistemiche e ambientali.

In merito alla compatibilità degli interventi proposti con gli obiettivi della Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Arco Jonico Tarantino", con specifico riferimento alla struttura Antropica e Storico-Culturale, il proponente afferma che: "Gli interventi previsti in progetto non interesseranno in alcun modo i beni culturali e l'edilizia rurale dell'ambito. Gli interventi in progetto non interessano in alcun modo le aree urbane e periurbane del Comune di Taranto e del Comune di Statte. Gli interventi previsti in progetto non comprometteranno le componenti visivo-percettive dell'ambito come dimostrato dalla fotomodellazione riportata negli elaborati progettuali. Non sono presenti nelle immediate vicinanze dell'area adibita alla riconversione del deposito, strade panoramiche e/o a valenza paesaggistica per cui il progetto non altererà i riferimenti visivi.

L'area adibita per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è attigua ad una strada (SP 48) a rilevanza paesaggistica. Tuttavia, gli interventi previsti in progetto non comprometteranno le componenti visivo-percettive dell'ambito come dimostrato dalla foto modellazione. Non sono presenti nelle immediate vicinanze del sito punti panoramici o visuali panoramiche. Il progetto non interesserà in alcun modo le visuali verso le "porte" urbane".

Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che l'intervento, così come più avanti prescritto, sia coerente con gli obiettivi di qualità in quanto gli interventi proposti non compromettono le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali e simboliche delle figure territoriali. Si ritiene inoltre che il profilo degli orizzonti persistenti non subisca una importante trasformazione territoriale.

(CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI)

Considerato quanto innanzi rappresentato, si ritiene **DI POTER RILASCIARE L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, per il progetto "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA) Proponente: ITALCAVE SpA., in quanto lo stesso non comporta pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrasta con le norme di tutela del PPTR, alle prescrizioni di seguito riportate:**



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

Prescrizioni:

- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e nelle aree esterne alle stesse;
- sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
- i movimenti di terra siano limitati al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi;
- considerata la presenza di superficie boscate naturaliformi attigue all'area in oggetto, la piantumazione nelle aree disposte lungo il confine dell'area oggetto di intervento avvenga per nuclei e non a filari o sesti regolari, in modo da garantire un aspetto naturaliforme alla vegetazione che si svilupperà;
- al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 2803-P del 19/03/2025 della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo:

- "1. siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto e si preveda, inoltre, un piano di manutenzione (quindi anche di irrigazione, all'occorrenza) che assicuri il monitoraggio e la crescita delle specie vegetali piantate per un effettivo atteggiamento degli esemplari e, dunque, una rinaturalizzazione dell'area a lungo termine;
- 2. si preveda lungo lato sud del perimetro del campo fotovoltaico, in corrispondenza del cono visuale della Masseria La Felicia, sul fronte libero dall'attività estrattiva, una schermatura verde costituita da cipressi e arbusti sempreverdi autoctoni;
- 3. siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e per questo si prescrive di rimodulare la collocazione dei moduli fotovoltaici nelle aree in cui è presente la vegetazione arborea;
- 4. in prossimità del fronte lato SP48 del campo fotovoltaico, che dalla letteratura indicata al paragrafo 1.3 – Beni archeologici risulta interessato dal tracciato ipogeo dell'Acquedotto del Triglio, si eviti la piantumazione di specie arboree o arbustive con radici profonde, preferendo specie vegetali con un apparato radicale con profondità massima 80 cm;
- 5. sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
- 6. i movimenti di terra siano limitati al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi;
- 7. considerata la presenza di superficie boscate naturaliformi attigue all'area in oggetto, la piantumazione nelle aree disposte lungo il confine dell'area oggetto di intervento avvenga per nuclei e non a filari o sesti regolari, in modo da



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

garantire un aspetto naturaliforme alla vegetazione che si svilupperà;

- *8. qualora non prevista, si prescrive anche l'introduzione di specie vegetali in grado di ridurre l'inquinamento del suolo e dell'aria all'interno dell'area di progetto e nelle zone designate per gli interventi di mitigazione e rinaturalizzazione, in special modo nel sedime della discarica e nelle immediate vicinanze. Si rammenta che la scelta delle essenze deve essere fata nel rispetto di piante non portatrici del batterio *Xylella ceppo pauca*;*
- *9. al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.*
- *Per quanto attiene alla tutela archeologica, inoltre, si fa presente che il progetto in esame è soggetto anche alle valutazioni inerenti alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico disciplinata dall'art. 41, co.4 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e svolta secondo le modalità ivi dettate all'allegato I.8. Tale procedura, infatti, per effetto del combinato disposto dell'art. 5, c. 1, lett. g) e dell'art. 23, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 152/2006, si applica a tutti gli interventi oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (in questo caso inclusa nel PAUR), dunque anche a quelli privati.*

In ragione degli elementi conoscitivi esposti al paragrafo 1.3 e dell'analisi degli impatti effettuata al paragrafo 2.3, non si ritiene di assoggettare il progetto in argomento alle indagini di cui di cui all'art. 1, comma 7 dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, tuttavia si prescrive il rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate alla salvaguardia del tracciato ipogeo dell'acquedotto del Triglio:

I. i lavori di scavo e movimento terra previsti per la realizzazione del campo fotovoltaico, per i relativi cavidotti per le linee elettriche e per le opere connesse, dovranno essere effettuati con controllo archeologico continuativo, con oneri a carico del richiedente, fino alla completa messa in luce del banco roccioso, qualora intercettato alle quote previste dal progetto, o del piano utile alla posa delle opere da realizzarsi;

II. l'esecuzione delle attività di controllo archeologico sarà affidata ad archeologi in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica e di comprovata esperienza, ai sensi del D.M. 20/05/2019;

III. Gli scavi necessari ed eventuali operazioni preliminari di movimento terra (scotico) dovranno essere effettuati con mezzo meccanico tradizionale dotato di benna liscia;

IV. gli archeologi incaricati, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza scrivente, avranno cura di redigere e consegnare entro 30 giorni dalla fine dei lavori, salvo proroghe da richiedere formalmente, la documentazione cartacea, grafica (georeferenziata) e fotografica, secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno fornite da questo Ufficio;

V. i dati minimi, descrittivi e geospaziali, relativi alle attività di sorveglianza (anche con esito negativo) e ad eventuali rinvenimenti dovranno essere inoltre conferiti al Geoportale Nazionale per l'Archeologia secondo le istruzioni operative disponibili al seguente link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative;

VI. la data di inizio dei lavori, i nominativi degli archeologi incaricati e un



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

cronoprogramma attendibile dei lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate;

VII. in caso di rinvenimenti, i lavori dovranno essere sospesi informando contestualmente l'Ufficio scrivente, che avrà cura di valutare la necessità di approfondimenti di indagine al fine di definire la natura e l'entità del deposito archeologico e dettare le eventuali prescrizioni ai fini della tutela di quanto rinvenuto";

(ADEMPIMENTI NORMATIVI GENERALI)

CONSIDERATO CHE la presente Autorizzazione Paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio, restando nella competenza dell'Amministrazione Comunale l'accertamento della rispondenza alle norme urbanistico-edilizie vigenti e della conformità alla strumentazione urbanistica generale ed esecutiva del Comune, nonché l'accertamento dell'ammissibilità dell'intervento ai sensi delle vigenti normative nazionali e regionali.

SONO FATTI SALVI ED IMPREGIUDICATI dalla presente Autorizzazione Paesaggistica eventuali diritti di terzi; nonché l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

RICHIAMATO l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: *"L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato".*

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016
e del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati,



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

esplicitamente richiamati.

Esito Valutazione di impatto di Genere: neutro;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS N.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

ACCERTATA la corresponsione degli oneri istruttori dovuti per atti amministrativi in materia di paesaggio di cui all'art. 10bis della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 e s.m.i., mediante il versamento di € 2.382,00 – reversale di incasso n. 129406 del 31.12.2023 – su Capitolo di Entrata del Bilancio Regionale E3062400.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

DI RILASCIARE, per le motivazioni richiamate nelle premesse, l'**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, per il progetto “intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rifiuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia” nel comune di Taranto (TA) Proponente: ITALCAVE SpA., in quanto lo stesso non comporta pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrasta con le norme di tutela del PPTR, alle prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni:

- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e nelle aree esterne alle stesse;
- sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
- i movimenti di terra siano limitati al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi;
- considerata la presenza di superficie boscate naturaliformi attigue all'area in oggetto, la piantumazione nelle aree disposte lungo il confine dell'area oggetto di intervento avvenga per nuclei e non a filari o sesti regolari, in modo da garantire un aspetto naturaliforme alla vegetazione che si svilupperà;
- al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 2803-P del 19/03/2025 della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo:



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

- "1. siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto e si preveda, inoltre, un piano di manutenzione (quindi anche di irrigazione, all'occorrenza) che assicuri il monitoraggio e la crescita delle specie vegetali piantate per un effettivo attecchimento degli esemplari e, dunque, una rinaturalizzazione dell'area a lungo termine;
- 2. si preveda lungo lato sud del perimetro del campo fotovoltaico, in corrispondenza del cono visuale della Masseria La Felicia, sul fronte libero dall'attività estrattiva, una schermatura verde costituita da cipressi e arbusti sempreverdi autoctoni;
- 3. siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e per questo si prescrive di rimodulare la collocazione dei moduli fotovoltaici nelle aree in cui è presente la vegetazione arborea;
- 4. in prossimità del fronte lato SP48 del campo fotovoltaico, che dalla letteratura indicata al paragrafo 1.3 – Beni archeologici risulta interessato dal tracciato ipogeo dell'Acquedotto del Triglio, si eviti la piantumazione di specie arboree o arbustive con radici profonde, preferendo specie vegetali con un apparato radicale con profondità massima 80 cm;
- 5. sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
- 6. i movimenti di terra siano limitati al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi;
- 7. considerata la presenza di superficie boscate naturaliformi attigue all'area in oggetto, la piantumazione nelle aree disposte lungo il confine dell'area oggetto di intervento avvenga per nuclei e non a filari o sesti regolari, in modo da garantire un aspetto naturaliforme alla vegetazione che si svilupperà;
- 8. qualora non prevista, si prescrive anche l'introduzione di specie vegetali in grado di ridurre l'inquinamento del suolo e dell'aria all'interno dell'area di progetto e nelle zone designate per gli interventi di mitigazione e rinaturalizzazione, in special modo nel sedime della discarica e nelle immediate vicinanze. Si rammenta che la scelta delle essenze deve essere fatta nel rispetto di piante non portatrici del batterio *Xylella ceppo pauca*;
- 9. al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.
- Per quanto attiene alla tutela archeologica, inoltre, si fa presente che il progetto in esame è soggetto anche alle valutazioni inerenti alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico disciplinata dall'art. 41, co.4 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e svolta secondo le modalità ivi dettate all'allegato I.8. Tale procedura, infatti, per effetto del combinato disposto dell'art. 5, c. 1, lett. g) e dell'art. 23, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 152/2006, si applica a tutti gli interventi oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (in questo caso inclusa nel PAUR), dunque anche a quelli privati.

In ragione degli elementi conoscitivi esposti al paragrafo 1.3 e dell'analisi degli impatti effettuata al paragrafo 2.3, non si ritiene di assoggettare il progetto in argomento alle indagini di cui di cui all'art. 1, comma 7 dell'allegato I.8 del D.



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

Lgs. 36/2023, tuttavia si prescrive il rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate alla salvaguardia del tracciato ipogeo dell'acquedotto del Triglio:

I. i lavori di scavo e movimento terra previsti per la realizzazione del campo fotovoltaico, per i relativi cavidotti per le linee elettriche e per le opere connesse, dovranno essere effettuati con controllo archeologico continuativo, con oneri a carico del richiedente, fino alla completa messa in luce del banco roccioso, qualora intercettato alle quote previste dal progetto, o del piano utile alla posa delle opere da realizzarsi;

II. l'esecuzione delle attività di controllo archeologico sarà affidata ad archeologi in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica e di comprovata esperienza, ai sensi del D.M. 20/05/2019;

III. Gli scavi necessari ed eventuali operazioni preliminari di movimento terra (scotico) dovranno essere effettuati con mezzo meccanico tradizionale dotato di benna liscia;

IV. gli archeologi incaricati, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza scrivente, avranno cura di redigere e consegnare entro 30 giorni dalla fine dei lavori, salvo proroghe da richiedere formalmente, la documentazione cartacea, grafica (georeferenziata) e fotografica, secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno fornite da questo Ufficio;

V. i dati minimi, descrittivi e geospaziali, relativi alle attività di sorveglianza (anche con esito negativo) e ad eventuali rinvenimenti dovranno essere inoltre conferiti al Geoportale Nazionale per l'Archeologia secondo le istruzioni operative disponibili al seguente link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative;

VI. la data di inizio dei lavori, i nominativi degli archeologi incaricati e un cronoprogramma attendibile dei lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate;

VII. in caso di rinvenimenti, i lavori dovranno essere sospesi informando contestualmente l'Ufficio scrivente, che avrà cura di valutare la necessità di approfondimenti di indagine al fine di definire la natura e l'entità del deposito archeologico e dettare le eventuali prescrizioni ai fini della tutela di quanto rinvenuto";

DI DEMANDARE alla amministrazione comunale di **STATTE** il controllo della conformità dei lavori effettuati al presente parere.

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, come previsto dalla DGR 985/2015, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento:

- alla Provincia di Taranto;
- al Comune di Statte;
- alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo;
- alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;



Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica

- al Proponente **ITALCAVE SpA.**;

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:

- è composto da n. 23 facciate e allegato di 12 facciate;
- è reso pubblico per 10 giorni lavorativi sul sito www.regione.puglia.it nella sezione Pubblicità legale - Albo pretorio on-line, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021;
- è pubblicato sul sito www.regione.puglia.it nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione di I livello "Provvedimenti dirigenti", sottosezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi", ai sensi del D.Lgs. 33/2013;
- è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22/2021, al Segretariato Generale della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento può essere impugnato con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) della Puglia entro 60 giorni, ovvero con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data della sua comunicazione.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)

IDVIA_792_Soprintendenza.pdf - ed4a40a4af38cfcd224d6673c5702d9d2b8cc6783114953d007d3858a06ca038f

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Qualità e monitoraggio del Paesaggio
Grazia Maggio

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Vincenzo Lasorella



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA NAZIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO
- TARANTO -

Lettera inviata solo tramite e-mail.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.43, comma 6,
DPR 445/2000 e dell'art. 47 commi I e 2, D. Lgs. 82/2005

Alla

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità
Urbana
Sezione autorizzazioni ambientali
sezioneautorizzazionambientali@pec.rupar.puglia.it

E.p.c.a

COMMISSIONE REGIONALE
per il Patrimonio Culturale della Puglia
sr-pug@pec.cultura.gov.it

Rispo. a Prot.n. 0115090/2025 del 04/03/2024

Rif. Prot. n. 2224-A del 05/03/2024

Class. 34.43.01

Oggetto: IDVIA0792 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA)

Convocazione Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona telematica ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Riferimenti catastali: NCEU Statte, fg. 44 p.lla 21
NCEU Taranto, fg. 138, p.lle 16-73-75-76-77-78-83-140

Proponente: ITALCAVE S.p.a.

Valutazioni di competenza

In riscontro alla nota prot. n. 0115090/2025 del 04/03/2025,

- *esaminati* gli elaborati della documentazione revisionata ai fini dell'istruttoria, consultabili al seguente link: <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>;
- *vista* la Parte II e la Parte III del D. Lgs. 42/2004;
- *visto* il PPTR vigente della Regione Puglia, ed in particolare le Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
- *visto* il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

1



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

- **vista** la Relazione Tecnica illustrativa e proposta di accoglimento della domanda redatta dalla Regione Puglia, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio (Protocollo N.0632833/2024 del 19/12/2024).

questa Soprintendenza trasmette le seguenti valutazioni di competenza.

PREMESSA. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

L'intervento, come descritto negli elaborati progettuali, cui si rimanda per il dettaglio, riguarda la riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia di proprietà della Italcave S.p.A. e riguarda altresì la costruzione di un impianto fotovoltaico da terra.

L'area di progetto è situata all'interno della proprietà della Italcave S.p.A. in parte nelle aree a nord della discarica (impianto fotovoltaico) ed in parte nel deposito temporaneo di materiale alla rinfusa. Il lotto a nord di Italcave è un'area **agricola incolta** che confina ad ovest con la S.P. 48 e ad est con il "Fosso della Felicia", attualmente non interessato da alcuna attività produttiva.

Il proponente afferma che: "Il Comune di Statte in data 04.09.2009 ha rilasciato il Certificato di Agibilità n. 32/2009 con conseguente entrata in esercizio del "Deposito Temporaneo di carbone fossile e pet-coke" di proprietà Italcave S.p.A. in località "Masseria Santa Teresa" di Statte.



Figura 1 – Stato di fatto area a nord. L'area in rosso a sinistra sarà interessata dall'installazione di fotovoltaico, mentre l'area in rosso a destra sarà oggetto di interventi atti alla mitigazione paesaggistica e dalla costruzione di nuove opere e impianti

La Italcave intende risistemare le suddette aree al fine di svolgere le seguenti attività:

- Realizzazione di un deposito di materiali/combustibili solidi polverulenti con una capacità di stoccaggio stimata in 90.000 m³ mediante la realizzazione di 6 aree confinate (strutture chiuse del tipo silos), con capacità di 15.000 m³ ciascuna, al fine di eliminare la potenziale dispersione di polveri in atmosfera;
- i silos avranno pianta esagonale di 40 metri di diametro e un lato di 20.6 metri, e un'altezza di circa 20 metri. La struttura, bullonata e amovibile, è ancorata su una base in cls armato di 9 metri, la copertura è in lamiera grecata;
- Realizzazione di un capannone per lo scarico del materiale, di dimensione 25x30 m e altezza 10 m, rivestito in facciata e copertura da pannelli metallici spessi 50 mm;

2



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

92

- Realizzazione di un impianto di recupero di pannelli fotovoltaici mono facciali in vetro;
- Realizzazione di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili con produzione ed utilizzo di idrogeno;
- Realizzazione di un impianto di trattamento del concentrato di discarica;
- rinaturalizzazione di un fronte del deposito rinfuse, in corrispondenza del “Fosso della Felicia”;
- realizzazione di pista carrabile in tout-venant per accesso lato est.

In particolare saranno realizzati i seguenti impianti:

Impianto recupero raee (pannelli fotovoltaici a fine vita) L'impianto sarà composto da 2 linee che verranno installate all'interno di un capannone prefabbricato, invece i pannelli fotovoltaici da recuperare saranno posti sotto una tettoia metallica in prossimità del capannone.

Impianto trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non Il trattamento sarà realizzato mediante n.2 linee gemelle e indipendenti, tali da poter trattare separatamente i rifiuti pericolosi dai rifiuti non pericolosi, ovvero diverse tipologie di rifiuto.

Impianti di produzione energetica Il soddisfacimento del fabbisogno di energia elettrica e termica a servizio dell'impianto trattamento rifiuti liquidi sarà garantito grazie all'installazione di n. 2 cogeneratori alimentati con miscela di GNL e idrogeno verde. L'idrogeno verde sarà prodotto grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico da 4,09 MWp accoppiato ad un elettrolizzatore. L'impianto fotovoltaico ed i cogeneratori produrranno un eccesso di energia elettrica che sarà immessa nella rete interna di Italcave per coprire il fabbisogno elettrico di tutte le opere in progetto previste nella presente istanza. Si prevede inoltre, di realizzare un impianto fotovoltaico della potenzialità di 5,65 MWp per la produzione da allacciare alla rete elettrica nazionale.

Impianti per produzione di energia elettrica da FER. L'impianto fotovoltaico sarà suddiviso in due sottocampi aventi dimensioni e potenze di picco nominali differenti. Il sottocampo S1 con potenza complessiva installata di 5,65 MWp e quattro cabine elettriche di tipo prefabbricato, ed il sottocampo S2 con potenza complessiva installata di 4,09 MWp e tre cabine elettriche di tipo prefabbricato. Si prevede la mitigazione dell'impianto sui lati nord, est ed ovest con esemplari di specie arboree ed arbustive atte a creare una schermatura e limitare gli impatti visivi soprattutto verso le aree sensibili.

Arearie da rinaturalizzare: Nel progetto in esame è previsto un intervento di rinaturalizzazione delle aree attualmente compromesse dalle precedenti attività estrattive ed impermeabilizzate. In particolare è stata individuata una vasta area sviluppata lungo l'intera parete ovest del deposito rinfuse, interessata parzialmente dalla componente idrologica “Fosso della Felicia” del PPTR.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

L'area interessata dagli interventi in esame ricade all'interno dell'ambito paesaggistico “**Arco Jonico Tarantino**”, figura territoriale “**L'anfiteatro e la piana tarantina**”. Si evidenzia, inoltre, che essa non rientra all'interno di perimetrazioni di beni culturali e beni paesaggistici ai sensi della Parte II e III del D.Lgs. 42/2004.

Si analizza di seguito, in dettaglio, la situazione vincolistica alla luce dello strumento di pianificazione vigente ovvero del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con D.G.R. con DGR Puglia del 16.02.2015 n. 176 (BURP 40 del 23.03.2015).



1.1 Beni paesaggistici

1.1.a - Beni Paesaggistici – dichiarazioni di notevole interesse pubblico

L'area di progetto non rientra all'interno di aree identificate di notevole interesse pubblico e sottoposte a vincolo diretto ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

1.1. b - Beni Paesaggistici – aree vincolate ope legis ai sensi del D.Lgs. 42/2004

L'area di progetto oggi deposito rinfuse rientra parzialmente, mentre l'area di progetto dell'impianto fotovoltaico non rientra all'interno di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'art.142 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii;

Si riscontra la presenza del **Fiume Galese**, che scorre a lato del sedime dell'area oggi deposito rinfuse, riconosciuto con Decreto R.D. 07/04/1927 in G.U. n.125 del 31/05/1927

1.1.c – Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti e relative norme di attuazione

Sono presenti tutele individuate dal PPTR vigente della Regione Puglia (approvato con D.G.R 176 del 16.02.2015) solo nel sedime individuato come “deposito rinfuse” e come di seguito indicato:

Componenti idrologiche

- **BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m)** (Fiume Galese) individuato dall'art. 40, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art. 43, dalle Direttive di cui all'art. 44 e dalle Prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR Puglia;

- **UCP – Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.** (relativo al Fiume Galese), disciplinato da misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR Puglia;

Componenti Botanico Vegetazionali

- **UCP – Arene di rispetto dei Boschi**, individuato dall'art. 59, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art.60, dalle Direttive di cui all'art.61 e dalle Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art.63 delle NTA del PPTR Puglia;



Stralcio di mappa da PPTR con indicate le tutele afferenti alle aree in oggetto. In rosso chiaro, si individua l'area di buffer pari a 500 m della Masseria La Felicia, vincolata ai sensi del DM 18/03/1982.

In prossimità delle aree oggetto di intervento sono presenti ulteriori tutele individuate dal PPTR vigente, come di seguito elencate:

Area deposito rinfuse:

Componenti Botanico Vegetazionali

- **BP –Boschi**, tangente a ovest e nord dell'area deposito rinfuse e ad est dell'area di impianto fotovoltaico. Tale BP è individuato dall'art. 58, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art. 60, dalle Direttive di cui dall'art. 61 e dalle Prescrizioni di cui dall'art. 62 delle NTA del PPTR Puglia;

Area di impianto fotovoltaico

Componenti culturali e insediativa

- **UCP Testimonianze della stratificazione insediativa: segnalazioni architettoniche culturali** (Masseria La Felicia e Acquedotto del Triglio) individuato dall'art. 74, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art. 77, dalle Direttive di cui dall'art. 78 e dalle Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui dall'art. 81 delle NTA del PPTR Puglia.

a. *Acquedotto del Triglio*, posto a soli ca. 90 m del limite nord del campo fotovoltaico previsto in progetto (il tratto ipogeo dell'Acquedotto del Triglio è trattato il dettaglio al paragrafo 1.3 – beni archeologici).

b. *Masseria La Felicia*, situata a ca. 260 m più a sud del campo fotovoltaico, è vincolata con DM 18/03/1982 ai sensi della L. 1089/1939.

- **UCP Area di rispetto dei siti storico culturali** (Masseria La Felicia e Acquedotto del Triglio) individuato dall'art. 74, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art. 77, dalle Direttive di cui dall'art. 78 e dalle Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui dall'art. 82 delle NTA del PPTR Puglia.

Componenti dei valori percettivi

- **UCP Strade a valenza paesaggistica** (SP48) individuato dall'art. 85, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art. 86, dalle Direttive di cui dall'art. 87 e dalle Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui dall'art. 88 delle NTA del PPTR Puglia.

Non si riscontrano incompatibilità tra l'area destinata a essere rinaturalizzata sul fronte del deposito rinfuse e le tutele del PPTR sopra descritte.

1.2 - Beni architettonici

Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza rileva che non insistono beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio approvato con D.Lgs. n. 42/2004 all'interno dell'area di progetto. Tuttavia, si evidenzia che a circa **m 260** a sud del perimetro dell'area direttamente interessata dall'intervento di installazione del fotovoltaico è presente "**Masseria La Felicia**", individuata come vincolo architettonico, istituito ai sensi della L. 1089/1939, decreto n.18-03-1982., che intesse oramai un rapporto visuale e funzionale con l'area di Italcave. Si rammenta la presenza del tratto ipogeo dell'**Acquedotto del Triglio** a **90 m** più a nord dell'area di impianto del fotovoltaico, il quale, rivestendo anche interesse archeologico, è meglio descritto nel paragrafo seguente.

1.3 – Beni archeologici

Nelle aree direttamente interessate dagli interventi in progetto e nelle loro immediate adiacenze, considerando una fascia di 200 m, non insistono beni archeologici tutelati con provvedimento di vincolo ai sensi degli art. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*.



L'area adibita a deposito rinfuse, tuttavia, si colloca in un contesto territoriale, esteso a ovest di Taranto, in cui sono note frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche, dalla preistoria al basso medioevo; tra le evidenze note si citano, in particolare, l'insediamento rurale di età romana attestato da una concentrazione di frammenti ceramici presso **masseria S. Teresa** e, soprattutto, il **tracciato ipogeo dell'acquedotto del Triglio**, che si sviluppa ad ovest del deposito rinfuse lungo la strada provinciale Statte-Taranto (S.P. 48). In particolare, si evidenzia che il limite settentrionale del previsto campo fotovoltaico è pressoché adiacente al tratto ipogeo dell'acquedotto del Triglio, così come individuato nel PPTR a seguito degli aggiornamenti allo stesso derivanti dall'analisi conoscitiva effettuata per il PUG del Comune di Statte (adeguamento al del PUG di Statte approvato con DGR 1652 del 15.190.2021); nel merito, si fa presente che il tracciato ipogeo della condotta idrica come ricostruito sulla base degli studi effettuati per il territorio di Statte, proseguiva in direzione sud nell'area interessata dalla realizzazione del campo fotovoltaico, come attestano recenti prospezioni geofisiche effettuate lungo la S.P. 48 presso l'incrocio con la S.P. 47 nell'ambito della progettazione di lavori pubblici (documentazione nella disponibilità di questo Ufficio).

Si evidenzia, inoltre, a ca. 1,2 km dall'area oggetto di intervento si estende il **Regio Tratturello Tarantino** (corrispondente alla S.P. 47), sottoposto a vincolo con D.M. 23.12.1983; il tratturo, secondo ipotesi accreditate, ricalca il tracciato del ramo della Via Appia che superava a nord la città di Taranto, percorrendo la costa settentrionale del Mar Piccolo per poi ricongiungersi nel territorio ad est di Carosino con il ramo principale che entrava in città.

1.4 – Analisi di area vasta

Analizzando l'area vasta in cui è collocato il sito, considerando un'area di ca. 2 km intorno al luogo di progetto, si rileva la presenza di diversi BP e UCP, tra i quali di seguito si segnalano i più rilevanti:

Struttura idro-geo-morfologica

BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m): **Fiume Galese** (tangente al sedime di progetto del deposito rinfuse), Fiume Tara, Gravina Mazzarechia;

UCP – Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m): Gravina di Mazzaracchio;

UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico;

UCP – Lame e gravine: **Fosso Galese** (a circa m 250 ad est del sedime di progetto), Gravina di Mazzaracchio, Gravina di Triglio;

UCP – Grotte, Grotta delle Arnie e Grotta di Leucaspide;

UCP – Versanti;

Struttura ecosistemica ambientale

BP – **Boschi** (tangente al sedime di progetto del deposito rinfuse);

UCP – Area di rispetto dei boschi;

UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale;

BP – Parchi e Riserve: Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine (istituito con LR n.19 del 24.07.1997 e posto a circa m 500 del sedime dell'impianto fotovoltaico e a 800 a nord del sedime di progetto del deposito rinfuse), Parco Naturale Regionale Mar Piccolo (istituito con LR n.19 del 24.07.1997 e posto a circa m 900 a est del sedime di progetto del deposito rinfuse);

UCP – Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali;

Struttura antropica e storico-culturale

BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico: zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio sita nel comune di Taranto;



UCP – Testimonianze della Stratificazione Insediativa: Segnalazioni architettoniche (*Masseria La Felicia*, a ca. 260 m a sud, vincolo architettonico diretto istituito ai sensi della L. 1089, decreto 18-03-1982; *Dolmen di Laucaspide*, vincolato; *Masseria Feliciolla* (ca. 1 km a nord del campo fotovoltaico); *Masseria Nuova* (ca. 1,4 km a nord di entrambe le aree di progetto); *Masseria del Carmine* (ca. 2 km a est del deposito rinfuse); *Masseria S. Teresa* (ca. 1,2 km a sud del deposito rinfuse); *Masseria La Riccia* (verso sud ca. 1,3 km dal deposito rinfuse e ca. 1,6 km dal campo fotovoltaico); *Masseria Maurimaggio Nuova, Masseria Leucaspide, Acquedotto del Triglio*); UCP – Area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa;

UCP – Aree appartenenti alla rete dei Tratturi: *Regio Tratturello Tarantino* (n.75) (ca. 1,3 km più a sud di entrambe le aree di progetto);

UCP – Area di rispetto Tratturi;

UCP – Strade a valenza paesaggistica: SP48;

UCP – Strade panoramiche: SP48.

Restringendo l'analisi ai BP e agli UCP sopra elencati più prossimi al sito del deposito rinfuse e dell'impianto fotovoltaico, si evidenzia che esso è situato immediatamente prossimo ad una cospicua area a bosco che corrisponde al percorso del Fosso Galese, mentre ad ovest il territorio è attraversato dalla SP48, strada a valenza paesaggistica, che è tangente all'area di impianto del fotovoltaico e dista circa m 870 dal sedime dell'area del deposito rinfuse. Rispettivamente a nord e a sud dell'area del deposito rinfuse, entro 1 chilometro, si incontra la perimetrazione dei BP Parchi e riserve: "Parco Regionale Terra delle Gravine" e "Parco Naturale Regionale Mar Piccolo". Inoltre l'area di impianto del fotovoltaico dista circa 260 m dal vincolo architettonico della Masseria La Felicia.

In generale in prossimità dell'area oggetto di intervento si rileva la presenza di elementi antropici quali il sedime dell'ILVA e altre cave di estrazione. Oltre queste massicce presenze si sviluppano i Parchi Regionali in prossimità di gravine naturali solcate da fiumi.

2. ESPlicitazione DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1 - Beni Paesaggistici

Descrizione del Contesto paesaggistico

L'area su cui si intende realizzare il nuovo impianto fotovoltaico ed il nuovo sistema di deposito e smaltimento materiali, è caratterizzata da un'orografia fondamentalmente pianeggiante, e dalla forte presenza di aree industriali e produttive che circondano e comprimono il sedime di progetto, tra l'abitato di Statte a nord e quello di Taranto a sud.

La matrice agricola, ormai fortemente compromessa nell'area di intervento, vede prevalere seminativi non irrigui, interrotti da fasce di vegetazione sclerofilla, inculti, lame e fossi, mentre più a nord-est si intensifica la presenza di aree boscate a maggior naturalità e uliveti. Significativa, infatti, è la presenza, a nord-est del deposito rinfuse, delle propaggini meridionali del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", caratterizzato dalla diffusa presenza di macchia mediterranea e boschi di vegetazione sclerofilla e da una densità di lame e gravinole che incidono il terreno in direzione nord-est/sud-ovest. A sud, invece, si allungano i lembi del Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo" che si estende a comprendere il Mar Piccolo di Taranto e i suoi dintorni.

Si deve evidenziare che, nonostante la forte pressione antropica, insediativa e soprattutto industriale-produttiva della zona, rimangono vivi alcuni lembi di naturalità ed un radicato e capillare sistema di testimonianze della

stratificazione culturale insediativa del territorio, masserie in particolar modo, che hanno contribuito a dare la forma al territorio stesso e di cui vanno tutelati i legami visuali e funzionali con il paesaggio circostante.

In linea generale, l'area è situata all'interno dell'Ambito paesaggistico dell'"**Arco Jonico Tarantino**", all'interno della Figura Territoriale e Paesaggistica "**L'anfiteatro e la Piana tarantina**". Sintetizzando la descrizione strutturale del suddetto Ambito, si deve evidenziare che per la singolarità della sua conformazione morfologica l'Arco Jonico Tarantino si configura come uno dei grandi orizzonti regionali, caratterizzato dalla successione di terrazzi pianeggianti digradanti verso il mare con andamento parallelo alla costa, solcati da un sistema di gravine e di solchi erosivi che dalle propaggini murgiane discende verso il mare, in cui è ancora forte la vocazione agricola produttiva del territorio, elemento fondante sottolineato e descritto nella Scheda d'Ambito di riferimento.

Tra gli elementi di **criticità del paesaggio** caratteristico dell'ambito dell'Arco Jonico Tarantino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio. Non meno rilevanti sono le occupazioni delle aree prossime a orli morfologici, quali ad esempio quelli al margine di terrazzamenti o gravine, che precludono alla fruizione collettiva le visuali panoramiche ivi fortemente suggestive. Tra le dinamiche di trasformazione e criticità evidenziate nella sezione A2 (struttura ecosistemico – ambientale) dell'elaborato 5.8 del PPTR si sottolinea che: *"Il sistema altopiano-Gravine presenta criticità legate a fenomeni di messa a coltura, abbandono delle pratiche tradizionali di pascolo con aumento dell'allevamento intensivo in stalla, urbanizzazione diffusa, insediamento di impianti eolici e fotovoltaici"*.

Descrizione degli impatti

Nella valutazione che segue si fa riferimento separatamente alle due aree e relative proposte progettuali, come meglio specificato in premessa e nelle tavole progettuali. Gli interventi di progetto ricadono solo parzialmente all'interno delle delimitazioni delle tutele del PPTR, per cui la valutazione è relativa, fondamentalmente, all'impatto paesaggistico, alle relazioni visuali e funzionali tra l'area di progetto e le aree limitrofe, nonché alla sistemazione paesaggistica postuma che andrà a incidere sugli orizzonti visuali e sulla copertura verde di un'area attualmente gravata da forte antropizzazione-industrializzazione ma, al contempo, vicina a zone ad alta naturalità quali i Parchi Naturali Regionali "Terra delle Gravine" e "Mar Piccolo", al Fosso Galese (BP Fiumi) e a macchie di bosco mediterraneo all'interno di lame e gravine che percorrono il territorio in senso nord-sud. Per tale motivo, risulta fondamentale che gli interventi di mitigazione e rinaturalizzazione indicati siano coerenti con le tutele del PPTR presenti nell'intorno ai lotti di progetti e, soprattutto, che vengano attuati con efficienza.

Area deposito rinfuse: progetto di nuovo sistema di deposito e smaltimento materiali

L'area in oggetto è parzialmente interessata dal *BP Fiumi, torrenti e corsi d'acqua* e dagli *UCP Reticolo idrografico di connessione della RER e UCP Aree di rispetto dei boschi*. In particolare nella porzione di sedime interessata dai vincoli su citati sono previste delle opere di mitigazione a verde, le quali non sono in contrasto con le norme da NTA del PPTR relative ai vincoli.

Area agricola: progetto di installazione impianto fotovoltaico

L'area in oggetto non è interessata da vincoli da PPTR, tuttavia, la valutazione qui redatta è svolta anche ai sensi dell'art. 20 del DL 199/2021 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili". Il comma 8 individua nello specifico le aree idonee indicando alla lettera c-ter, fra le



aree idonee 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere; tuttavia alla lettera c-quater, lo stesso comma 8 indica l'esclusione di quelle aree che rientrano nella fascia di rispetto pari a 500 m per i fotovoltaici, da Beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del Codice.

L'area prevista per l'installazione di fotovoltaico è in buona parte coincidente con il buffer dei 500 m dal Bene Masseria La Felicia, quindi ricade in "aree non idonee" ai sensi dell'art. 20 comma 8, lettera **c-quater**, del D.Lgs. 199/2021. Tuttavia, allo stesso tempo il sedime scelto risulta "area idonea" ai sensi del medesimo articolo 8, comma 8, lettera **b) e c-ter**) del medesimo decreto.

Si è dunque valutata da un lato l'importanza rivestita dalla Masseria La Felicia come testimonianza storica del vissuto locale, e dall'altro si è considerato il paesaggio nell'area di intervento, fortemente alterato a causa della presenza delle attività estrattive e della vicinanza dell'area industriale. Seppur la Masseria è ampiamente meritevole di tutela in quanto testimonianza dell'organizzazione latifondistica e della passata vocazione economica del territorio, basata sull'olivicoltura, si prende atto che gli antichi legami funzionali e visivi con il territorio circostante sono andati perduti a causa delle trasformazioni recenti.

Per questi motivi, si ritiene che l'impianto, da un punto di vista paesaggistico, possa essere realizzato con opportune mitigazioni in parte già previste attorno al perimetro del sedime dell'area di impianto ed adottando misure di compensazione mirate ad iniziative di recupero, conservazione e valorizzazione della Masseria La Felicia.

2.2 - Beni architettonici

A definire i caratteri del contesto paesaggistico in cui l'intervento in esame sarà inserito, descritti sopra, oltre alla presenza delle ulteriori componenti paesaggistiche richiamate al paragrafo precedente, prossime ai terreni interessati dall'intervento di progetto, contribuiscono anche le segnalazioni architettoniche, insediamenti rurali, casolari, masserie e zone di interesse archeologico, che connotano in maniera decisa il paesaggio rurale e attestano inequivocabilmente la vocazione agricola dell'area consolidatasi nel tempo e nella storia. Come evidenziato dall'analisi di area vasta, il territorio è costellato da manufatti rurali posti, tuttavia, ad una distanza tale dal sedime dell'intervento di progetto da non risentire, dal punto di vista visuale, della presenza dell'attività in oggetto. La più vicina ad esso, Masseria La Felicia, vincolo architettonico diretto, non risente, visivamente, dell'intervento in progetto nel deposito rinfuse, mentre è interessato dalla variazione visiva causata dall'impianto fotovoltaico.

Le opere di mitigazione a verde previste sul bordo del deposito rinfuse sono invece coerenti con il paesaggio naturale circostante, relativo alla lama e al fiume Galese.

Dunque si evidenziano minime interferenze dirette e basso impatto negativo tra il patrimonio architettonico della zona e l'attività di progetto.

2.3 - Beni archeologici

L'intervento in valutazione si inserisce in un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico diffuso, relativo soprattutto a siti di età greca e romana ma anche alla rete viaria antica poi ricalcata dalla viabilità tratturale. Tra le evidenze note riveste una particolare rilevanza l'acquedotto del Triglio, di origine romana ma con diversi rifacimenti tra medioevo ed età moderna: la struttura si articola in un tratto caratterizzato da arcate fuori terra e in un lungo tratto ipogeo, quest'ultimo riportato nel PPTR fino al limite del territorio comunale di Statte ma quasi certamente esteso nell'area interessata dal previsto campo fotovoltaico, ricadente nel comune di Taranto.

A parere di questo ufficio, se per la maggior parte delle opere previste dal progetto non si ravvisano impatti su stratigrafie o strutture di interesse archeologico in quanto gli interventi progettuali interessano aree già oggetto di profonde trasformazioni, connesse alle attività estrattive, che hanno comportato significative manomissioni del

9



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

102

sottosuolo, un **elevato rischio archeologico** è invece determinato dalla realizzazione del campo fotovoltaico, che potrebbe interferire con il tracciato dell'acquedotto.

Poiché la profondità del condotto ipogeo non è nota con certezza in questo tratto, **si ritengono necessarie misure cautelative da adottare in corso d'opera** al momento delle lavorazioni previste sia per l'impianto dei pannelli sia per la realizzazione dei relativi elettrodotti, allo scopo di evitare danneggiamenti alla struttura antica o ad eventuali condotti laterali.

3. PARERE DI COMPETENZA

In ragione della presente istruttoria, analizzando il contesto con riferimento agli elementi strutturanti il paesaggio individuati dal PPTR e così come individuato dagli elaborati di progetto, richiamate tutte le considerazioni e valutazioni sopra esposte, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime **parere favorevole** alla realizzazione di quanto in oggetto ma con le seguenti **prescrizioni** volte a mitigare e migliorare ulteriormente l'inserimento nel sito del previsto intervento:

1. siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto e si preveda, inoltre, un piano di manutenzione (quindi anche di irrigazione, all'occorrenza) che assicuri il monitoraggio e la crescita delle specie vegetali piantate per un effettivo attecchimento degli esemplari e, dunque, una rinaturalizzazione dell'area a lungo termine;
2. si preveda lungo lato sud del perimetro del campo fotovoltaico, in corrispondenza del cono visuale della Masseria La Felicia, sul fronte libero dall'attività estrattiva, una schermatura verde costituita da cipressi e arbusti sempreverdi autoctoni;
3. siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e per questo si prescrive di rimodulare la collocazione dei moduli fotovoltaici nelle aree in cui è presente la vegetazione arborea;
4. in prossimità del fronte lato SP48 del campo fotovoltaico, che dalla letteratura indicata al paragrafo 1.3 – Beni archeologici risulta interessato dal tracciato ipogeo dell'Acquedotto del Triglio, si eviti la piantumazione di specie arboree o arbustive con radici profonde, preferendo specie vegetali con un apparato radicale con profondità massima 80 cm;
5. sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
6. i movimenti di terra siano limitati al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi;
7. considerata la presenza di superficie boscate naturaliformi attigue all'area in oggetto, la piantumazione nelle aree disposte lungo il confine dell'area oggetto di intervento avvenga per nuclei e non a filari o sesti regolari, in modo da garantire un aspetto naturaliforme alla vegetazione che si svilupperà;
8. qualora non prevista, si prescrive anche l'introduzione di specie vegetali in grado di ridurre l'inquinamento del suolo e dell'aria all'interno dell'area di progetto e nelle zone designate per gli interventi di mitigazione e rinaturalizzazione, in special modo nel sedime della discarica e nelle immediate vicinanze. Si rammenta che la scelta delle essenze deve essere fatta nel rispetto di piante non portatrici del batterio Xylella ceppo pauca;
9. al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.

10



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

100

Per quanto attiene alla **tutela archeologica**, inoltre, si fa presente che il progetto in esame è soggetto anche alle valutazioni inerenti alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico disciplinata dall'art. 41, co. 4 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e svolta secondo le modalità ivi dettate all'allegato I.8. Tale procedura, infatti, per effetto del combinato disposto dell'art. 5, c. 1, lett. g) e dell'art. 23, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 152/2006, si applica a tutti gli interventi oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (in questo caso inclusa nel PAUR), dunque anche a quelli privati.

In ragione degli elementi conoscitivi esposti al paragrafo 1.3 e dell'analisi degli impatti effettuata al paragrafo 2.3, non si ritiene di assoggettare il progetto in argomento alle indagini di cui di cui all'art. 1, comma 7 dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, tuttavia si prescrive il rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate alla salvaguardia del tracciato ipogeo dell'acquedotto del Triglio:

- I. i lavori di scavo e movimento terra previsti per la realizzazione del campo fotovoltaico, per i relativi cavidotti per le linee elettriche e per le opere connesse, dovranno essere effettuati con **controllo archeologico continuativo**, con oneri a carico del richiedente, fino alla completa messa in luce del banco roccioso, qualora intercettato alle quote previste dal progetto, o del piano utile alla posa delle opere da realizzarsi;
- II. l'esecuzione delle attività di controllo archeologico sarà affidata ad archeologi in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica e di comprovata esperienza, ai sensi del D.M. 20/05/2019;
- III. Gli scavi necessari ed eventuali operazioni preliminari di movimento terra (scotico) dovranno essere effettuati con mezzo meccanico tradizionale dotato di benna liscia;
- IV. gli archeologi incaricati, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza scrivente, avranno cura di redigere e consegnare entro 30 giorni dalla fine dei lavori, salvo proroghe da richiedere formalmente, la documentazione cartacea, grafica (georeferenziata) e fotografica, secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno fornite da questo Ufficio;
- V. i dati minimi, descrittivi e geospaziali, relativi alle attività di sorveglianza (anche con esito negativo) e ad eventuali rinvenimenti dovranno essere inoltre conferiti al Geoportale Nazionale per l'Archeologia secondo le istruzioni operative disponibili al seguente link:
https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative;
- VI. la data di inizio dei lavori, i nominativi degli archeologi incaricati e un cronoprogramma attendibile dei lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate;
- VII. in caso di rinvenimenti, i lavori dovranno essere sospesi informando contestualmente l'Ufficio scrivente, che avrà cura di valutare la necessità di approfondimenti di indagine al fine di definire la natura e l'entità del deposito archeologico e dettare le eventuali prescrizioni ai fini della tutela di quanto rinvenuto

Questo Ufficio, infine, si riserva di adottare le misure più opportune, incluse modifiche nei lavori progettati, necessarie alla tutela, alla messa in sicurezza e alla conservazione delle evidenze archeologiche rinvenute nel corso dei lavori ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali.



4. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D. LGS. 42/2004

Questa Soprintendenza, considerato che non si ravvisano impatti significativi sul paesaggio derivanti dall'attuazione del progetto in esame, viste la Relazione Tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, redatte dalla Regione Puglia, con le prescrizioni che si condividono, esprime **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate al paragrafo "3. Parere di competenza".

IL SOPRINTENDENTE
Francesca Romana Paolillo

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Architetto – per Taranto
Arch. Simonetta PREVITERO

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Funzionario Architetto – per Statte
Arch. Marivita SUMA

Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Annalisa BIFFINO

12



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

102



PROVINCIA DI TARANTO

Settore Pianificazione e Ambiente



La presente comunicazione viene trasmessa via pec/e-mail ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, D.lgs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.i., con esclusione della trasmissione via fax. Non si provvederà ad inviare la stessa a mezzo posta. A garanzia della riservatezza dei dati sensibili o giudiziari, ex art. 4, co. 1, lett. d) ed e), D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i..



Spett.li:
ITALCAVE S.p.A.
italcave@pec.italcave.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
ecb@pec.mase.gov.it

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

AGER
protocollo@pec.ager.puglia.it

Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ARPA Puglia - DAP Taranto
dap.ta.arpacalabria@pec.rupar.puglia.it

ASL Taranto - SISP
dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

U Provincia di Taranto Protocollo N. 0032367/2025 del 11/08/2025



74123 Taranto – Via Anfiteatro, 4



+39 099 4587111



protocollo@pec.provincia.ta.it



PROVINCIA DI TARANTO

Settore Pianificazione e Ambiente



ASL Taranto - SPESAL
dipartprevenzione_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Comando Provinciale VV.F. Taranto
com.taranto@cert.vigilfuoco.it

Sindaco Comune di Taranto
protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Taranto
Direzione urbanistica, Grandi Opere e Giochi del Mediterraneo
urbanistica.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Taranto
Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita
ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Taranto
Direzione SUAP
attivitaproduttive.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Statte
comunestatte@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Sezione Vigilanza Ambientale
sezione.vigilanzaambientale@pec.rupar.puglia.it

Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente
sle41034@pec.carabinieri.it

Guardia di Finanza - Comando Provinciale
ta0510000p@pec.qdf.it

Gruppo Carabinieri Forestali - Taranto
fta43466@pec.carabinieri.it

OGGETTO: IDVIA 792 - "ITALCAVE S.p.A." (P.IVA 00138490735) - Intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione, nei comuni di Taranto e Statte, di un complesso impiantistico alimentato da fonti di energia rinnovabile (FER) per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia - Attività IPPC 4.2 lett. a) e 5.3 lett. a2), All. VIII, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Trasmissione atti d'ufficio_parte1.

Con la presente si trasmettono la D.D. n. 1082 R.G. del 08.08.2025 e l'archivio "Allegati1", contenente gli elaborati scritto-grafici relativi all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ex art. 29-sexies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione e

📍 74123 Taranto – Via Anfiteatro, 4 ☎ +39 099 4587111 📩 protocollo@pec.provincia.ta.it

www.provincia.taranto.it - CF: 80004930733 – Partita Iva: 03003400730

**PROVINCIA DI TARANTO****Settore Pianificazione e Ambiente**

gestione dell'installazione di cui all'oggetto.

Seguirà nota recante la trasmissione dell'archivio "Allegati2".

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti è possibile rivolgersi al responsabile del procedimento, ex art. 5, L. n. 241/1990 e s.m.i., Dott. Ing. Giuseppe Michele CARRATU', i cui contatti mail e telefonici sono: tel. 099/4587098 - email giuseppe.carratu@provincia.ta.it.

Tanto per quanto di competenza.

Il Responsabile del Procedimento Istruttorio***Funzionario Tecnico******F.to Dott. Ing. Giuseppe Michele CARRATU' (*)******IL DIRIGENTE******F.to Dott. Ing. Aniello POLIGNANO (*)***

(*) Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3, co. 2, D.lgs. n. 39/1993 e s.m.i..



PROVINCIA DI TARANTO

Settore Pianificazione e Ambiente



POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

La presente comunicazione viene trasmessa via pec/e-mail ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, D.lgs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.i., con esclusione della trasmissione via fax. Non si provvederà ad inviare la stessa a mezzo posta. A garanzia della riservatezza dei dati sensibili o giudiziari, ex art. 4, co. 1, lett. d) ed e), D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i..

*Spett.li:**ITALCAVE S.p.A.**italcave@pec.italcave.it*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
ecb@pec.mase.gov.it

Regione Puglia**Sezione Autorizzazioni Ambientali***sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it***Regione Puglia****Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio***sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it***Regione Puglia****Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche***serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it***Regione Puglia****Sezione Risorse Idriche***servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it***AGER***protocollo@pec.ager.puglia.it*

Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**Sede Puglia***protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it***ARPA Puglia - DAP Taranto***dap.ta.arpacapuglia@pec.rupar.puglia.it***ASL Taranto - SISP***dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it*

74123 Taranto – Via Anfiteatro, 4



+39 099 4587111

*protocollo@pec.provincia.ta.it**www.provincia.taranto.it* - CF: 80004930733 – Partita Iva: 03003400730



PROVINCIA DI TARANTO

Settore Pianificazione e Ambiente



ASL Taranto - SPESAL
dipartprevenzione_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Comando Provinciale VVF. Taranto
com.taranto@cert.vigilfuoco.it

Sindaco Comune di Taranto
protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Taranto
Direzione urbanistica, Grandi Opere e Giochi del Mediterraneo
urbanistica.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Taranto
Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita
ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Taranto
Direzione SUAP
attivitaproduttive.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Statte
comunestatte@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Sezione Vigilanza Ambientale
sezione.vigilanzaambientale@pec.rupar.puglia.it

Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente
sle41034@pec.carabinieri.it

Guardia di Finanza - Comando Provinciale
ta0510000p@pec.qdf.it

Gruppo Carabinieri Forestali - Taranto
fta43466@pec.carabinieri.it

OGGETTO: IDVIA 792 - "ITALCAVE S.p.A." (P.IVA 00138490735) - Intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione, nei comuni di Taranto e Statte, di un complesso impiantistico alimentato da fonti di energia rinnovabile (FER) per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia - Attività IPPC 4.2 lett. a) e 5.3 lett. a2), All. VIII, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Trasmissione atti d'ufficio_parte2.

Con la presente si trasmette l'archivio "Allegati2", contenente gli elaborati scritto-grafici relativi all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ex art. 29-sexies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione e gestione dell'installazione di cui

📍 74123 Taranto – Via Anfiteatro, 4 ☎ +39 099 4587111 📩 protocollo@pec.provincia.ta.it

www.provincia.taranto.it - CF: 80004930733 – Partita Iva: 03003400730



PROVINCIA DI TARANTO

Settore Pianificazione e Ambiente



all'oggetto.

Seguirà nota recante la trasmissione degli archivi "Allegati3" e "Allegati4".

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti è possibile rivolgersi al responsabile del procedimento, ex art. 5, L. n. 241/1990 e s.m.i., Dott. Ing. Giuseppe Michele CARRATU', i cui contatti mail e telefonici sono: tel. 099/4587098 - email giuseppe.carratu@provincia.ta.it.

Tanto per quanto di competenza.

Il Responsabile del Procedimento Istruttorio***Funzionario Tecnico******F.to Dott. Ing. Giuseppe Michele CARRATU' (*)******IL DIRIGENTE******F.to Dott. Ing. Aniello POLIGNANO (*)***

(*) Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3, co. 2, D.lgs. n. 39/1993 e s.m.i..



PROVINCIA DI TARANTO

Settore Pianificazione e Ambiente



La presente comunicazione viene trasmessa via pec/e-mail ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, D.lgs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.i., con esclusione della trasmissione via fax. Non si provvederà ad inviare la stessa a mezzo posta. A garanzia della riservatezza dei dati sensibili o giudiziari, ex art. 4, co. 1, lett. d) ed e), D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i..



Spett.li:

ITALCAVE S.p.A.

italcave@pec.italcave.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

ecb@pec.mase.gov.it

Regione Puglia

Sezione Autorizzazioni Ambientali

sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia

Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche

serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia

Sezione Risorse Idriche

servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

AGER

protocollo@pec.ager.puglia.it

Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo

sn-sub@pec.cultura.gov.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sede Puglia

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ARPA Puglia - DAP Taranto

dap.ta.arpa@pec.rupar.puglia.it

ASL Taranto - SISP

dipartprevenzione.sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it



74123 Taranto – Via Anfiteatro, 4



+39 099 4587111



protocollo@pec.provincia.ta.it

www.provincia.taranto.it - CF: 80004930733 – Partita Iva: 03003400730



PROVINCIA DI TARANTO

Settore Pianificazione e Ambiente



ASL Taranto - SPESAL
dipartprevenzione_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Comando Provinciale VV.F. Taranto
com.taranto@cert.vigilfuoco.it

Sindaco Comune di Taranto
protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Taranto
Direzione urbanistica, Grandi Opere e Giochi del Mediterraneo
urbanistica.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Taranto
Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita
ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Taranto
Direzione SUAP
attivitaproduttive.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Comune di Statte
comunestatte@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Sezione Vigilanza Ambientale
sezione.vigilanzaambientale@pec.rupar.puglia.it

Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente
sle41034@pec.carabinieri.it

Guardia di Finanza - Comando Provinciale
ta0510000p@pec.qdf.it

Gruppo Carabinieri Forestali - Taranto
fta43466@pec.carabinieri.it

OGGETTO: IDVIA 792 - "ITALCAVE S.p.A." (P.IVA 00138490735) - Intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione, nei comuni di Taranto e Statte, di un complesso impiantistico alimentato da fonti di energia rinnovabile (FER) per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia - Attività IPPC 4.2 lett. a) e 5.3 lett. a2), All. VIII, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Trasmissione atti d'ufficio_parte3.

Con la presente si trasmettono gli ultimi archivi "Allegati3" e "Allegati4", contenenti gli elaborati scritto-grafici relativi all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ex art. 29-sexies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione e gestione

📍 74123 Taranto – Via Anfiteatro, 4 ☎ +39 099 4587111 📩 protocollo@pec.provincia.ta.it

www.provincia.taranto.it - CF: 80004930733 – Partita Iva: 03003400730

**PROVINCIA DI TARANTO****Settore Pianificazione e Ambiente**

dell'installazione di cui all'oggetto.

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti è possibile rivolgersi al responsabile del procedimento, ex art. 5, L. n. 241/1990 e s.m.i., Dott. Ing. Giuseppe Michele CARRATU', i cui contatti mail e telefonici sono: tel. 099/4587098 - email giuseppe.carratu@provincia.ta.it.

Tanto per quanto di competenza.

Il Responsabile del Procedimento Istruttorio

Funzionario Tecnico

F.to Dott. Ing. Giuseppe Michele CARRATU' ()*

IL DIRIGENTE

F.to Dott. Ing. Aniello POLIGNANO ()*

(*) Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3, co. 2, D.lgs. n. 39/1993 e s.m.i..



PROVINCIA DI TARANTO
5° SETTORE - PIANIFICAZIONE E AMBIENTE
DETERMINAZIONE

Registro Generale N. 1082 DEL 08/08/2025

OGGETTO: ITALCAVE S.P.A. (P.IVA 00138490735) - INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE, NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE, DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE (FER) PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALL. VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, EX ART. 29-SEXIES, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso:

- che in data 28.12.2023 la ITALCAVE S.p.A. (P.IVA 00138490735), con sede legale alla Via per Statte n. 6000 (TA), ha presentato alla Regione Puglia istanza di PAUR, ex art. 27-bis, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per l'intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione, nei Comuni di Taranto e Statte, di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia - Attività IPPC 4.2 lett. a) e 5.3 lett. a2), All. VIII, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- che l'area d'intervento interessa in parte la località "Masseria Santa Teresa" del Comune di Statte (riconversione deposito materiale alla rinfusa), censita in catasto al fg. mappa 44 - p.la 21, e in parte la località "La Riccia-Giardinello" del Comune di Taranto (impianti fotovoltaici), censita in catasto al fg. mappa 138 - p.lle 16, 73, 75, 76, 77, 78, 83 e 140;
- che la Provincia di Taranto è stata coinvolta nel procedimento istruttorio per quanto di competenza in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (d'ora in poi AIA), ex art. 29-sexies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- che l'intervento, sebbene ricompreso in un'area già utilizzata per attività produttiva (deposito a cielo aperto di pet-coke), si inserisce in un contesto rurale da rinaturalizzare e/o riqualificare, secondo il P.U.G. del Comune di Statte, approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 35/2017.

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale prevede la riconversione delle aree di deposito di materiali alla rinfusa, mediante l'implementazione delle seguenti attività:

- **deposito di stoccaggio di materiali di natura polverulenta**

Nell'ottica di abbattere le emissioni di particolato, lo stoccaggio del pet-coke o di altri materiali di natura polverulenta (silicati, loppa d'altoforno granulata, iarox-bricks), attualmente svolto a cielo aperto, verrà condotto in ambiente confinato, mediante la realizzazione di un capannone per lo scarico del materiale, a pianta rettangolare e alto 10,00 m, e di n. 6 silo da 15.000 m³ cad., a pianta esagonale e alti 20,00 m, con annesse tecnologie impiantistiche (vagliatore, nastro trasportatore, deferrizzatore magnetico). A valle di ogni silo sarà previsto un box di carico, a pianta rettangolare e alto 4,50 m;

- **impianto di recupero RAEE (pannelli fotovoltaici a fine vita)**

L'impianto de quo, rientrante negli interventi oggetto di finanziamento PNRR M2C1.1I1.2 Linea A - CUP F57B22001680004 - COR 16087989, sarà costituito da n. 2 linee gemelle e indipendenti, da 1 t/h cad., per una potenzialità annua di 10.000,00 t, allocate all'interno di un capannone prefabbricato. I RAEE in input, ovvero i codici E.E.R. 16.02.14 e 16.02.16, saranno stoccati sotto una tettoia metallica, in contiguità al capannone;

- **impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi**

L'impianto de quo, da inquadrarsi quale **attività IPPC 5.3, lett. a2) - Trattamento fisico-chimico di rifiuti non pericolosi**, sarà costituito da n. 2 linee gemelle e indipendenti, da 2,50 t/h cad., per una potenzialità annua di 42.500,00 t, onde poter trattare separatamente differenti tipologie di rifiuti liquidi non pericolosi, ovvero i codici E.E.R. 16.10.02, 16.10.04, 19.02.06, 19.07.03, 19.13.06 e 19.13.08.

La soluzione progettuale sarà principalmente a servizio del concentrato derivante dalle attività di discarica svolte nelle aree contermini (\approx 35.040 m³/a), ma potrà trattare anche il concentrato di altri impianti insistenti sul territorio regionale ed extra-regionale;

- **impianti di cogenerazione**

I fabbisogni complessivi di energia elettrica e termica dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi saranno soddisfatti tramite n. 2 cogeneratori, alimentati con una miscela di GNL e idrogeno verde, integrati con n. 2 caldaie di backup/emergenza;

- **impianti fotovoltaici**

Saranno realizzati n. 2 impianti fotovoltaici, denominati S₁ e S₂.

L'impianto fotovoltaico S₁, di superficie 52.000,00 m², costituito da n. 9.753 moduli, per una potenza complessiva di 5,65 MW, sarà allacciato alla rete nazionale.

L'impianto fotovoltaico S₂, di superficie 35.000,00 m², costituito da 7.058 moduli, per una potenza complessiva di 4,09 MW, sarà abbinato ad un elettrolizzatore per la produzione di idrogeno verde.

L'installazione preposta alla produzione di idrogeno verde, da inquadrarsi quale **attività IPPC 4.2, lett. a)**

- **Fabbricazione di prodotti chimici inorganici/idrogeno**, sarà composta da un elettrolizzatore e da un serbatoio di accumulo dell'idrogeno verde.

Per tutti i dettagli in merito al layout dell'installazione, al funzionamento delle varie unità impiantistiche, alle operazioni di gestione rifiuti, al trattamento delle acque meteoriche e delle acque reflue domestiche e/o assimilate, alle emissioni in atmosfera e alle attività di monitoraggio, si rimanda agli elaborati scritto-grafici di seguito elencati:

- ALLEGATO 01 "Documento Tecnico";
- ALLEGATO 02 "Elaborato T.3.1_rev.2_mag.2025 - Stato di progetto/Planimetria generale";
- ALLEGATO 03 "Elaborato T.3.2_rev.2_mag.2025 - Stato di progetto/Viabilità generale";
- ALLEGATO 04 "Elaborato TB.6_rev.2_giu.2025 - Aree deposito rifiuti, materie prime ed ausiliarie";
- ALLEGATO 05 "Elaborato T.5.1_dic.2023 - Deposito petcoke e rinfuse/Planimetria, sezione e dettagli";
- ALLEGATO 06 "Elaborato T.5.1_dic.2023 - Deposito petcoke e rinfuse/Captazione e trattamento arie esauste";

- ALLEGATO 07 “Elaborato T.4.1_rev.2_mag.2025 - Impianto di recupero RAEE/Planimetria, sezione e dettagli”;
- ALLEGATO 08 “Elaborato T.4.2_rev.1_mar.2025 - Impianto di recupero RAEE/Captazione e trattamento arie esauste”;
- ALLEGATO 09 “Elaborato T.10.1_dic.2023_Impianto trattamento rifiuti liquidi/Planimetria”;
- ALLEGATO 10 “Elaborato TB.4_rev.1_mar.2025 - Reti idriche e di processo”;
- ALLEGATO 11 “Elaborato TB.3_rev.4_mag.2025 - Reti acque meteoriche”;
- ALLEGATO 12 “Elaborato T.6.2_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche - Bacino Nord/Sezione e dettagli impianti di trattamento”;
- ALLEGATO 13 “Elaborato T.6.3_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche - Bacino Sud/Sezione e dettagli impianti di trattamento”;
- ALLEGATO 14 “Elaborato T.6.4_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche/Dettaglio specchi d’acqua - Area mitigazione paesaggistica”;
- ALLEGATO 15 “Elaborato T.6.5_rev.1_mag.2025 - Gestione acque meteoriche piazzale ingresso”;
- ALLEGATO 16 “Elaborato T.6.6_mag.2025 - Gestione acque meteoriche strada di accesso”;
- ALLEGATO 17 “Elaborato TB.2_rev.1_mar.2025 - Emissioni in atmosfera”;
- ALLEGATO 18 “Elaborato TB.1_rev.1_mar.2025 - Presidi di monitoraggio”;
- ALLEGATO 19 “Elaborato TB.5_rev.1_mar.2025 - Sorgenti sonore e punti di monitoraggio”;
- ALLEGATO 20 “Elaborato RB.2_rev.1_mar.2025 - Schede tecniche di cui alla D.G.R. Puglia n. 1388/06”;
- ALLEGATO 21 “Elaborato RB.5_rev.1_mar.2025 - Verifica applicazione BAT”;
- ALLEGATO 22 “Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo”;
- ALLEGATO 23 “Autorizzazione reflué domestiche_Comune di Statte_11380_31.08.2020”.

PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

- in data 28.12.2023 la ITALCAVE S.p.A. (P.IVA 00138490735) ha presentato alla Regione Puglia istanza di PAUR, ex art. 27-bis, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione della proposta progettuale in premessa. Nell’istanza il Proponente ha identificato la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali/Servizio AIA-RIR quale Autorità Competente per l’AIA, in forza dell’art. 4, co. 1 e 4, L.R. n. 26/2022;
- con nota prot. prov. n. 10713 del 14.03.2024 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali/Servizio AIA-RIR ha attribuito alla Provincia di Taranto la competenza dell’AIA, evidenziando “[OMISSISS...] che l’art. 4 comma 1 lettera c) stabilisce che la Regione è competente per le installazioni a titolarità pubblica di cui all’elenco C1 con codici IPPC da 5.1 a 5.6, le attività IPPC individuate dal Proponente [OMISSISS...] non rientrano nell’elenco C1 di competenza regionale”;
- nell’ambito della verifica della completezza, ex art. 27-bis, co. 3, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Proponente ha richiamato il concetto di “attività tecnicamente connessa”, di cui alla lett. b), punto 2, circolare MATTM n. 22295 del 27.10.2014, ovvero “[OMISSISS...] per attività accessoria, tecnicamente connessa ad una attività IPPC svolta nel sito [OMISSISS...] si intende una attività [OMISSISS...] le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell’attività IPPC [OMISSISS...] Ai fini della lettera b) [OMISSISS...] si riconosce al gestore [OMISSISS...] la facoltà di chiedere comunque di considerare il complesso produttivo quale un’unica installazione”. Nella fattispecie, il Proponente ha evidenziato che sono le attività IPPC ad avere delle implicazioni con il recupero dei RAEE, inquadrato come attività accessoria, per la gestione delle acque meteoriche, per l’utilizzo condiviso della viabilità interna e del piazzale d’ingresso con relativa pesa, nonché per le modalità di soddisfacimento dei consumi energetici attesi. Pertanto, considerando l’intero complesso produttivo come un’unica installazione, il Proponente ha richiesto il rilascio dell’AIA per l’intera installazione, ribadendo che “[OMISSISS...] poiché l’AIA è l’unico titolo utile ad autorizzare anche

l'attività connessa [OMISSISS...] candidata a finanziamento [OMISSISS...] non può che applicarsi l'art. 4 co. 9 della L.R. 26/2022 secondo cui il procedimento autorizzatorio di AIA riguardante progetti candidati a finanziamenti PNRR è di competenza regionale”;

- con nota prot. prov. n. 17384 del 06.05.2024 la Provincia di Taranto, prendendo atto delle considerazioni restituite dal Proponente, ha richiesto alla Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali di confermare la competenza regionale anche per l'AIA;
- con nota prot. prov. n. 20833 del 27.05.2024 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha confermato la competenza dell'AIA in capo alla Provincia di Taranto, ritenendo che “[OMISSISS...] si ritiene di non poter aderire alla prospettazione del Proponente che, travisando le finalità stesse della norma, condurrebbe a derogare la competenza di tre attività IPPC pacificamente attribuita alla Provincia, sulla scorta della errata applicazione dell'art. 4 comma 9 della L.R. n. 26/2022 ad un impianto non soggetto ad AIA”. Pertanto, la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha richiesto alla Provincia di Taranto di verificare la completezza degli elaborati scritto-grafici necessari all'istruttoria dell'AIA;
- con nota prot. prov. n. 26289 del 05.07.2024 la Provincia di Taranto ha restituito il proprio contributo, ai fini della verifica della completezza, ex art. 27-bis, co. 3, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., richiedendo chiarimenti e/o integrazioni in merito, in particolare, al rischio ATEX, alla gestione del GNL e dell'idrogeno verde, all'applicazione del D.lgs. n. 105/2015, all'EoW del vetro e dell'alluminio, alla gestione del pet-coke o di altri materiali polverulenti, agli impianti di recupero RAEE e di trattamento di rifiuti liquidi, alla gestione delle acque meteoriche e delle acque reflue domestiche, alle schede AIA ed all'applicazione delle BAT di settore. A tal proposito, riguardo alla competenza amministrativa dell'intervento, la Provincia di Taranto ha evidenziato “[OMISSISS...] l'asserto della Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali [OMISSISS...] si pone in antitesi con gli indirizzi del MITE - giusta riscontro prot. n. 14702 R.U. del 24.11.2022 all'interpello avanzato dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani [OMISSISS...] l'attività di recupero RAEE [OMISSISS...] non può rientrare nel regime dell'AU, ex art. 208 [OMISSISS...] il cui rilascio avrebbe senso al verificarsi di una delle seguenti condizioni:
 - *l'attività accessoria, seppur tecnicamente connessa, è collocata al di fuori del sito dell'attività IPPC;*
 - *l'attività accessoria, seppur coninsediata, non è tecnicamente connessa all'attività IPPC.*[OMISSISS...] esaminando la tabella delle casistiche, di cui alla nota MITE prot. n. 30559 R.U. del 02.03.2023 [OMISSISS...] risulta che [OMISSISS...] l'unico titolo utile ad autorizzare anche l'attività connessa (impianto di recupero RAEE), candidata a finanziamento PNRR, è l'AIA [OMISSISS...] sebbene non si condivida la tesi di considerare forviante l'applicazione dell'art. 4, co. 9, L.R. n. 26/2022, lo scrivente ufficio gestirà l'istruttoria dell'AIA, nell'ottica di non arrecare un pregiudizio [OMISSISS...] stante il finanziamento PNRR”;
- con nota prot. prov. n. 31033 del 12.08.2024 il Proponente ha evidenziato che gli elaborati progettuali mancanti, richiesti con la nota di cui al punto precedente, sono oggetto di riservatezza e, quindi, non pubblicati sul portale <https://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, demandando alla Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali l'adozione degli adempimenti consequenziali;
- con nota prot. prov. n. 32012 del 27.08.2024 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso la documentazione di cui al punto precedente;
- in data 16.09.2024 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha pubblicato sul proprio portale la documentazione integrativa resa dal Proponente, a riscontro della nota prot. prov. n. 26289 del 05.07.2024;
- **I Conferenza di Servizi Decisoria del 17.12.2024**

Con nota prot. prov. n. 46899 del 10.12.2024 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato il rinvio della I Conferenza di Servizi Decisoria del 12.12.2024, ex art. 27-bis, co. 7, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., da svolgersi in modalità telematica su piattaforma *Google Meet*, al 17.12.2024.

Nell'ambito della seduta la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha acquisito la nota prot. prov. n. 47811 del 17.12.2024, tramite cui la Provincia di Taranto ha evidenziato la mancata ricezione della nota di convocazione per il giorno 12.12.2024, nonché la necessità di completare la disamina della documentazione integrativa resa dal Proponente, riservandosi di restituire le valutazioni di competenza successivamente alla seduta. Altresì, la Provincia di Taranto ha richiesto, in virtù dell'art. 12, co. 2, L.R. n. 26/2022, la regolarizzazione degli oneri istruttori dell'AIA, versati precedentemente in favore della Regione Puglia.

Con nota prot. prov. n. 48380 del 19.12.2024 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del verbale della I Conferenza di Servizi Decisoria con annessi pareri endoprocedimentali. In particolare, si evidenziano:

- nota R.U. 239487 del 16.12.2024 - ASL Taranto/SISP, che ha espresso **parere favorevole**;
- nota R.U. 21602 del 17.12.2024 - Comando provinciale VV.F. di Taranto;
- nota prot. 91761 del 17.12.2024 - ARPA Puglia/DAP Taranto;
- con nota prot. prov. n. 7432 del 19.02.2025 la Provincia di Taranto ha dato seguito a quanto comunicato con la nota la nota prot. prov. n. 47811 del 17.12.2024, richiedendo ulteriori chiarimenti e/o integrazioni in merito, in particolare, alla conformità dell'impianto di recupero RAEE al D.lgs. n. 49/2014 e s.m.i., all'applicazione del D.lgs. n. 105/2015, al funzionamento dell'elettrolizzatore, all'EoW del vetro e dell'alluminio, alla gestione del pet-coke o di altri materiali polverulenti, all'utilizzo del pozzo, all'impianto di trattamento di rifiuti liquidi, alle schede AIA e all'applicazione delle BAT;

• II Conferenza di Servizi Decisoria del 18.03.2025

Con nota prot. prov. n. 9394 del 05.03.2025 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato la II Conferenza di Servizi Decisoria, ex art. 27-bis, co. 7, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per il giorno 18.03.2025, da svolgersi in modalità telematica su piattaforma *Google Meet*. Altresì, con la nota predetta la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato l'acquisizione, a decorrere dalla I Conferenza di Servizi Decisoria, di ulteriori pareri endoprocedimentali tra cui, in particolare:

- nota prot. reg. 632833 del 19.12.2024 - Regione Puglia/Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, che ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ex artt. 146, D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., e 90, N.T.A. del P.P.T.R., previa acquisizione del parere vincolante della Soprintendenza;
- nota prot. reg. n. 3547 del 22.01.2025 - ARPA Puglia/DAP Taranto;
- nota prot. reg. n. 106296 del 27.02.2025 - Regione Puglia/Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche.

Con nota prot. prov. n. 11964 del 20.03.2025 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del verbale della II Conferenza di Servizi Decisoria con annessi pareri endoprocedimentali. In particolare, si evidenziano:

- nota prot. reg. n. 15874 del 14.03.2025 - ARPA Puglia/DAP Taranto;
- nota R.U. 5176 del 17.03.2025 - Comando Provinciale VV.F. di Taranto;
- nota prot. reg. 18239 del 14.01.2025 - Commissione VIA Regionale.

Altresì, con la nota predetta la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato la III Conferenza di Servizi Decisoria, ex art. 27-bis, co. 7, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per il giorno 28.04.2025, da svolgersi in modalità telematica su piattaforma *Google Meet*;

- con nota prot. prov. n. 13694 del 31.03.2025 il Proponente ha trasmesso gli elaborati scritto-grafici integrativi, a riscontro della nota prot. prov. n. 7432 del 19.02.2025;
- con nota prot. prov. n. 15780 del 14.04.2025 il Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dal Comando Provinciale VV.F. di Taranto con nota R.U. 5176 del 17.03.2025;

- con nota prot. prov. n. 17064 del 23.04.2025 la Provincia di Taranto, a riscontro della nota prot. prov. n. 11964 del 20.03.2025, ha evidenziato alla Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali la mancata pubblicazione sul portale <https://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> degli elaborati scritto-grafici integrativi di cui al punto precedente;

- **III Conferenza di Servizi Decisoria del 28.04.2025**

La Provincia di Taranto, a seguito della disamina degli elaborati scritto-grafici integrativi prov. n. 13694 del 31.03.2025, ha evidenziato al Proponente la necessità di chiarire alcune incongruenze, nonché di motivare la mancata previsione di uno scarico di emergenza per il piazzale d'accesso.

Altresì, nell'ambito della seduta, la Provincia di Taranto ha acquisito la nota prot. prov. n. 17554 del 28.04.2025, tramite cui il Proponente ha restituito ulteriori chiarimenti in merito all'EoW dell'alluminio ed alla procedura di emergenza da adottare in caso di eventuali sversamenti sulla strada di accesso.

La Provincia di Taranto si è riservata di trasmettere apposito contributo istruttorio.

Nell'ambito della seduta risulta acquisito il parere endoprocedimentale del Comune di Statte, di cui si riporta un estratto “[OMISSISS...] il progetto in esame si configura come migliorativo rispetto allo stato attuale. Esso prevede infatti il confinamento del petcoke [OMISSISS...] riducendo significativamente l'impatto ambientale [OMISSISS...] la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche [OMISSISS...] consente il recupero di materie prime da rifiuti, in un settore di crescente rilevanza strategica [OMISSISS...] Relativamente al trattamento di rifiuti liquidi [OMISSISS...] esprime parere favorevole alla chiusura del ciclo di gestione del percolato [OMISSISS...]. Tuttavia [OMISSISS...] non si ritiene favorevole un incremento della capacità dell'impianto oltre il fabbisogno interno, al fine di evitare impatti derivanti dalla gestione di rifiuti provenienti da fonti esterne”;

Con nota prot. prov. n. 18296 del 02.05.2025 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del verbale della III Conferenza di Servizi Decisoria con annessi pareri endoprocedimentali. In particolare, si evidenziano:

- nota MIC|MIC_SN-SUB|19/03/2025|0002803-P - Soprintendenza Nazionale Per il Patrimonio Culturale Subacqueo - Taranto, di cui si riporta un estratto “[OMISSISS...] considerato che non si ravvisano impatti significativi sul paesaggio [OMISSISS...] esprime **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [OMISSISS...];”;
- nota prot. n. 16936 del 23.04.2025 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, che ha espresso **parere di compatibilità** al P.A.I, al P.G.A., P.T.A. e P.G.R.A.;
- nota R.U. 7892 del 24.04.2025 - Comando VV.F. di Taranto;
- nota prot. n. 24728 del 24.04.2025 - ARPA Puglia/DAP Taranto;

Altresì, con la nota predetta la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato la IV Conferenza di Servizi Decisoria, ex art. 27-bis, co. 7, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per il giorno 23.05.2025, da svolgersi in modalità telematica su piattaforma *Google Meet*;

- con nota prot. prov. n. 18576 del 06.05.2025 la Provincia di Taranto ha dato seguito a quanto messo a verbale nell'ambito della III Conferenza di Servizi Decisoria, richiedendo chiarimenti in merito, in particolare, all'EoW del vetro e dell'alluminio, alla gestione delle acque meteoriche di pertinenza del piazzale d'ingresso e della strada di accesso, nonché alle incongruenze di alcuni elaborati scritto-grafici;
- con nota prot. prov. n. 18824 del 06.05.2025 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha invitato il Proponente a fornire riscontro alla nota di cui al punto precedente;
- con nota prot. prov. n. 20535 del 19.05.2025 il Proponente ha fornito riscontro alla nota prot. prov. n. 18576 del 06.05.2025;

- **IV Conferenza di Servizi Decisoria del 23.05.2025**

Nell'ambito della seduta la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha dato atto dell'acquisizione dei pareri endoprocedimentali di seguito elencati:

- nota prot. reg. n. 246813 del 12.05.2025 - Comune di Statte in merito agli aspetti urbanistici, di cui si riporta un estratto "*In primo luogo si evidenzia che l'esecuzione nell'area interessata di interventi non pertinenti ad edilizia rurale residuale comporta la predisposizione del piano di risanamento [OMISSISS...] non effettuata nel caso in questione. L'intervento in esame [OMISSISS...] pur essendo previsto all'interno della perimetrazione di un'area già utilizzata per attività produttiva, comporta tuttavia la realizzazione di nuovi impianti ed attrezzature, solo in parte strumentali all'esercizio dell'attività già in essere sul sito (deposito di carbone) e per il resto finalizzati all'avvio di nuove ed ulteriori attività; la realizzazione di tali impianti risulta in contrasto con gli obiettivi da perseguire nell'area interessata [OMISSISS...] oltre che con le disposizioni per le destinazioni d'uso ed attività ammesse [OMISSISS...] si ritiene l'intervento in oggetto **non conforme** al Piano Urbanistico Generale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 03/08/2017 [OMISSISS...]"*";
- nota prot. reg. n. 276465 del 23.05.2025 - Comune di Taranto/Direzione Urbanistica, che ha espresso **parere favorevole**, sotto il profilo urbanistico, in merito all'impianto fotovoltaico ricompreso nel territorio di competenza;
- nota prot. reg. n. 276331 del 23.05.2025 - ARPA Puglia/DAP Taranto, di cui si riporta un estratto "*[OMISSISS...] si conferma la valutazione tecnica negativa [OMISSISS...] in merito al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale [OMISSISS...] l'esame di quanto riscontrato dal proponente per gli aspetti di impatto ambientale di ricaduta al suolo delle emissioni e di impatto sulla popolazione e salute [OMISSISS...] è ancora in corso e sarà oggetto di distinto parere. Per il procedimento [OMISSISS...] AIA ci si riserva di completare l'esame della documentazione pervenuta [OMISSISS...]"*".

La Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha ribadito il proprio giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

Preso atto del riscontro del Proponente - giusta nota prot. prov. n. 20535 del 19.05.2025, la Provincia di Taranto ha evidenziato la necessità di revisionare alcuni elaborati grafici, di chiarire i giorni operativi dell'impianto di recupero RAEE e le coordinate identificative dello scarico delle acque meteoriche nel Fosso della Felicia, nonché di acquisire il parere dell'ARPA Puglia - DAP Taranto in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), ex art. 29-quater, co. 6, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della predisposizione del documento tecnico dell'AIA.

Pertanto, è stato concordato di aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi Decisoria al 30.05.2025;

- con nota prot. prov. n. 21750 del 27.05.2025 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del verbale della IV Conferenza di Servizi Decisoria con annessi pareri endoprocedimentali.

Altresì, con la nota predetta la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato la V Conferenza di Servizi Decisoria, ex art. 27-bis, co. 7, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per il giorno 30.05.2025, da svolgersi in modalità telematica su piattaforma *Google Meet*;

- con nota prot. prov. n. 21879 del 27.05.2025 il Proponente ha fornito riscontro a quanto evidenziato dalla Provincia di Taranto nell'ambito della IV Conferenza di Servizi Decisoria;

• **V Conferenza di Servizi Decisoria del 30.05.2025**

Nell'ambito della seduta l'ARPA Puglia/DAP Taranto ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale, acquisito al prot. prov. n. 22542 del 30.05.2022, di cui si riporta un estratto "*[OMISSISS...] Pur considerando che, come riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 23.05.2025, il Servizio VIA/VINCA della Regione Puglia ha espresso il parere favorevole di compatibilità ambientale [OMISSISS...] si ritiene di confermare la valutazione tecnica negativa [OMISSISS...] per gli aspetti di Valutazione di Impatto Ambientale [OMISSISS...] Per quanto riguarda [OMISSISS...] AIA [OMISSISS...] permane la valutazione tecnica negativa e il PMC non può essere approvato*".

La Provincia di Taranto, esaminata la documentazione integrativa resa dal Proponente - giusta nota prot. prov. n. 21879 del 27.05.2025, non ha evidenziato ulteriori motivi ostativi al rilascio dell'AIA.

Prendendo atto delle posizioni prevalenti degli Enti interpellati, la Conferenza di Servizi ha ritenuto di poter concludere favorevolmente i propri lavori.

- con nota prot. prov. n. 23516 del 09.06.2025 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione sul portale <https://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi Decisoria del 30.05.2025;
- con nota prot. prov. n. 24274 del 13.06.2025 la Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali/Servizio VIA-VINCA ha trasmesso il provvedimento di VIA, da ricomprendersi nel PAUR, ex art. 27-bis, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- nella seduta del 19.06.2025 il Comitato Tecnico Provinciale per l'Ambiente per l'esercizio delle deleghe in materia ambientale, istituito con Deliberazione Consiglio Provinciale di Taranto n. 35/2022, ha approvato i contenuti dell'ALLEGATO 01 "Documento Tecnico" - giusta verbale n. 10/2025_prot. prov. n. 27812 del 09.07.2025;
- con nota prot. prov. n. 26279 del 27.06.2025 il Proponente ha fornito riscontro a quanto evidenziato dall'ARPA Puglia/DAP Taranto nell'ambito della Conferenza di Servizi Decisoria del 30.05.2025. Nella fattispecie, il Proponente ha ottemperato ad alcune delle prescrizioni indicate da ARPA Puglia/DAP Taranto, revisionando il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC). Altre prescrizioni, invece, ritenute ottemperabili dalla Provincia di Taranto, sono state inserite nell'ALLEGATO 01 "Documento Tecnico". A tal proposito, riguardo all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi, si evidenzia che, a seguito della disamina della letteratura di settore, dei titoli autorizzativi rilasciati da altri Enti per impianti similari, nonché del D.M. 29.01.2007 *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione rifiuti per le attività elencate nell'All. I, D.lgs. n. 59/2005"*, non sono stati acquisiti elementi sufficienti per la determinazione di specifiche soglie di accettabilità (pH, solidi sospesi, COD, conducibilità, salinità, ecc...) per ciascuna sezione costituente l'impianto predetto;
- con nota prot. prov. n. 27083 del 03.07.2025 la Provincia di Taranto, sulla scorta delle risultanze della Conferenza di Servizi Decisoria del 30.05.2025 e, quindi, della rinuncia al trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi, ha comunicato al Proponente l'esatta determinazione degli oneri istruttori dell'AIA, richiedendo la corresponsione del saldo, pari a € 50,00 (cinquanta/00);
- con nota prot. prov. n. 27651 del 08.07.2025 il Proponente ha dato seguito a quanto richiesto al punto precedente, trasmettendo la relativa quietanza di pagamento;
- con nota prot. prov. n. 27654 del 08.07.2025 la Regione Puglia/Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso l'autorizzazione paesaggistica, ex artt. 146, D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., e 90, N.T.A. del P.P.T.R. - giusta D.D. n. 99 R.D. del 30.06.2025.

Per quanto sopra in narrativa, tenuto conto degli elaborati scritto-grafici in atti, revisionati e integrati dal Proponente in funzione di quanto emerso nell'ambito dell'iter istruttorio, delle posizioni prevalenti espresse dagli Enti interpellati, del giudizio favorevole di compatibilità ambientale della Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali/Servizio VIA-VINCA, nonché della conclusione positiva dei lavori della Conferenza di Servizi, si trasmette la presente relazione istruttoria al Dirigente del Settore per l'adozione dei provvedimenti di competenza, proponendo il rilascio con prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ex art. 29-sexies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Il sottoscritto responsabile del procedimento, ex art. 5, L. n. 241/1990 e s.m.i., attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sottesa all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, infine, che quanto precede è stato redatto sotto la propria

responsabilità e che, pertanto, la presente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata, ex art. 6, L. n. 241/1990 e s.m.i..

Si dà atto, altresì, che non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, ex art. 6-bis, L. n. 241/1990 e s.m.i..

Il Funzionario tecnico

Dott. Ing. Giuseppe Michele CARRATU'

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione del responsabile del procedimento istruttorio e ritenuto di non doversene discostare;

Ritenuto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 147-bis, D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto il combinato disposto di cui agli artt. 107 e 109, D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Visti gli artt. 4 e 17, D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visto il Reg. UE n. 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

Visto il D.lgs. n. 101/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg. UE n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE";

Vista la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la Decisione di Esecuzione UE n. 2018/1147, recante le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Titolo III-bis, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., recante le condizioni e le modalità per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;

Visto il D.lgs. n. 105/2015 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose";

Visto il D.M. n. 95/2019 "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

Visto il D.lgs. n. 49/2014 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";

Visto il Reg. UE n. 333/2011 "Criteri che determinano quando i rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio";

Visto il Reg. UE n. 1179/2012 "Criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio";

Vista la L.R. n. 17/2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Vista la L.R. n. 26/2022 "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali";

Visto il D.M. n. 58/2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;

Vista la Deliberazione Giunta Regionale n. 36/2018 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”;

Vista la Deliberazione Consiglio Provinciale di Taranto n. 113/2015 “Disposizioni temporanee per la determinazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione di rifiuti mediante recupero o smaltimento”;

Visto lo Statuto Provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell’Ente;

Evidenziato che la Provincia di Taranto rappresenta l’Autorità Competente per l’AIA, ex art. 29-sexies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Considerato quanto emerso nell’ambito della Conferenza di Servizi, gestita dalla Regione Puglia in qualità di Autorità Competente del PAUR, ex art. 27-bis, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., le cui sedute sono di seguito elencate:

- I seduta del 17.12.2024;
- II seduta del 18.03.2025;
- III seduta del 28.04.2025;
- IV seduta del 23.05.2025;
- V seduta del 30.05.2025;

Evidenziato:

- che il Comune di Statte ha riconosciuto, sotto il profilo ambientale, la validità della proposta progettuale, in ragione del confinamento del petcoke, del recupero dei RAEE e della chiusura del ciclo di gestione del percolato, derivante dalla discarica di proprietà del Proponente, a condizione che l’impianto di trattamento dei rifiuti liquidi non preveda conferimenti da altre fonti esterne;
- che il Comune di Statte non ha restituito le proprie determinazioni in merito all’eventuale variante urbanistica, ex art. 208, co. 6, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., necessaria per l’insediamento della proposta progettuale, limitandosi a rilevare la non conformità urbanistica rispetto alle previsioni attuali dello strumento di pianificazione locale;
- che il Proponente, nell’ambito della verifica della completezza, ha dato atto dell’istanza di rinnovo dell’autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e/o assimilate, derivanti dai servizi igienici degli uffici pesa - giusta D.D. n. 11380 R.G. del 31.08.2020, avanzata al Comune di Statte e acquisita al prot. prov. n. 1434 del 15.01.2024. A tal proposito, è stata dichiarata l’assenza di modifiche di carattere dimensionale, costruttivo e gestionale dell’impianto esistente;
- che il Comune di Statte non ha restituito le proprie determinazioni in merito all’istanza di cui al punto precedente;
- che con nota prot. prov. n. 26279 del 27.06.2025 il Proponente ha ottemperato ad alcune delle prescrizioni indicate da ARPA Puglia/DAP Taranto, revisionando il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC). Altre prescrizioni, invece, ritenute ottemperabili dalla Provincia di Taranto, sono state inserite nell’ALLEGATO 01 “Documento Tecnico”;

Preso atto dei pareri endoprocedimentali e degli assensi resi dagli Enti interpellati nell’ambito della Conferenza di Servizi;

Richiamata la conclusione con esito positivo della Conferenza di Servizi del 30.05.2025;

Preso atto:

- del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, ex art. 25, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., rilasciato dalla Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali/Servizio VIA-VINCA - giusta D.D. n. 264 R.D. del 12.06.2025, acquisita al prot. prov. n. 24274 del 13.06.2025;

- dell'autorizzazione paesaggistica, ex artt. 146, D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., e 90, N.T.A. del P.P.T.R., rilasciata dalla Regione Puglia/Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - giusta D.D. n. 99 R.D. del 30.06.2025, acquisita al prot. prov. n. 27654 del 08.07.2025;

Considerato che le dichiarazioni rese dal Proponente costituiscono, ex art. 3, L. n. 241/1990 e s.m.i., presupposto di fatto per il rilascio del presente provvedimento con annesse condizioni e/o prescrizioni, la cui non veridicità, falsa rappresentazione o incompletezza può comportare un riesame del presente provvedimento, fatta salva l'adozione delle misure cautelari, laddove ne sussistano i presupposti;

Atteso che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;

Per quanto sopra in narrativa,

DETERMINA

1. **di approvare** la narrativa che precede, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di rilasciare l'AIA**, ex art. 29-sexies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in favore della ITALCAVE S.p.A. (P.IVA 00138490735), con sede legale alla Via per Statte n. 6000 (TA), per l'intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione, nei Comuni di Taranto e Statte, di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia - Attività IPPC 4.2 lett. a) e 5.3 lett. a2), All. VIII, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
3. **di specificare** che l'area d'intervento interessa in parte la località "Masseria Santa Teresa" del Comune di Statte (riconversione deposito materiale alla rinfusa), censita in catasto al fg. mappa 44 - p.la 21, e in parte la località "La Riccia-Giardinello" del Comune di Taranto (impianti fotovoltaici), censita in catasto al fg. mappa 138 - p.lle 16, 73, 75, 76, 77, 78, 83 e 140;
4. **di dare atto** che costituiscono parte integrante e sostanziale dell'AIA gli elaborati scritto-grafici di seguito elencati:
 - ALLEGATO 01 "Documento Tecnico";
 - ALLEGATO 02 "Elaborato T.3.1_rev.2_mag.2025 - Stato di progetto/Planimetria generale";
 - ALLEGATO 03 "Elaborato T.3.2_rev.2_mag.2025 - Stato di progetto/Viabilità generale";
 - ALLEGATO 04 "Elaborato TB.6_rev.2_giu.2025 - Aree deposito rifiuti, materie prime ed ausiliarie";
 - ALLEGATO 05 "Elaborato T.5.1_ dic.2023 - Deposito petcoke e rinfuse/Planimetria, sezione e dettagli";
 - ALLEGATO 06 "Elaborato T.5.1_ dic.2023 - Deposito petcoke e rinfuse/Captazione e trattamento arie esauste";
 - ALLEGATO 07 "Elaborato T.4.1_rev.2_mag.2025 - Impianto di recupero RAEE/Planimetria, sezione e dettagli";
 - ALLEGATO 08 "Elaborato T.4.2_rev.1_mar.2025 - Impianto di recupero RAEE/Captazione e trattamento arie esauste";
 - ALLEGATO 09 "Elaborato T.10.1_dic.2023_Impianto trattamento rifiuti liquidi/Planimetria";
 - ALLEGATO 10 "Elaborato TB.4_rev.1_mar.2025 - Reti idriche e di processo";
 - ALLEGATO 11 "Elaborato TB.3_rev.4_mag.2025 - Reti acque meteoriche";
 - ALLEGATO 12 "Elaborato T.6.2_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche - Bacino Nord/Sezione e dettagli impianti di trattamento";
 - ALLEGATO 13 "Elaborato T.6.3_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche - Bacino Sud/Sezione e dettagli impianti di trattamento";
 - ALLEGATO 14 "Elaborato T.6.4_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche/Dettaglio specchi d'acqua - Area mitigazione paesaggistica";
 - ALLEGATO 15 "Elaborato T.6.5_rev.1_mag.2025 - Gestione acque meteoriche piazzale ingresso";
 - ALLEGATO 16 "Elaborato T.6.6_mag.2025 - Gestione acque meteoriche strada di accesso";
 - ALLEGATO 17 "Elaborato TB.2_rev.1_mar.2025 - Emissioni in atmosfera";

- ALLEGATO 18 "Elaborato TB.1_rev.1_mar.2025 - Presidi di monitoraggio";
 - ALLEGATO 19 "Elaborato TB.5_rev.1_mar.2025 - Sorgenti sonore e punti di monitoraggio";
 - ALLEGATO 20 "Elaborato RB.2_rev.1_mar.2025 - Schede tecniche di cui alla D.G.R. Puglia n. 1388/06";
 - ALLEGATO 21 "Elaborato RB.5_rev.1_mar.2025 - Verifica applicazione BAT";
 - ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo";
 - ALLEGATO 23 "Autorizzazione reflue domestiche_Comite di Statte_11380_31.08.2020";
5. **di subordinare** il rilascio dell'AIA al rispetto delle prescrizioni tecnico-gestionali riportate nell'ALLEGATO 01 "Documento Tecnico";
6. **di stabilire** che l'AIA, in ragione dell'art. 29-quater, co. 11, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e delle risultanze della Conferenza di Servizi, sostituisce i titoli abilitativi di seguito elencati:
- a. autorizzazione alla gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, ex art. 208, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 - b. autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ex art. 269, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 - c. autorizzazione allo scarico delle acque di seconda pioggia, ex art. 15, co. 6, R.R. n. 26/2013;
 - d. autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e/o assimilate, ex art. 8, R.R. n. 26/2011 e s.m.i.;
7. **di precisare** che l'AIA non sostituisce ulteriori atti di competenza comunale, in relazione alle norme disciplinanti l'edilizia e l'urbanistica, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'installazione, demandando al Gestore e all'Ente Civico l'adozione degli adempimenti consequenziali;
8. **di dare atto** che, in ottemperanza all'art. 208, co. 6, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'AIA costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
9. **di dare atto** che il Gestore è in possesso delle certificazioni di seguito elencate:
- ISO 9001:2015 n. reg. IT-64686, certificato n. 19218/09/S;
 - ISO 14001:2015 n. reg. IT-60617, certificato n. EMS-2215/S;
 - ISO 45001:2018 n. reg. IT-67350, certificato n. OHS-379;
 - EMAS n. reg. IT-001719.
10. **di specificare** che, essendo il Gestore in possesso di certificazione EMAS n. reg. IT-001719, ai sensi del Reg. CE n. 1121/2009, l'AIA ha una durata di **n. 16 (sedici) anni** a decorrere dalla data di rilascio, come previsto dall'art. 29-octies, co. 8, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Pertanto, il termine di validità delle autorizzazioni sostituite dall'AIA, individuate al punto 6 della presente, è da intendersi allineato all'orizzonte temporale predetto;
11. **di specificare:**
- che in caso di mancato rinnovo e/o intervenuta revoca della certificazione EMAS n. reg. IT-001719, la durata dell'AIA è di **n. 12 (dodici) anni** a decorrere dalla data di rilascio, a condizione che sia in corso di validità la certificazione ISO 14001:2015 n. reg. IT-60617, certificato n. EMS-2215/S;
 - che in caso di mancato rinnovo e/o intervenuta revoca della certificazione ISO 14001:2015 n. reg. IT-60617, certificato n. EMS-2215/S, la durata dell'AIA è di **n. 10 (dieci) anni** a decorrere dalla data di rilascio;
 - che il Gestore è tenuto a comunicare alla Provincia di Taranto l'avvenuto rinnovo delle certificazioni EMAS e ISO 14001:2015, attualmente in corso di validità, entro **n. 3 (tre) mesi** dalla scadenza delle stesse;
 - che il Gestore è tenuto, altresì, a comunicare alla Provincia di Taranto l'eventuale revoca e/o il mancato rinnovo delle certificazioni EMAS e ISO 14001:2015;
12. **di stabilire** che eventuali ulteriori modifiche dell'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo", anche laddove significative, possono essere concordate con un carteggio tra il

Gestore e l'ARPA Puglia/DAP Taranto, senza l'avvio di alcun procedimento di riesame o aggiornamento dell'AIA, ai sensi della Deliberazione Giunta Regionale n. 672/2016;

13. di precisare:

- a. che l'AIA è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. In ogni caso, in ottemperanza all'art. 29-octies, co. 8, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame entro **n. 16 (sedici) anni** dalla data di rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'itera installazione;
- b. che il riesame dell'AIA, altresì, può essere disposto dalla Provincia di Taranto, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, al verificarsi di una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, co. 4, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- c. che, in caso di modifica all'installazione, il Gestore è tenuto a rispettare le modalità di cui all'art. 29-nonies, co. 1 e 2, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- d. che, in ottemperanza all'art. 29-nonies, co. 3, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ad esclusione dei casi disciplinati dai commi 1 e 2, il Gestore è tenuto ad informare la Provincia di Taranto e l'ARPA Puglia/DAP Taranto in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuarsi prima di realizzare gli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fiscate dall'AIA;
- e. che, in ottemperanza all'art. 29-nonies, co. 4, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, occorre fornire comunicazione entro **n. 30 (trenta) giorni** alla Provincia di Taranto, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'AIA;
- f. che, in ottemperanza all'art. 29-decies, co. 1, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'AIA, ne deve dare comunicazione alla Provincia di Taranto, secondo i termini stabiliti nel documento tecnico;
- g. che, in ottemperanza all'art. 29-decies, co. 2, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al Comune/i interessato/i, i dati relativi ai controlli delle emissioni previsti dall'AIA, secondo le modalità e le frequenze ivi stabilite. Altresì, il Gestore è tenuto ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'AIA, adottando contestualmente le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- h. che le funzioni di controllo previste dall'art. 29-decies, co. 3, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sono svolte dall'ARPA Puglia/DAP Taranto. A tal proposito, la Provincia di Taranto, avvalendosi dell'ARPA Puglia/DAP Taranto, accerta:
 - il rispetto delle condizioni dell'AIA;
 - la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - l'ottemperanza agli obblighi di comunicazione a carico del Gestore;
- che, in ottemperanza all'art. 29-undecies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve informare immediatamente la Provincia di Taranto, l'ARPA Puglia/DAP Taranto, il/i Comune/i interessato/i e l'ASL Taranto/SISP, adottando tutte le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, fermo restando il rispetto delle tempistiche e delle

modalità di comunicazione di cui all'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo";

14. di precisare che, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza, ex art. 29-quattuordecies, in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui all'ALLEGATO 01 "Documento Tecnico", la Provincia di Taranto procede, secondo la gravità dell'infrazione:

- a. alla diffida, assegnando un termine entro cui devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del Gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che la Provincia di Taranto ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;
- b. alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni che costituiscano un pericolo immediato per la salute umana o per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte in un anno.
Decoro il tempo determinato contestualmente alla diffida, la sospensione è automaticamente prorogata, finché il Gestore non dichiara di aver individuato e risolto il problema che ha causato l'inottemperanza. La sospensione è inoltre automaticamente rinnovata a cura dell'autorità di controllo, alle medesime condizioni e durata individuate contestualmente alla diffida, se i controlli sul successivo esercizio non confermano che è stata ripristinata la conformità, almeno in relazione alle situazioni che, costituendo un pericolo immediato per la salute umana o per l'ambiente, avevano determinato la precedente sospensione;
- c. alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;
- d. alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

15. di stabilire che il Gestore deve presentare, **prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto**, le garanzie finanziarie. Si precisa che le garanzie finanziarie devono essere presentate **con congruo anticipo, onde consentire alla Provincia di Taranto l'espletamento delle attività di verifica e accettazione**.

L'importo complessivo è pari a € 401.785,00 (quattrocentounomilasettecentottantacinque/00), con applicazione della riduzione del 50% in ragione della certificazione EMAS n. reg. IT-001719, determinato secondo la Deliberazione Consiglio Provinciale di Taranto n. 113/2015, come dettagliato nell'ALLEGATO 01 "Documento Tecnico".

Le garanzie finanziarie devono essere prestate secondo una delle modalità riconosciute dall'art. 1, L. n. 348/1982, per una durata pari a quella del presente provvedimento maggiorata di n. 2 anni, in ottemperanza all'art. 11, co. 3, Deliberazione Consiglio Provinciale di Taranto n. 113/2015.

In analogia con le disposizioni dettate dall'art. 6, D.M. 26.05.2016, è consentita la presentazione di garanzie finanziarie di durata inferiore (almeno un quinquennio o frazione) a quella dell'autorizzazione, a patto che sia assicurato il relativo rinnovo senza soluzione di continuità nell'espletazione dell'obbligo di garanzia. Laddove il Gestore presti le garanzie finanziarie frazionandole per periodi temporali minori, lo stesso dovrà provvedere, per tempo, a prolungarne la validità, onde garantire che l'impianto abbia sempre almeno n. 12 ulteriori mesi di copertura. Tale adempimento si configura come condizione minima per il rispetto dei contenuti autorizzativi prescritti e, pertanto, la sua violazione determina la facoltà per la Provincia di Taranto, previa diffida, ex art. 29-decies, co. 9, lett. a), D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., di procedere a trattenere la garanzia finanziaria o parte di essa. Inoltre, si precisa:

- che eventuali atti/polizze/fidejussioni/appendici devono essere depositati in originale e corredati da apposita dichiarazione ai sensi di legge che accerti, non solo l'identità dei sottoscrittori delle medesime garanzie per conto del garante, ma anche l'esistenza in capo a questi dei necessari poteri di rappresentanza a rilasciare le garanzie/fidejussioni di che trattasi;

- che le richieste garanzie finanziarie devono essere adeguate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche e, comunque, al Decreto Ministeriale di cui all'art. 195, co. 2, lett. g), D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- 16. di stabilire** che, in caso di mancato rinnovo e/o intervenuta revoca della certificazione EMAS, il Gestore è tenuto ad integrare l'ammontare della garanzia finanziaria, secondo l'importo e le tempistiche indicate, nell'eventualità, in apposita comunicazione della Provincia di Taranto;
- 17. di stabilire** che il Gestore, laddove presta le garanzie finanziarie in modalità frazionata e non depositi altra valida garanzia senza soluzione di continuità nell'espletazione dell'obbligo di garanzia fino al raggiungimento del periodo richiesto, ovvero non ottemperi al riesame secondo le condizioni di cui all'art. 29-octies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero comunichi la cessazione anticipata delle attività, deve provvedere alla chiusura definitiva dell'installazione, attenendosi alle prescrizioni di cui all'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo";
- 18. di prescrivere** che il Gestore conservi copia del presente provvedimento presso l'installazione, unitamente ai relativi elaborati scritto-grafici, ai fini dello svolgimento delle attività di vigilanza e controllo;
- 19. di dare atto** che non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis, L. n. 241/1990 e s.m.i., per il responsabile del procedimento e per chi adotta il provvedimento;
- 20. di dare atto** della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147-bis, co. 1, D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., il cui parere favorevole è reso con la sottoscrizione del presente provvedimento;
- 21. di dare atto** che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
- 22. di precisare** che il presente provvedimento è esecutivo dal giorno stesso dell'adozione;
- 23. di dare atto**, ai fini della pubblica conoscenza, che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato per n. 15 (quindici) giorni all'Albo Pretorio;
- 24. di dare atto** che il presente provvedimento rientra tra quelli per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria in "Amministrazione Trasparente", ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
- 25. di dare atto** che tutti gli elaborati progettuali e le relative integrazioni e/o revisioni, i verbali della Conferenza di Servizi ed i pareri endoprocedimentali resi dagli Enti interpellati sono scaricabili dal portale <https://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> utilizzando l'ID. 792;
- 26. di rendere noto** che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. entro il termine di n. 60 (sessanta) giorni ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di n. 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dello stesso;
- 27. di notificare** il presente provvedimento al Gestore all'indirizzo pec italcave@pec.italcave.it;
- 28. di trasmettere** copia dell'AIA, unitamente ai relativi elaborati scritto-grafici, agli Enti interpellati nell'ambito della Conferenza di Servizi, di seguito elencati:
- **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;**
 - **Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali**
 - **Regione Puglia/Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;**
 - **Regione Puglia/Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;**
 - **Regione Puglia/Sezione Risorse Idriche;**
 - **AGER;**
 - **Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo;**
 - **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia;**
 - **ARPA Puglia/DAP Taranto;**
 - **ASL Taranto/SISP;**
 - **ASL Taranto/SPESAL;**
 - **Comando Provinciale VV.F. di Taranto;**

- Sindaco del Comune di Taranto;
 - Comune di Taranto - Direzione Urbanistica, Grandi Opere e Giochi del Mediterraneo;
 - Comune di Taranto - Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita;
 - Comune di Taranto - Direzione SUAP;
 - Comune di Statte;
29. di demandare alla Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali l'adozione degli adempimenti consequenziali ai fini del rilascio del PAUR, ex art. 27-bis, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
30. di trasmettere, altresì, copia dell'AIA, unitamente ai relativi elaborati scritto-grafici, agli Enti competenti in materia di controlli ambientali, in particolare:
- Regione Puglia/Sezione Vigilanza Ambientale;
 - Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - NOE di Lecce;
 - Comando Provinciale Guardia di Finanza di Taranto;
 - Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

Verifica ai sensi del Reg. 2016/679/UE - GDPR e del D.lgs. n. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. n. 101/2018.

La pubblicazione dell'atto all'Albo on line della Provincia, salve le garanzie previste dalla L. n. 241/1990 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Reg. 2016/679/UE - GDPR e dal D.lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a particolari categorie di dati personali. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Taranto, 08/08/2025

Il Dirigente
POLIGNANO ANIELLO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445, del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

DOCUMENTO TECNICO

Procedimento: IDVIA 792 - PAUR, ex art. 27-bis, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Progetto: ITALCAVE S.p.A. (P.IVA 00138490735) - Intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia, ex art. 29-sexies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Provvedimento autorizzatorio: Autorizzazione Integrata Ambientale (d'ora in poi AIA).

I documenti di seguito elencati sono da ritenersi parte integrante e sostanziale dell'AIA, ex art. 29-sexies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- ALLEGATO 01 "Documento Tecnico";
- ALLEGATO 02 "Elaborato T.3.1_rev.2_mag.2025 - Stato di progetto/Planimetria generale";
- ALLEGATO 03 "Elaborato T.3.2_rev.2_mag.2025 - Stato di progetto/Viabilità generale";
- ALLEGATO 04 "Elaborato TB.6_rev.2_giu.2025 - Aree deposito rifiuti, materie prime ed ausiliarie";
- ALLEGATO 05 "Elaborato T.5.1_dic.2023 - Deposito petcoke e rinfuse/Planimetria, sezione e dettagli";
- ALLEGATO 06 "Elaborato T.5.1_dic.2023 - Deposito petcoke e rinfuse/Captazione e trattamento arie esauste";
- ALLEGATO 07 "Elaborato T.4.1_rev.2_mag.2025 - Impianto di recupero RAEE/Planimetria, sezione e dettagli";
- ALLEGATO 08 "Elaborato T.4.2_rev.1_mar.2025 - Impianto di recupero RAEE/Captazione e trattamento arie esauste";
- ALLEGATO 09 "Elaborato T.10.1_dic.2023_Impianto trattamento rifiuti liquidi/Planimetria";
- ALLEGATO 10 "Elaborato TB.4_rev.1_mar.2025 - Reti idriche e di processo";
- ALLEGATO 11 "Elaborato TB.3_rev.4_mag.2025 - Reti acque meteoriche";
- ALLEGATO 12 "Elaborato T.6.2_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche - Bacino Nord/Sezione e dettagli impianti di trattamento";
- ALLEGATO 13 "Elaborato T.6.3_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche - Bacino Sud/Sezione e dettagli impianti di trattamento";
- ALLEGATO 14 "Elaborato T.6.4_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche/Dettaglio specchi d'acqua - Area mitigazione paesaggistica";
- ALLEGATO 15 "Elaborato T.6.5_rev.1_mag.2025 - Gestione acque meteoriche piazzale ingresso";
- ALLEGATO 16 "Elaborato T.6.6_mag.2025 - Gestione acque meteoriche strada di accesso";
- ALLEGATO 17 "Elaborato TB.2_rev.1_mar.2025 - Emissioni in atmosfera";
- ALLEGATO 18 "Elaborato TB.1_rev.1_mar.2025 - Presidi di monitoraggio";
- ALLEGATO 19 "Elaborato TB.5_rev.1_mar.2025 - Sorgenti sonore e punti di monitoraggio";
- ALLEGATO 20 "Elaborato RB.2_rev.1_mar.2025 - Schede tecniche di cui alla D.G.R. Puglia n. 1388/06";
- ALLEGATO 21 "Elaborato RB.5_rev.1_mar.2025 - Verifica applicazione BAT";
- ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo";
- ALLEGATO 23 "Autorizzazione reflue domestiche_Comune di Statte_11380_31.08.2020".



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

INDICE

1 DEFINIZIONI.....	4
2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	6
3 INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E DEL SITO	9
3.1 Inquadramento geografico	9
3.2 Inquadramento catastale	10
3.3 Vincolistica del sito	11
4 STATO DI FATTO	13
5 TITOLI AUTORIZZATIVI	14
5.1 Stato di fatto	14
5.2 Stato di progetto	14
6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	15
7 DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	21
7.1 Quadro di sintesi	21
7.2 Deposito petcake e rinfuse	21
7.3 Impianto di trattamento RAEE (Pannelli fotovoltaici a fine vita)	23
7.4 Impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi	25
7.4.1 Sezione ad osmosi inversa ad alta pressione di pretrattamento.....	26
7.4.2 Sezione di trattamento termico	26
7.4.3 Sezione ad osmosi inversa per il trattamento del permeato e dei distillati	27
7.4.4 Sistema di lavaggio chimico	27
7.5 Impianti di produzione energetica	28
7.5.1 Elettrolizzatore	28
7.5.2 Serbatoio di accumulo idrogeno	28
7.5.3 Miscelatore idrogeno/GNL	28
7.5.4 Cogeneratori	28
7.5.5 Generatori di calore alimentati a GNL	29
7.5.6 Torri evaporative del tipo adiabatico	29
7.5.7 Impianto fotovoltaico da 4,09 MW _P	29
7.5.8 Impianto fotovoltaico da 5,65 MW _P	29
8 OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI	30
9 EMISSIONI IN ATMOSFERA	31
9.1 Emissioni convogliate	31
9.2 Emissioni fuggitive	32
10 GESTIONE ACQUE	33
10.1 Acque reflue domestiche e/o assimilate	33
10.2 Acque meteoriche	33
10.2.1 Piazzale d'accesso	33
10.2.2 Area impianto	34
10.2.3 Coperture e/o tetti	37



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

10.2.4 Pista perimetrale	37
10.2.5 Gestione dell'evento meteorico estremo	38
11 FABBISOGNI IDRICI	42
11.1 Bacino nord	42
11.2 Bacino sud	43
11.3 Piazzale d'accesso	44
11.4 Prelievi idrici	44
12 EMISSIONI SONORE	45
13 D.M. 95/2019.....	46
14 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE (D.LGS. 105/2015)	49
15 TERRE E ROCCE DA SCAVO	51
16 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE	53
17 CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	53
18 GARANZIE FINANZIARIE	54
19 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	55
20 PRESCRIZIONI GENERALI PER LA GESTIONE ORDINARA DELL'INSTALLAZIONE	55
21 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA GESTIONE ORDINARIA DELL'INSTALLAZIONE	56
22 PRESCRIZIONI GENERALI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	57
23 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA GESTIONE DEI RAEE	57
24 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI LIQUIDI	58
25 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER IL PMC	59
26 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA	59
27 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE ACQUE METEORICHE	61
28 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE EMISSIONI SONORE	62
29 PRESCRIZIONI GENERALI PER LA GESTIONE STRAORDINARIA ED EMERGENZIALE DELL'INSTALLAZIONE	62
30 PRESCRIZIONI GENERALI PER LA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'INSTALLAZIONE.....	62



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

1. DEFINIZIONI

Autorità Competente (A.C.)	Provincia di Taranto - Settore Pianificazione e Ambiente
Autorità di controllo	ARPA Puglia - DAP Taranto
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. L'AIA per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'All. VIII, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'All. XI, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, co. 9-bis, e all'art. 29-octies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
Gestore	ITALCAVE S.p.A. (P.IVA 00138490735), indicato nel testo seguente con il termine Gestore (ex art. 5, co. 1, lett. r-bis), D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate nell'All. VIII, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e qualsiasi altra attività accessoria che sia tecnicamente connessa con le attività svolte in loco e possa influire in termini di emissioni e/o inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore (ex art. 5, co. 1, lett. i-ter), D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o, più in generale, di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana e/o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni/perturbazioni ai valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (ex art. 5, co. 1, lett. i-ter), D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).
Modifica sostanziale di un progetto, di un'opera o di un impianto	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità Competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'AIA, per ciascuna attività per la quale l'All. VIII, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (ex art. 5, co. 1, lett. I-bis), D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).
Migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques - BAT)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costruire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò risulti impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'All. XI, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Si intende per: <ul style="list-style-type: none">• tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;• disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito dello specifico comparto industriale, tenendo conto dei costi e dei vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate/prodotte in ambito nazionale, purché il Gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione Europea, ex art. 13, par. 6, Direttiva 2010/75/UE.
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'art. 13, par. 5, Direttiva 2010/75/UE e pubblicato, in italiano, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (ex art. 5, co. 1, lett. I-ter.2), D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, definiti in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili, specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'Autorità Competente e ai Comuni interessati i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'AIA. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'AIA sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati (ex art. 29-decies, co. 3, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).
Valori limite di emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicare nell'All. X, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluzioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (ex art. 5, co. 1, lett. i-octies), D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

2. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione	Impianto di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia nel Comune di Taranto		
----------------------	---	--	--

IMPIANTO RECUPERO E RICICLO RAEE (moduli fotovoltaici a fine vita)			
Codice IPPC ¹	Codice NOSE-P ²	Codice NACE ³	Codice ISTAT ⁴
/	/	38.2	38.21.40
Classificazione IPPC	/		
Classificazione NOSE-P	/		
Classificazione NACE	Recupero dei rifiuti		
Classificazione ISTAT	Recupero dei materiali da altri rifiuti		

DEPOSITO PET-COKE E RINFUSE			
Codice IPPC ¹	Codice NOSE-P ²	Codice NACE ³	Codice ISTAT
/	/	52.10	52.10.10
Classificazione IPPC ¹	/		
Classificazione NOSE-P ²	/		
Classificazione NACE ³	/		
Classificazione ISTAT ⁴	Magazzinaggio e deposito non refrigerato		

IMPIANTO FOTOVOLTAICO			
Codice IPPC ¹	Codice NOSE-P ²	Codice NACE ³	Codice ISTAT ⁴
/	/	35.12	35.12.00
Classificazione IPPC	/		
Classificazione NOSE-P	/		
Classificazione NACE	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili		
Classificazione ISTAT	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili		

IMPIANTO DI COGENERAZIONE PER PRODUZIONE DI ENERGIA E CALORE NECESSARI AGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI			
Codice IPPC ¹	Codice NOSE-P ²	Codice NACE ³	Codice ISTAT ⁴
/	/	35.11 35.12	35.11.00 35.12.00
Classificazione IPPC	/		
Classificazione NOSE-P	/		
Classificazione NACE	Produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili		
Classificazione ISTAT	Produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili		

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE E RELATIVO DEPOSITO			
Codice IPPC ¹	Codice NOSE-P ²	Codice NACE ³	Codice ISTAT ⁴
4.2_a	105.09	20.11	20.11.00
Classificazione IPPC	Fabbricazione di prodotti chimici inorganici e, in particolare: gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile		
Classificazione NOSE-P	Fabbricazione di prodotti chimici inorganici o di concimi NPK		
Classificazione NACE	Fabbricazione di gas industriali		
Classificazione ISTAT	Fabbricazione di gas industriali: produzione di idrogeno non finalizzata alla fornitura di energia attraverso la rete di distribuzione		



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI			
Codice IPPC ¹	Codice NOSE-P ²	Codice NACE ³	Codice ISTAT ⁴
5.3_a2	109.07	38.3	38.3
Classificazione IPPC		Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi, quali definiti nell'Allegato 11A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8 e D9, con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno. Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: a2) trattamento fisico-chimico	
Classificazione NOSE-P		Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (altri tipi di gestione dei rifiuti)	
Classificazione NACE		Smaltimento dei rifiuti senza recupero	
Classificazione ISTAT		Smaltimento dei rifiuti senza recupero	
1) Allegato VIII, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; 2) Classificazione standard europea delle fonti di emissione (Decisione Commissione 2000/479/CE) 3) Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa di cui alla comunicazione n. 96/C 213/04 del 23.07.1996, richiamata nel Reg. CE 70/2000) NACE_rev.2 (Reg. CE 1893/2006) 4) Classificazione ATECO 2025			

LOCALIZZAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	
Comune	Taranto
Provincia	TA
CAP	74123
Frazione/località	C.da La Riccia - Giardinello
Indirizzo	Via per Statte n. 6150
Coordinate geografiche	long. 688424.46 m - lat. 4489069.33 m

GESTORE	
Denominazione	ITALCAVE S.p.A.
P.IVA	00138490735
Sede legale	Via per Statte n. 6000 - 74123 Taranto
Telefono	099/4707578
PEC	italcave@pec.italcave.it
E-mail	discarica@italcave.it

L.R.P.T.					
Nome	Cognome	Luogo e data di nascita	Codice Fiscale	Domicilio	Telefono
Giovanni	DE MARZO	Bari, 12.05.1968	DMRGNN68E12A662A	Via Tevere n. 25, 74026 - Pulsano (TA)	099/4718222

REFERENTE IPPC				
Nome	Cognome	Telefono	Fax	Email
Emidio	DE MONTE	099/4707578	099/4761130	tecnici.discarica@italcave.it

RESPONSABILE TECNICO				
Nome	Cognome	Telefono	Fax	Email
Francesco	LASIGNA	099/4707578	099/4761130	tecnici.discarica@italcave.it

RESPONSABILE PER LA SICUREZZA				
Nome	Cognome	Telefono	Fax	Email
Nicola	MANCINI	099/4707578	099/4761130	tecnici.discarica@italcave.it



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

N° totale addetti	/	
Turni di lavoro (con pausa pranzo e flessibilità oraria)	dalle ore 6:00	alle ore 22:00
Periodicità dell'attività	tutto l'anno	
Anno di inizio dell'attività	/	
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	/	
Data presunta di cessazione dell'attività	/	



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

3. INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E DEL SITO

3.1 Inquadramento geografico

L'area di intervento insiste nella proprietà della ITALCAVE S.p.A., avente una superficie complessiva di 257.657 m², ricompresa nel territorio dei Comuni di Taranto e Statte (Figura n. 1), ed è facilmente accessibile percorrendo la S.P. 47.



Figura n. 1 - Contestualizzazione territoriale.

Dal punto di vista altimetrico l'area d'intervento è situata ad una quota variabile tra i 26 e i 23 m s.l.m.m..

Le coordinate geografiche identificative dell'installazione, nel sistema WGS84 - zona 33, sono long. 688424.46 m e lat. 4489069.33 m.

Altresì, l'area d'intervento rientra nella perimetrazione del SIN di Taranto (Figura n. 2).

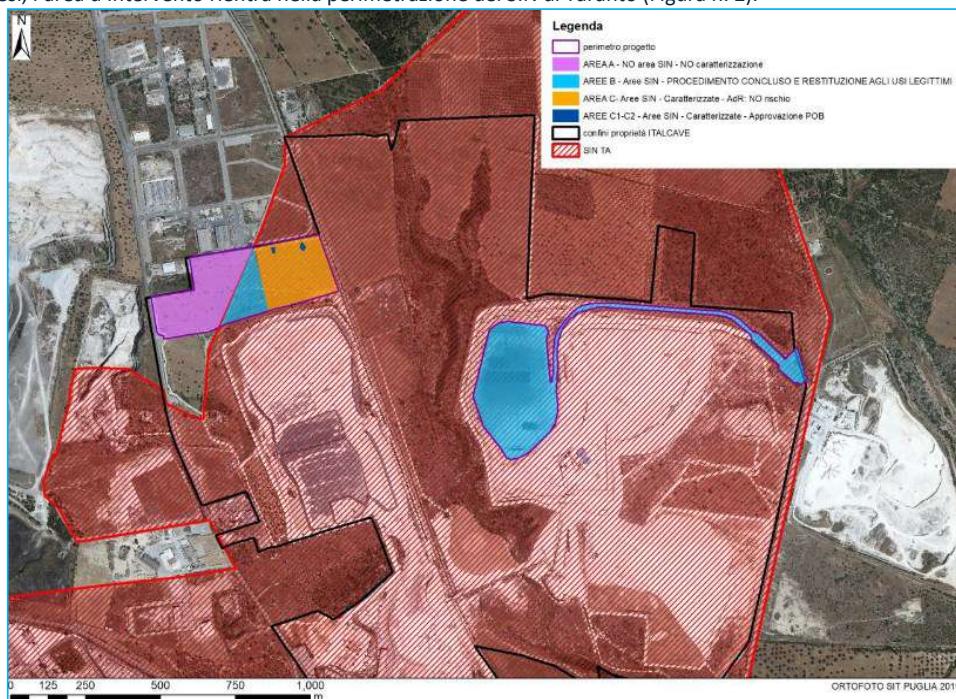


Figura n. 2 - Inquadramento SIN dell'area d'intervento.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

In particolare:

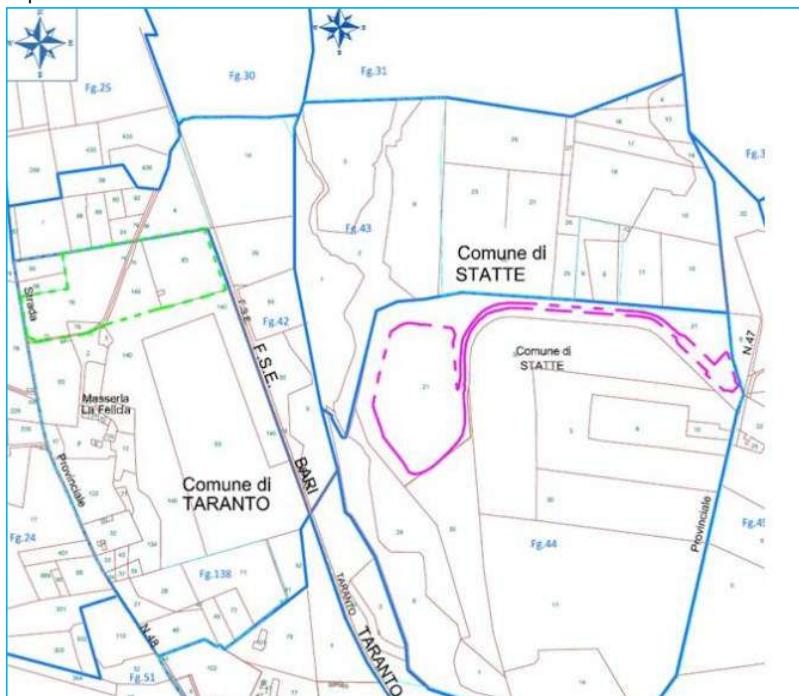
- per quanto attiene alla porzione dell'area B interessata dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, la caratterizzazione delle matrici ambientali si è conclusa nell'agosto 2002 con nota prot. MASE n. 1150 dell'11.02.2003;
- per quanto attiene alla porzione dell'area B interessata dal deposito di materiale alla rinfusa, la caratterizzazione delle matrici ambientali si è conclusa nell'ottobre 2006 con nota prot. MASE n. 11803 del 14.05.2007.

Si specifica, altresì, che l'area interessata dall'installazione dell'impianto fotovoltaico è articolata come segue:

- sub-area A, esterna al SIN, non caratterizzata;
- sub-area C, interna al SIN, caratterizzata e sottoposta ad analisi di rischio, non oggetto di alcuna contaminazione - procedimento MASE n. 7/3083 SIN TA in corso di approvazione;
- sub-aree C1-C2, interne al SIN e oggetto di bonifica - progetto in corso di approvazione.

3.2 Inquadramento catastale

L'area di intervento (Figura n. 3) è ubicata in parte in località "Masseria Santa Teresa" del Comune di Statte (riconversione deposito materiale alla rinfusa), censita in catasto al fg. mappa 44 - p.la 21, e in parte in località "La Riccia-Giardinello" del Comune di Taranto (perimetro impianto fotovoltaico), censita in catasto al fg. mappa 138 - p.lle 16-73-75-76-77-78-83-140.





INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

3.3 Vincolistica del sito

Nell'elaborato E.2_Studio di Impatto Ambientale, secondo le dichiarazioni rese dal Proponente, a seguito di una disamina degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, nell'area d'intervento non sussistono elementi ostativi alla realizzazione della proposta progettuale.

La tabella seguente riporta un quadro di sintesi delle valutazioni condotte dal Proponente.

PIANIFICAZIONE	Coerenza soluzione di progetto
Strumenti urbanistici	<p>L'installazione dell'impianto fotovoltaico non altera il carattere attuale del territorio, stante l'assenza di variazioni significative.</p> <p>La riconversione del deposito di materiale alla rinfusa insiste in un'area dove, all'attualità, è svolta un'attività produttiva che ha ottenuto il giudizio favorevole di compatibilità ambientale - giusta D.D. n. 81/2006 R.G. della Regione Puglia - Settore Ecologia.</p> <p>Pertanto, nel caso di specie, non trova applicazione quanto previsto dal PUG e, pertanto, la proposta progettuale risulta coerente con gli strumenti urbanistici dei Comuni di Taranto e Statte.</p>
Arene idonee FER	<p>È prevista l'installazione dell'impianto fotovoltaico su un'area ricompresa nell'art. 20, co. 8, lett. b) e c-ter), D.lgs. n. 199/2021, ovvero su un'area idonea per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Altresì, l'area d'intervento non risulta interessata dai vincoli di cui al R.R. n. 24/2010.</p>
Sito di Interesse Nazionale (SIN)	<p>L'area interessata dalla riconversione del deposito di materiale alla rinfusa è stata oggetto di caratterizzazione ambientale, la cui procedura si è conclusa nell'ottobre 2006 con nota prot. MASE n. 11803 del 14.05.2007.</p> <p>L'area interessata dall'installazione dell'impianto fotovoltaico è articolata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sub-area A, esterna al SIN, non caratterizzata; • sub-area C, interna al SIN, caratterizzata e sottoposta ad analisi di rischio, non oggetto di alcuna contaminazione - procedimento MASE n. 7/3083 SIN TA in corso di approvazione; • sub-aree C1-C2, interne al SIN e oggetto di bonifica - in corso di approvazione.
Quadro normativo di riferimento in materia di inquinamento atmosferico	<p>La riconversione del deposito di materiale alla rinfusa prevede opportuni presidi di monitoraggio e controllo delle emissioni dei complessi IPPC, specificandone la metodologia e la frequenza di misurazione, nonché la relativa procedura di valutazione nell'Allegato ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.2_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo".</p> <p>L'installazione dell'impianto fotovoltaico, invece, non comporta emissioni in atmosfera.</p> <p>Pertanto, la proposta progettuale risulta compatibile con il quadro normativo di riferimento in materia di inquinamento atmosferico.</p>
Piano Regionale per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA) - PM10 e B(a)P	<p>Il territorio oggetto del Piano di Risanamento è costituito dai Comuni di Taranto e Statte e, in particolare, dal quartiere Tamburi di Taranto, rispetto al quale l'area di riconversione del deposito di materiale alla rinfusa risulta essere esterna.</p> <p>L'impianto fotovoltaico, localizzato all'interno del Comune di Taranto, non presenta criticità dal punto di vista della qualità dell'aria.</p> <p>Il progetto prevede la costruzione di silos per lo stoccaggio di materiale polverulento, attualmente gestito in cumuli a cielo aperto, rappresentando una soluzione migliorativa per le emissioni di polveri.</p> <p>Altresì, la proposta progettuale non prevede emissioni convogliate di B(a)P e PM₁₀ ma solamente di PTS. Le emissioni di PTS non comportano impatti significativi sulla qualità dell'area, come dimostrato dall'Appendice 3_rev.2_feb.2025 del SIA.</p>
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	<p>Parte dell'area oggetto di riconversione e la viabilità esistente ricadono nella zona sottoposta al vincolo "UCP - Area di rispetto dei boschi". In tali aree non sono previsti interventi di trasformazione e rimozione della vegetazione arborea e/o arbustiva, nuova edificazione, apertura di nuove strade, ecc... Si specifica che nell'area oggetto di riconversione, ricadente nel vincolo predetto, sono previste opere di</p>



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

	<p>rinaturalizzazione. <u>Pertanto, si reputa la proposta progettuale coerente con i vincoli del PPTR.</u></p>
Piano di Assetto Idrogeologico PAI	<p><u>Parte dell'area di riconversione del deposito di materiale alla rinfusa rientra nel buffer di 150 m dal corso d'acqua episodico. Tuttavia, tali aree sono oggetto di opere di rinaturalizzazione.</u> <u>L'installazione dell'impianto fotovoltaico non comporta né alterazioni morfologiche e/o funzionali né un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone,</u> ritenendola, pertanto, compatibile rispetto all'art. 6, co. 3, NTA. Si fa presente, inoltre, che tra l'impianto fotovoltaico ed il corso d'acqua episodico è interposta l'infrastruttura ferroviaria Statte - Taranto che costituisce, a tutti gli effetti, una barriera idraulica rispetto ad un eventuale evento di piena. <u>Pertanto, si ritiene basso l'eventuale rischio di allagamento dell'area.</u></p>
Piano di tutela delle acque regione Puglia	<p>La proposta progettuale non prevede né la realizzazione di nuovi pozzi di emungimento dalla falda, né l'emungimento di acqua di falda da pozzi esistenti. <u>Pertanto, non è presente alcun elemento di contrasto con il Piano di Tutela delle Acque.</u></p>
Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone a Protezione Speciale (ZPS), Aree Naturali Protette	<p>L'area di intervento non rientra né in Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) né in Zone a protezione speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva 79/409 CEE. <u>Pertanto, si evidenzia la compatibilità della proposta progettuale con i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone a Protezione Speciale (ZPS), le Aree Naturali Protette, il Parco delle Gravine e il Parco del Mar Piccolo.</u></p>
PRAE	<p>In riferimento al PRAE, la proposta progettuale si colloca in un'area autorizzata a cava e, successivamente, riconvertita a deposito di rinfuse.</p>
L.R. 21/2012	<p>Le emissioni previste non rientrano in quelle indicate nella Valutazione del Danno Sanitario (VDS) per l'area di Taranto, a cui la ITALCAVE S.p.A. è obbligata per la sola attività di discarica, non interessata dalla proposta progettuale in esame.</p>
Piano Regionale dei Trasporti (PRT)	<p>Le infrastrutture circostanti, tutte asfaltate, fanno parte di una rete stradale ormai consolidata nel tempo, anche in relazione all'attuale funzionamento dell'impianto. <u>Pertanto, la proposta progettuale, a prescindere dalla localizzazione, non produce alcun tipo di impatto negativo sulla viabilità.</u></p>
PNRR	<p>La proposta progettuale ha ottenuto il finanziamento concesso a valere sul PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", COMPONENTE 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", INVESTIMENTO 1.2 "Progetti "faro" di economia circolare", con decreto di concessione del contributo prot. n. 259 del 4 settembre 2023.</p>
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia (PRGRS 2022)	<p><u>Dalla verifica è emerso che la proposta progettuale è compatibile con i criteri localizzativi del PRGRS 2022.</u></p>



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

4 STATO DI FATTO

Lo stato dei luoghi (Figura n. 4) consta:

- di un piazzale di 92.000 m², realizzato in conglomerato cementizio fibro-rinforzato, opportunamente impermeabilizzato, di spessore 20 cm, derivante dal fondo catino di una cava di inerti esaurita (- 38,00 m dal p.c.), adibito a piattaforma per il deposito temporaneo del carbone. Su tale piazzale insistono anche n. 2 vasche per la raccolta delle acque meteoriche, aventi una capacità complessiva di 1.200 m³, e un impianto lavaruote;
- di una pista carrabile in tout-venant, ubicata sul lato est del piazzale predetto, avente larghezza di 15,00 m e lunghezza di 900,00 m;
- di un piazzale di 9.500 m², quale accesso dalla S.P. 47, attrezzato con uffici e servizi, bilici per la pesa dei mezzi in/out e parcheggio temporaneo dei mezzi in transito;
- di impianti tecnici vari, ovvero n. 4 fog-cannon, per l'abbattimento delle polveri aerodisperse derivanti dal deposito, un edificio a servizio del pozzo artesiano di alimentazione dei fog-cannon (non in esercizio), una centrale elettrica e un impianto semaforico, ubicato sul piazzale di accesso dalla S.P. 47.



Figura n. 4 - Stato di fatto del deposito di materiale alla rinfusa.

L'area a nord di Italcave (Figura n. 5) è un'area agricola incolta, confinante ad ovest con la S.P. 48 e ad est con il Fosso della Felicia, attualmente non interessata da alcuna attività produttiva.



Figura n. 5 - Stato di fatto dell'area a nord di Italcave.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

5 TITOLI AUTORIZZATIVI

5.1 Stato di fatto

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo attuale dell'installazione.

Settore interessato	Autorizzazione	Data di emissione	Ente competente	Normativa di riferimento	Note e considerazioni
Ambiente	D.D. n. 81	15.02.2006	Regione Puglia - Settore Ecologia	L.R. 11/2001	Giudizio di compatibilità ambientale per la realizzazione del deposito di materiale alla rinfusa
Edilizia	PdC n. 71	07.12.2007	Comune di Statte	D.P.R. 380/2001	Modifiche e/o varianti al progetto originario del 2004, nonché riferimenti al Piano di Ripristino Ambientale
Aria	D.D. n. 305	21.06.2007	Regione Puglia - Settore Ecologia	D.P.R. 203/1988 D.lgs. 152/2006	Emissioni in atmosfera
	D.D. 128	12.03.2009			
Acqua	Autorizzazione n. 11380	31.08.2020	Comune di Statte	D.lgs. 152/2006 R.R. 26/2011 e s.m.i.	Smaltimento mediante subirrigazione delle acque reflue domestiche e/o assimilate derivanti dai servizi igienici dell'ufficio pesa

5.2 Stato di progetto

Per effetto dell'All. IX, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ex art. 29-sexies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sostituisce i titoli autorizzativi di cui alla tabella seguente.

Settore interessato	Autorizzazione	Normativa di riferimento	Ente competente
Rifiuti	Gestione impianti di recupero e smaltimento rifiuti	D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	Provincia di Taranto
Aria	Emissioni in atmosfera	D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	Provincia di Taranto
Acqua	Scarico acque II pioggia	R.R. n. 26/2013	Provincia di Taranto
Acqua	Smaltimento mediante subirrigazione acque reflue domestiche e/o assimilate	R.R. n. 26/2011 e s.m.i.	Comune di Statte



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Istanza di PAUR, ex art. 27-bis, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.		
Elaborati PFTE		
Riferimento	Denominazione	Emissione
R.0	Elenco elaborati	
R.2	Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica	
R.3	Relazione idrologica e idraulica	
R.4	Relazione tecnica trattamento arie esauste	
R.5.1	Relazione prevenzione incendi - Elettrolizzatore	
R.5.2	Relazione prevenzione incendi - Deposito petcoke rinfuse	
R.5.3	Relazione prevenzione incendi - Deposito GNL	
R.6	Relazione tecnica impianto fotovoltaico S1 (produzione)	
R.7	Relazione tecnica impianto fotovoltaico S2 (autoconsumo)	
R.8	Relazione impianto elettrico	
R.9	Stima costi intervento	
T.1.1	Inquadramento territoriale	
T.1.2	Inquadramento catastale	
T.1.3	Stralcio PRG-PUG	
T.2.1	Stato di fatto - Piano quotato per curve di livello	
T.2.2	Stato di fatto - Planimetria generale	
T.3.1	Stato di progetto - Planimetria generale	
T.3.2	Stato di progetto - Viabilità generale	
T.4.1	Impianto di recupero RAE/Planimetria, sezione e dettagli	
T.4.2	Impianto di recupero RAEE/Captazione, e trattamento arie esauste	
T.5.1	Deposito petcoke e rinfuse/Planimetria, sezione e dettagli	
T.5.2	Deposito petcoke e rinfuse/Captazione e trattamento arie esauste	
T.5.3	Deposito petcoke e rinfuse/Viabilità di dettaglio	
T.6.1	Gestione acque meteoriche/Planimetria rete	
T.6.2	Gestione acque meteoriche - Bacino nord/Sezione e dettagli impianto di trattamento	
T.6.3	Gestione acque meteoriche - Bacino sud/Sezione e dettagli impianto di trattamento	
T.6.4	Gestione acque meteoriche/Dettaglio specchi d'acqua - Area mitigazione paesaggistica	
T.6.5	Gestione acque meteoriche/Piazzale ingresso	
T.7	Impianto antincendio - Planimetria e dettagli	
T.8.1	Parco fotovoltaico - Planimetria generale con cavi in MT e dettagli pannello	
T.8.2	Parco fotovoltaico - Schema unifamiliare MT generale cabina S1	
T.8.3	Parco fotovoltaico - Schema unifamiliare MT generale cabina S2	
T.9.1	Impianto produzione energia/Planimetria	
T.9.2	Impianto produzione energia/Prospetti	
T.10.1	Impianto trattamento rifiuti liquidi/Planimetria	
T.11.1	Impianto elettrico/Planimetria	
T.11.2	Impianto elettrico/Cabina R1	
T.11.3	Impianto elettrico/Cabina R2	
T.11.4	Impianto elettrico/Cabina R3	
T.11.5	Impianto elettrico/Schema a blocchi	
T.11.6	Impianto elettrico/Schemi unifilari	
T.12	Reti idriche e di processo	
Elaborati SIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
E0	Elenco elaborati	

dic.2023



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

E1	Sintesi non tecnica	dic.2023
E2	Studio di Impatto Ambientale	
E3	Piano di Monitoraggio Ambientale	
AP.1	Tabella di valutazione degli impatti	
AP.2	Check-list normativa	
AP.3	Valutazione previsionale delle ricadute al suolo	
Ap.4	Piano preliminare di utilizzo in situ di terre e rocce da scavo	
AP.5	Studio delle ricadute al suolo delle polveri per la fase di cantiere	
AP.6	Valutazione degli impatti sulla salute pubblica	
All.1a	Inquadramento territoriale - Centri e nuclei abitati	
All.1b	Inquadramento territoriale - Altimetria	
All.1c	Inquadramento territoriale - Uso del suolo secondo legenda Corine Land Cover (ed. 2011)	
All.2	Stralcio catastale	
All.3	Variante generale al P.R.G. di Taranto, approvata con Decreto Regionale n. 421 del 20.03.1978/Comune di Statte D.C.A. n. 1/2015	
All.4	Stralcio ortofoto - Google Earth agosto 2023	
All.5	P.P.T.R., approvato con D.G.R. n. 176/2015, con aggiornamento alla D.G.R. n. 968/2023 - Componenti geomorfologiche	
All.6a	P.P.T.R., approvato con D.G.R. n. 176/2015, con aggiornamento alla D.G.R. n. 968/2023 - Componenti idrologiche	
All.6b	P.T.A. Regione Puglia, aggiornato con D.C.R. n. 154/2023 - Aree vulnerabili alla contaminazione salina	
All.7	P.P.T.R., approvato con D.G.R. n. 176/2015, con aggiornamento alla D.G.R. n. 968/2023 - Componenti botanico-vegetazionali	
All.8	P.P.T.R., approvato con D.G.R. n. 176/2015, con aggiornamento alla D.G.R. n. 968/2023 - Componenti aree protette e siti naturalistici	
All.9	P.P.T.R., approvato con D.G.R. n. 176/2015, con aggiornamento alla D.G.R. n. 968/2023 - Componenti culturali e insediative	
All.10	P.P.T.R., approvato con D.G.R. n. 176/2015, con aggiornamento alla D.G.R. n. 968/2023 - Componenti dei valori percettivi	
All.11	Carta giacimentologica	
All.12	Perimetrazione aree percorse da incendi boschivi	
All.13a	AdB Puglia - Pericolosità idraulica e geomorfologica	
All.13b	AdB Puglia - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni Pericolosità idraulica e geomorfologica	
All.14	AdB Puglia - Forme ed elementi legati all'idrografia superficiale	
All.15	D.G.R. 21 dicembre 2018 n. 2442 - Rete natura 2000/Individuazione di habitat di interesse comunitario	
PA_15	Interventi di mitigazione/Rilievo fotografico	
PA_16	Interventi di mitigazione/Riconoscimento aree di rinaturalizzazione nel lotto Italcave	
PA_17	Interventi di mitigazione/Perimetrazione aree di mitigazione degli interventi	
PA_18	Interventi di mitigazione/Particolare aree di mitigazione 8	
PA_19	Interventi di mitigazione/Particolare aree di mitigazione 9	
Elaborati AIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
RB.0	Elenco elaborati	
RB.2	Schede tecniche di cui alla D.G.R. Puglia 1388/06	
RB.3	Sintesi non tecnica	
RB.4	Piano di monitoraggio e controllo	
RB.5	Verifica applicazione BAT	



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

RB.6	Verifica relazione di riferimento	dic.2023
RB.7	Elenco autorizzazioni in essere	
RB.8	Elenco certificazioni	
Allegati	Schede sicurezza prodotti (Membran, Osmo Celean 2, Acido solforico, Antischiuma siliconico, Petcoke, Idrogeno, GNL)	
TB.1	Presidi di monitoraggio	
TB.2	Emissioni in atmosfera	
TB.3	Rete acque meteoriche	
TB.4	Reti idriche e di processo	
TB.5	Sorgenti sonore e punti di monitoraggio	
TB.6	Aree deposito rifiuti, materie prime ed ausiliarie	
TB.7	Flussi rifiuti e materie in/out	
Elaborati Paesaggio		
Riferimento	Denominazione	Emissione
RP	Relazione Paesaggistica	dic.2023
PA_15	Interventi di mitigazione/Rilievo fotografico	
PA_16	Interventi di mitigazione/Ricognizione aree di rinaturalizzazione nel lotto Italcave	
PA_17	Interventi di mitigazione/Perimetrazione aree di mitigazione degli interventi	
PA_19	Interventi di mitigazione/Particolare aree di mitigazione 9	

Riscontro alla nota Regione Puglia prot. n. 141300 del 19.03.2024		
Elaborati SIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
Ap.4	Piano preliminare di utilizzo in situ di terre e rocce da scavo_rev.1	mar.2024
AP.5	Studio delle ricadute al suolo delle polveri per la fase di cantiere_rev.1	
AP.7	Valutazione di impatto acustico	
AP.8	Analisi costi-benefici	
E.1	Sintesi non tecnica_rev.1	
E.2	Studio Impatto Ambientale_rev.1	
E.3	Piano Monitoraggio Ambientale_rev.1	
Elaborati Paesaggio		
Riferimento	Denominazione	Emissione
PA_15	Interventi di mitigazione/Rilievo fotografico	mar.2024
PA_16	Interventi di mitigazione/Ricognizione aree di rinaturalizzazione nel lotto Italcave	
PA_17	Interventi di mitigazione/Perimetrazione aree di mitigazione degli interventi	
PA_18	Interventi di mitigazione/Particolare aree di mitigazione 8	
PA_19	Interventi di mitigazione/Particolare aree di mitigazione 9	
RP	Relazione Paesaggistica_rev.1	
/	Ricevuta oneri paesaggio	

Riscontro alla nota Regione Puglia prot. reg. n. 399043 del 06.08.2024		
Elaborati AIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
/	Ricevuta oneri istruttori PAUR	sett.2024
R.1	Calcolo oneri istruttori AIA	
11/DIR/2024	AUA n. 4/2018, Autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche e/o assimilate nn. 1175/2020 e 11380/2020 del Comune di Statte	
/	Programma tipo di manutenzione GNL	



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

R.10	Relazione classificazione ATEX	
RB.5 - All.1	Piano di efficienza energetica	
RB.5 - All.2	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni	

Nota Regione Puglia prot. reg. n. 417118 del 27.08.2024 - Documentazione oggetto di riservatezza

Elaborati PFTE		
Riferimento	Denominazione	Emissione
R.1	Relazione tecnica di progetto	
T.9.3	Impianto produzione energia/PFD con bilancio di energia	dic.2023
T.10.2	Impianto trattamento concentrato/PFD con bilancio di massa	
/	Scheda tecnica addolcitore duplex, scheda tecnica impianto laveruote, vista e sezioni impianto laveruote, schede sicurezza prodotti (loppa di altoforno granulata, irox bricks, petcoke, silicato di ferro)	ago.2024

Riscontro al parere Comitato Via Regionale prot. reg. n. 441771 del 12.09.2024

Elaborati SIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
E.1	Sintesi non tecnica_rev.2	
E.2	Studio Impatto Ambientale_rev.2	ott.2024
Ap.3	Valutazione previsionale delle ricadute al suolo_rev.1	
AP.5	Studio delle ricadute al suolo delle polveri per la fase di cantiere_rev.1	
AP.7	Valutazione di impatto acustico_rev.1	
Elaborati PFTE		
R.3	Relazione idrologica e idraulica_rev.1	ott.2024
R.11	Relazione di compatibilità elettromagnetica	

Riscontro alle risultanze della I CdS del 17.12.2024

Elaborati AIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
R.1	Calcolo oneri istruttori AIA	
/	Ricevuta oneri istruttori PAUR	dic.2024
TB.3	Rete acque meteoriche_rev.1	
Elaborati SIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
E.3	Piano Monitoraggio Ambientale_rev.2	dic.2024
Elaborati PFTE		
Riferimento	Denominazione	Emissione
R1	Nota tecnica scarico di emergenza	dic.2024
EG_VIA1	Gestione rifiuti - Impianto recupero RAEE, impianto rifiuti liquidi	

Riscontro alla nota Regione Puglia prot. reg. n. 34730/2025 e al parere Arpa prot. n. 3457/2025

Elaborati SIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
Ap.3	Valutazione previsionale delle ricadute al suolo_rev.2	feb.2025
Elaborati PFTE		
Riferimento	Denominazione	Emissione
R1	Nota tecnica scarico di emergenza_rev.1	feb.2025
T.6.1	Gestione acque meteoriche/Planimetria rete_rev.1	
T.6.2	Gestione acque meteoriche - Bacino nord/Sezione e dettagli impianto di trattamento_rev.1	
T.6.3	Gestione acque meteoriche - Bacino sud/Sezione e dettagli impianto di trattamento_rev.1	
Elaborati AIA		



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Riferimento	Denominazione	Emissione
TB.3	Rete acque meteoriche_rev.2	feb.2025

Riscontro alla nota Regione Puglia prot. reg. n. 115090 del 04.03.2025		
Elaborati SIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
E.3	Piano Monitoraggio Ambientale_rev.3	
RT	Relazione tecnica asseverata - Verifica preliminare potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea	mar.2025
Elaborati PFTE		
Riferimento	Denominazione	Emissione
R.5.2	Relazione prevenzione incendi - Deposito pet coke rinfuse_rev.1	
R.5.3	Relazione prevenzione incendi - Deposito GNL_rev.1	
R.0	Elenco elaborati_rev.1	
R.1	Relazione tecnica di progetto_rev.1	
R.3	Relazione idrologica e idraulica_rev.2	
R.10	Cronoprogramma	
T.3.1	Stato di progetto - Planimetria generale_rev.1	
T.3.2	Stato di progetto - Viabilità generale_rev.1	
T.4.1	Impianto di recupero RAE/Planimetria, sezione e dettagli_rev.1	
T.4.2	Impianto di recupero RAEE/Captazione, e trattamento arie esauste_rev.1	
T.6.1	Gestione acque meteoriche/Planimetria rete_rev.1	
T.6.2	Gestione acque meteoriche - Bacino nord/Sezione e dettagli impianto di trattamento_rev.1	
T.6.3	Gestione acque meteoriche - Bacino sud/Sezione e dettagli impianto di trattamento_rev.1	
T.6.4	Gestione acque meteoriche/Dettaglio specchi d'acqua - Area mitigazione paesaggistica_rev.1	
T.7	Impianto antincendio - Planimetria e dettagli_rev.1	
T.11.1	Impianto elettrico/Planimetria_rev.1	
T.12	Reti idriche e di processo_rev.1	
Elaborati AIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
RB.1	Relazione tecnica AIA_rev.1	
RB.2	Schede tecniche di cui alla D.G.R. Puglia 1388/06_rev.1	
RB.3	Sintesi non tecnica_rev.1	
RB.4	Piano di monitoraggio e controllo_rev.1	
RB.5	Verifica applicazione BAT_rev.1	
RB.6	Verifica relazione di riferimento_rev.1	
RB.8	Elenco certificazioni_rev.1	
Allegati	Schede sicurezza prodotti (Membran, Osmo Celean 2, Acido solforico, Antischiuma siliconico, Petcoke, Idrogeno, GNL)	
TB.1	Presidi di monitoraggio_rev.1	
TB.2	Emissioni in atmosfera_rev.1	
TB.3	Rete acque meteoriche_rev.3	
TB.4	Reti idriche e di processo_rev.1	
TB.5	Sorgenti sonore e punti di monitoraggio_rev.1	
TB.6	Aree deposito rifiuti, materie prime ed ausiliarie_rev.1	
TB.7	Flussi rifiuti e materie in/out_rev.1	

Riscontro alle risultanze della II CdS del 18.03.2025		
Elaborati PFTE		



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIE NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Riferimento	Denominazione	Emissione
R.5.2	Relazione prevenzione incendi - Deposito petcoke rinfuse_rev.1	mar.2025

Ulteriore riscontro alla nota Regione Puglia prot. reg. n. 115090 del 04.03.2025		
Elaborati PFTE		
Riferimento	Denominazione	Emissione
R.1	Procedura di emergenza in caso di sversamenti	
/	Chiarimenti gestione cornici di alluminio	
/	PAS per impianti fotovoltaici S1 e S2	mar.2025

Riscontro alle risultanze della III CdS del 28.04.2025 e alla nota Provincia prot. prov. n. 18576/2025		
Elaborati SIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
Elaborati PFTE		
Riferimento	Denominazione	Emissione
T.3.1	Stato di progetto - Planimetria generale_rev.2	
T.3.2	Stato di progetto - Viabilità generale_rev.2	
T.3.3	Stato di progetto - Piano quotato per curve di livello	
T.4.1	Impianto di recupero RAEE/Planimetria, sezione e dettagli_rev.2	
T.6.5	Gestione acque meteoriche/Piazzale ingresso_rev.1	
T.6.6	Gestione acque meteoriche - Strada di accesso	
Elaborati AIA		
Riferimento	Denominazione	Emissione
TB.3	Rete acque meteoriche_rev.4	
TB.7	Flussi rifiuti e materie in/out_rev.2	
RB.4	Piano di monitoraggio e controllo_rev.2	
/	Registro in/out	
/	Autorizzazione n. 11380 del 31.08.2020	
/	Esempio procedura preaccettazione rifiuti input	

Riscontro alle risultanze della IV CdS del 23.05.2025		
Elaborati PFTE		
Riferimento	Denominazione	Emissione
/	Contributo istruttorio alla CdS del 23.05.2025	
T.6.2	Gestione acque meteoriche - Bacino nord/Sezione e dettagli impianto di trattamento_rev.1	mar.2025
T.6.6	Gestione acque meteoriche - Strada di accesso	mag.2025
T.10.1	Impianto trattamento rifiuti liquidi/Planimetria	dic.2023
/	Relazione tecnica generale_SCIA per lavori di adeguamento del trattamento secondario del servizio igienico dell'ufficio pesa e per la realizzazione di un nuovo impianto di lavaggio ruote in corrispondenza dell'ingresso	ott.2019
Elaborati AIA		
Riferimento	Denominazione elaborato	Emissione
TB.3	Rete acque meteoriche_rev.4	mag.2025

Riscontro al parere ARPA prot. n. 32875/2025		
Elaborati PFTE		
Riferimento	Denominazione elaborato	Emissione
RB.4	Piano di monitoraggio e controllo_rev.3	
RB.6	Aree deposito rifiuti, materie prime ed ausiliarie_rev.2	giu.2025



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIE NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

7 DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

7.1 Quadro di sintesi

La proposta progettuale prevede la riconversione delle aree di deposito di materiali alla rinfusa, ai fini dell'implementazione delle seguenti attività:

1. stoccaggio di petcoke o di altri materiali polverulenti (silicati, loppa d'altoforno granulata, iarox-bricks) in ambiente chiuso e confinato, consistente in n. 6 sili, da 15.000 m³ ciascuno, previa scarico all'interno di apposito capannone, minimizzando la dispersione di polveri in atmosfera rispetto allo scenario attuale;
2. impianto di recupero RAEE (pannelli fotovoltaici a fine vita), operazione agevolata dall'Avviso PNRR M2C1.1I1.2 Linea A - CUP F57B22001680004 - COR 16087989;
3. impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi;
4. impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili, ovvero un impianto fotovoltaico da 4,09 MW_P con produzione e utilizzo di idrogeno verde;
5. impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili, ovvero un impianto fotovoltaico da 5,65 MW_P per immissione in rete.

Per maggiori dettagli in merito al layout generale dell'impianto, si rimanda all'ALLEGATO 02 "Elaborato T.3.1_rev.2_mag.2025 - Stato di progetto/Planimetria generale" e all'ALLEGATO 04 "Elaborato TB.6_rev.2_giu.2025 - Aree deposito rifiuti, materie prime ed ausiliarie".

Altresì, per maggiori dettagli in merito ai flussi veicolari in/out, si rimanda all' ALLEGATO 03 "Elaborato T.3.2_rev.2_mag.2025 - Stato di progetto/Viabilità generale".

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle attività in progetto, con relativa classificazione IPPC.

INTERVENTO	POTENZIALITÀ	CLASSIFICAZIONE IPPC (Allegato VIII, parte II, D.lgs. 152/2006)
Impianto di recupero RAEE^A (pannelli fotovoltaici a fine vita)	n. 2 linee parallele mod. SOLAR 4.0, da 1 t/h ciascuna, per una potenzialità complessiva di trattamento di 10.000 t/a	/
Deposito petcoke e rinfuse	n. 6 sili di stoccaggio da 15.000 m ³ ciascuno, per una capacità complessiva di 90.000 m ³	/
Impianti fotovoltaici	Impianti fotovoltaici di potenzialità complessiva di 9,75 MW _P (< 10 MW _P) così strutturati: <ul style="list-style-type: none"> • Impianto da 4,09 MW_P per autoconsumo • Impianto da 5,65 MW_P per produzione da immettere in rete 	/
Impianti di cogenerazione per produzione di energia e calore necessari al trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi	n. 2 cogeneratori, ciascuno caratterizzato dalle seguenti potenzialità: <ul style="list-style-type: none"> • 242 kW_E • 368 kW_T 	/
Impianto di produzione di idrogeno verde e relativo deposito	n. 1 elettrolizzatore da 1000 kW _E	IPPC 4.2 lett. a) "Fabbricazione di prodotti chimici inorganici - idrogeno"
Impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi	n. 2 linee di trattamento parallele e indipendenti, per una potenzialità complessiva di 42.500 t/a.	IPPC 5.3 lett. a2) "Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno - trattamento fisico-chimico"

A) Operazione agevolata dall'Avviso PNRR M2C1.1I1.2 Linea A - CUP F57B22001680004 - COR 16087989

7.2 Deposito petcoke e rinfuse

La proposta progettuale prevede che le attività di stoccaggio e di handling del petcoke o di altri materiali polverulenti (silicati, loppa d'altoforno granulata e iarox-bricks) avvengano all'interno di un ambiente chiuso



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

e confinato, migliorando così lo scenario emissivo rispetto alla configurazione attuale, consistente in una messa a dimora a cielo aperto.

Saranno realizzati n. 6 sili a pianta esagonale, con diametro di 40,00 m e lato di 20,60 m, alti all'incirca 20 m, caratterizzati da una capacità di 15.000 m³ ciascuno. Si specifica che il petcoke ha una consistenza polverulenta e un peso specifico variabile tra 600 e 1.200 Kg/m³: nel caso di specie è stato considerato un peso specifico medio di 900 kg/m³, per cui la capacità di stoccaggio complessiva ammonta a circa 81.000 t.

Sarà realizzato, altresì, un capannone per lo scarico del petcoke o di altri materiali polverulenti, con un'impronta di 25,00 m x 30,00 m e un'altezza di 10,00 m, posto in depressione e dotato di opportuno sistema per l'abbattimento delle polveri.

Il processo prevede la pesatura dei mezzi in/out, nonché il transito all'impianto di lavaggio pneumatici prima dell'uscita (Figura n. 6).

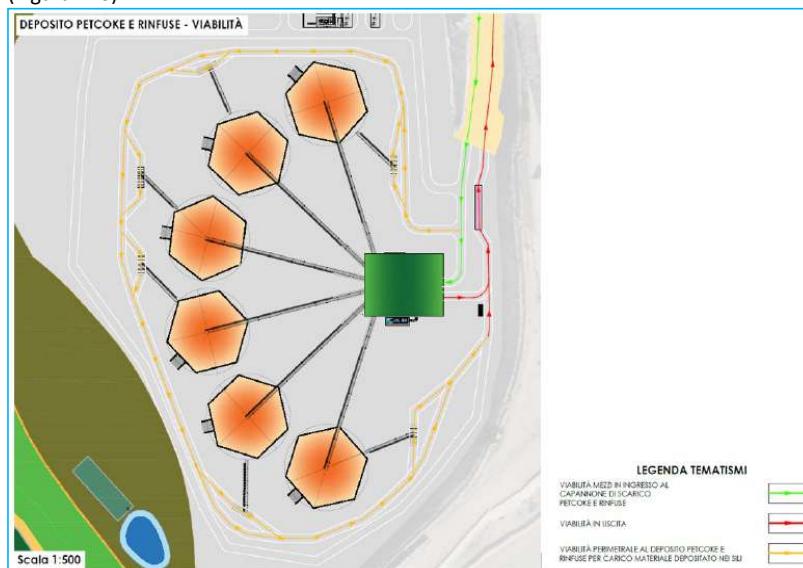


Figura n. 6 - Planimetria deposito rinfuse.

All'interno del capannone, il materiale sarà scaricato per caduta dai mezzi di conferimento e confluirà direttamente nella tramoggia di raccolta/carico da 25 m³, pensata e progettata come bilancia pesatrice, allocata a quota stradale all'estremità del capannone.

Simultaneamente alla pesata, verrà attivato l'alimentatore vibrante avente funzione di dosaggio e carico del nastro trasportatore (Figura n. 7).

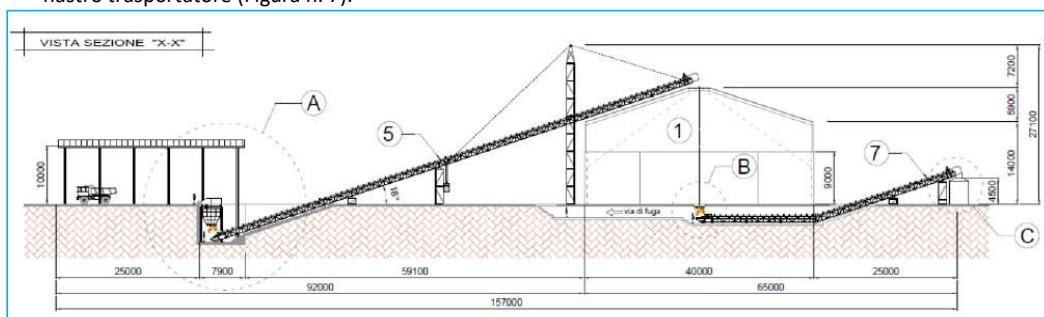


Figura n. 7 - Sezione deposito rinfuse.

Nella fase di passaggio, la cui durata sarà all'incirca di 6 min ogni 30 t (carico medio per trasporto su gomma), il materiale attraverserà una griglia selezionatrice, a monte dell'alimentatore, volta a bloccare corpi estranei e/o di pezzatura eccessiva e, successivamente, passerà allo screening sotto il deferrizzatore magnetico, a valle dell'alimentatore, volto a rimuovere eventuali scorie metalliche presenti nel flusso in transito.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Immediatamente a valle del deferrizzatore magnetico, sulla copertura del nastro trasportatore saranno installati gli ugelli di un apposito impianto di umidificazione, avente la duplice funzione di abbattimento delle polveri e di controllo dell'umidità del materiale da stoccare.

Il materiale pesato, controllato, deferrizzato e opportunamente umidificato, verrà instradato verso ciascun silo, mediante un nastro di carico lungo circa 87,00 m e completamente chiuso, raggiungendo un'altezza di circa 20,00 dal piano stradale: il materiale sarà scaricato per caduta all'interno del silo, formando un cumulo di forma conica ad angolo variabile.

A servizio di ciascun silo sarà realizzato un box di carico in acciaio, con un'impronta di 3,50 m x 10,00 m e un'altezza di 4,50 m, opportunamente progettato al fine di garantire il confinamento delle polveri, derivanti dallo scarico del materiale, all'interno dei cassoni dei mezzi di trasporto. In sostanza, il cassone si inserirà in un volume ben delimitato e, di conseguenza, la zona d'impatto del materiale scaricato sarà protetta da ogni lato e le eventuali polveri tenderanno a ricadere verso il fondo del cassone.

In contiguità allo scarico per caduta, mediante una deviazione con by-pass, si potrà optare per un sistema di insacchettamento manuale in big-bags, costituito da una struttura di sostegno regolabile in altezza, un gruppo polmone con tramoggia da 10 m³, un sistema di pesatura a 4 celle di carico, allocato nella parte superiore della struttura, e un bilanciere mobile con ganci di sicurezza porta big-bags.

In ottemperanza alla prescrizione di cui alla nota prot. prov. n. 7432 del 19.02.2025, richiamata al par. 25 del presente documento tecnico, sarà previsto l'impiego di n. 1 fog-cannon mobile basculo-rotante, da posizionare presso la tramoggia di raccolta/carico all'interno del capannone.

Per maggiori dettagli in merito all'articolazione del deposito di petcoke e rinfuse si rimanda all'ALLEGATO 05 "Elaborato T.5.1_dic.2023 - Deposito petcoke e rinfuse/Planimetria, sezione e dettagli".

7.3 Impianto di trattamento RAEE (pannelli fotovoltaici a fine vita)

L'impianto di trattamento RAEE (pannelli fotovoltaici a fine vita), rientrante tra le operazioni agevolate dall'Avviso PNRR M2C1.1I1.2 Linea A - CUP F57B22001680004 - COR 16087989, sarà installato all'interno di un capannone prefabbricato, posto in depressione e dotato di opportuno sistema per l'abbattimento delle polveri, mentre i RAEE in input (codici E.E.R. 16.02.14 e 16.02.16) saranno stoccati al di sotto di una tettoia metallica, in prossimità del capannone (Figura n. 8).

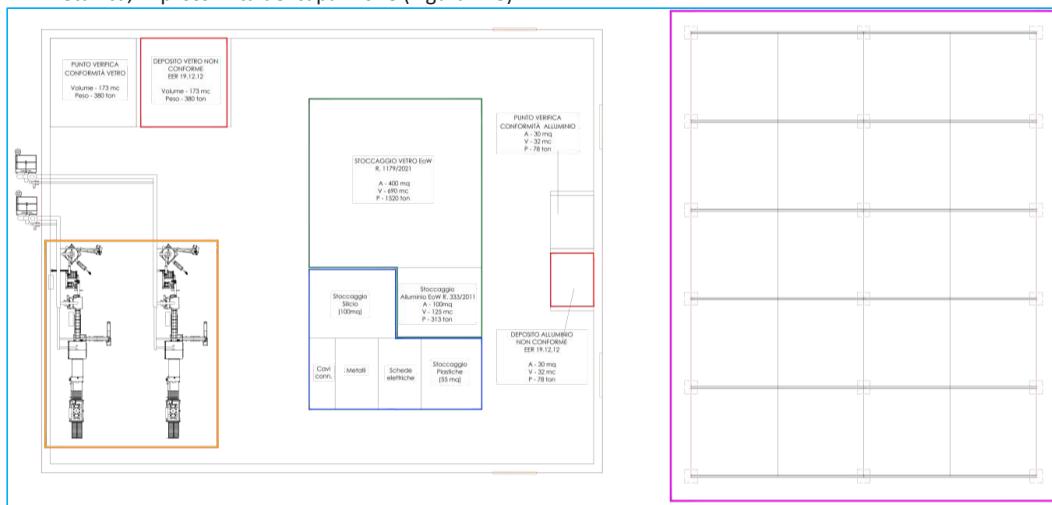


Figura n. 8 - Layout impianto di recupero RAEE.

L'impianto sarà costituito da n. 2 linee gemelle e indipendenti mod. SOLAR 4.0, aventi produttività di 1 t/h ciascuna, in funzione fino a 16 h/d e per un massimo di 330 d/a, per una potenzialità massima annua complessiva di 10.000 t.

Ciascuna linea sarà costituita dalle seguenti unità:

- scardinatore automatico per cornici, volto a rimuovere le cornici di alluminio;
- taglierina di linea completa di banchi, volta a dividere in due/tre parti il pannello fotovoltaico;



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

- delaminatore SOLAR 4.0, volto a delaminare il vetro mediante un sistema di rulli contrapposti e di utensili in acciaio speciale, garantendo un'asportazione calibrata e priva di contaminazioni con altri elementi. La delaminazione restituirà un vetro frantumato in 2 differenti granulometrie (< 1 mm e 1-4 mm);
- nastro trasportatore per scarico vetro, totalmente compartmentato con coperchi removibili, munito di deferrizzatore per rimuovere eventuali impurità ferrose e di separatore granulometrico per separare il vetro in 2 correnti (< 1 mm e 1-4 mm);
- nastro trasportatore per carico pannelli delaminati su trituratore;
- trituratore monoalbero, necessario per la triturazione del pannello delaminato, ottenendo una pezzatura dell'ordine di 10-15 mm;
- turbina a doppio stadio, volto a disgregare il pannello delaminato e triturato, ottenendo un mix di plastiche, silicio e metalli di connessione delle celle (rame, alluminio);
- sistema di vagliatura a tre stadi con tavola densimetrica, volto a suddividere gli output di cui al punto precedente in correnti ben distinte;
- sistema di aspirazione delle arie esauste e filtro a maniche con capacità di trattamento di 12.000 m³/h, meglio evidenziato all'ALLEGATO 06 "Elaborato T.5.1_dic.2023 - Deposito petcoke e rinfuse/Captazione e trattamento arie esauste".

Si specifica che il layout dell'impianto sarà articolato in modo da garantire, nelle attività di stoccaggio e di trattamento, idonea separazione e differenziazione dei vari output, evitando la commistione tra rifiuti di varia natura, nonché tra rifiuti e EoW.

Per maggiori dettagli in merito al layout dell'impianto di recupero RAEE, si rimanda all'ALLEGATO 07 "Elaborato T.4.1_rev.2_mag.2025 - Impianto di recupero RAEE/Planimetria, sezione e dettagli".

In riferimento all'ALL. C, parte IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., le attività esperite sui RAEE sono inquadrabili con le operazioni R13, R12, R4 e R5, per le cui quantità si rimanda al par. 8 del presente documento tecnico. A tal proposito, il successivo flow-chart (Figura n. 9) specifica:

- che l'operazione R12 identificherà il disassemblaggio manuale dei RAEE in input (codici E.E.R. 16.02.14 e 16.02.16), volto alla rimozione delle schede elettroniche e dei cavi di connessione, da inviare a recupero;
- che l'operazione R4 identificherà il disassemblaggio automatico delle cornici di alluminio, ovvero lo scardinamento;
- che l'operazione R5 identificherà la delaminazione, la deferrizzazione, la triturazione e la vagliatura del vetro.

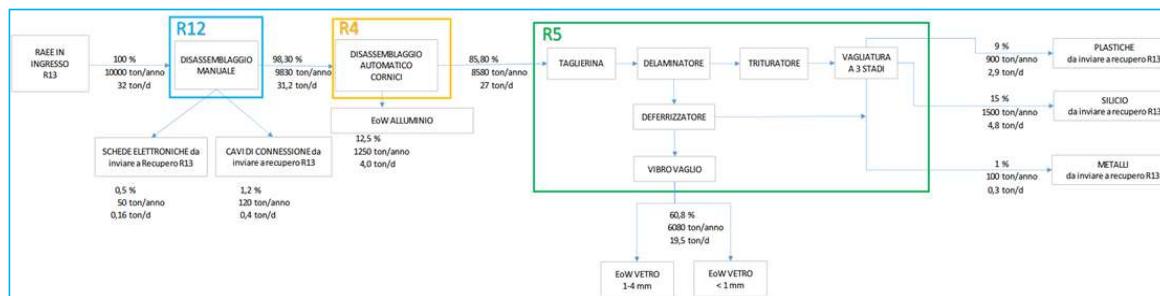


Figura n. 9 - Flow-chart recupero del vetro e delle cornici di alluminio.

Ai fini dell'EoW, ex art. 184-ter, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., saranno rispettati i criteri specifici stabiliti dall'All. II, Reg. UE n. 333/2011, per le cornici di alluminio, e dall'All. I, Reg. UE n. 1179/2012, per il vetro.

A seguito del recupero, l'alluminio "scorticato" sarà venduto a fonderie, mentre il vetro sarà riutilizzato direttamente (ad esempio, mediante rifusione).

Per maggiori dettagli, anche in merito alle attività di autocontrollo ai fini dell'EoW, si rimanda all'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo".



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Di seguito si riporta il bilancio di massa atteso.

		CAPACITA' DI TRATTAMENTO SINGOLA LINEA	PRODUZIONE GIORNALIERA SINGOLA LINEA		PRODUZIONE GIORNALIERA TOTALE		PRODUZIONE ANNUALE TOTALE	
	RIFIUTI INPUT		kg/h	%	t/d	t/d	t/a	
	Codici E.E.R. 16.02.14 e 16.02.16 - Pannelli fotovoltaici	1.000	100		16	32	10.000	
EOW	Alluminio (profilo in alluminio tal quale)	125	12,5		2	4	1.250	
	Vetro (vagliato e deferrizzato, pezzatura variabile da 4 a 0,01 mm)	608	60,8		9,7	19,5	6.080	
RIFIUTI OUTPUT	E.E.R. 19.12.04 - Plastiche (miste con pezzatura che varia da 3 a 10 mm composte da Eva, tedlar e altre tipologie)	90	9		1,4	2,9	900	
	E.E.R. 19.12.02 – Metalli ferrosi (misti con pezzatura variabile da 0,5 a 2 mm composti da rame e stagno)	10	1		0,2	0,3	100	
	E.E.R. 19.12.03 - Silicio	150	15		2,4	4,8	1.500	
	E.E.R. 19.12.12 - Schede elettriche	5	0,5		0,1	0,16	50	
	E.E.R. 19.12.12 - Cavi di connessione	12	1,2		0,2	0,4	120	

7.4 Impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi

L'impianto sarà costituito da n. 2 linee gemelle e indipendenti, aventi una produttività di 2,5 t/h ciascuna, in funzione fino a 24 h/d e per un massimo di 365 d/a, per una potenzialità annua complessiva di 42.500 t, tali da poter trattare separatamente differenti tipologie di rifiuti liquidi non pericolosi, ovvero i codici E.E.R. 16.10.02, 16.10.04, 19.02.06, 19.07.03, 19.13.06 e 19.13.08.

Ciascuna linea sarà costituita da:

- sezione di stoccaggio dei rifiuti conferiti e dei chemicals;
- sezione di pretrattamento ad osmosi inversa ad alta pressione;
- sezione di trattamento termico;
- sezione ad osmosi inversa per il trattamento del permeato e dei distillati.

Le unità delle sezioni b) e d) saranno installate all'interno di un container, sollevato da terra mediante il posizionamento di profilati e accessibile da una scala con gradini in grigliato PRVF, avente pareti e soffitto coibentati con pannelli in poliuretano, pavimentazione autoportante con guide in alluminio per il fissaggio di tutte le apparecchiature, nonché un sistema di raccolta e drenaggio di eventuali perdite, da convogliare in un pozzetto con pompa di rilancio alla sezione ad osmosi inversa ad alta pressione.

L'impianto sarà dotato di tutte le apparecchiature di controllo e di sicurezza necessarie, ovvero manometri, trasmettitori di pressione, pressostati, flussimetri, pH-metri, misuratori di portata, condutтивimetri, interruttori di livello, ecc...

Di seguito si riporta il bilancio di massa complessivo delle n. 2 linee impiantistiche, valutato alla massima potenzialità di trattamento (Figura n. 10).



INTERVENTO DI RICONVERSOZIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

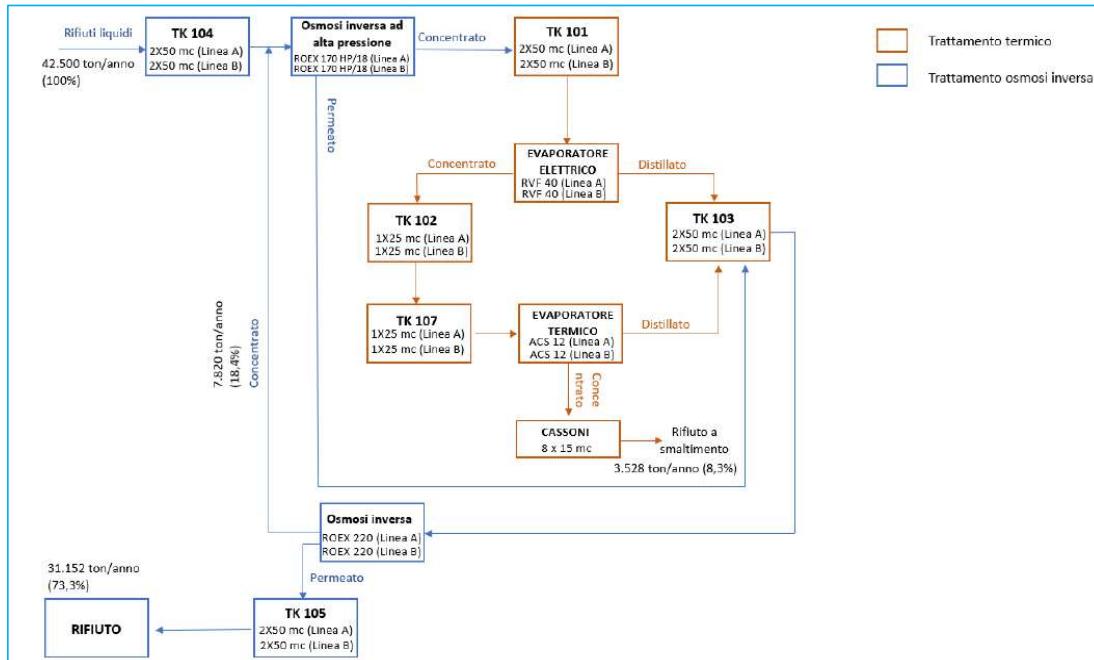


Figura 10 - Flow-chart trattamento rifiuti liquidi non pericolosi.

7.4.1 Sezione ad osmosi inversa ad alta pressione di pretrattamento

Tale sezione sarà costituita da:

- stazione di pompaggio, ovvero una pompa centrifuga verticale per la determinazione del giusto apporto di rifiuto alle fasi successive, in dotazione a ciascuno dei n. 2 serbatoi in PRFV da 50 m³ ciascuno (TK104), destinati allo stoccaggio dei rifiuti conferiti;
- n. 2 serbatoi di omogeneizzazione e alimento in HDPE da 2 m³ ciascuno, collegati per stramazzo e dotati di pompa centrifuga verticale per la determinazione del giusto apporto di rifiuto alle fasi successive;
- unità di prefiltrazione con filtro multicartuccia, volta a rallentare il processo di Fouling delle membrane;
- unità di osmosi inversa ad alta pressione, costituita da n. 18 moduli a membrane piane, in grado di lavorare fino alla pressione massima di 100-120 bar, ciascuno costituito da un mantello in fibra di vetro in pressione, contenente dischi idraulici assemblati da un tirante centrale.

Tale unità restituirà in output:

- un permeato da stoccare in 2 serbatoi da 50 m³ ciascuno (TK103), assieme al distillato derivante dalla sezione di cui al par. 7.4.2, in attesa dell'invio alla sezione di cui al par. 7.4.3;
- un concentrato da stoccare in n. 2 serbatoi comunicanti da 50 m³ ciascuno (TK101), in attesa dell'invio alla sezione di cui al par. 7.4.2.

7.4.2 Sezione di trattamento termico

Tale sezione sarà costituita da:

- n. 2 serbatoi comunicanti in vetroresina da 50 m³ ciascuno (TK101), per una capacità di accumulo di 2 giorni, contenenti il concentrato derivante dalla sezione di cui al par. 7.4.1, dotati di sensori di livello e di pompe per l'alimentazione delle unità successive, mantenuti in agitazione, mediante l'insufflaggio di aria dal fondo, ai fini dell'equalizzazione della portata in input;
- correzione acida del pH, al fine di minimizzare il passaggio dell'ammoniaca in fase di vapore e, di conseguenza, nel distillato, all'interno di n. 2 serbatoi da 5 m³ ciascuno (TK104/A e TK104/B), mantenuti in agitazione mediante l'insufflaggio di aria dal fondo. Per l'acido solforico saranno previsti



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

un serbatoio di stoccaggio da 15 m³ (TK201) e un serbatoio di rilancio da 5 m³ (TK202) con annesse pompe di dosaggio, mentre per l'antischiuma sarà previsto un serbatoio di stoccaggio da 5 m³ con annessa pompa di dosaggio (TK203);

- preriscaldamento all'interno di un serbatoio da 5 m³ (TK105), dotato di resistenze elettriche per una potenza nominale di 40 kW, da sfruttare principalmente nei mesi più freddi, al fine di conferire al concentrato una temperatura compatibile con il 1° stadio di evaporazione;
- 1° stadio di evaporazione e concentrazione VEOLIA RVF40, consistente in un evaporatore a ricompressione meccanica con circolazione forzata, che restituirà in output:
 - un concentrato da stoccare in n. 2 serbatoi da 25 m³ ciascuno (TK102 e TK107), collegati sul fondo e dotati di pompe per il ricircolo e di sensore di livello, in attesa dei trattamenti successivi;
 - un distillato da stoccare in n. 2 serbatoi in PRFV da 50 m³ ciascuno, con pompa centrifuga multistadio (TK103), in attesa dell'invio alla sezione di cui al par. 7.4.3;
- 2° stadio di evaporazione e concentrazione.

7.4.3 Sezione ad osmosi inversa per il trattamento del permeato e dei distillati

Tale sezione, dedicata al trattamento del permeato e dei distillati derivanti rispettivamente dalle sezioni di cui al par. 7.4.1 e 7.4.2, sarà composta da:

- stazione di pompaggio, ovvero una pompa centrifuga multistadio, in dotazione a ciascuno dei n. 2 serbatoi di omogeneizzazione e alimento in PRFV da 50 m³ (TK103), contenenti il permeato e i distillati;
- stazione di omogeneizzazione e alimento del permeato e dei distillati, consistente in un serbatoio in HDPE da 3 m³, con pompa centrifuga multistadio per ricircolo e prealimento della sezione ad osmosi inversa ad alta pressione;
- unità di raffreddamento, composta da n. 1 refrigeratore d'acqua condensato ad aria e da n. 1 scambiatore di calore a piastre in acciaio con isolamento termico, al fine di fronteggiare l'alta temperatura dei distillati derivanti dalla sezione di cui al par. 7.4.2 e, quindi, di preservare il grado di reiezione delle membrane osmotiche successive;
- unità di prefiltrazione con filtro multicartuccia, volta a proteggere la tenuta della pompa durante le operazioni di trattamento/lavaggio chimico;
- unità di osmosi inversa standard, costituita da n. 12 moduli a membrane piane e disco idraulico, in grado di lavorare fino alla pressione massima di 70 bar.

Tale unità restituirà in output:

- un permeato da stoccare in 2 serbatoi da 50 m³ ciascuno (TK105), in attesa dell'avvio a smaltimento;
- un concentrato da ricircolare in testa all'unità di osmosi inversa ad alta pressione, di cui al par. 7.4.1.

7.4.4 Sistema di lavaggio chimico

Nell'ottica di proteggere le membrane osmotiche dal fenomeno del Fouling e, quindi, mantenerne costante il grado di reiezione, saranno previste delle operazioni di lavaggio e/o risciacquo mediante il permeato prodotto dall'impianto stesso, senza alcun reintegro con acqua di rete.

Le sezioni di cui ai par. 7.4.1 e 7.4.3 saranno dotate di un sistema di lavaggio chimico, completamente automatico, composto da:

- n. 2 casse di lavaggio in polipropilene da 350 l ciascuna, dotate di livellostati e di riscaldamento elettrico;
- n. 1 serbatoio da 220 l, dotato di livellostato e di pompa dosatrice pneumatica a membrana, per lo stoccaggio del detergente alcalino;
- n. 1 serbatoio da 220 l, dotato di livellostato e di pompa dosatrice pneumatica a membrana, per lo stoccaggio del detergente acido;
- n. 2 pompe centrifughe multistadio verticali per le operazioni di lavaggio.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

7.5 Impianti di produzione energetica

Il fabbisogno di energia elettrica e termica dell'impianto trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi sarà soddisfatto mediante l'installazione di n. 2 cogeneratori, alimentati con una miscela di GNL e idrogeno verde. L'idrogeno verde sarà prodotto da un elettrolizzatore abbinato ad un impianto fotovoltaico da 4,09 MW_P, in combinazione con un elettrolizzatore.

Più nel dettaglio, la soluzione proposta prevederà le seguenti unità:

- n. 1 elettrolizzatore per la produzione di idrogeno, con una potenza di 1.000 kW_E;
- n. 1 serbatoio di stoccaggio dell'idrogeno da 30 m³ a 30 bar;
- n. 1 miscelatore idrogeno/GNL, con stoccaggio di GNL da 30 m³;
- n. 2 cogeneratori per la produzione combinata di energia termica ed elettrica, avente ciascuno una potenza di 242 kW_E e 368 kW_T;
- n. 2 generatori di calore, alimentati a GNL, avente ciascuno una potenza di 450 kW_T;
- n. 2 torri evaporative del tipo adiabatico;
- impianto fotovoltaico da 4,09 MW_P.

L'impianto fotovoltaico e i cogeneratori produrranno un eccesso di energia elettrica, da immettere nella rete interna della ITALCAVE S.p.A., al fine di coprire il fabbisogno elettrico di tutte le opere previste dal progetto: si stima una produzione di 5.357 MWh_E/a, al netto dei consumi dell'elettrolizzatore, a fronte di un fabbisogno elettrico complessivo di 5.100 MWh_E/a.

Pertanto, in ragione delle previsioni restituite, l'impianto potrà ritenersi autosufficiente sotto il profilo energetico.

7.5.1 Elettrolizzatore

L'elettrolizzatore è un dispositivo elettrochimico che, alimentato da energia elettrica, consente, in presenza di un elettrolita e di una membrana, di rompere le molecole dell'acqua, separando l'idrogeno dall'ossigeno. Nella fattispecie, l'elettrolizzatore, caratterizzato da una potenza di 1.000 kW_E, sarà alimentato da fonti di energia rinnovabile, ovvero un impianto fotovoltaico da 4,09 MW_P, e potrà garantire una produttività massima di idrogeno di 210 Nm³/h; pertanto, si potrà parlare di idrogeno verde.

L'acqua per la produzione di idrogeno, a prescindere che si tratti della riserva di pioggia di pertinenza del bacino nord, opportunamente trattata in conformità al capo II, R.R. n. 26/2013, o della riserva idrica potabile, prevista in periodi di crisi idrica, sarà inviata preliminarmente a un **impianto DUPLEX** di addolcimento e, successivamente, sottoposta a un trattamento di affinamento, nell'unità interna dell'elettrolizzatore, ai fini della demineralizzazione.

L'idrogeno prodotto verrà inviato al serbatoio di accumulo e, successivamente, al miscelatore idrogeno /GNL, propedeutico per l'immissione nei cogeneratori.

7.5.2 Serbatoio di accumulo idrogeno

Tenendo conto che la produzione di H₂ sarà strettamente legata alla produzione dell'impianto fotovoltaico, sarà previsto un serbatoio di accumulo da 30 m³ alla pressione di 30 bar che permetterà ai cogeneratori di lavorare con maggiore continuità e regolarità.

7.5.3 Miscelatore idrogeno/GNL

Al fine di ottimizzare la carburazione del motore a combustione interna a servizio dei cogeneratori, sarà prevista un'apposita unità per una miscelazione precisa e affidabile dell'idrogeno prodotto e del GNL.

7.5.4 Cogeneratori

Saranno previsti n. 2 cogeneratori per la produzione combinata di energia termica ed elettrica, costituiti da un motore primario, un generatore, un sistema di recupero termico, e interconnessioni elettriche, avente ciascuno una potenza di 242 kW_E e 368 kW_T.

Nella fattispecie, il motore convertirà il combustibile, ovvero la miscela di GNL ed idrogeno, in energia meccanica che, a sua volta, sarà convertita in energia elettrica dal generatore, mentre il sistema di



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

recuperatori/scambiatori raccoglierà l'energia termica derivante dagli scarichi del motore primario e dal liquido di raffreddamento e la convertirà in energia termica da utilizzare.

Ciascun cogeneratori sarà provvisto di apposita cuffia insonorizzata e corredata di filtri antirumore in corrispondenza delle aperture di ventilazione.

7.5.5 Generatori di calore alimentati a GNL

Laddove i cogeneratori non riuscissero a soddisfare il fabbisogno energetico degli evaporatori, sarà prevista una soluzione tecnica di backup, consistente in n. 2 caldaie in acciaio ad aria soffiata ad inversione, alimentate a GNL, avente ciascuna una potenza di 448 kW_T.

7.5.6 Torri evaporative del tipo adiabatico

Al fine di gestire l'acqua di raffreddamento dell'evaporizzatore, sarà prevista l'installazione di un condensatore adiabatico, ovvero un apparecchio dotato di batterie alettate di scambio termico ad aria, integrato con un sistema di umidificazione, che entrerà in funzione quando le condizioni ambientali lo richiedono.

A differenza della torre di raffreddamento, dove l'acqua è l'unico elemento in grado di garantire lo scambio termico con l'atmosfera mediante un processo evaporativo forzato, il raffreddatore adiabatico opererà, per la maggior parte del tempo, in configurazione "dry" e l'utilizzo di acqua sarà limitato ai picchi di temperatura ambiente, in concomitanza dei quali la superficie di scambio alettata non sarà più sufficiente a dissipare il carico termico in ingresso e, di conseguenza, a mantenere le temperature di progetto.

7.5.7 Impianto fotovoltaico da 4,09 MW_P

L'impianto fotovoltaico dedicato all'autoconsumo, avente una potenza di 4,09 MW_P, sarà realizzato nelle aree di sedime dell'ITALCAVE S.p.A..

La soluzione prevista, rientrante nell'art. 20, co. 8, lett. b) e c-ter), D.lgs. n. 199/2021 e s.m.i. e, pertanto, insistente su aree idonee per l'installazione di impianti a fonte di energia rinnovabile, prevederà:

- l'installazione di n. 7.058 moduli, con potenza unitaria di 580 W_P;
- la realizzazione di n. 3 cabine elettriche del tipo prefabbricato, ovvero una di ricezione e le altre due destinate all'allocatione degli inverter, dei trasformatori elevatori e dei relativi quadri di distribuzione in media tensione;
- la realizzazione di una rete elettrica di adeguata potenza, ai fini della corretta trasmissione ed erogazione dell'energia elettrica prodotta.

7.5.8 Impianto fotovoltaico da 5,65 MW_P

Sarà realizzato un impianto fotovoltaico, avente una potenza di 5,65 MW_P, da allacciare alla rete elettrica nazionale.

La soluzione prevista, rientrante nell'art. 20, co. 8, lett. b) e c-ter), D.lgs. n. 199/2021 e s.m.i. e, pertanto, insistente su aree idonee per l'installazione di impianti a fonte di energia rinnovabile, prevederà:

- l'installazione di n. 9.753 moduli, con potenza unitaria di 580 W_P;
- la realizzazione di n. 4 cabine elettriche del tipo prefabbricato, ovvero una di ricezione e le altre tre destinate all'allocatione degli inverter, dei trasformatori elevatori e dei relativi quadri di distribuzione in media tensione;
- la realizzazione di una rete elettrica di adeguata potenza, ai fini della corretta trasmissione ed erogazione dell'energia elettrica prodotta.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

8 OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI

La tabella seguente riassume le operazioni di gestione rifiuti autorizzate, definite secondo la codifica di cui agli All. B e C, parte IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con annesse soglie in termini di capacità istantanea e potenzialità annua.

Attività	IPPC	Tipolog a rifiuti	Codici E.E.R.	Stato fisico	Operazioni All. B e C, parte IV, D.lgs. n.152/06 e s.m.i.		Capacità massima stantanea (t)	Potenzialità max giornaliera (t/d)	Potenzialità max annua (t/a)
Impianto di recupero e riciclo RAEE (moduli fotovoltaici a fine vita)	-	RNP	16.02.14 16.02.16	Solido	Messa in riserva di rifiuti	R13	130 [B]	-	10.000 [B]
					Scambio di rifiuti	R12	-	32 [A]	10.000 [B]
					Riciclaggio/recupero metalli e composti metallici	R4	-	31,2 [C]	9.830 [B]
					Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	R5	-	27 [D]	8.580 [B]
Impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi	5.3 lett. a2)	RNP	19.07.03 19.02.06 16.10.04 16.10.02 19.13.06 19.13.08	Liquido	Deposito preliminare	D15	220 [E]	-	42.500 [F]
					Trattamento fisico-chimico	D9	-	120	42.500 [F]

[A] 2 linee da 1 ton/h cad. x 16h/d
 [B] 330 d/a
 [C] 2 linee da 1 ton/h x 16h/d che trattano l'output dall'operazione R12
 [D] 2 linee da 1 ton/h x 16h/d che trattano l'output dall'operazione R4
 [E] n. 4 serbatoi x 50 m³ = 200 m³, pari a 220 t considerando una densità del rifiuto di circa 1,1 t/m³
 [F] 365 d/a



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

9 EMISSIONI IN ATMOSFERA

9.1 Emissioni convogliate

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle emissioni convogliate.

Sigla	E _{C1}	E _{C2}	E _{C3}	E _{C4}	E _{C5}	E _{C6}	E _{C7}
Origine	Capannone petcoke e rinfuse	Impianto recupero RAEE - linea A	Impianto recupero RAEE - linea B	Cogeneratore - linea A	Cogeneratore - linea B	Caldaia - linea A (backup di EC4)	Caldaia - linea B (backup di EC5)
Coordinate X	688512,1383	688396,5397	688396,6347	688434,3719	688434,3726	688446,6903	688446,6903
Coordinate Y	4489012,94	4489246,4513	4489241,7516	4489174,511	4489167,3553	4489175,182	4489166,6819
Normativa di riferimento	Punto 5 dell'Allegato I – Parte I alla Parte V del D.lgs. 152/2006	Sebbene non applicabili, sono state considerate le BATc 2018/1147	Sebbene non applicabili, sono state considerate le BATc 2018/1147	art. 272, co. 1, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - lett. gg), parte I, All. IV, parte V, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	art. 272, co. 1, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - lett. dd), parte I, All. IV, parte V, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	art. 272, co. 1, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - lett. dd), parte I, All. IV, parte V, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	art. 272, co. 1, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - lett. dd), parte I, All. IV, parte V, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Alimentazione	/	/	/	Miscela GNL-idrogeno	Miscela GNL-idrogeno	GNL	GNL
Portata	50.000 (m ³ /h)	12.000 (m ³ /h)	12.000 (m ³ /h)	/	/	/	/
Temperatura	ambiente	ambiente	ambiente	/	/	/	/
Sistema di abbattimento	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a maniche	No	No	No	No
Durata emissione (h/d e d/a)	24	365	16	330	24	365	24
						Backup di E _{C4}	Backup di E _{C5}

In merito alle emissioni E_{C1}, E_{C2} e E_{C3}, derivanti dal deposito di petcoke o di altri materiali polverulenti e dall'impianto di trattamento dei RAEE, di seguito si riportano i sistemi di abbattimento previsti, le sostanze inquinanti da monitorare, nonché i valori limite di emissione (VLE) e le portate di effluente oggetto di autorizzazione.

Sigla	Origine	Altezza punto di emissione	Quota punto di prelievo	Portata	Parametro	VLE	Metodo di misura	Sistema di abbattimento	Frequenza
E _{C1} ^A	Capannone petcoke e rinfuse	10,5 m	(*)	50.000 Nm ³ /h	Polveri (PTS)	50 mg/Nm ³	UNI EN 13284:2017	Filtro a maniche	Trimestrale
E _{C2} ^B	Impianto recupero RAEE - linea A	8,7 m	(*)	12.000 Nm ³ /h	Polveri (PTS)	5 mg/Nm ³	UNI EN 13284:2017	Filtro a maniche	Trimestrale
E _{C3} ^B	Impianto recupero RAEE - linea B	8,7 m	(*)	12.000 Nm ³ /h	Polveri (PTS)	5 mg/Nm ³	UNI EN 13284:2017	Filtro a maniche	Trimestrale
A) Parte II, All. I, parte V, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. B) Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147									

I n. 2 cogeneratori, alimentati da una miscela di GNL e idrogeno, per la produzione combinata di energia termica ed elettrica necessaria al funzionamento degli evaporatori, saranno scarsamente rilevanti dal punto di vista emissivo, ex art. 272, co.1, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Difatti i n. 2 cogeneratori avranno una potenza termica nominale di 368 kW, per una potenza termica nominale complessiva di 0,736 MW, ovvero inferiore



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

al limite di 1 MW, rientrando tra gli impianti e le attività in deroga, di cui alla lett. gg), parte I, All. IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

In caso di emergenza, sarà prevista una soluzione tecnica di backup, consistente in n. 2 caldaie in acciaio ad aria soffiata ad inversione, alimentate a GNL, avente ciascuna una potenza termica nominale di 448 kW.

Sigla emissione	Provenienza	Riferimento normativo
E _{C4}	Cogeneratore - linea A	lett. gg), parte I, All. IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero "Gruppi eletrogeni e gruppi eletrogeni di cogenerazione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW."
E _{C5}	Cogeneratore - linea B	Complessivamente i due cogeneratori hanno una potenza termina nominale di 0,736 MW _T , inferiore al limite di 1 MW _T .
E _{C6}	Caldaia - linea A (backup di E _{C4})	lett. dd), parte I, All. IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero "Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW".
E _{C7}	Caldaia - linea B (backup di E _{C5})	

9.2 Emissioni fuggitive

Secondo quanto previsto al par. 6.2, Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147, sarà previsto il monitoraggio, mediante camera ottica (OGI - Optical gas imaging) - UNI EN 17628:2022, delle possibili emissioni fuggitive di VOC da raccorderie impianti.

Altresì, al fine di ridurre le potenziali emissioni fuggitive di VOC da alcune sezioni dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi (vedasi, ad esempio, i serbatoi durante le fasi di carico e scarico), sarà previsto l'impiego di filtri a carboni attivi.

Per maggiori dettagli si rimanda all'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo".



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

10 GESTIONE ACQUE

10.1 Acque reflue domestiche e/o assimilate

La gestione delle acque reflue domestiche e/o assimilate, derivanti dai servizi igienici degli uffici pesa, avviene in coerenza e conformità al R.R. n. 26/2011 e s.m.i.

L'impianto esistente è oggetto di autorizzazione da parte del Comune di Statte/Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente - giusta D.D. n. 11380 R.G. del 31.08.2020, per la quale la società ha avanzato istanza di rinnovo prot. 1434 del 15.01.2024, quale parte integrante del riscontro alla verifica della completezza.

L'impianto è dimensionato per n. 6 Abitanti Equivalenti (A.E.) e consta di una fossa settica del tipo Imhoff con successivo scarico in subirrigazione, mentre i fanghi estratti sono gestiti come rifiuto e smaltiti presso impianti terzi autorizzati. Stante le dichiarazioni rese dal Gestore, la realizzazione dell'intervento non comporterà variazioni di carattere dimensionale, costruttivo e gestionale all'impianto esistente.

Per maggiori dettagli, anche in merito agli aspetti prescrittivi, si rimanda all'ALLEGATO 23 "Autorizzazione reflue domestiche_Comune di Statte_11380_31.08.2020".

10.2 Acque meteoriche

Alla stato di fatto, l'area d'intervento consta:

- di un piazzale d'accesso impermeabilizzato di 9.600 m², ubicato sul lato nord-est dell'installazione;
- di un'area impermeabilizzata di 61.153 m², ubicata sul lato sud-ovest dell'installazione.

Le attività previste dalla soluzione progettuale rientrano nell'art. 8, co. 2, lett. s), R.R. n. 26/2013 e, di conseguenza, le acque meteoriche di dilavamento dovranno essere gestite e trattate in coerenza e conformità al capo II del regolamento predetto.

10.2.1 Piazzale d'accesso

Per l'adeguamento dell'impianto esistente al capo II, R.R. n. 26/2013 (Figura n. 11), sono stati utilizzati i seguenti dati progettuali:

- una superficie scolante di 9.600 m², consistente in un piazzale asfaltato con pendenza del 2%, al netto dell'area a verde contermine di 8.500 m² (Figura n. 12);
- un coefficiente di afflusso (ϕ) di 0,90, valore tipico di superfici impermeabilizzate in cls e/o asfalto;
- una portata di piena di 350,00 l/s, corrispondente ad un tempo di ritorno (T_R) di 10 anni, determinata mediante metodo cinematico.

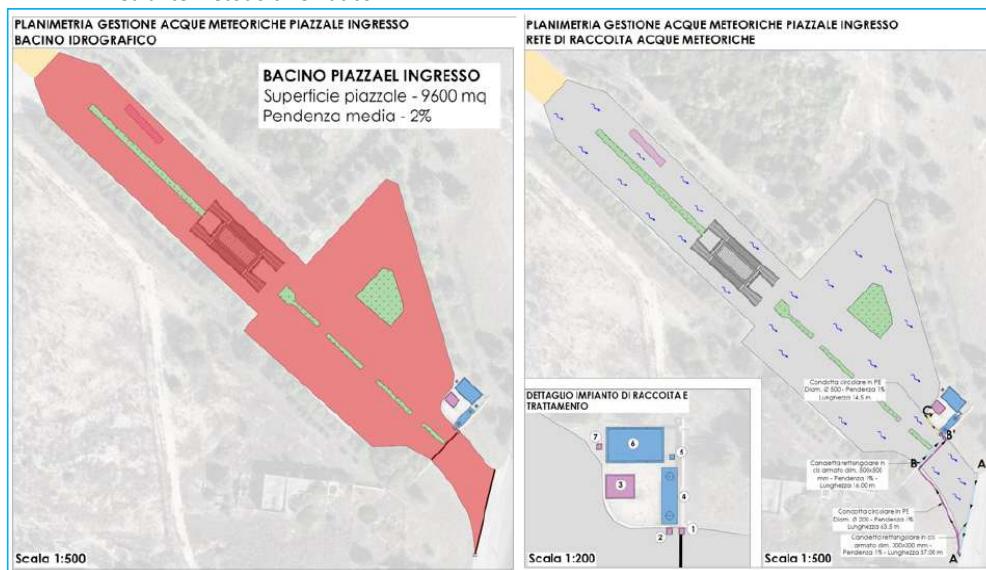


Figura n. 11 - Gestione acque meteoriche piazzale d'accesso.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..



Figura n. 12 - Dettaglio piazzale d'accesso.

La rete di raccolta ed allontanamento esistente sarà in grado di convogliare la portata di piena attesa. Verrà implementato un pozzetto di grigliatura, volto a garantire il pretrattamento meccanico necessario alla rimozione dei solidi sospesi grossolani, a valle del quale sarà installato un pozzetto scolmatore, di dimensioni 1,1 m x 1,1 m e altezza di 1,2 m, per la separazione delle acque di I pioggia da quelle successive.

Il volume di I pioggia, determinato in funzione della superficie scolare e dell'altezza di pioggia uniformemente distribuita al suolo di 5 mm, ex art. 3, co. 1, lett. b), punto I, R.R. n. 26/2013, sarà pari a 48,00 m³.

Il volume di I pioggia sarà raccolto in una vasca a pianta rettangolare, avente lunghezza di 4 m, larghezza di 5 m e altezza di 3 m, per un volume di 60 m³, dove avverrà il processo di sedimentazione. Tale vasca sarà dotata di una valvola clapet all'ingresso, nonché di un'elettropompa sommersa per lo svuotamento.

Le acque di I pioggia saranno gestite come rifiuto liquido, ex art. 10, co. 2, R.R. n. 26/2013, in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla parte IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Le acque di II pioggia saranno convogliate al sistema SEPAROIL BDT esistente, costituito da un comparto di sedimentazione e da un comparto di disoleazione con pacco lamellare e filtro a coalescenza. La taglia nominale del sistema predetto, pari a 700 l/s, sarà idonea al trattamento delle acque di II pioggia.

A seguito del trattamento, le acque di II pioggia saranno accumulate in una vasca in c.a. esistente, avente capacità di 152 m³, e verranno riutilizzate, mediante una rete fissa, per l'irrigazione dell'area a verde contermina al piazzale d'accesso.

Per gestire eventuali eventi meteorici estremi ($T_R=30$ anni), sarà implementata un'ulteriore vasca da 500 m³, connessa in serie alla vasca di cui al punto precedente, ottenendo una capacità complessiva di accumulo di 652 m³, che permetterà di evitare l'attivazione di uno scarico di emergenza.

Per maggiori dettagli si rimanda all'ALLEGATO 11 "Elaborato TB.3_rev.4_mag.2025 - Reti acque meteoriche" e all'ALLEGATO 15 "Elaborato T.6.5_rev.1_mag.2025 - Gestione acque meteoriche piazzale ingresso". Altresì, per le attività di autocontrollo si rimanda all'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo".

10.2.2 Area impianto

L'area impermeabilizzata di 61.153 m², ubicata sul lato sud-ovest dell'installazione, ha una configurazione piano-altimetrica tale da essere divisa in n. 2 bacini denominati "bacino nord" e "bacino sud" (Figura n. 13).



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..



Figura n. 13 - Bacini Idrografici.

Riguardo al bacino nord, per la realizzazione ex novo delle opere idrauliche di raccolta e del sistema di trattamento delle acque meteoriche sono stati utilizzati i seguenti dati progettuali:

- una superficie scolante di 29.860 m², consistente in un piazzale impermeabilizzato, al netto delle coperture non carrabili (capannone e tettoia dell'impianto di trattamento RAEE) di 7.712 m², e dell'area a verde limitrofa di 17.775 m²;
- un coefficiente di afflusso (ϕ) di 0,90, valore tipico di superfici impermeabilizzate in cls e/o asfalto;
- una portata di piena di 1.050 l/s, corrispondente ad un tempo di ritorno (T_R) di 10 anni, determinata mediante metodo cinematico.

A monte dell'impianto sarà installato un pozzetto scolmatore, di dimensioni 1,1 m x 1,1 m e altezza di 1,2 m, per la separazione delle acque di I pioggia da quelle successive.

Il volume di I pioggia, determinato in funzione della superficie scolante e dell'altezza di pioggia uniformemente distribuita al suolo di 3,76 mm, ex art. 3, co. 1, lett. b), punto II, R.R. n. 26/2013, sarà pari a 112,2 m³.

Il volume di I pioggia sarà raccolto in una vasca a pianta rettangolare, avente lunghezza di 8 m, larghezza di 5 m e altezza di 3 m, per un volume di 120,00 m³, dove avverrà il processo di sedimentazione. Tale vasca sarà dotata di una valvola clapet all'ingresso, nonché di un'elettropompa sommersa per lo svuotamento.

Le acque di I pioggia saranno gestite come rifiuto liquido, ex art. 10, co. 2, R.R. n. 26/2013, in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla parte IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Le acque di II pioggia saranno convogliate al dissabbiatore, opportunamente dimensionamento per garantire la rimozione di particelle solide sospese di dimensioni > 0,20 mm, ex art. 3, co. 1, lett. m), R.R. n. 26/2013, previo passaggio nella sezione di grigliatura, ovvero una griglia in acciaio inox, costituita da n. 23 barre di spessore 12 mm e interasse di 50 mm.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Successivamente, sarà installato un disolestore di tipo statico, gettato in opera e dimensionato secondo la norma UNI EN 858-1, avente un volume di 600 m³ e una taglia nominale di 1.060 l/s, che garantirà la separazione naturale di oli e/o idrocarburi dal flusso in transito per effetto della forza di gravità. Le sostanze surnatanti saranno raccolte mediante una canaletta con feritoie e gestite come rifiuto.

A seguito del trattamento, le acque di I pioggia saranno accumulate in una vasca in c.a., avente capacità di 7.000 m³, essenziale per soddisfare il fabbisogno energetico dell'installazione e per gestire eventuali eventi meteorici estremi ($T_R=30$ anni), a valle della quale sarà previsto il pozetto di campionamento.

Come confermato da letteratura, le acque per la produzione di idrogeno dovranno avere una bassa conducibilità elettrica, al fine di minimizzare l'usura della membrana polimerica dell'elettrolizzatore e le interferenze nelle reazioni redox. Pertanto, le acque di I pioggia saranno sottoposte ad addolcimento, mediante apposito **impianto DUPLEX**, ubicato a monte idraulico rispetto all'elettrolizzatore ed ai cogeneratori e, successivamente, ad un **trattamento di affinamento**, nell'unità interna dell'elettrolizzatore, ai fini della demineralizzazione.

Per maggiori dettagli in merito alle opere idrauliche di raccolta e al layout dell'impianto di trattamento si rimanda all'**ALLEGATO 10** "Elaborato TB.4_rev.1_mar.2025 - Reti idriche e di processo", all'**ALLEGATO 11** "Elaborato TB.3_rev.4_mag.2025 - Reti acque meteoriche" e all'**ALLEGATO 12** "Elaborato T.6.2_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche - Bacino Nord/Sezione e dettagli impianti di trattamento". Altre, per le attività di autocontrollo si rimanda all'**ALLEGATO 22** "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo".

Riguardo al bacino sud, per la realizzazione ex novo delle opere idrauliche di raccolta e del sistema di trattamento delle acque meteoriche sono stati utilizzati i seguenti dati progettuali:

- una superficie scolante di 31.293 m², consistente in un piazzale impermeabilizzato, al netto delle coperture non carrabili (capannone e sili di stoccaggio petcoke) di 5.300 m² e dell'area a verde limitrofa di 12.215 m²;
- un coefficiente di afflusso (ϕ) di 0,90, valore tipico di superfici impermeabilizzate in cls e/o asfalto;
- una portata di piena di 1.120 l/s, corrispondente ad un tempo di ritorno (T_R) di 10 anni, determinata mediante metodo cinematico.

A monte dell'impianto sarà installato un pozetto scolmatore, di dimensioni 1,1 m x 1,1 m e altezza di 1,2 m, per la separazione delle acque di I pioggia da quelle successive.

Il volume di I pioggia, determinato in funzione della superficie scolante e dell'altezza di pioggia uniformemente distribuita al suolo di 3,67 mm, ex art. 3, co. 1, lett. b), punto II, R.R. n. 26/2013, sarà pari a 114,8 m³.

Il volume di I pioggia sarà raccolto in una vasca a pianta rettangolare, avente lunghezza di 8 m, larghezza di 5 m e altezza di 3 m, per un volume di 120,00 m³, dove avverrà il processo di sedimentazione. Tale vasca sarà dotata di una valvola clapet all'ingresso, nonché di un'elettropompa sommersa per lo svuotamento.

Le acque di I pioggia saranno gestite come rifiuto liquido, ex art. 10, co. 2, R.R. n. 26/2013, in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla parte IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Le acque di II pioggia saranno convogliate al dissabbiatore, opportunamente dimensionamento per garantire la rimozione di particelle solide sospese di dimensioni > 0,20 mm, ex art. 3, co. 1, lett. m), R.R. n. 26/2013, previo passaggio nella sezione di grigliatura, ovvero una griglia in acciaio inox, costituita da n. 25 barre di spessore 12 mm e interasse di 50 mm.

Successivamente, sarà installato un disolestore di tipo statico, gettato in opera e dimensionato secondo la norma UNI EN 858-1, avente un volume di 600 m³ e una taglia nominale di 1.120 l/s, che garantirà la separazione naturale di oli e/o idrocarburi dal flusso in transito per effetto della forza di gravità. Le sostanze surnatanti saranno raccolte mediante una canaletta con feritoie e gestite come rifiuto.

A seguito del trattamento, le acque di II pioggia saranno accumulate in una vasca in c.a., avente capacità di 4.320 m³, essenziale per soddisfare il fabbisogno industriale dell'installazione e per gestire eventuali eventi meteorici estremi ($T_R=30$ anni), a valle della quale sarà previsto il pozetto di campionamento.

Per maggiori dettagli in merito alle opere idrauliche di raccolta e al layout dell'impianto di trattamento si rimanda all'**ALLEGATO 10** "Elaborato TB.4_rev.1_mar.2025 - Reti idriche e di processo", all'**ALLEGATO 11** "Elaborato TB.3_rev.4_mag.2025 - Reti acque meteoriche" e all'**ALLEGATO 13** "Elaborato T.6.3_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche - Bacino Sud/Sezione e dettagli impianti di trattamento". Altre, per le attività di autocontrollo si rimanda all'**ALLEGATO 22** "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo".



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

10.2.3 Coperture e/o tetti

Le acque meteoriche affluenti sulle coperture dei fabbricati e degli impianti, essendo, per definizione prive di inquinamento, saranno raccolte da una rete di pluviali, opportunamente dimensionata, e convogliate direttamente in una vasca da 2.300 m³, per il bacino nord, e in una vasca da 1.600 m³, per il bacino sud.

Ciascuna vasca sarà collegata, mediante un sistema di condotte e pompe, a uno specchio d'acqua presente nell'area di mitigazione paesaggistica. Tale connessione consentirà di mantenere l'acqua accumulata costantemente in movimento, evitando ristagni che potrebbero impedirne il riutilizzo per l'irrigazione delle aree verdi presenti nel sito.

Per maggiori dettagli si rimanda all'ALLEGATO 12 "Elaborato T.6.2_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche - Bacino Nord/Sezione e dettagli impianti di trattamento", all'ALLEGATO 13 "Elaborato T.6.3_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche - Bacino Sud/Sezione e dettagli impianti di trattamento" e all'ALLEGATO 14 "Elaborato T.6.4_rev.1_mar.2025 - Gestione acque meteoriche/Dettaglio specchi d'acqua - Area mitigazione paesaggistica".

10.2.4 Pista perimetrale

La pista perimetrale rappresenterà l'unica via d'accesso all'installazione e sarà connessa funzionalmente all'area dove avranno luogo le attività IPPC 5.3, lett. a2) "Trattamento fisico-chimico di rifiuti non pericolosi" e IPPC 4.2, lett. a) "Fabbricazione di prodotti chimici inorganici". Pertanto, in ottemperanza all'art. 9, co. 1, R.R. n. 26/2013, sarà prevista l'impermeabilizzazione mediante la posa in opera di un pacchetto (Figura n. 14), costituito dall'alto verso il basso:

- da un tappeto di usura, di spessore 5 cm;
- da uno strato di tout-venant con conglomerato bituminoso, di spessore 15 cm;
- da uno strato di fondazione, in misto granulare stabilizzato, di spessore 30 cm.

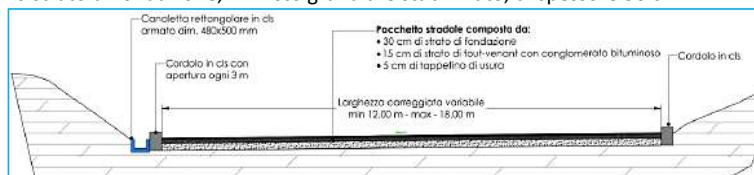


Figura n. 14 - Sezione tipologica strada.

La pista perimetrale è articolata in n. 2 bacini, ovvero il "bacino A" di 9.445 m² e con pendenza del 3%, e il "bacino B" di 3.115 m² e con pendenza dell'8%, per una superficie scolante complessiva di 12.560 m² (Figura n. 15).



Figura n. 15 - Bacini idrografici.

Per la realizzazione ex novo delle opere idrauliche di raccolta e del sistema di trattamento delle acque meteoriche sono stati utilizzati i seguenti dati progettuali:

- una superficie scolante di 12.560 m²;
- un coefficiente di afflusso (ϕ) di 0,90, valore tipico di superfici impermeabilizzate in cls e/o asfalto;
- una portata di piena di 560 l/s, corrispondente ad un tempo di ritorno (T_R) di 30 anni, determinata mediante metodo cinematico.

A monte dell'impianto sarà installato un pozzetto scolmatore, di dimensioni 1,1 m x 1,1 m e altezza di 1,2 m, per la separazione delle acque di pioggia da quelle successive.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Il volume di I pioggia, determinato in funzione della superficie scolante e dell'altezza di pioggia uniformemente distribuita al suolo di 4,84 mm, ex art. 3, co. 1, lett. b), punto II, R.R. n. 26/2013, sarà pari a 60,8 m³.

Il volume di I pioggia sarà raccolto in una vasca a pianta rettangolare, avente lunghezza di 5,1 m, larghezza di 4 m e altezza di 3 m, per un volume di 61,2 m³, dove avverrà il processo di sedimentazione. Tale vasca sarà dotata di una valvola clapet all'ingresso, nonché di un'elettropompa sommersa per lo svuotamento.

Le acque di I pioggia saranno gestite come rifiuto liquido, ex art. 10, co. 2, R.R. n. 26/2013, in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla parte IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Le acque di II pioggia saranno convogliate al dissabbiatore, opportunamente dimensionamento per garantire la rimozione di particelle solide sospese di dimensioni > 0,20 mm, ex art. 3, co. 1, lett. m), R.R. n. 26/2013, previo passaggio nella sezione di grigliatura, ovvero una griglia in acciaio inox, costituita da n. 11 barre di spessore 12 mm e interasse di 50 mm.

Successivamente, sarà installato un disolestore di tipo statico, gettato in opera e dimensionato secondo la norma UNI EN 858-1, avente un volume di 300 m³ e una taglia nominale di 560 l/s, che garantirà la separazione naturale di oli e/o idrocarburi dal flusso in transito per effetto della forza di gravità. Le sostanze surnatanti saranno raccolte mediante una canaletta con feritoie e gestite come rifiuto.

A seguito del trattamento, le acque di II pioggia saranno convogliate alla vasca in c.a. a servizio del bacino nord, avente capacità di 7.000 m³, essendo già dotata di uno scarico di emergenza, dimensionato per smaltire eventuali surplus idrici in caso di eventi meteorici estremi ($T_R=30$ anni).

Per maggiori dettagli in merito alle opere idrauliche di raccolta e al layout dell'impianto di trattamento si rimanda all'ALLEGATO 11 "Elaborato TB.3_rev.4_mag.2025 - Reti acque meteoriche" e ALLEGATO 16 "Elaborato T.6.6_mag.2025 - Gestione acque meteoriche strada di accesso". Altresì, per le attività di autocontrollo si rimanda all'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo".

10.2.5 Gestione dell'evento meteorico estremo

In ragione delle evoluzioni climatiche degli ultimi decenni, l'installazione sarà attrezzata per gestire eventi meteorici estremi, caratterizzati da un tempo di ritorno (T_R) di 30 anni, al fine di garantire la sicurezza idraulica dell'area, prevenendo così fenomeni di allagamento e/o sovraccarico dei sistemi di trattamento.

Tali eventi, secondo le ipotesi progettuali, si verificheranno quando le vasche di accumulo delle acque di II pioggia, a servizio del piazzale d'accesso, della pista perimetrale, nonché dei bacini nord e sud, saranno totalmente riempite.

I volumi di piena, calcolati cautelativamente mediante il metodo del $3*t_C$, sono riportati nella tabella seguente:

Provenienza	Portata di piena (m ³ /s)	Volume di piena (m ³)
Piazzale d'accesso	0,45	632
Pista perimetrale	0,56	850
Bacino nord	1,73	2.485
Bacino sud	1,71	2.410

Al fine di poter gestire i volumi di piena predetti, rispetto alla proposta progettuale originaria, è stato previsto il potenziamento degli invasi come di seguito esplicito:

- l'implementazione della vasca da 152 m³, a servizio del piazzale d'accesso, con un'ulteriore vasca da 500 m³, connessa idraulicamente in serie;
- l'incremento della capacità della vasca del bacino nord, da 4.500 m³ a 7.000 m³;
- l'incremento della capacità della vasca del bacino sud, da 1.800 m³ a 4.320 m³.

La rete di raccolta delle acque meteoriche sarà opportunamente dimensionata, al fine di garantire il corretto deflusso delle portate derivanti dall'evento meteorico estremo. In particolare, nei tratti critici sarà previsto il raddoppio delle condotte e l'installazione di pozzetti separatori con stramazzo: tali dispositivi si attiveranno quando il grado di riempimento della condotta principale supererà l'80%, e garantiranno la distribuzione delle portate in entrambe le condotte, evitando così sovrappressioni e/o fenomeni di sovraccarico della rete.

Riguardo al piazzale d'accesso, in caso di evento meteorico estremo, le n. 2 vasche permetteranno di invasare completamente le acque di II pioggia, evitando l'attivazione di uno scarico di emergenza.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Riguardo alla pista perimetrale, le acque di pioggia, opportunamente trattate, saranno convogliate alla vasca del bacino nord, da 7.000 m³, essendo già dotata di uno scarico di emergenza.

Integrando le acque di pioggia del bacino nord con quelle di pertinenza della pista perimetrale, si avrà:

- che, in condizioni di normale esercizio, non si raggiungerà mai la massima capacità di accumulo della vasca e, pertanto, l'attivazione dello scarico di emergenza si configurerebbe nei mesi di marzo, aprile, maggio, novembre e dicembre (Figura n. 16);

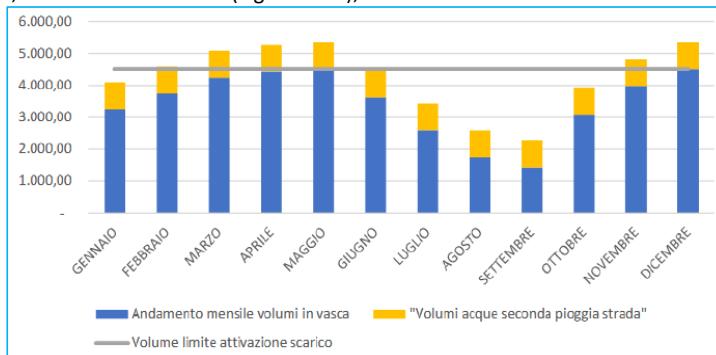


Figura n. 16 - Bilancio idrico per normale esercizio - bacino nord.

- che, in caso di evento meteorico estremo, la massima capacità di accumulo della vasca verrà superata nei mesi di marzo, aprile, maggio, novembre e dicembre (Figura n. 17). Tale vasca sarà dotata di un impianto di pompaggio, dimensionato per una portata di 0,029 m³/s, che entrerà in funzione una volta raggiunto il livello di 4.500 m³.

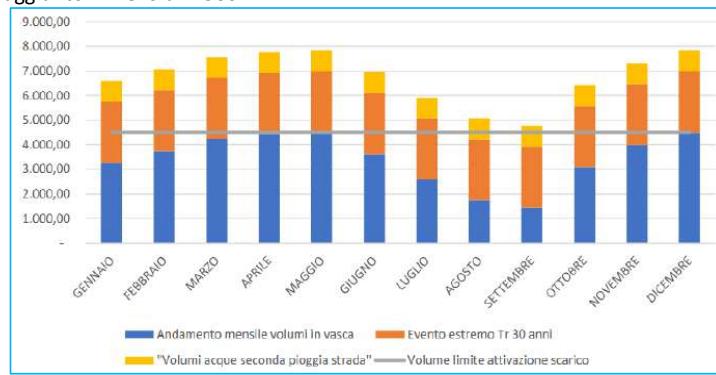


Figura n. 17 - Bilancio idrico per evento meteorico estremo - bacino nord.

Riguardo al bacino sud, l'impianto di pompaggio per lo scarico di emergenza funzionerà a massimo regime nei mesi di marzo, novembre e dicembre (Figura n. 18).

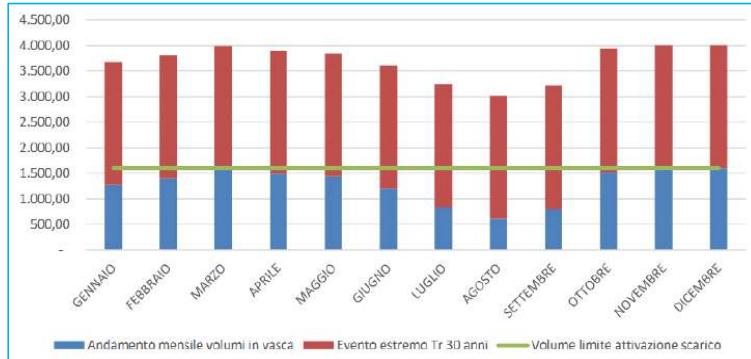


Figura n. 17 - Bilancio idrico per evento meteorico estremo - bacino sud.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Riguardo all'impianto di pompaggio della vasca del bacino nord, sono stati restituiti i seguenti dati progettuali:

- una portata di $0,029 \text{ m}^3/\text{s}$, nell'ipotesi di un tempo di scarico di 24 h;
- una prevalenza geodetica di 33 m, valutata tenendo conto del piano di posa dell'impianto di pompaggio, ovvero 17,56 m s.l.m.m., e del corpo recettore, ovvero 50,56 m s.l.m.m.;
- una velocità di deflusso di 3 m/s;
- condotte in PE.

Riguardo all'impianto di pompaggio della vasca del bacino sud, sono stati restituiti i seguenti dati progettuali:

- una portata di $0,028 \text{ m}^3/\text{s}$, nell'ipotesi di un tempo di scarico di 24 h;
- una prevalenza geodetica di 35,72 m, valutata tenendo conto del piano di posa dell'impianto di pompaggio, ovvero 14,84 m s.l.m.m., e del corpo recettore, ovvero 50,56 m s.l.m.m.;
- una velocità di deflusso di 3 m/s;
- condotte in PE.

Gli impianti di pompaggio dei bacini nord e sud, opportunamente dimensionati, garantiranno il sollevamento del surplus di II pioggia e il convogliamento verso il Fosso della Felicia.

Le coordinate geografiche identificative del punto di scarico (Figura n. 19), nel sistema WGS84 - zona 33, saranno long. 688314.87 m e lat. 4488872.66 m.

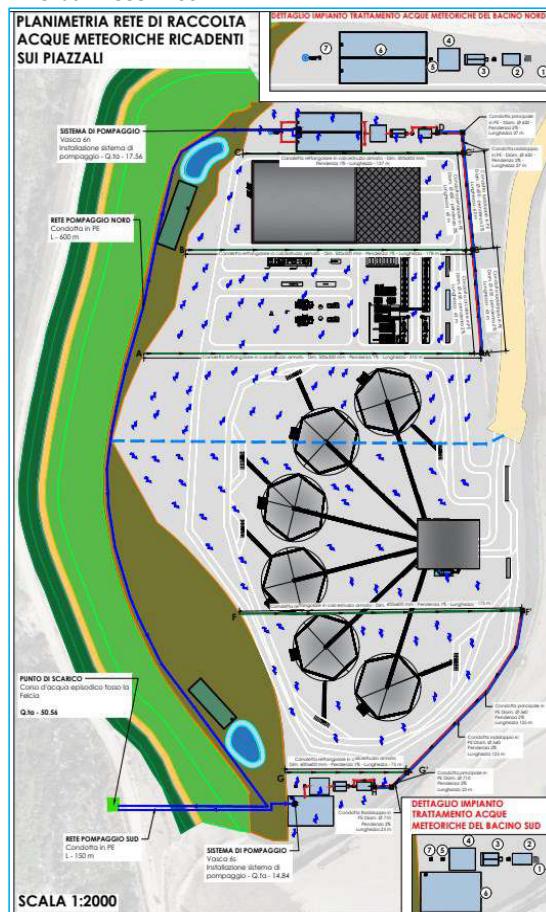


Figura n. 19 - Ubicazione degli impianti di pompaggio e del corpo recettore.

Altresì, nell'ambito dello studio è stata verificata, mediante modellazione in moto permanente, la compatibilità della proposta progettuale con la sicurezza idraulica del territorio.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Ai fini della perimetrazione delle aree inondabili, corrispondenti ad eventi di piena con un tempo di ritorno (TR) di 5, 30 e 200 anni, è stata effettuata la sovrapposizione tra l'area d'intervento, georeferenziata nel sistema WGS84 - zona 33, e il modello geometrico del tratto fluviale interessato, ricostruito mediante l'applicativo HEC-GeoRAS (Figura n. 20).

Le verifiche idrauliche hanno confermato l'assenza di criticità, anche in condizioni di piena, garantendo così la compatibilità dell'intervento con la sicurezza idraulica del territorio.



Figura n. 20 - Ubicazione degli impianti di pompaggio e del corpo recettore.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

11 FABBISOGNI IDRICI

L'esercizio dell'installazione comporterà:

- un fabbisogno energetico, dovuto al funzionamento degli impianti di produzione di energia;
- un fabbisogno irriguo, dovuto all'irrigazione delle aree a verde;
- un fabbisogno industriale, dovuto al lavaggio dei piazzali e dei mezzi di lavoro, alla riserva idrica antincendio, ecc....

Sarà prevista l'applicazione del criterio "Zero Liquid Discharge" (ZLD), massimizzando il riutilizzo delle acque meteoriche a tal punto da soddisfare completamente i fabbisogni idrici attesi, di cui si riporta una stima nella tabella seguente.

Fabbisogno idrico	Destinazione	Quantità (m ³ /anno)	Quantità totale (m ³ /anno)
Energetico	Torri evaporative	4.752	7.030
	Elettrolizzatore	2.278	
Irriguo	Area a verde - bacino nord	3.753	6.332
	Area a verde - bacino sud	2.579	
	Area a verde - piazzale d'accesso	9.216	9.216
Industriale	Lavaggio mezzi di lavoro, piazzali, riserva idrica antincendio	7.616	7.616
Totale			30.194

11.1 Bacino nord

In merito al comparto energetico, si evidenzia:

- che il fabbisogno idrico specifico delle n. 2 torri evaporative adiabatiche sarà pari a 0,8 m³/h, sovrastimato cautelativamente del 10% rispetto al dato di cui alla scheda tecnica in atti, e interverrà solamente nei mesi estivi, quando la temperatura ambiente sarà > 27°C;
- che il fabbisogno idrico specifico dell'elettrolizzatore, secondo il dato di cui alla scheda tecnica in atti, sarà pari a 260 kg/h;
- che il fabbisogno idrico specifico della sezione ad osmosi inversa sarà pressoché nullo in quanto, nell'ambito delle attività di lavaggio, sarà impiegato il permeato prodotto dall'impianto stesso.

In merito all'area a verde limitrofa al bacino nord, si evidenzia che il fabbisogno idrico mensile sarà pari all'incirca a 1.000 m³, da ritenersi identico per i mesi estivi (da aprile a settembre) e per i mesi invernali (da ottobre a marzo).

Per massimizzare il riutilizzo delle acque predette, in applicazione del criterio "Zero Liquid Discharge" (ZLD), saranno previsti:

- l'accumulo di 4.500 m³ di acque di pioggia, opportunamente trattate, da riutilizzare per soddisfare il fabbisogno idrico del comparto energetico;
- l'accumulo di 2.300 m³ di acque meteoriche affluenti sulle coperture non carrabili, da riutilizzare per soddisfare il fabbisogno idrico dell'area a verde limitrofa al bacino nord.

Secondo le stime restituite, la disponibilità idrica sarà pari a 10.783 m³/a, determinata tenendo conto:

- delle acque di pioggia, opportunamente trattate, pari a 7.030 m³/a;
- delle acque meteoriche affluenti sulle coperture non carrabili, pari a 3.753 m³/a.

Dalla Figura n. 21 si evince che la disponibilità idrica del bacino nord sarà interamente accumulata e, quindi, riutilizzata, raggiungendo "Zero Liquid Discharge" (ZLD).



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

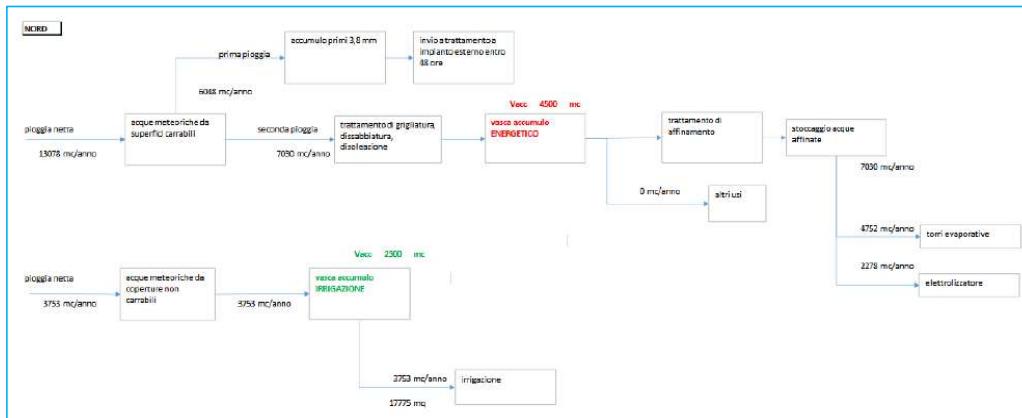


Figura n. 21 - Bilancio idrico del bacino nord.

11.2 Bacino sud

Si specifica:

- che, in merito al comparto industriale, il fabbisogno idrico mensile sarà pari all'incirca a 635 m³;
- che il fabbisogno idrico mensile sarà pari all'incirca a 689 m³, da ritenersi identico per i mesi estivi (da aprile a settembre) e per i mesi invernali (da ottobre a marzo).

Per massimizzare il riutilizzo delle acque predette, in applicazione del criterio "Zero Liquid Discharge" (ZLD), saranno previsti:

- l'accumulo di 1.800 m³ di acque di II pioggia, opportunamente trattate, da riutilizzare per soddisfare il fabbisogno idrico del comparto industriale;
- l'accumulo di 1.600 m³ di acque meteoriche affuenti sulle coperture non carrabili, da riutilizzare per soddisfare il fabbisogno idrico dell'area a verde limitrofa al bacino sud.

Secondo le stime restituite, la disponibilità idrica sarà pari a 10.195 m³/a, determinata tenendo conto:

- delle acque di II pioggia, opportunamente trattate, pari a 7.616 m³/a;
- delle acque meteoriche affuenti sulle coperture non carrabili, pari a 2.579 m³/a.

Dalla Figura n. 22 si evince che la disponibilità idrica del bacino sud sarà interamente accumulata e, quindi, riutilizzata, raggiungendo "Zero Liquid Discharge" (ZLD).

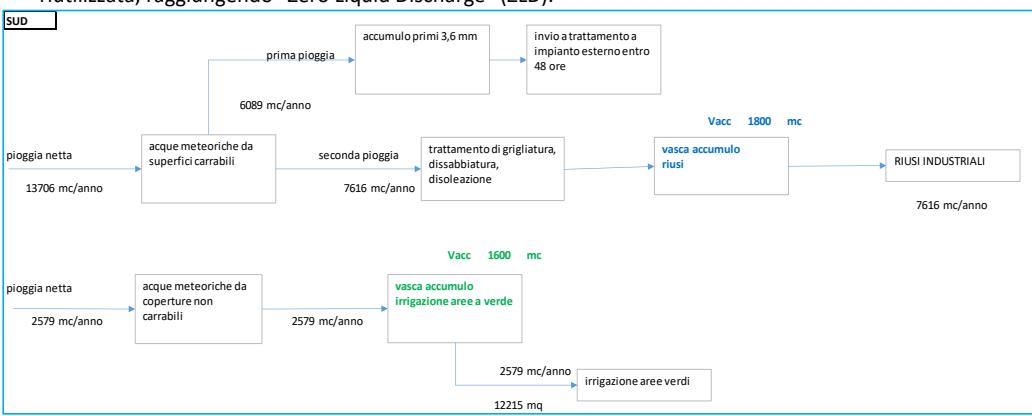


Figura n. 22 - Bilancio idrico del bacino sud.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

11.3 Piazzale d'accesso

Per l'area a verde di 8.500 m², contermine al piazzale d'accesso, è stato ipotizzato un fabbisogno idrico specifico di 4 l/m²/d nei mesi estivi e autunnali (da aprile a settembre) e di 2 l/m²/d nei mesi invernali (da ottobre a marzo).

Dal bilancio idrico mensile è emerso che il volume di pioggia invasabile sarà inferiore al fabbisogno idrico dell'area a verde. Di conseguenza, il sistema di accumulo previsto non raggiungerà mai la massima capacità, rimanendo parzialmente o completamente vuoto.

Ad ogni modo, il fabbisogno idrico dell'area a verde verrà soddisfatto, oltre che dall'apporto diretto dell'evento meteorico, anche utilizzando le altre fonti di approvvigionamento idrico previste dal progetto.

11.4 Prelievi idrici

Non essendo disponibile la rete pubblica di distribuzione, l'acqua potabile per i servizi igienici e di stabilimento verrà assicurata da n. 4 serbatoi da 20 m³ ciascuno, alimentati mediante autobotte. Tale riserva, in caso di eventuali periodi di crisi idrica, verrà utilizzata anche per soddisfare il fabbisogno idrico del comparto energetico.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

12 EMISSIONI SONORE

La L. n. 447/1995 definisce l'inquinamento acustico come l'introduzione di rumore, nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno, tale da provocare fastidio e/o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno, o tale da interferire con le fruizioni degli ambienti stessi.

Tale legge stabilisce:

- che i limiti di zona, previsti dall'art. 6, co. 1, D.P.C.M. 1° marzo 1991, restano in vigore solamente nei comuni sprovvisti di zonizzazione acustica del territorio;
- che resta attiva la zonizzazione acustica elaborata in ottemperanza al D.P.C.M. 1° marzo 1991, in attesa dell'adeguamento della stessa al D.P.C.M. 14 novembre 1997.

Nella tabella seguente si riportano le sorgenti sonore presenti nell'installazione.

ID sorgente	Descrizione sorgente	dB (A)
Sr.1	Sorgenti sonore da impianto trattamento aree esauste capannone scarico petcole e rinfuse	80
Sr.2	Sorgenti sonore da impianto trattamento aree esauste impianto recupero pannelli FV Linea A	70
Sr.3	Sorgenti sonore da impianto trattamento aree esauste impianto recupero pannelli FV Linea B	70
Sr.4	Sorgenti sonore cogeneratore Linea A	65
Sr.5	Sorgenti sonore cogeneratore Linea B	65
Sr.6	Sorgenti sonore da locale caldaia di Backup cogeneratore Linea A	\
Sr.7	Sorgenti sonore da locale caldaia di Backup cogeneratore Linea B	\
Sr.8	Sorgenti sonore da addolcitore duplex per trattamento acque per fabbisogno energetico	<70
Sr.9	Sorgenti sonore da evaporatore elettrico Linea A	83
Sr.10	Sorgenti sonore da evaporatore termico Linea A	75
Sr.11	Sorgenti sonore da evaporatore elettrico Linea B	83
Sr.12	Sorgenti sonore da evaporatore termico Linea B	75
Sr.13	Sorgenti sonore da torre evaporativa adiabatica Linea A	56
Sr.14	Sorgenti sonore da torre evaporativa adiabatica Linea B	56
Sr.15	Sorgenti sonore da impianto di pre-trattamento ROHP Linea A	54,5
Sr.16	Sorgenti sonore da impianto di pre-trattamento ROHP Linea B	54,5
Sr.17	Sorgenti sonore da nastri trasportatori a servizio del deposito petcole e rinfuse	60

Essendo i possibili recettori ubicati all'esterno del perimetro dell'installazione, saranno rispettati i limiti di accettabilità previsti per tutto il territorio nazionale, ovvero 70 dB nel periodo diurno e 60 dB nel periodo notturno.

Per l'ubicazione delle sorgenti sonore e dei recettori si rimanda all'ALLEGATO 19 "Elaborato TB.5_rev.1_mar.2025 - Sorgenti sonore e punti di monitoraggio".



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

13 D.M. 95/2019

La relazione di riferimento, ex art. 5, co. 1, lett. v-bis), D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., rappresenta una fotografia dello stato del suolo e delle acque sotterranee, da elaborare secondo le modalità di cui al D.M. n. 95/2019, e da presentare prima dell'avvio di un'attività industriale, in caso di installazioni ex novo, oppure alla prima revisione dell'AIA, in caso di installazioni esistenti.

L'art. 3, D.M. n. 95/2019, stabilisce che la relazione di riferimento deve essere presentata nei seguenti casi:

- impianti elencati ai punti 1, 3, 4 e 5, All. XII, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- impianti di cui al punto 2, All. XII, parte II, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., laddove si tratti di impianti alimentati, anche solo parzialmente, da combustibili diversi dal gas naturale;
- installazioni per cui è verificata la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'art. 4, D.M. n. 95/2019.

La procedura per l'identificazione delle sostanze pericolose pertinenti si articola in n. 3 fasi:

- fase n. 1 - valutazione delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, determinandone la classe di pericolosità secondo il Reg. CE n. 1272/2008, nonché dell'eventuale formazione di prodotti intermedi;
- fase n. 2 - valutazione dell'eventuale superamento di specifiche soglie di rilevanza di cui alla Tab. 1, D.M. n. 95/2019, considerando, per ogni sostanza pericolosa individuata nella fase precedente, la massima quantità utilizzata, prodotta o rilasciata dall'installazione alla massima capacità produttiva;
- fase n. 3 - valutazione della possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, in caso di superamento delle specifiche soglie di rilevanza di cui alla fase precedente, tenendo conto delle proprietà chimico-fisiche delle sostanze, delle caratteristiche idrogeologiche del sito, dell'adozione di misure di gestione atte a migliorare la sicurezza dell'installazione.

All'esito della fase n. 3, laddove risulti la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, sussiste l'obbligo di procedere alla redazione della relazione di riferimento, ex art. 3, co. 1, lett. c), D.M. n. 95/2019, in relazione alle sostanze pericolose pertinenti.

La tabella seguente riporta le quantità presunte di chemicals e di materie prime necessarie per la gestione dell'installazione. A tal proposito, si specifica che, in conformità alla circolare MATTM prot. 12422/GAB del 17.06.2015, le sostanze presenti nei rifiuti sono escluse dalla determinazione delle soglie di pericolosità.

Utilizzo	Chemicals e materie prime	Consumo annuo (kg/a)
Impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi	detergente alcalino	5.184
	detergente alcalino	7.776
	detergente acido	1.920
	detergente acido	285
	Acido solforico	9.900
	Soda caustica	11.880
	Antischiuma	59.400
Deposito petcoke e rinfuse	Petcoke (ovvero silicato di ferro o loppa a seconda delle condizioni di mercato)	81.000.000
Impianto produzione energia	Idrogeno	36.000
	GNL	640.000

La tabella seguente riporta i chemicals e le materie prime che presentano le frasi di pericolosità di interesse rispetto alla Tab. 1, All. I, D.M. n. 95/2019.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Utilizzo	Chemicals e materie prime	Classificazione Reg. CE n. 1272/2008	Classificazione Tab. 1, D.M. n. 95/2019
Impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi	MEMBRAN detergente alcalino	H290, H302, H314, H318	H302
	MEMBRAN detergente alcalino	H290, H302, H314, H318	H302
	OSMO-CLEAN-2 detergente acido	H290, H314, H318, H335	-
	OSMO-CLEAN detergente acido	H290, H314, H318, H335	-
	Acido solforico	H290, H314	-
	Soda caustica	H290, H314	-
	Antischiuma siliconico Hydrex	Non pericoloso	-
Deposito petcoke e rinfuse	Petcoke (ovvero silicato di ferro o loppa a seconda delle condizioni di mercato)	Non pericoloso	-
Impianto produzione energia	Idrogeno	H220, H280	-
	GNL	H220, H281	-

All'esito della fase n. 1 risulta che il detergente alcalino rientra nelle classi di pericolosità di interesse e, pertanto, occorre procedere con la fase n. 2.

Il detergente alcalino verrà impiegato nelle attività di lavaggio sia dell'unità ad osmosi inversa ad alta pressione sia dell'unità ad osmosi inversa standard, le cui quantità sono esplicitate nella tabella seguente.

Chemicals e materie prime	Consumo annuo (kg/a)	Tab. 1, D.M. n. 95/2019			
		Classificazione	Descrizione	Soglia (kg/a)	Superamento soglia
MEMBRAN detergente alcalino	5.184	H302	Sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente	≥ 10.000	NO
MEMBRAN detergente alcalino	7.776	H302	Sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente	≥ 10.000	NO

Trattandosi di chemicals appartenenti alla medesima classe di pericolosità, ai fini della valutazione dell'eventuale superamento della soglia di pericolosità, occorre considerare la quantità presunta complessiva da gestire.

Tab. 1, D.M. n. 95/2018	Sostanze utilizzate	Soglia (kg/a)	Consumo annuo (kg/a)	Superamento soglia
Sostanze cancerogene o mutagene		≥ 10	0	NO
Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente		≥ 10	0	NO
Sostanze tossiche per l'uomo		≥ 10	0	NO
Sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente	MEMBRAN detergente alcalino	≥ 10.000	12.960	SI



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

Configurandosi il superamento della soglia di pericolosità, occorre procedere con la fase n. 3.

Nella fattispecie, il Gestore ha attestato l'assenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, escludendo la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, a seguito di un'attenta valutazione:

- delle proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose;
- delle caratteristiche idrogeologiche dell'area oggetto di intervento;
- delle pratiche di gestione delle sostanze pericolose. In particolare, saranno previsti:
 - l'adozione di opportuni accorgimenti tecnici, ovvero l'impermeabilizzazione delle superfici di pertinenza degli impianti, l'impiego di contenitori con resistenza idonea alle caratteristiche chimico-fisiche dei chemicals presenti, la previsione di bacini di contenimento, la realizzazione di sistemi di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche e di eventuali colaticci;
 - l'integrazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), definito nell'ambito della certificazione ISO 14001, con quanto previsto dalle BAT di settore.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

14 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE (D.LGS. N. 105/2015)

La tabella seguente riporta le quantità massime di materie prime e di chemicals potenzialmente presenti nell'installazione, secondo la classificazione di cui al Reg. CE n. 1272/2008.

Utilizzo	Chemicals e materie prime	Classificazione Reg. CE n. 1272/2008	Quantità massima stoccati (m ³)
Impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi	MEMBRAN detergente alcalino	H290, H302, H314, H318	0.22
	MEMBRAN detergente alcalino	H290, H302, H314, H318	0.22
	OSMO-CLEAN-2 detergente acido	H290, H314, H318, H335	0.22
	OSMO-CLEAN detergente acido	H290, H314, H318, H335	0.22
	Acido solforico	H290, H314	15
	Soda caustica (idrossido di sodio)	H290, H314	n.d.
	Antischiuma siliconico Hydrex	Non pericoloso	5
Deposito petcoke e rinfuse	Petcoke	Non pericoloso	6 x 15.000
Impianto produzione energia	Idrogeno	H220, H280	5
	GNL	H220, H281	30

La tabella seguente individua le categorie di sostanze pericolose, di cui all'All. 1, D.lgs. n. 105/2015, presenti nei chemicals e nelle materie prime potenzialmente allocate all'interno dell'installazione.

Chemicals e materie prime	Classificazione Reg. CE n. 1272/2008	Categoria pericolosità D.lgs. n. 105/2015	
		Tab. 1, parte 1, All. 1	Tab. 2, parte 2, All. 1
MEMBRAN detergente alcalino	H290, H302, H314, H318	-	-
MEMBRAN detergente alcalino	H290, H302, H314, H318	-	-
OSMO-CLEAN-2 detergente acido	H290, H314, H318, H335	-	-
OSMO-CLEAN detergente acido	H290, H314, H318, H335	-	-
Acido solforico	H290, H314	-	-
Soda caustica	H290, H314	-	-
Antischiuma siliconico Hydrex	Non pericoloso	-	-
Petcoke	Non pericoloso	-	-
Idrogeno	H220, H280	Categoria P2: H220	sostanza n. 15
GNL	H220, H281	Categoria P2: H220	sostanza n. 18

Tenendo conto che le uniche sostanze di interesse, ovvero l'idrogeno e il GNL, sono ricomprese nella tab. 2, parte 2, All. 1, occorre verificare le soglie inferiori e superiori.

Prodotti utilizzati	Quantità max - q _x (t)	Tab. 2, All. I, parte 2	Colonna 2 RSI - Q _{LX} (t)	Soglia 2% RSI (t)	Soglia 2% superata
Idrogeno	0,067	Sostanza n. 15	5	0,1	NO



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

GNL	13,5	Sostanza n. 18	50	1	SI
-----	------	----------------	----	---	----

Sebbene il superamento riguardi solamente il GNL, nella fase successiva è considerato cautelativamente anche il contributo del deposito dell'idrogeno, in ragione della vicinanza al deposito di GNL.

Prodotti impiegati	Quantità max - q_x (t)	Tab. 2, All. I, parte 2	Colonna 2 RSI - Q_{lx} (t)	Colonna 3 RSS - Q_{ux} (t)	Indice assoggettabilità SI (q_x/Q_{lx})	Indice assoggettabilità SS (q_x/Q_{ux})
Idrogeno	0,067	sostanza n. 15	5	50	0,0134	0,00134
GNL	13,5	sostanza n. 18	50	200	0,27	0,0675
TOTALE PER GRUPPO DI PERICOLOSITÀ'		Categoria P2: H220	0,2834 ≤ 1	0,06884 ≤ 1		

Di seguito si riassumono le risultanze del criterio della sommatoria, considerando complessivamente tutte le sezioni dell'installazione.

	Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
	Gruppo		Sommatoria per "Stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{lx}	Sommatoria per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q
Pericoli per la salute	Somma tra:	<ul style="list-style-type: none"> sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione); sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1 	0 ≤ 1	0 ≤ 1
Pericoli fisici	Somma tra:	<ul style="list-style-type: none"> sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti; sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1 	0,2834 ≤ 1	0,06884 ≤ 1
pericoli per l'ambiente	Somma tra:	<ul style="list-style-type: none"> sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1 	0 ≤ 1	0 ≤ 1

In conclusione, l'impianto non è assoggettabile agli obblighi relativi al rischio di incidenti rilevanti in quanto:

- le quantità di cui alla tab. 1, colonne 2 e 3, parte 1, D.lgs. n. 105/2015, non sono superate;
- le quantità di cui alla tab. 1, colonne 2 e 3, parte 2, D.lgs. n. 105/2015, non sono superate;
- il criterio della sommatoria di cui alla nota 4, All. 1, D.lgs. n. 105/2015, restituisce valori < 1.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

15 TERRE E ROCCE DA SCAVO

L'intervento comporterà la realizzazione di scavi per approntare le fondazioni delle strutture previste e le opere idrauliche per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche, con conseguenziale produzione di 31.824 m³ di terre e rocce da scavo (Figura n. 23).

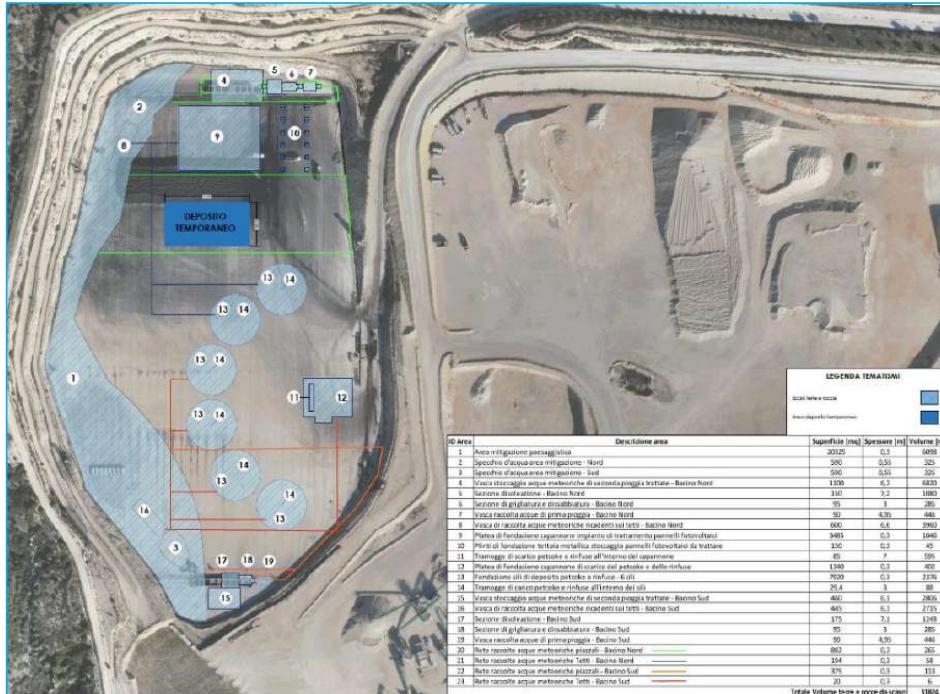


Figura n. 23 - Aree di scavo.

Gli scavi saranno realizzati mediante escavatori idraulici su cingoli o gomme, equipaggiati con braccio rovescio e benna basculante sostituibile.

Atteso che l'area di scavo sarà pari a 37.920 m², secondo i criteri di cui alla tab. 2.1, All. 2, D.P.R. n. 120/2017, saranno previsti n. 15 punti di indagine (Figura n. 24).



Figura n. 24 - Ubicazione punti di indagine.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

La profondità d'indagine è determinata dalla profondità degli scavi (max 7,2 m). Altresì, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno:

- campione 1 - da 0 a 1 m dal p.c.;
- campione 2 - zona intermedia da 1 a 2 m dal p.c.;
- campione 3 - fondo foro (scavi con profondità > 2 m).

Pertanto, saranno prelevati al massimo n. 46 campioni.

Riguardo alla caratterizzazione ambientale, i sondaggi saranno eseguiti con il metodo di perforazione a carotaggio continuo, senza l'utilizzo di fluidi e a bassa velocità, onde minimizzare lo sviluppo di calore e, pertanto, la volatilizzazione di eventuali contaminanti presenti nel terreno.

Al termine di ogni manovra di perforazione, si provvederà alla decontaminazione delle attrezature (aste e carotieri) e le carote ottenute saranno riposte in apposite cassette catalogatrici, identificate e fotografate prima della preparazione del campione.

Il campionamento dei terreni avverrà secondo l>All. 2, D.P.R. n. 120/2017, mediante prelievo di incrementi direttamente dalla cassetta catalogatrice, e la formazione del campione rappresentativo avverrà secondo la norma UNI 10802.

Le determinazioni analitiche saranno condotte sull'aliquota di granulometria < 2 mm, verificando i requisiti di qualità ambientale, di cui alla tab. 4.1, All. 4, D.P.R. n. 120/2017, al fine di accettare il rispetto delle CSC, tab. 1, All. 5, Titolo V, parte IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Riguardo alla destinazione finale delle terre e rocce da scavo, si configureranno n. 2 scenari:

- laddove il tal quale sia conforme alla tab. 1, colonna B, All. 5, Titolo V, parte IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sarà previsto il riutilizzo in sito;
- laddove il tal quale non sia conforme alla tab. 1, colonna B, All. 5, Titolo V, parte IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sarà prevista la gestione come rifiuto.

A proposito del riutilizzo in sito, le terre e rocce da scavo potranno essere destinate:

- alla realizzazione dell'argine per la rinaturalizzazione della parete di cava;
- al rinterro laterale delle fondazioni delle strutture previste;
- al rinterro degli scavi previsti per le opere idrauliche.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

16 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Per lo stato di applicazione delle BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147, si rimanda all'ALLEGATO 21 "Elaborato RB.5_rev.1_mar.2025 - Verifica applicazione BAT".

17 CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Il Gestore è in possesso delle seguenti certificazioni:

- ISO 9001:2015 - sistema di gestione della qualità, n. reg. IT-64686, certificato n. 19218/09/S, con validità sino al 02.02.2027;
- ISO 14001:2015 - sistema di gestione ambientale, n. reg. IT-60617, certificato n. EMS-2215/S, con validità sino al 26.02.2026;
- ISO 45001:2018 - salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, n. reg. IT-67350, certificato n. OHS-379, con validità sino al 14.10.2027;
- EMAS - sistema di gestione ambientale, n. reg. IT-001719, con validità sino al 26.02.2026.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

18 GARANZIE FINANZIARIE

Le garanzie finanziarie sono calcolate in coerenza e conformità alla Deliberazione Consiglio Provinciale di Taranto n. 113/2015:

Operazioni di recupero - Codici E.E.R. 16.02.14 e 16.02.16	
R13 (*)	IMPORTO = CI x Cu dove: CI è 130 t Cu è 145 €/t IMPORTO = 18.850 € > 10.000 € (soglia minima per RNP)
R12 (*)	IMPORTO = PA x Cu dove: PA: 10.000 t/a Cu è 11,5 €/t IMPORTO = 115.000 € > 90.500 € (soglia minima per RNP)
R4	IMPORTO = PA x Cu dove: PA: 9.830 t/a Cu è 11,5 €/t IMPORTO = 113.045 € > 90.500 € (soglia minima per RNP)
R5	IMPORTO = PA x Cu dove: PA: 8.580 t/a Cu è 11,5 €/t IMPORTO = 98.670 € > 90.500 € (soglia minima per RNP)
(*) Trattasi di operazioni preliminari funzionalmente connesse ad una operazione definitiva	
IMPORTO GARANZIA	
Applicazione dell'art. 8, co. 5, lett. a), D.C.P. n. 113/2015 MAX (R13, R12, R4) + R5 = 115.000 € + 98.670 € = 213.670 € (duecentotredicimilaseicentosettanta/00)	
RIDUZIONE	
CERTIFICAZIONE EMAS n. reg. IT-001719, con validità sino al 26.02.2026 Applicazione dell'art. 9, co. 1, lett. a), D.C.P. n. 113/2015 Riduzione del 50% = € 106.835 (centoseimilaottocentotrentacinque/00)	
IMPORTO GARANZIA DA VERSARE	
€ 106.835 (centoseimilaottocentotrentacinque/00)	

Operazioni di smaltimento - Codici E.E.R. 16.10.02, 16.10.04, 19.02.06, 19.07.03, 19.13.06 e 19.13.08

D15 (*)	IMPORTO = CI x Cu dove: CI è 220 t Cu è 170 €/t IMPORTO = 37.400 € > 20.000 € (soglia minima per RNP)
D9 (*)	IMPORTO = PA x Cu dove: PA: 42.500 t/a Cu è 13 €/t IMPORTO = 552.500 € > 113.000 € (soglia minima per RNP)
(*) Trattasi di operazioni preliminari non funzionalmente connesse ad una operazione definitiva	
IMPORTO GARANZIA	
Applicazione dell'art. 8, co. 5, lett. b), D.C.P. n. 113/2015 IMPORTO D15 + IMPORTO D9 = 37.400 € + 552.500 € = 589.900 € (cinquecentottantanove mila novecento/00)	
RIDUZIONE	
CERTIFICAZIONE EMAS n. reg. IT-001719, con validità sino al 26.02.2026 Applicazione dell'art. 9, co. 1, lett. a), D.C.P. n. 113/2015, ovvero riduzione del 50% = 294.950 € (duecentonovantaquattro mila novecentocinquanta/00)	
IMPORTO GARANZIA DA VERSARE	
294.950 € (duecentonovantaquattro mila novecentocinquanta/00)	



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

19 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:

- a. il Gestore dovrà restituire copia del progetto esecutivo, comprensivo del **Piano di dismissione e di ripristino ambientale**;
- b. in ragione delle modifiche apportate, nell'ambito del procedimento istruttorio, alla gestione delle acque meteoriche della pista perimetrale, nonché alle opere idrauliche necessarie per fronteggiare l'evento meteorico estremo ($T_R=30$ anni), **si dovrà revisionare l'elaborato Ap.4 "Piano preliminare di utilizzo in situ di terre e rocce da scavo_rev.1_mar.2024"** aggiornando i volumi di terre e rocce da scavo prodotti in fase di cantiere, nonché il numero e l'ubicazione dei punti di indagine. L'elaborato revisionato dovrà essere trasmesso alla Provincia di Taranto e all'ARPA Puglia/DAP Taranto;
- c. il Gestore dovrà trasmettere, **almeno n. 15 (quindici) giorni** prima dell'avvio dell'esercizio dell'intera installazione o delle singole sezioni, il certificato di collaudo finale attestante la conformità delle opere realizzate al progetto approvato e autorizzato, nonché la conformità delle attrezzature installate alla normativa di settore.

20 PRESCRIZIONI GENERALI PER LA GESTIONE ORDINARIA DELL'INSTALLAZIONE:

- a. la conduzione dell'installazione dovrà avvenire nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale;
- b. il layout dell'impianto dovrà essere riportato in più punti del sito, risultando facilmente accessibile e consultabile;
- c. dovrà essere sempre garantita l'accessibilità alle aree di stoccaggio, onde agevolare la logistica interna;
- d. le aree di stoccaggio previste, meglio identificate negli elaborati grafici allegati al presente documento tecnico, dovranno essere contrassegnate da apposita cartellonistica, garantendo la necessaria differenziazione tra rifiuti di varia natura, nonché tra rifiuti e materie prime/EoW;
- e. dovranno essere accettati esclusivamente i carichi compatibili con le soglie autorizzate in termini di capacità istantanea e potenzialità annua;
- f. in fase di accettazione si dovrà provvedere all'individuazione e all'allontanamento di eventuali rifiuti non conformi o non processabili, applicando le procedure di non conformità. Tale operazione dovrà essere annotata sul formulario e portata a conoscenza delle autorità competenti (Provincia di Taranto, ARPA Puglia/DAP Taranto, ecc...);
- g. i registri di carico/scarico dovranno essere gestiti secondo le condizioni di cui all'art. 190, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- h. dovranno essere adottate buone pratiche di gestione per prevenire il rilascio di liquidi, la formazione di odori, nonché la diffusione di aerosol e polveri durante le attività di trasporto, movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti;
- i. le superfici interessate dalle attività di trasporto, movimentazione e stoccaggio, nonché dai cicli di trattamento dovranno essere impermeabilizzate, avere adeguata resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti gestiti e pendenze tali da convogliare eventuali acque/colaticci in pozzetti di raccolta a tenuta;
- j. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, piazzali di carico/scarico dei mezzi, aree di stoccaggio e trattamento rifiuti) dovranno essere sottoposte periodicamente a controllo e a manutenzione, onde garantirne l'impermeabilità e, quindi, la funzionalità;
- k. al verificarsi di sversamenti accidentali, le operazioni di pulizia dovranno avvenire a secco, in caso di materiali solidi/polverulenti, oppure tramite prodotti assorbenti omologati, in caso di liquidi;
- l. al termine delle operazioni di scarico, i mezzi in uscita dovranno provvedere al lavaggio degli pneumatici, servendosi dell'apposita unità a servizio dell'impianto;
- m. i macchinari e i mezzi d'opera dovranno essere provvisti delle certificazioni di legge. Altresì, dovranno essere mantenuti in efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione;
- n. le attività dovranno essere sempre condotte nel rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione incendi;
- o. la segnaletica di sicurezza dovrà essere mantenuta in buono stato, oltre a risultare facilmente accessibile e consultabile, mentre la viabilità interna dovrà essere opportunamente regolamentata;
- p. al fine di minimizzare i fenomeni di congestione entro il perimetro dell'installazione, nonché il rischio di incidenti, la viabilità interna dovrà rispettare le seguenti condizioni:
 - limitate velocità di percorrenza (≤ 20 km/h);
 - spegnimento dei motori in caso di inoperosità e/o attesa;



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

- attenta programmazione dei flussi veicolari in/out;
 - q. il personale operativo dovrà essere adeguatamente formato, nonché munito dei sistemi di protezione necessari in base alle attività svolte;
 - r. l'installazione dovrà essere delimitata da un'apposita recinzione, di altezza non inferiore a 2,00 m, anche al fine di impedire l'accesso a personale non autorizzato, e dovrà essere segnalata da apposita cartellonistica all'ingresso, indicante gli estremi autorizzativi, nonché la denominazione e la sede legale del Gestore;
 - s. la recinzione perimetrale dovrà essere mantenuta in buono stato, avendo cura di rimuovere eventuali erbe infestanti e/o rifiuti trasportati dall'azione eolica o da altri fattori;
 - t. gli spazi esterni dovranno essere mantenuti puliti ed ordinati, verificando che non diventino ricettacolo di infestanti, roditori o animali randagi, intervenendo con specifici trattamenti, anche periodici, laddove necessario;
 - u. il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria in concomitanza delle attività di campionamento, delle attività di vigilanza e controllo previste dalla normativa di settore, nonché dell'acquisizione di qualunque tipologia di informazione da parte degli Enti preposti;
 - v. il Gestore dovrà garantire un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento, in ottemperanza al D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
 - w. in ottemperanza all'art. 29-decies, co. 2, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al/ai Comune/i interessato/i i dati relativi agli autocontrolli previsti dall'AIA;
 - x. il Gestore dovrà validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'installazione, comprese le copie dei certificati analitici e le risultanze dei controlli effettuati da fornitori esterni;
 - y. tutti i dati dovranno essere conservati, su idoneo supporto informatico, presso la sede dell'installazione e per tutta la durata dell'AIA, mettendoli a disposizione in caso di eventuali controlli da parte degli Enti preposti;
 - z. il Gestore dovrà trasmettere con **frequenza annuale**, ovvero **entro il 30 aprile di ogni anno**, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al/ai Comune/i interessato/i il Report annuale, riportante la sintesi delle risultanze dell'attuazione dell'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo", con riferimento all'anno solare precedente, e una relazione attestante la conformità dell'esercizio dell'installazione alle prescrizioni dell'AIA. I
Il Report annuale, fatto salvo quanto previsto alla lett. p), nota ISPRA Prot. n. 13053 del 28.03.2012, dovrà comprendere:
- una presentazione sintetica ed efficace delle risultanze delle attività di monitoraggio;
 - un commento esaustivo ai dati presentati, con particolare attenzione agli indicatori di performance, onde evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo;
 - le informazioni relative alla conformità normativa;
 - il posizionamento rispetto alle BAT;
 - il riepilogo degli eventuali respingimenti dei carichi di rifiuti in input, con specificazione delle motivazioni;
 - il riepilogo degli incidenti, delle anomalie e/o dei malfunzionamenti in grado di produrre significativi impatti ambientali, con specificazione delle cause e degli esiti;
 - i dati relativi alle quantità di rifiuti in input, di rifiuti in output, diversificati per codice E.E.R. e per destinazione finale, nonché di EoW prodotti;
 - le azioni correttive e di miglioramento eventualmente adottate, nonché le eventuali variazioni impiantistiche implementate rispetto all'anno precedente.

21 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA GESTIONE ORDINARIA DELL'INSTALLAZIONE:

- a. si dovrà restituire, **almeno n. 60 (sessanta) giorni** prima dell'avvio dell'esercizio dell'installazione, il Piano di Gestione delle Emergenze Interne (PEI), previsto dall'art. 26-bis, D.L. n. 113/2018, convertito con modificazioni dalla L. n. 132/2018, fornendo evidenze dell'avvenuta presentazione in Prefettura;
- b. il Gestore dovrà comunicare, **almeno n. 15 (quindici) giorni** prima dell'avvio dell'esercizio, il nominativo del Direttore Tecnico, figura professionale prevista dalla circolare MATTM n. 1121/2019, trasmettendone l'atto di nomina e dando atto della sussistenza dei requisiti necessari per l'espletamento dell'incarico (titoli di studio, attestati di formazione, ecc...);



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

- c. si dovrà suffragare e validare l'elaborato R.10 "Relazione classificazione ATEX" sulla scorta dei contenuti della progettazione esecutiva, trasmettendone le dovute risultanze, **almeno n. 30 (trenta) giorni** prima dell'avvio dell'esercizio dell'installazione, alla Provincia di Taranto e agli altri Enti interessati;
- d. al fine di monitorare l'autosufficienza idrica dell'installazione, si dovrà **integrale il report annuale** con la rendicontazione mensile degli eventuali **volumi di acqua approvvigionati da fonti esterne** (autobotti);
- e. secondo quanto previsto dalla normativa vigente (vedasi l'All. VIII, D.lgs. n. 49/2014 e s.m.i.), nonché dalla circolare MATTM n. 1121/2019, si dovrà implementare il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) con un adeguato piano di formazione e aggiornamento del personale addetto alla gestione dei rifiuti. Altresì, tutte le risultanze dell'attività formativa svolta dovranno essere integrate nella relazione annuale;
- f. il Gestore dovrà condurre, con **frequenza quadriennale**, audit energetici in riferimento al D.lgs. n. 102/2014 e s.m.i. e alla norma UNI CEI EN 16247-5:2015;
- g. secondo quanto previsto dalla BAT.1, Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147, il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) dovrà essere integrato in funzione delle prescrizioni di cui al presente documento tecnico.

22 PRESCRIZIONI GENERALI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI:

- a. la caratterizzazione dei rifiuti dovrà avvenire in coerenza e conformità ai criteri e alle modalità di cui al D.M. n. 47/2021;
- b. il campionamento dei rifiuti dovrà essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze di un laboratorio accreditato;
- c. nell'ambito delle analisi sui rifiuti si dovranno applicare metodiche standardizzate o, comunque, riconosciute valide a livello internazionale, comunitario o nazionale;
- d. tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti, dei rifiuti prodotti e degli EoW dovranno essere distinte, fisicamente separate e identificate con cartellonistica ben visibile, riportante le informazioni necessarie per facilitare il conferimento da parte degli addetti, nonché le attività di vigilanza e controllo da parte degli Enti preposti (denominazione, codice E.E.R., ecc...);
- e. il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, ex art. 183, co. 1, lett. bb), D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà rispettare il **criterio temporale**, ex art. 185-bis, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. L'eventuale variazione del criterio di gestione dovrà essere comunicata alla Provincia di Taranto e all'ARPA Puglia/DAP Taranto;
- f. i rifiuti gestiti come deposito temporaneo dovranno rispettare le norme tecniche che regolano l'etichettatura, l'imballaggio, lo stoccaggio per categorie omogenee, la conservazione di eventuali sostanze pericolose presenti nei rifiuti e la protezione dell'ambiente (bacini di contenimento, in caso di rifiuti liquidi, contenitori a norma, ecc...), nonché l'obbligo di registro di carico/scarico;
- g. i rifiuti prodotti dovranno essere gestiti in ottemperanza al **principio della priorità**, ex art. 179, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., valutando attentamente tutte le variabili tecnico-gestionali e ambientali concorrenti, onde garantire la scelta della migliore operazione di gestione, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- h. i rifiuti prodotti dovranno essere avviati a impianti terzi per recupero/smaltimento definitivo, escludendone l'ulteriore passaggio in impianti autorizzati solamente alle attività di stoccaggio (R13/D15), salvo che questi ultimi non siano collegati, per ragioni tecnico-gestionali, agli impianti di recupero/smaltimento definitivo;
- i. il Gestore dovrà trasmettere con frequenza annuale, ovvero entro il 30 aprile di ogni anno, alla C.C.I.A.A. di Brindisi - Taranto la dichiarazione ambientale su apposito Modello Unico di Dichiarazione (MUD).

23 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA GESTIONE DEI RAEE:

- a. i RAEE in input, per i quali è prevista la gestione in regime di messa in riserva (R13), potranno restare in deposito per un periodo **massimo di n. 12 (dodici) mesi** dalla data di conferimento, in attesa delle successive operazioni di recupero (R12, R5 e R4) presso il medesimo impianto;
- b. riguardo al punto 3.1, Linee Guida SNPA 51/2024, il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Taranto e all'ARPA Puglia/DAP Taranto, **almeno n. 60 (sessanta) giorni** prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, il Piano della Sorveglianza Radiometrica, contenente le seguenti informazioni:
 - caratteristiche tecniche della strumentazione utilizzata;
 - ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

- modalità e periodicità di formazione e addestramento del personale;
 - modalità di svolgimento e registrazione delle verifiche di buon funzionamento della strumentazione, periodicità delle verifiche e della taratura;
 - modalità di svolgimento dei controlli;
 - criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo;
 - modalità di registrazione dell'esito dei controlli;
 - azioni da svolgere in caso di anomalia radiometrica, incluse le modalità di comunicazione agli Enti.
- c. riguardo all'EoW delle cornici di alluminio, si dovrà restituire, **entro n. 3 (tre) mesi** dalla messa in esercizio dell'impianto, la certificazione, rilasciata da un organismo accreditato, attestante l'implementazione di un sistema di gestione della qualità, ex art. 6, co. 5, Reg. UE n. 333/2011;
- d. l'operazione di recupero R4 dovrà avvenire in coerenza e conformità all'art. 184-ter, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., all'All. II, Reg. UE n. 333/2011 e a quanto riportato nell'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo";
- e. riguardo all'EoW del vetro, si dovrà restituire, **entro n. 3 (tre) mesi** dalla messa in esercizio dell'impianto, la certificazione, rilasciata da un organismo accreditato, attestante l'implementazione di un sistema di gestione della qualità, ex art. 5, co. 4, Reg. UE n. 1179/2012;
- f. l'operazione di recupero R5 dovrà avvenire in coerenza e conformità all'art. 184-ter, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., all'All. I, Reg. UE n. 1179/2012 e a quanto riportato nell'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo";
- g. le cornici di alluminio e il vetro recuperato, in attesa della verifica di conformità, dovranno essere ancora qualificati come rifiuti, collocandoli nelle aree di prestoccaggio, distinti per lotto. Soltanto all'esito positivo della verifica di conformità, le cornici di alluminio e il vetro recuperato potranno essere dichiarati come EoW, ex art. 184-ter, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., procedendo al trasferimento nelle appropriate aree di stoccaggio;
- h. in ottemperanza al principio "Do No Significant Harm" (DSNH), ex art. 18, Reg. UE n. 241/2021, previsto per gli interventi del PNRR, si dovrà garantire, per ciascun materiale, una produzione di EoW **almeno pari al 75%** delle quantità annue ipotizzate in sede di istruttoria, ovvero 6.080 t/a di vetro e 1.250 t/a di alluminio in caso di massima produttività dell'impianto. Le quantità e le relative percentuali di recupero dovranno essere rimodulate in funzione dell'effettiva quantità annua di RAEE gestiti e trattati nell'impianto;
- i. nel report annuale il Gestore dovrà indicare e descrivere adeguatamente le condizioni tecnico-gestionali ostative al perseguitamento della soglia di cui alla lett. h), evidenziando eventuali azioni e/o migliorie da implementare, al fine di ottimizzare l'efficienza produttiva dell'impianto di recupero RAEE.

24 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI LIQUIDI:

- a. ogni lotto di rifiuti liquidi non pericolosi in input dovrà essere sottoposto a caratterizzazione analitica conformemente al set minimo di cui alla tab. 27, ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo", integrata in funzione dell'origine, delle caratteristiche chimico-fisiche e della destinazione del rifiuto. La caratterizzazione dovrà essere effettuata distintamente per ciascun codice E.E.R. autorizzato e per ciascuna tipologia omogenea, con riferimento ai parametri pertinenti per le specifiche sezioni impiantistiche, e dovrà essere validata dal responsabile tecnico;
- b. riguardo ai rifiuti classificati con voce a specchio, l'omologa dovrà essere subordinata ad un accertamento documentale e analitico, da effettuarsi conformemente al D.M. n. 47/2021. **Tale accertamento dovrà essere effettuato prima dell'ingresso in impianto e ripetuto con frequenza almeno semestrale**, al fine di garantire la costanza delle caratteristiche chimico-fisiche e la corretta attribuzione del codice E.E.R.;
- c. riguardo ai codici E.E.R. 19.02.06 "Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05" e 19.13.06 "Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05", ai fini della fattibilità del trattamento fisico-chimico (D9), dovrà essere garantito un **residuo secco a 105°C ≤ 10% p/p**. Tale verifica dovrà essere effettuata in fase di accettazione, mediante esame della documentazione accompagnatoria e controlli a campione, con frequenza minima e modalità operative da esplicitarsi nell'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo";



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

- d. la quantità dei rifiuti liquidi non pericolosi stoccati non dovrà superare il 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - e. i bacini di contenimento dovranno avere un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio allocato o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio maggiore;
 - f. la società dovrà provvedere, **almeno con cadenza annuale**, al trattamento dei bacini di contenimento in cls, sia sul fondo che sulle pareti, mediante resine epossidiche;
 - g. i rifiuti liquidi non pericolosi in input, per i quali è prevista la gestione in regime di deposito preliminare (D15), potranno restare in deposito per un periodo **massimo di n. 12 (dodici) mesi** dalla data di conferimento, in attesa del successivo trattamento fisico-chimico (D9) presso il medesimo impianto;
 - h. **il deposito preliminare (D15), all'interno di ciascun serbatoio, dovrà avvenire per singolo codice E.E.R.;**
 - i. nel passaggio da un rifiuto all'altro, i serbatoi di stoccaggio e le altre unità impiantistiche dovranno essere sottoposti ad attività di lavaggio/pulizia;
 - j. **su ciascuna linea dell'impianto dei rifiuti liquidi non pericolosi sarà consentito il trattamento fisico-chimico (D9) di un singolo codice E.E.R. per volta, univocamente identificato per produttore e per caratteristiche chimico-fisiche;**
 - k. sarà vietata qualunque operazione di miscelazione, non oggetto di autorizzazione, ex art. 187, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 - l. attesa l'insufficienza dei serbatoi di stoccaggio (TK104) rispetto al novero dei rifiuti liquidi non pericolosi previsti, si dovranno programmare attentamente i conferimenti, tenendo conto delle tempistiche del trattamento fisico-chimico (D9) e delle attività di lavaggio/pulizia necessarie a preparare la linea impiantistica alla gestione di un nuovo rifiuto.
- 25 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER IL PMC:**
- a. il Gestore dovrà mantenere in efficienza tutti i sistemi di misura necessari all'attuazione dell'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo", garantendo interventi di manutenzione periodica e/o di riparazione nel più breve tempo possibile;
 - b. gli autocontrolli dovranno essere eseguiti da personale qualificato e le incertezze delle misure dovranno essere gestite secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000;
 - c. gli autocontrolli dovranno essere attestati da certificati analitici rispondenti ai requisiti minimi, formali e sostanziali, fissati dalla Circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27.01.2012 (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo laboratorio che effettua le analisi. A tal proposito, vedasi anche la Circolare del Consiglio Nazionale dei Chimici prot. 498/15/cnc/fta del 02.09.2015);
 - d. i certificati analitici dovranno essere predisposti da laboratori accreditati. Altresì, è opportuno che le attività di campionamento avvengano alla presenza del laboratorio terzo incaricato delle analisi;
 - e. prima dell'avvio dell'esercizio dell'installazione, si dovrà trasmettere un format di scheda di omologa specifico, coerente con le caratteristiche impiantistiche previste e conforme alle indicazioni di cui alle Linee Guida SNPA n. 105/2021;
 - f. il Gestore dovrà predisporre un registro contrattuale, adeguatamente articolato, in grado di documentare con chiarezza la corrispondenza tra i flussi in output e i titoli autorizzativi;
 - g. in merito all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi, il Gestore dovrà descrivere dettagliatamente le procedure operative e gestionali adottate per assicurare la separazione fisica e temporale tra i lotti trattati;
 - h. il Gestore dovrà integrare i contenuti dell'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo", in funzione delle prescrizioni di cui al presente documento tecnico.

26 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA:

- a. il box di encapsulamento dovrà essere provvisto di un apposito sistema per lo scarico del petcoke o di altri materiali polverulenti, opportunamente sagomato a seconda delle esigenze progettuali, al fine di ottimizzare la giunzione con il cassone e, di conseguenza, la tenuta contro la dispersione delle polveri;
- b. l'apertura del portone del capannone, adibito allo scarico del petcoke o di altri materiali polverulenti, dovrà avvenire per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico e, comunque, dovrà essere garantito il mantenimento in depressione durante l'apertura;
- c. al fine di minimizzare l'estensione della zona pericolosa di cui alla classificazione ATEX, si dovrà



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

- prevedere un sistema di abbattimento mobile a servizio dell'area di scarico del petcoke o di altri materiali polverulenti, da mantenere in funzione per l'intera durata dell'attività predetta;
- d. in ottemperanza all'art. 269, co. 6, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si dovrà comunicare alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al/ai Comune/i interessato/i, con un preavviso di **almeno n. 15 (quindici) giorni**, la data di messa in esercizio degli impianti;
 - e. il termine massimo per la messa a regime degli impianti sarà pari a n. **60 (sessanta) giorni** dalla data di messa in esercizio degli stessi;
 - f. dalla data di messa a regime degli impianti dovrà decorrere un termine di **n. 20 (venti) giorni**, da inquadrarsi come **periodo di marcia controllata**, durante i quali si dovrà eseguire, per ciascuno dei punti E_{C1} , E_{C2} e E_{C3} , un **ciclo di almeno n. 2 campionamenti, in date non consecutive**, volto alla caratterizzazione delle emissioni attese;
 - g. le risultanze degli autocontrolli di cui alla lett. f) dovranno essere presentati, con annessa relazione specialistica, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al/ai Comune/i interessato/i, **entro n. 10 (dieci) giorni** dall'acquisizione della relativa certificazione;
 - h. ogni punto di emissione dovrà essere identificato univocamente con apposita cartellonistica, riportante la denominazione come da par. 9 del presente documento tecnico;
 - i. i condotti per il convogliamento degli effluenti ai sistemi di abbattimento, nonché quelli per lo scarico degli stessi in atmosfera, dovranno essere realizzati e attrezzati in conformità alle norme di settore;
 - j. il numero dei punti di prelievo dovrà essere adeguato alle dimensioni del condotto;
 - k. ogni punto di prelievo dovrà essere collocato in tratto rettilineo di condotto, a sezione regolare, preferibilmente verticale, lontano da ostacoli, curve e/o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il flusso;
 - l. si dovranno annotare su apposito registro le informazioni pertinenti il prelievo, ovvero la data, l'orario, il carico produttivo dell'installazione, le condizioni meteo-climatiche (temperatura, direzione e velocità del vento, precipitazione, ecc...);
 - m. gli impianti dovranno essere mantenuti in continua efficienza, garantendo controlli periodici e/o interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria;
 - n. l'esercizio e la manutenzione degli impianti dovranno essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati al par. 9.1 del presente documento tecnico;
 - o. gli autocontrolli successivi dovranno essere effettuati secondo le tempistiche e le modalità di cui all'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo", comunicando alla Provincia di Taranto e all'ARPA Puglia/DAP Taranto, con un preavviso di **almeno n. 15 (quindici) giorni**, il periodo in cui si intenderà effettuare i prelievi;
 - p. le risultanze degli autocontrolli di cui alla lett. o) dovranno essere presentati alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al/ai Comune/i interessato/i, **entro n. 10 (dieci) giorni** dall'acquisizione della relativa certificazione;
 - q. qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio degli impianti, tale da impedire il rispetto dei limiti di emissione riportati al par. 9.1 del presente documento tecnico, comporterà la sospensione delle relative attività per il tempo strettamente necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi di abbattimento. Tali anomalie e/o guasti dovranno essere comunicati, entro 8 h dall'evento, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al/ai Comune/i interessato/i, come disposto dall'art. 271, co. 14, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 - r. in merito alle emissioni fugitive da flange, valvole, guarnizioni, ecc..., si dovrà garantire il controllo periodico della tenuta, con annessa manutenzione delle relative apparecchiature;
 - s. si dovranno garantire le attività di ispezione dei filtri a carboni attivi a servizio degli sfiatori, secondo le tempistiche di cui all'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo", al fine di monitorarne il grado di saturazione e, nell'eventualità, provvedere alla sostituzione;
 - t. il Gestore dovrà compilare con **frequenza annuale**, ovvero **entro il 30 aprile di ogni anno**, il **Catalogo Informatizzato Emissioni Territoriali (CET)**, in ottemperanza a quanto disposto dalla Deliberazione G.R. n. 180/2014;
 - u. tutte le attività di ispezione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti dovranno essere annotate su apposito registro, da mettere a disposizione degli Enti di controllo.



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

27 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE ACQUE METEORICHE:

- a. tutte le superfici scolanti dovranno essere mantenute in buone condizioni di pulizia, onde minimizzare la contaminazione delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne, in ottemperanza all'art. 12, R.R. n. 26/2013;
- b. si dovranno adottare opportune soluzioni tecniche (vedasi, a titolo di esempio, cordoli di adeguata altezza) per garantire l'isolamento idraulico delle aree verdi permeabili dalle restanti aree oggetto di attività potenzialmente pericolose di cui all'art. 8, co. 2, lett. s), R.R. n. 26/2013;
- c. le pavimentazioni del piazzale di accesso, della pista perimetrale e di tutta l'area oggetto di riconversione dovranno essere mantenute in buone condizioni (assenza di crepe, fessurazioni, ecc...), programmando attività di controllo e/o manutenzione almeno con **frequenza semestrale**, onde evitare infiltrazioni di acque potenzialmente contaminate negli strati superficiali del suolo;
- d. le caditoie, le griglie e, in generale, le reti di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere mantenute in piena efficienza, garantendo periodicamente la rimozione dei fanghi e dei sedimenti presenti sul fondo;
- e. si dovranno programmare, almeno con **frequenza semestrale**, attività di controllo e/o manutenzione dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, onde garantirne il funzionamento in piena efficienza, registrandone le relative evidenze su apposito registro;
- f. lo smaltimento dei rifiuti, derivanti dalle attività di controllo e/o manutenzione, dovrà avvenire mediante ditta autorizzata e la relativa documentazione dovrà essere conservata dal Gestore e messa a disposizione della Provincia di Taranto, dell'ARPA Puglia - DAP Taranto e delle altre Autorità di vigilanza;
- g. sarà consentita la gestione delle acque di I pioggia come rifiuto liquido secondo quanto previsto dall'art. 10, co. 2, R.R. n. 26/2013;
- h. la gestione delle acque di I pioggia dovrà avvenire in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla parte IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- i. atteso il sovradimensionamento delle vasche di I pioggia dei bacini nord/sud, del piazzale di accesso e della pista perimetrale, si dovrà implementare un sistema PLC con sensore di livello al fine di minimizzare, nell'ottica della sostenibilità ambientale, il volume di I pioggia da gestire come rifiuto liquido;
- j. le vasche di I pioggia dovranno essere svuotate entro le 48 h successive all'evento meteorico;
- k. tutte le vasche di I pioggia dovranno essere munite di contatore volumetrico, rendicontando i volumi da smaltire presso impianti terzi mediante la compilazione di apposito registro;
- l. per effetto dell'art. 101, co. 3, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i pozzetti di campionamento dovranno essere a peretta tenuta, mantenuti in buono stato e contrassegnati in modo da risultare facilmente individuabili e accessibili per le attività di vigilanza;
- m. in caso di interventi di manutenzione tali da compromettere la capacità depurativa, sino al termine degli interventi predetti, sarà consentita anche la gestione delle acque di II pioggia come rifiuto liquido, in ottemperanza alla parte IV, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Tale circostanza dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Taranto e all'ARPA Puglia/DAP Taranto;
- n. gli eventuali disservizi dovranno essere annotati su un apposito registro, specificando ora e data del guasto, nonché ora e data del ripristino;
- o. riguardo allo scarico di emergenza nel Fosso della Felicia, si dovrà garantire l'installazione di un contatore volumetrico, con azzeramento al 1° gennaio dell'anno solare, rendicontando i volumi di II pioggia scaricati mediante la compilazione di un apposito registro;
- p. sarà vietato lo scarico sul suolo e nel sottosuolo delle sostanze pericolose di cui al punto 2.1, All. 5, parte III, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- q. riguardo agli specchi d'acqua dei bacini nord/sud, in fase realizzativa si dovranno evitare spigoli vivi, quali possibili zone morte oggetto di proliferazione batterica. Altresì, al fine di garantire un ricambio omogeneo in tutto lo specchio d'acqua, si dovrà prevedere l'installazione di un numero congruo di sistemi di agitazione meccanica, opportunamente posizionati;
- r. si dovrà restituire, **almeno n. 60 (sessanta) giorni** prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, idonea documentazione atta a comprovare l'avvenuta impermeabilizzazione della pista perimetrale, come previsto dalla nota prot. prov. n. 21879 del 27.05.2025, trasmessa a valle delle risultanze della IV Conferenza di Servizi Decisoria del 23.05.2025 (report fotografici, certificato di regolare esecuzione, ecc...);



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

- s. si dovrà restituire, **almeno n. 60 (sessanta) giorni** prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, il certificato di collaudo funzionale degli impianti di trattamento delle acque meteoriche a servizio dei bacini nord/sud, del piazzale di accesso e della pista perimetrale, nonché dello scarico di emergenza nel Fosso della Felicia, attestando, oltre alla regolarità del funzionamento, anche la conformità alla normativa di settore e al progetto approvato e autorizzato.

28 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE EMISSIONI SONORE:

- a. il Gestore dovrà validare e suffragare la valutazione previsionale del clima acustico in atti **entro n. 90 (novanta) giorni** dalla messa a regime dell'installazione, trasmettendone le risultanze alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al/ai Comune/i interessato/i;
- b. il Gestore dovrà effettuare la campagna di rilevamento del clima acustico, secondo le modalità e le frequenze di cui all'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo", verificando il rispetto dei limiti imposti dall'art. 6, co. 1, D.P.C.M. 1° marzo 1991 o da eventuali strumenti normativi sopraggiunti;
- c. in caso di mancato rispetto dei limiti di cui alla lett. b), il Gestore dovrà attuare adeguate misure tecnico-gestionali, volte al contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori. Tali misure dovranno essere implementate nel Piano di Gestione del Rumore e delle Vibrazioni.

29 PRESCRIZIONI GENERALI PER LA GESTIONE STRAORDINARIA ED EMERGENZIALE DELL'INSTALLAZIONE:

- a. il Gestore dovrà comunicare alla Provincia di Taranto e all'ARPA Puglia/DAP Taranto eventuali interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria di entità tale da interdire l'accesso ad una parte significativa dell'installazione e, quindi, da determinare l'interruzione del conferimento dei rifiuti o il fermo di un'unità impiantistica;
- b. il Gestore dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al/ai Comune/i interessato/i eventuali eventi incidentali, tali da inficiare le normali condizioni di esercizio dell'intera installazione o delle singole unità impiantistiche (variazioni del quadro emissivo autorizzato, sversamento di sostanze/rifiuti liquidi, avarie/malfunzionamenti dei presidi di monitoraggio e controllo), attenendosi alle modalità e alle tempistiche di cui all'ALLEGATO 22 "Elaborato RB.4_rev.3_giu.2025 - Piano di monitoraggio e controllo".

30 PRESCRIZIONI GENERALI PER LA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'INSTALLAZIONE:

- a. laddove il Gestore presti le garanzie finanziarie in modalità frazionata e non depositi altra valida garanzia senza soluzione di continuità nell'espletazione dell'obbligo di garanzia fino al raggiungimento del periodo richiesto, ovvero non ottemperi al riesame secondo le condizioni di cui all'art. 29-octies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero comunichi la cessazione anticipata delle attività, dovrà provvedere alla chiusura definitiva dell'installazione;
- b. in caso di cessazione anticipata delle attività, il Gestore dovrà comunicare, con un preavviso di **almeno n. 6 (sei) mesi**, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al/ai Comune/i interessato/i la data presunta, allegando il cronoprogramma delle attività. Tale data dovrà essere confermata **almeno n. 15 (quindici) giorni** prima della chiusura definitiva dell'installazione;
- c. nei casi di cui alla lett. a), il Gestore dovrà ripristinare lo status quo ante, in coerenza e conformità alle previsioni di cui agli strumenti urbanistici vigenti, valutando lo stato di contaminazione dell'area da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, in ottemperanza all'art. 29-sexies, co. 9-quinquies, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto della normativa vigente in materie di bonifiche e di ripristino ambientale;
- d. il Gestore dovrà inoltrare alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al Comune/i interessato/i un piano d'indagine ambientale dell'area, comprensivo del relativo cronoprogramma, esplicativo delle sorgenti di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee (a titolo di esempio, impianti ed attrezzature, aree di deposito/trattamento rifiuti, serbatoi interrati e/o fuori terra di combustibili o altre sostanze e relative tubazioni di trasporto, ecc...), documentando gli interventi programmati per la messa in sicurezza e la dismissione;
- e. il Gestore dovrà attuare, entro il termine previsto di cessazione delle attività, tutti gli adempimenti necessari per la chiusura definitiva dell'installazione (smantellamento delle parti impiantistiche e



INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA NEI COMUNI DI TARANTO E STATTE - ATTIVITA' IPPC 4.2 LETT. A) E 5.3 LETT. A2), ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I..

infrastrutturali, demolizione delle opere edili, allontanamento dei rifiuti e/o materiali presenti nel sito, ecc...), ai fini del ripristino dello status quo ante;

- f. il Gestore dovrà provvedere all'accertamento di eventuali contaminazioni delle matrici ambientali, secondo le condizioni e le modalità previste dalla normativa vigente in materia di bonifiche, trasmettendone le risultanze alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia/DAP Taranto e al/ai Comune/i interessato/i.



COMUNE DI TARANTO	U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N. 0137671/2025 del 17/06/2025	
Firmatario: FEDERICA SCIALPI, GIUSEPPE SPAGNULO, GIUSEPPE ORLANDO, SIMONE SIMEONE	

COMUNE DI TARANTO

Sviluppo Economico – SUE – SUAP

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare della potenza complessiva di 9,75 MVA, su un'area di sedime dello stabilimento Italcave SpA ubicata nel Comune di Taranto alla Contrada La Riccia - Giardinello ed individuata al Fg. 138, P.Ile 16 - 73 - 75 - 76 - 77 - 78 - 83 - 84 - 140. Società "Italcave SpA" – P. IVA 00138490735
Rif. IDVIA 792 – PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Premesso che:

- in data 25.04.2024, il Sig. Giovanni DE MARZO (C.F. DMRGNN68E12A662A), in qualità di amministratore unico della "ITALCAVE S.p.A." – P. IVA 00138490735, presentava allo Sportello Unico Attività Produttive, per il tramite del portale telematico "*impresainungiorno.gov.it*", Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), finalizzata alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare della potenza complessiva di 9,75 MVA, suddiviso in due sottocampi aventi dimensioni e potenze di picco nominali differenti:
 - il sottocampo S1 di potenza complessiva pari a 5,65 MWp (rif. ID Pratica 00138490735-02042025-0942, prot. n. REP_PROV_TA/TA-SUPRO 158454/25-04-2025);
 - il sottocampo S2 di potenza complessiva pari a 4,09 MWp (rif. ID Pratica 00138490735-27032025-1244, prot. n. REP_PROV_TA/TA-SUPRO 158458/25-04-2025);
- su un'area ubicata nel Comune di Taranto alla Contrada La Riccia - Giardinello ed individuata al Fg. 138, P.Ile 16 - 73 - 75 - 76 - 77 - 78 - 83 - 84 - 140;

Considerato che:

- dalla relazione tecnica allegata al procedimento (pag. 8/18) si evince che la presente PAS è ricompresa nell'istanza di PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) ex art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e

SERVIZIO EDILIZIA PRODUTTIVA

Via Scoglio del Tonno nr. 6 - 74121 Taranto - +39 099 4581 831
EMAIL ediliziaproduttiva@comune.taranto.it
PEC attivitàproduttive.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

www.comune.taranto.it





ss.mm.ii. avente ad oggetto: "Intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia", avviata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia con nota prot. n. 87134/2024;

- dalla nota prot. n. 306851 del 09.06.2025, con la quale il suddetto Ente trasmetteva l'ultimo verbale della Conferenza di Servizi decisoria svoltasi in modalità sincrona in data 30.05.2025, si evince che:
"la determinazione dell'autorità precedente sarà rilasciata non appena saranno riversati in atti:
 - la Determinazione di Valutazione di Impatto Ambientale del Servizio VIA/VINCA della Regione Puglia;
 - la Determinazione di Autorizzazione Integrata Ambientale della Provincia di Taranto;
 - la Determinazione di Autorizzazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;*e al perfezionamento della Procedura Abilitativa Semplificata dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Taranto."*

Preso atto che:

- nell'ambito della procedura di competenza regionale, relativamente all'intervento di che trattasi, venivano acquisiti i seguenti pareri:
 - nota prot. n. 109468 del 13.06.2024, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Economia Circolare e Bonifiche, atteso che *"il progetto interessa le seguenti aree:*
 - Area A: area esterna al SIN;
 - Area B: procedimento concluso come indicato nella cds del 02/03/2007 e 27/02/2009;
 - Area C: area interna al SIN caratterizzata e sottoposta ad analisi di rischio, dalla quale è risultata non contaminata (Decreto Direttoriale MITE prot. 324/STA del 11/06/2018);
 - Aree C1-C2: aree interne al SIN, oggetto di bonifica approvato con Decreto MASE n. 22 del 24/01/2024).";



prendeva atto di quanto dichiarato dal soggetto proponente:

"la parte di progetto (realizzazione impianto fotovoltaico) relativa alle aree oggetto di POB (aree C1 e C2) sarà realizzata a valle della certificazione di avvenuta bonifica delle aree medesime: per tali ragioni non si prevede che vi saranno interferenze tra le opere da realizzare e terreni oggetto di bonifica, ossia che gli interventi sono relativi ad aree non contaminate ovvero che saranno tali (per le aree C1 e C2) al termine degli interventi previsti nel POB" approvato con decreto n. 22 del 24/01/2024"

e richiedeva alla Regione Puglia *"di formalizzare la relativa prescrizione nel provvedimento autorizzativo";*

- nota prot. n. 118733 del 23.05.2025 con la quale la Direzione urbanistica del Comune di Taranto esprimeva parere favorevole *"per le opere ricadenti nel territorio del Comune di Taranto (impianto fotovoltaico)"*;

Atteso che:

- con note prot. n. 214933 e prot. n. 214931 del 29.05.2025, il soggetto proponente trasmetteva:
 - dichiarazione di non interferenza delle aree di impianto con le aree interessate da titoli minerari vigenti, secondo la modulistica indicata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Dipartimento Energia – Direzione generale Fonti Energetiche e Titoli Abilitativi – Ex Divisione VIII – Sezione UNIMIG dell'Italia Meridionale.

Pertanto, la dichiarazione di non interferenza del professionista incaricato *"equivale a pronuncia positiva da parte dell'Autorità mineraria, ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775"*;

- dichiarazione asseverata dal professionista incaricato per le condutture di energia elettrica e per le tubazioni metalliche sotterranee, ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 259/2003 e ss.mm.ii., in applicazione della circolare prot. n. 18557 del 14.05.2024 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Dipartimento per i Servizi Interni, Finanziari, Territoriali e di Vigilanza – Direzione Generale per i Servizi territoriali – Divisione II – Coordinamento Case del Made in Italy e Innovazione delle



Imprese avente ad oggetto “*applicazione dell’articolo 56, commi 1 e 2, del decreto legislativo n.259 del 2003 “Codice delle comunicazioni elettroniche” come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2024, n. 48– dichiarazione asseverata dei soggetti interessati”;*

Dato atto che:

- alcun parere ostativo è pervenuto dagli ulteriori Enti e/o Direzioni competenti coinvolti in ordine a tutte le dichiarazioni rese dalla società proponente;
- con nota prot. n. 229673 del 10.06.2025, la Direzione Urbanistica del C.E. confermava il parere già reso “*nell’ambito del procedimento di PAUR (IDVIA 792) attivato dal proponente presso la Regione Puglia*”;

Visti

- il D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 “*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità*”;
- il D.M. 10 settembre 2010, n. 219 “*Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”;
- il D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*”;
- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 “*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive*”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*”;



- il D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la L.R. 24 settembre 2012, n. 25 "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";

Per quanto premesso e considerato, attese le dichiarazioni prodotte dal professionista incaricato, si dichiara conclusa la Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) finalizzata alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare della potenza complessiva di 9,75 MVA, suddiviso in due sottocampi aventi dimensioni e potenze di picco nominali differenti:

- il sottocampo S1 di potenza complessiva pari a 5,65 MWp (rif. ID Pratica 00138490735-02042025-0942, prot. n. REP_PROV_TA/TA-SUPRO 158454/25-04-2025);
- il sottocampo S2 di potenza complessiva pari a 4,09 MWp (rif. ID Pratica 00138490735-27032025-1244, prot. n. REP_PROV_TA/TA-SUPRO 158458/25-04-2025);

su un'area ubicata nel Comune di Taranto alla Contrada La Riccia - Giardinello ed individuata al Fg. 138, P.Ile 16 - 73 - 75 - 76 - 77 - 78 - 83 - 84 - 140;

DISPONE

- il rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri endoprocedimentali pervenuti e sopraelencati;
- la trasmissione del presente atto alla Sezione Autorizzazioni Ambientali – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia per gli adempimenti di competenza;



- che il termine di ultimazione dei lavori non potrà essere superiore a tre anni dalla data di perfezionamento della PAS a pena di decadenza. La realizzazione della parte non ultimata dell'intervento è subordinata a nuova dichiarazione;
- che entro sei mesi dalla comunicazione di fine lavori sia trasmesso a questa Direzione il certificato di collaudo finale dell'opera, rilasciato da un tecnico abilitato che attesti la regolare esecuzione delle opere previste e la loro conformità al progetto presentato e alle prescrizioni tecniche;
- che la verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento competono alle stesse amministrazioni che le hanno disposte;
- che il mancato ottemperamento a tutte le suddette prescrizioni/condizioni costituisce motivo di revoca del presente provvedimento.

Il Tecnico Istruttore

Ing. Federica Scialpi

Il Funzionario E.Q.

Ing. Giuseppe Spagnulo

Il responsabile del Servizio

e del procedimento

Arch. Giuseppe Orlando

Il Dirigente

Dott. Simone Simeone



COMUNE DI TARANTO

URBANISTICA – GRANDI OPERE E GIOCHI DEL MEDITERRANEO

COMUNE DI TARANTO Protocollo Generale	U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0118733/2025 del 23/05/2025	
Firmatario: SIMONA SASSO, ANTONIO ANGELINI	

*Alla Regione Puglia
 Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
sezioneautorizzazionambientali@pec.rupar.puglia.it*

*E, p.c.
 Comune di Taranto
 Direzione Sviluppo Economico e Imprese
SEDE*

OGGETTO: IDVIA0792 - PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL D.LGS. 152/06 SS.MM.II. "INTERVENTO DI RICONVERSIONE DELL'AREA ADIBITA A DEPOSITO RINFUSE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO ALIMENTATO DA FER PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI RIFIUTI E MATERIA" NEL COMUNE DI TARANTO (TA)

PROPONENTE: ITALCAVE SPA

Parere Urbanistico endoprocedimentale.

Con riferimento al procedimento in oggetto e all'indizione della conferenza di servizi, giusta comunicazione della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. 228286/2025 acquisita al protocollo del C.E. con n. 101715 del 02 maggio 2025, si rappresenta quanto segue.

Il Proponente nell'istanza ha richiesto il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, pareri, concerti, nulla osta e atti di assenso, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento ai sensi dell'articolo 27-bis del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.:

- Provvedimento di VIA comprensivo di V.I. - Art. 23 D.lgs. 152/2006;
- Accertamento di compatibilità paesaggistica - Art.89 comma 1 delle NTA del PPTR ai sensi dell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR;
- Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti Art. 24 del DPR 120/2017;
- Parere di conformità antincendio - Art. 3 del DPR 151/2011;
- PAS per impianti FER (impianti fotovoltaici inferiori a 10 Mwp) - Art. 6 comma 9bis del D. Lgs. 28/2011, come modificato dall'art. 9 D.L. 17/2022;
- Parere di compatibilità al piano di tutela delle acque;
- Parere DPR 380/2001;
- Parere ex Art. 29 quater, co. 6, D. Lgs. 152/2006;
- Parere sugli aspetti sanitari nell'ambito dell'aia e via in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori, aspetti igienico sanitari delle strutture e dell'impianto;

U.O. 4 – Pianificazione e PUG – Ufficio di Piano

Piazza Pertini nr. 4 - Quartiere Paolo VI - 74123 Taranto - +39 099 4581489

EMAIL ufficioprotocolourbanistica@comune.taranto.it;

PEC urbanistica.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

www.comune.taranto.it





- Parere su coerenza parametri localizzativi PRGRS;
- Parere su studio previsionale ricadute al suolo - Art. 29 quater D. Lgs. 152/2006;
- Autorizzazione integrata ambientale - Art. 4 c.1, c.4 lett. A) L.R. 26/2022;
- Valutazione di impatto ambientale - Art. 4 c.1, c.4 lett. A), c. 9 L.R. 26/2022;
- Parere su piano di monitoraggio e controllo per autorizzazione integrata - Art. 29 quater D. Lgs. 152/2006;
- Parere su valutazione integrata dell'impatto sanitario e ambientale - Art. 29 quater D. Lgs. 152/2006.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Come si rileva dagli elaborati progettuali il sito in esame è ubicato in parte (riconversione deposito materiale alla rinfusa) in località “Masseria Santa Teresa” del Comune di Statte, censito presso l’Agenzia del territorio al Foglio 44 Particella 21, ed in parte (impianto fotovoltaico) nel Comune di Taranto in località “La Riccia-Giardinello” Foglio 138 Particelle 16-73-75-76-77-78-83-140. L’area di progetto è situata all’interno della proprietà della Italcave S.p.A. in parte nelle aree a nord della discarica (impianto fotovoltaico) ed in parte nel deposito temporaneo di materiale alla rinfusa.



Figura 1 - Area di intervento

Il progetto mira alla riconversione delle aree utilizzate come deposito di materiale alla rinfusa al fine di realizzare un complesso impiantistico alimentato da fonti di energia rinnovabile per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia. Al fine di riconvertire ed ottimizzare le aree di deposito rinfuse, il proponente intende risistemare l’area al fine di svolgere le seguenti attività:

- Realizzazione di un deposito -stoccaggio petcoke e rinfuse: 6 silos da 15.000 mc ciascuno per lo stoccaggio di petcoke e altri materiali polverulenti, al fine di eliminare le emissioni di polveri.



- Realizzazione di un impianto di recupero RAEE (pannelli fotovoltaici a fine vita), 2 linee da 1 t/h ciascuna per il recupero di vetro, silicio, rame e plastica dai pannelli fotovoltaici.
- Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non: 2 linee gemelle da 2,5 ton/h ciascuna per il trattamento di rifiuti liquidi, con pretrattamento mediante osmosi inversa, evaporazione e distillazione.
- Realizzazione di impianti di produzione energetica:
 - a) Impianto fotovoltaico da 4,09 MWp + elettrolizzatore: per la produzione di idrogeno verde da utilizzare come combustibile per i cogeneratori.
 - b) 2 cogeneratori alimentati con miscela di GNL e idrogeno verde: per la produzione combinata di energia elettrica e termica.
 - c) Impianto fotovoltaico da 5,65 MWp: per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete nazionale.
 - d) Generatore di calore a GNL: come integrazione alla produzione termica.
 - e) Torre evaporativa adiabatica: per il raffreddamento dell'evaporatore.
- Realizzazione di impianti per produzione energetica da FER per immissione in rete: 2 sottocampi fotovoltaici "S1" e "S2" per un totale di 9,74 MWp.

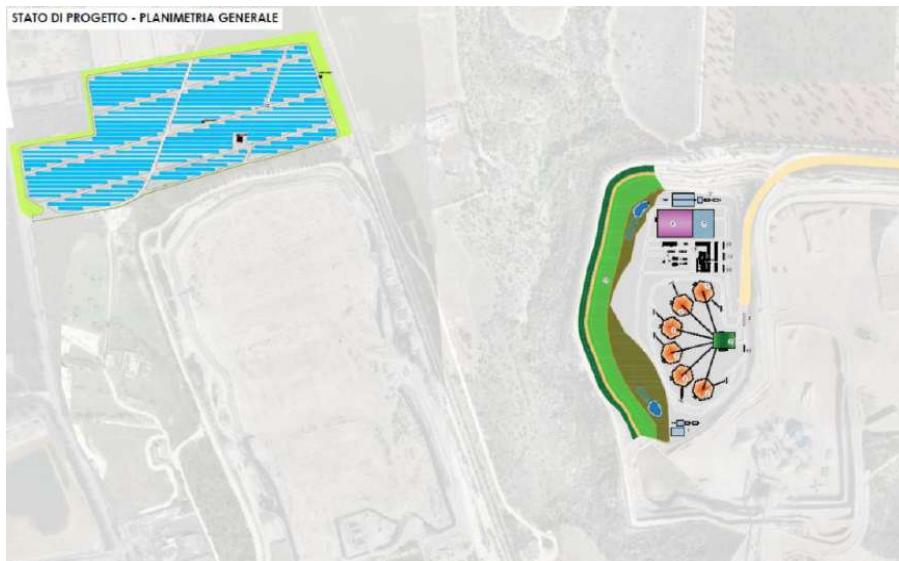


Figura 2 – Planimetria generale

Tra gli interventi sopra riportati, soltanto l'ultimo ricade nel territorio del comune di Taranto, nello specifico la realizzazione di un impianto per produzione energetica da FER suddiviso in 2 sottocampi fotovoltaici "S1" e "S2" per una potenza complessiva di 9,74 MWp.



Pertanto, nel presente parere si valuterà esclusivamente l'impianto fotovoltaico.



Figura 3 – Area impianto fotovoltaico

ANALISI DEI VINCOLI SOVRAORDINATI

Nel vigente **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23 marzo 2015, e sin qui aggiornato e rettificato in ultimo con Delibera di Giunta Regionale n. 1750 del 11 dicembre 2024, pubblicata sul BURP n. 4 del 13 gennaio 2025, l'area interessata dalla proposta non risulta essere assoggettate ad alcun regime vincolistico di tutela.

L'area di intervento ricade parzialmente all'interno della perimetrazione del **Sito di Interesse Nazionale S.I.N.** (Aree del territorio nazionale, classificate e riconosciute dallo Stato italiano, che necessitano di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee per evitare danni ambientali e sanitari), istituito dalla ex Legge 462/98, in ultimo modificata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 449 del 20 dicembre 2024.



Figura 4 - SIN

Nella cartografia del **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** consultabile sul portale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, l'area di intervento, non ricade in nessuna delle aree classificate a Bassa, Media e Alta Pericolosità Idraulica, come definite delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano d'Assetto Idrogeologico. Si rileva tuttavia la presenza di un corso d'acqua episodico ad est dell'area di intervento.



Figura 5 – reticolo idrigrafico



Il sito di intervento non ricade nel **Catasto delle aree percorse dal fuoco**, istituito con D.G.C. n. 108 del 24 giugno 2011 ai sensi del comma 2, dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000 n. 353 e aggiornato in ultimo al 2020, con deliberazione della Giunta comunale del 08 luglio 2022, n. 26.

Dall'analisi delle aree classificate come "***Non idonee***" all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi del R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "*Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", si rileva che il sito di intervento non risulta ricadere in area non idonea.

ANALISI URBANISTICA

L'area interessata dall'intervento risulta tipizzata nel P.R.G. vigente, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 421 del 20 marzo 1978 e dichiarato conforme alla legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 con deliberazione della Giunta Regionale del 29 marzo 1989, n. 1185, come di seguito riportato:

- “**Zona di verde agricolo di tipo B (A5)**” regolamentata dall'art. 33 delle N.T.A. del P.R.G.;
- “**Zona di verde di rispetto (A1)**” (marginalmente) regolamentata dagli art. 13 e 54 delle N.T.A. del P.R.G.;
- “**Zona ferroviaria (B3)**” (marginalmente) regolamentata dall'art. 30 delle N.T.A. del P.R.G..

La stessa area rientra in una più vasta zona per la quale il Civico Ente ha previsto, con variante al PRG approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 145 del 12 febbraio 1988 e delibera di Giunta Regionale n. 1036 del 2 marzo 1990, la progettazione di un (P.I.P.) Piano Insediamenti Produttivi lungo la strada per Statte. Tale previsione non ha avuto attuazione in quanto tale area è stata ritenuta non utilizzabile a tale fine, come ribadito nella parte preambolare e motivazionale della deliberazione di Giunta Regionale del 13 giugno 2008 n. 996 avente per oggetto “*Variante al PRG per l'individuazione nuova zona per insediamenti produttivi nella circoscrizione di Talsano - San Vito - Approvazione*” che ha ritenuto l'area P.I.P. individuata lungo la strada per Statte non più realizzabile, e quindi in parte stralciata, perché ricadente nel territorio del costituito Comune di Statte e in parte destinata a cava.

Ai sensi del **Decreto Legislativo n. 199 del 8 novembre 2021** “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*”, l'area di intervento è da considerarsi come **area idonea** ai sensi dell'art. 20 comma 8 lett. b “*le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*” (parzialmente) e ai sensi della lett. c-ter punto 2 “*le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento*”.

CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra rappresentato, l'Ufficio scrivente, nell'ambito della Conferenza di Servizi, relativa all'istanza di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per “*l'intervento di riconversione*



dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" – limitatamente agli aspetti di urbanistici di propria competenza e fatti salvi ulteriori pareri, concerti e nulla osta di altri uffici competenti e/o enti terzi – esprime PARERE FAVOREVOLE per le opere ricadenti nel territorio del Comune di Taranto (impianto fotovoltaico).

Il Responsabile U.O. 4

Dott. Ing. Antonio ANGELINI (*)

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Simona SASSO (*)

(*) Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI STATTE
 (Provincia di TARANTO)
SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO
 Sportello Unico Attività Produttive /Ufficio Commercio

Rif.: -----

[Protocollo e data come da segnatura sul margine sinistro della pagina](#)

Al

**Responsabile del Settore Sviluppo Sostenibile e
 Tutela del Territorio e dell'Ambiente, Tutela della
 Salute e Soccorso Civile**
ambiente.statte@pec.rupar.puglia.it

e, p.c., alla

Regione Puglia
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
sezioneautorizzazionambientali@pec.rupar.puglia.it

COMUNE DI STATTE PROT. N. 0007345 DEL 09-05-2025 IN partenza

Oggetto: [IDVIA0792 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia". Verifica della conformità dell'intervento allo strumento urbanistico comunale](#)

Al comune di Statte, per quanto si rileva dal verbale della prima seduta della conferenza di servizi decisoria (trasmesso dal competente Ufficio regionale con nota prot. 632650/2024 del 19/12/2024 ed acquisito al protocollo comunale in pari data con il n. 20734), si richiedono i titoli ed autorizzazioni di seguito richiamati:

- Autorizzazione art. 6 comma 9bis D. Lgs. 28/2011 e ss.mm.ii.
- Parere/Concessione D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e DPR 120/2017 e ss.mm.ii.
- Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e DPR 120/2017 e ss.mm.ii..

Si riportano, di seguito, le considerazioni di competenza dello scrivente Ufficio, ai fini dell'espressione della posizione di questo civico Ente sul procedimento in oggetto, in conformità a quanto disposto dall'art. 14-ter c. 3 L. 07/08/1990 n. 241 e ss.mm.ii..

1. Autorizzazione art. 6 comma 9bis D. Lgs. 28/2011 e ss.mm.ii.

Con riferimento alla procedura abilitativa semplificata di cui all'art. 6 D.Lgs. 03/03/2011 n. 28 e ss.mm.ii., si rappresenta quanto segue.

La suddetta procedura, che peraltro non prevede il rilascio di alcun titolo autorizzativo in forma di provvedimento espresso (ma solo l'eventuale notifica agli interessati dell'ordine motivato di non effettuare l'intervento come disposto dal comma 4 del citato art. 6 D.Lgs. 28/2011, ove ne sussistano i presupposti), può essere riferita esclusivamente ad "*impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui ai paragrafi 11 e 12 delle linee guida, adottate ai sensi dell'articolo 12, comma 10 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387*" (art. 6 c. 1) e "*nuovi impianti fotovoltaici e alle relative opere connesse da realizzare nelle aree classificate idonee ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 08/11/2021 n. 199, di potenza fino a 12 MW, nonché agli impianti agro-voltaici di cui all'art. 65 c. 1-quater D.L. 24/01/2012 n. 1 e ss.mm.ii., che distino non più di 3 chilometri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale*" (art. 6 c. 9-bis); si rileva, sulla base degli elaborati progettuali, che la porzione di intervento ricadente nel Comune di Statte non comprende alcun impianto riconducibile alle suddette fattispecie.

L'impianto fotovoltaico previsto dal progetto, infatti, ricade in area posizionata subito fuori dal perimetro del territorio comunale di Statte, in territorio del Comune di Taranto; la documentazione progettuale esaminata non riporta opere di connessione (o comunque accessorie all'impianto fotovoltaico in progetto) nell'ambito territoriale di competenza di questo Comune.

COMUNE DI STATTE – 74010 Statte (TA), Via S. Francesco 5

SUAP / Ufficio Commercio: tel. 0994742834 e-mail commercio@comune.statte.ta.it pec comunestatte@pec.rupar.puglia.it

orario ricevimento pubblico: lunedì e venerdì 11:00 – 13:00; mercoledì 16:00 – 17:00 (escluso mesi di luglio e agosto)

pagina 1 di 9

Fermo restando quanto disposto dall'art. 15 c. 2 del D.Lgs. 25/11/2024 n. 190, si evidenzia che il comma 9-ter del citato art. 6 D.Lgs. 28/2011 individua il Comune "sul cui territorio insiste la maggior porzione dell'impianto da realizzare" quale autorità competente sulla P.A.S. relativa ad interventi che coinvolgono più comuni, stabilendo che tale autorità "acquisisce le eventuali osservazioni degli altri Comuni interessati dall'impianto e dalle relative opere connesse". Nel caso specifico, pertanto, l'autorità competente sulla P.A.S. relativa all'impianto fotovoltaico previsto dal progetto in esame è, comunque, il Comune di Taranto.

2. Parere/Concessione D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.

2.1 Stato di fatto e descrizione sintetica dell'intervento

L'intervento in valutazione, per quanto compreso nel territorio comunale di Statte, prevede la realizzazione di diversi impianti ed attrezzature in un'area (p.la 21 del foglio di mappa 44) nella quale è già presente un deposito temporaneo di carbone all'aperto con relativo ufficio bilico ed impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, realizzato a seguito del rilascio del permesso di costruire n. 71 del 07/12/2007; il deposito di carbone utilizza il vuoto di una cava di calcare non più in esercizio, sul cui fondo, debitamente pavimentato, viene stoccatto il minerale.

La quota media s.l.m. del fondo dell'area di cava varia tra 23 e 26 m mentre la quota media del piano di campagna circostante è di 60 m s.l.m. (cfr. elaborato RT – Relazione Tecnica Asseverata – Verifica preliminare potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea, pag. 9).

Il progetto prevede la realizzazione, nella metà meridionale della cava, di un impianto finalizzato a "sostituire le modalità di stoccaggio di petcoke ed altri materiali polverulenti dalla attuale messa a parco all'aperto ad un sistema che garantisce l'eliminazione delle emissioni polverulente legate allo stoccaggio ed handling di tali materiali" (cfr. elaborato E.1 – Sintesi non tecnica, paragrafo 3.2.1); tale impianto sarà costituito da (cfr. elaborati grafici T.5.1, T.5.2, T.5.3, elaborato R.1 Relazione tecnica di progetto rev.1 03/2025, paragrafo 3.4 e relativi sottoparagrafi, nonché elaborato RP – Relazione paesaggistica, paragrafo 5.2.1):

- un capannone di scarico (dimensioni in pianta 25 m x 30 m, altezza 10 m), con celle di carico per il trasferimento del pet-coke sui nastri trasportatori ed impianto di captazione e trattamento arie esauste;
- 6 silos a pianta esagonale (ciascuno dei quali avente diametro pari a 40 m, altezza massima di 19,9 m e capacità di 14.000-15.000 m³), con tunnel per l'accesso ai mezzi pesanti (dimensioni in pianta 5 m x 5 m, altezza 5 m), tramoggia di carico da fondo silos e sottostante vano interrato per il nastro trasportatore;
- 6 nastri trasportatori di carico che collegano ciascuna cella di carico con la sommità dei silos;
- 6 nastri per lo scarico dei silos, collegati ad altrettanti box di carico (dimensioni in pianta 3,5 m x 10 m, altezza 4,5 m) per il trasferimento del materiale sui mezzi pesanti;
- un locale tecnico (sala comandi quadro elettrico).

Sempre sul fondo della cava, immediatamente a sud dell'impianto appena descritto, è prevista la realizzazione di un impianto per il trattamento delle acque meteoriche (per i cui dettagli si rimanda all'elaborato grafico T.6.3 rev. 1 03/2025).

Nell'area a nord dell'impianto destinato allo stoccaggio del pet-coke, oltre alla realizzazione di un secondo impianto per il trattamento delle acque meteoriche, è prevista la realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi, con annesso impianto per la produzione di energia, e di un impianto per il recupero RAEE.

L'impianto per il trattamento dei rifiuti liquidi, esteso su una superficie di circa 2.260 m², comprenderà 2 linee di trattamento distinte, ciascuna costituita da (cfr. elaborato grafico T.10.1, elaborato R.1 Relazione tecnica di progetto rev.1 03/2025, paragrafo 3.6 e relativi sottoparagrafi, nonché elaborato RP – Relazione paesaggistica, paragrafo 5.2.3):

- sezione di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dei "chemicals";
- un impianto ad osmosi inversa ad alta pressione per il pretrattamento dei rifiuti liquidi conferiti;
- impianto di concentrazione con tecnologia di evaporazione costituito da uno stadio di evaporazione (per mezzo di evaporatore elettrico) e uno di super concentrazione (mediante evaporatore termico) per ridurre

- il volume del concentrato finale;
- un impianto ad osmosi inversa per il trattamento del permeato proveniente dalla sezione ad alta pressione e del distillato proveniente dalla sezione di evaporazione;
 - sezione di stoccaggio dei rifiuti in uscita.

L'impianto per la produzione di energia (idrogeno verde elettrolitico e cogenerazione) impegnerà una superficie di circa 2.400 m² e sarà costituito da un elettrolizzatore, un serbatoio per l'accumulo dell'idrogeno della capacità di 30 m³, un cogeneratore, un generatore di calore ed una torre evaporativa adiabatica (cfr. elaborato grafico T.9.1, elaborato R.1 Relazione tecnica di progetto rev.1 03/2025, paragrafi da 4.2 a 4.6, nonché elaborato RP – Relazione paesaggistica, paragrafi da 5.2.4.2 a 5.2.4.5).

L'impianto per il recupero RAEE (pannelli fotovoltaici a fine vita) sarà contenuto in un capannone prefabbricato avente dimensioni in pianta di 65 m x 50 m ed altezza di 6,6 m; sul lato anteriore del capannone sarà realizzata una tettoia in carpenteria metallica delle dimensioni di 50 m x 40 m e altezza al colmo della copertura pari a 7,9 m. Nel capannone saranno ospitate due linee destinate al trattamento dei pannelli fotovoltaici finalizzato al recupero dei materiali da avviare al recupero quali, in particolare, alluminio, vetro, plastiche, metalli, silicio e schede elettriche (cfr. elaborato grafico T.4.1, elaborato R.1 Relazione tecnica di progetto rev.1 03/2025, paragrafo 3.5 e relativi sottoparagrafi, nonché elaborato RP – Relazione paesaggistica, paragrafo 5.2.2).

Lungo tutto il lato ovest della cava, limitrofo al Fosso della Felicia e interessato da provvedimenti di tutela paesaggistica (per i quali si rimanda al paragrafo successivo), è prevista la realizzazione di interventi di mitigazione paesaggistica consistenti nella piantumazione con essenze arboree ed arbustive e nella realizzazione di due specchi d'acqua ed altrettante vasche interrate per la gestione delle acque meteoriche (cfr. Relazione Paesaggistica, paragrafo 8, nonché elaborato grafico T.6.4).

È prevista, infine, la realizzazione di ulteriori impianti ed attrezzature per l'esercizio dell'attività, dislocati sia nella cava sia nell'area di accesso al sito dalla S.P. n. 47, quali impianti lava-ruote, pesa, cabine elettriche (cfr. elaborati grafici T.11.2, T.11.3, T.11.4) e la centrale antincendio con la relativa riserva idrica (cfr. elaborato T.7).

2.2 Inquadramento dell'intervento con riferimento agli strumenti di pianificazione e tutela sovraordinati

2.2.1 Tutela paesaggistica

L'intervento in esame, per la parte ricadente nel territorio del Comune di Statte, è interessato dai provvedimenti di tutela paesaggistica di seguito elencati:

- beni paesaggistici ex art. 136 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* approvato con D.Lgs. 22/01/2004 n. 42: nessuno;
- beni paesaggistici ex art. 142 c. 1 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*: nessuno;
- ulteriori contesti paesaggistici individuati e disciplinati dal vigente PPTR ai sensi dell'art. 143 c. 1 lettera "e" del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*:
 - reticollo idrografico di connessione alla R.E.R. (art. 42 c. 1 N.T.A. PPTR), limitatamente ad una porzione dell'area nella quale sono previsti gli interventi di mitigazione paesaggistica;
 - aree di rispetto dei boschi (art. 59 c. 4 N.T.A. PPTR), limitatamente ad una porzione dell'area nella quale sono previsti gli interventi di mitigazione paesaggistica ed una porzione dell'area degli impianti.

Con riferimento ai beni paesaggistici si rileva che la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, nelle valutazioni di competenza formulate con nota prot. 2803 del 19/03/2025, riporta (paragrafo 1.1.b) come a lato dell'area di intervento scorra il Fiume Galeso, bene paesaggistico ex art. 142 c. 1 lettera "c" del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* (fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 11/12/1927 n. 1775) in quanto inserito nell'elenco delle acque pubbliche con R.D. 07/04/1927.

Sul punto occorre tuttavia fare alcune precisazioni. Il corso d'acqua episodico che passa subito ad ovest dell'area di intervento è in effetti il Fosso della Felicia, appartenente al sistema idrografico del Fiume Galeso ed individuato, nella rappresentazione cartografica del PPTR fornita dal SIT della Regione Puglia

(<https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>), quale bene paesaggistico ex art. 142 c. 1 lettera "c" del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*. Il Comune di Statte, in fase di predisposizione dell'adeguamento del PUG al PPTR, ha evidenziato come il Fosso della Felicia non fosse tuttavia compreso negli elenchi delle acque pubbliche (risultano infatti compresi in tali elenchi la gravina di Mazzaracchio dalla foce sino alla biforcazione in c.da La Pietrosa ed il Fiume Galeso per l'intero corso, per il quale tuttavia è espressamente specificato che sorge *"subito a valle della strada Taranto-Martina Franca"* e, pertanto, è da intendersi riferito esclusivamente al corso d'acqua perenne esteso per circa 1 km dalla foce verso nord-ovest, in c.da Citrezze presso la costa settentrionale del primo seno del Mar Piccolo, interamente in territorio del Comune di Taranto).

Quanto evidenziato dal Comune di Statte in merito al Fosso della Felicia è stato condiviso dalla Regione Puglia e dal MiBACT nel corso della conferenza di servizi finalizzata a valutare la conformità del PUG al PPTR e nel verbale C.d.S. del 21 e 22 dicembre 2015, nonché definitivamente recepito dalla Regione Puglia nella D.G.R. n. 1652 del 15/10/2021 (Conformità ex art. 100 del PUG di Statte al PPTR. Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dell'art. 2 comma 8 LR. 20/2009), nella quale in particolare (allegato A, pag. 10) è riportato quanto segue:

"Come evidenziato nel verbale della Conferenza di Servizi del 17.10.2014, allegato alla DGR 817/2015 di compatibilità definitiva del PUG al DRAG di cui all'art. 11 della L.R. n. 20/2001, e nel verbale della Conferenza di Servizi del 21 e 22 dicembre 2015 per la Conformità del PUG al PPTR, il Comune ha motivato e documentato l'erronea classificazione negli elaborati del PPTR del Fiume Galeso come BP Corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche.

[...]

Si prende atto di quanto operato dal Comune e avendo la Conferenza condiviso quanto riportato nel PUG, si ritiene opportuno rettificare gli elaborati del PPTR stralciando il corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato Fiume Galeso come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009".

Con la stessa deliberazione, inoltre, la Giunta Regionale ha disposto *"di approvare, visto quanto disposto dalla Determina Dirigenziale n. 663 del 23.12.2015, le rettifiche e integrazioni condivise nelle sedute della Conferenza di servizi del 21 e 22 dicembre 2015, in aggiornamento degli elaborati del PPTR, come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009, specificando che le stesse acquisiranno efficacia a seguito della pubblicazione del presente atto sul BURP".*

La rappresentazione del corso d'acqua "Fosso della Felicia" come bene paesaggistico ex art. 142 c. 1 lettera "c" e con riferimento al Fiume Galeso, ancora presente sul SIT Puglia, non è pertanto conforme a quanto disposto con DGR 1652/2021.

2.2.2 Piano di assetto idrogeologico (PAI)

Con riferimento al Piano di Bacino – Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 39 del 30/11/2005 e ss.mm.ii. l'intervento in esame non ricade nelle aree di pericolosità idraulica (artt. 7, 8 e 9 N.T.A. PAI) né nelle aree di pericolosità geomorfologica (artt. 13, 14 e 15 N.T.A. PAI).

Con riferimento alle aree tutelate ai sensi degli artt. 6 (alveo fluviale in modellamento attivo ed area golenale) e 10 (fasce di pertinenza fluviale) delle N.T.A. PAI, si riporta quanto segue:

- l'area di intervento è limitrofa sul lato occidentale al Fosso della Felicia, corso d'acqua censito nel reticolo idrografico regionale (come risulta dagli shape-file pubblicati sul sito istituzionale della competente Autorità di Bacino);
- per tale corso d'acqua non risulta perimetrato, nella cartografia PAI pubblicata sul sito istituzionale dell'A.d.B., l'alveo fluviale in modellamento attivo ed area golenale di cui al citato art. 6 N.T.A.;

- in assenza di perimetrazione cartografica dell’alveo fluviale in modellamento attivo ed area golenale le tutele di cui agli artt. 6 e 10 N.T.A. si applicano alle aree definite rispettivamente dal comma 8 dell’art. 6 e dal comma 3 dell’art. 10;
- per quanto appena riportato la sola porzione occidentale dell’area di intervento (nella quale sono comunque previsti solo interventi di mitigazione paesaggistica), limitrofa al suddetto fosso, ricade in aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 6 (alveo fluviale in modellamento attivo ed area golenale) e 10 (fasce di pertinenza fluviale) delle già citate N.T.A. PAI.

Lo scrivente Ufficio, tuttavia, prende atto del parere di competenza formulato dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale con nota prot. 16936 del 23/04/2025, nel quale è affermato invece che “*le opere previste non interferiscono con le aree disciplinate dalle N.T.A. del P.A.I.*”, rimettendosi alle valutazioni dell’autorità competente in materia.

2.2.3 *Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)*

Con riferimento al *Piano di gestione rischio alluvioni* (PGRA) approvato con D.P.C.M. 27/10/2016 ed aggiornato con D.P.C.M. 01/12/2022, una porzione marginale dell’area di intervento (sul lato sud-occidentale ed in prossimità del Fosso della Felicia) interessata dagli interventi di mitigazione ricade in area a basso rischio di alluvione (come definita dagli shape-file pubblicati sul sito istituzionale della competente Autorità di Bacino).

2.3 Inquadramento dell’intervento nel vigente strumento urbanistico comunale

Lo strumento urbanistico attualmente vigente per il territorio del Comune di Statte è il Piano Urbanistico Generale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 03/08/2017 e ss.mm.ii., conforme al PPTR come disposto dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1652 del 15/10/2021.

Con riferimento al suddetto piano l’intervento in esame:

- interessa le seguenti invarianti strutturali (PUG/S):
 - Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale – UCP (art. 9/S c. 9.7-1, 9.7-2, 9.7-3, 9.7-4 N.T.A.); ricade in tale UCP solo una porzione dell’area nella quale sono previsti gli interventi di mitigazione paesaggistica;
 - Aree boscate e Boschi percorsi da incendio – area annessa – UCP (art. 9/S c. 9.7-15 N.T.A.); ricade in tale UCP solo una porzione dell’area nella quale sono previsti gli interventi di mitigazione paesaggistica ed una porzione dell’area degli impianti;
 - Aree non boscate percorse da incendi 2001-2012 (ricade in tali aree esclusivamente l’area di accesso sulla S.P. n. 47, con l’impianto di pesa, e parte della strada di accesso all’impianto);
 - Invarianti infrastrutturali:
 - a) Viabilità primaria di nuovo impianto e relativa fascia di rispetto (art. 11/S N.T.A.); ricade in tali aree esclusivamente una porzione della strada di accesso all’impianto, peraltro già esistente;
 - b) Aeroporto di Grottaglie – Aree in cui è comunque richiesta specifica validazione ENAC per impianti eolici;
 - c) Aeroporto di Grottaglie – Aree in cui sono da sottoporre a limitazione discariche ed altre attività attrattive di fauna selvatica;
 - Sito di interesse nazionale (area SIN) – art. 35/S N.T.A.;
 - Ambiti per attività estrattive disciplinate dal PRAE;
- nonché ricade nei seguenti contesti:
 - PUG/S – contesti rurali da rinaturalizzare e/o riqualificare (art. 33/S e 34/S N.T.A.);
 - PUG/S – aree non boscate percorse da incendi 2001-2012.

2.4 Conformità dell’intervento proposto alle previsioni dello strumento urbanistico comunale

Di seguito si riporta la verifica di compatibilità dell’intervento con le disposizioni dello strumento urbanistico comunale. Resta in ogni caso esclusa dalla presente verifica la conformità con tutte le ulteriori discipline pianificatorie e di tutela sovraordinate, la cui competenza resta in capo agli enti ed uffici preposti.

2.4.1 Disposizioni per i contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico

Per quanto disposto dall'art. 31/S delle N.T.A. PUG:

- a) gli interventi da eseguire nei "contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico" sono improntati ai seguenti obiettivi (c. 31.01):
 - conferma dell'attività produttiva agricola con particolare attenzione alle problematiche del paesaggio e dell'ambiente.
- b) è ammesso l'intervento edilizio diretto (c. 31.02);
- c) sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso (c. 31.04):
 - funzioni commerciali: U2/1 (esercizi di vicinato);
 - funzioni terziarie: U3/1 (pubblici esercizi), U3/2 (terziario diffuso: uffici, servizi alla persona, servizi all'impresa), U3/3 (artigianato di servizio: laboratori, piccolo artigianato, ecc.);
 - funzioni agricole: U6/1 (abitazioni agricole), U6/2 (impianti e attrezzature per la produzione agricola e l'allevamento), U6/3 (impianti produttivi agro-alimentari), U6/4 (agriturismo);
- d) con riferimento agli indici e parametri "valgono le norme generali sulla gestione del patrimonio edilizio esistente" (c. 31.05);
- e) sono ammesse le attività artigianali e terziarie solo se a servizio dell'attività agricola (c. 31.07);

Nei "contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico" ricadono esclusivamente alcune porzioni limitate dell'area nella quale sono previsti interventi di mitigazione paesaggistica consistenti nella piantumazione con essenze arboree ed arbustive e nella realizzazione di due specchi d'acqua ed altrettante vasche interrate per la gestione delle acque meteoriche (cfr. Relazione Paesaggistica, paragrafo 8, nonché elaborato grafico T.6.4); gli interventi previsti non risultano in contrasto con la disciplina definita dall'art. 31/S delle N.T.A. PUG, appena richiamata.

2.4.2 Disposizioni per i contesti rurali da rinaturalizzare e/o riqualificare

Per quanto disposto dall'art. 33/S delle N.T.A. PUG:

- f) gli interventi da eseguire nei "contesti rurali da rinaturalizzare e/o riqualificare" sono improntati ai seguenti obiettivi (c. 33.03):
 - la finalità degli interventi è di rinaturalizzare aree del territorio di Stato profondamente intaccate nella loro qualità ambientale attraverso usi di notevole impatto (cave, discariche, aree di fragilità ambientale individuate nella Carta delle Risorse e delle criticità ambientali);
 - favorire la remuneratività degli interventi di rinaturalizzazione, con la possibilità di localizzare in queste aree impianti per la produzione di energie rinnovabili, utilizzando a tali scopi al massimo il 50% della St compensando la completa rinaturalizzazione di tutta l'area.
- g) l'intervento edilizio diretto, inoltre, è ammesso (c. 33.04) solo "per l'edilizia rurale residuale", mentre per tutti gli altri casi è richiesta la "predisposizione di un piano di risanamento mirato e sviluppato sulla base di una accurata campagna di indagini per la realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili previo ottenimento dell'Autorizzazione Unica ai sensi della DLGS 387/2003 e s.m.i., DM 14 gennaio 2008 e s.m.i. con la verifica di tutte le prescrizioni della LR 11/2001 e s.m.i.; RR 16/2006; Del. GR n°35/2007; LR 17/07";
- h) sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso (c. 33.06):
 - funzioni residenziali: U1/1 (residenza);
 - funzioni commerciali: U2/1 (esercizi di vicinato);
 - funzioni terziarie: U3/1 (pubblici esercizi), U3/2 (terziario diffuso: uffici, servizi alla persona, servizi all'impresa), U3/3 (artigianato di servizio: laboratori, piccolo artigianato, ecc.);
 - funzioni per attività: U4/1 (artigianato produttivo);
 - funzioni agricole: U6/1 (abitazioni agricole), U6/2 (impianti e attrezzature per la produzione agricola e l'allevamento), U6/3 (impianti produttivi agro-alimentari), U6/4 (agriturismo);

- i) si applicano gli indici di seguito riportati (c. 33.07):
- $E_f = 0,01 \text{ mq/mq}$
 - $H = 7,50 \text{ m}$ ad eccezione delle attrezzature e degli impianti produttivi agricoli;
 - D_c . (distanza dai confini): $H \times 0,5 = \text{min. ml.}5$ (è consentita la costruzione sul confine, in aderenza a parete cieca di fabbricato esistente);
 - D_f . (distanza tra fabbricati): somma delle altezze dei fabbricati prospicienti moltiplicata per 0,5 = $[(H + H_1) \times 0,5]$, con un minimo di ml.10;
 - D_s . (distanza dal ciglio stradale, misurata in relazione alla larghezza stradale sulla quale i fabbricati prospettano e salvo allineamenti prevalenti esistenti):
 - a) per strade di larghezza inferiore a ml.7: ml.5;
 - b) per strade di larghezza da ml.7 a ml.15: ml.7,50;
 - c) per strade di larghezza superiore a ml.15: ml.10;
- j) sono ammesse le attività artigianali e terziarie solo se a servizio dell'attività agricola (c. 33.11);
- k) sono stabiliti i seguenti criteri per l'esecuzione degli interventi (c. 33.10):
- tutti gli interventi di recupero edilizio devono essere eseguiti dimostrando con un'apposita relazione di aver rispettato gli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, con l'uso di tecniche tradizionali;
 - tutti gli interventi di Nuova costruzione, devono essere eseguiti dimostrando con un'apposita relazione di aver rispettato gli elementi tipologici, formali e strutturali degli edifici rurali tipici della zona, con l'uso di tecniche tradizionali;
- l) qualsiasi intervento edilizio deve comunque perseguire (c. 33.12):
- l'incremento e il miglioramento della superficie coltivabile esistente e della vegetazione spontanea (macchia);
 - un accrescimento dell'estensione della superficie destinata a verde di almeno il 20% della superficie fondiaria (S_f) attraverso l'uso di essenze autoctone (macchia mediterranea) da adoperare nel sito di ubicazione dell'attività, nonché la loro sistemazione a partire dai margini dell'area interessata dalla presenza della stessa, ai fini di una maggiore riduzione dell'impatto visivo generato;
 - l'attuazione di un monitoraggio con campionamenti ed analisi sui prodotti delle principali colture dei suoli confinanti (oliveti, vigneti, frutteti, ortive, cerealicole) dei suoli confinanti per valutare i principali effetti tossici diretti che un'esposizione cronica agli agenti inquinanti emessi dalla centrale potrebbe avere sulla qualità delle produzioni agricole locali.

COMUNE DI SPATTE PROT. N. 0007345 DEL 09-05-2025 IN partenza

Ricade nei "contesti rurali da rinaturalizzare e/o riqualificare" gran parte dell'intervento in progetto, ed in particolare:

- gran parte dell'area destinata agli interventi di mitigazione;
- i silos per il deposito di petcoke e rinfuse, con il capannone di scarico, i nastri trasportatori e le ulteriori attrezzature connesse;
- gli impianti di trattamento delle acque meteoriche;
- l'impianto per il trattamento dei rifiuti liquidi con il relativo impianto per la produzione di energia;
- l'impianto per il recupero RAEE con la relativa tettoia di stoccaggio RAEE in ingresso;
- gli impianti lava-ruote e la pesa;
- le cabine elettriche;
- la centrale antincendio con la relativa riserva idrica.

In primo luogo si evidenzia che l'esecuzione nell'area interessata di interventi non pertinenti ad "edilizia rurale residuale" comporta la predisposizione del piano di risanamento previsto dall'art. 33/S c. 33.04 N.T.A. PUG, non effettuata nel caso in questione.

L'intervento in esame inoltre, pur essendo previsto all'interno della perimetrazione di un'area già utilizzata per attività produttiva, comporta tuttavia la realizzazione di nuovi impianti ed attrezzature, solo in parte strumentali all'esercizio dell'attività già in essere sul sito (deposito di carbone) e per il resto finalizzati all'avvio

di nuove ed ulteriori attività; la realizzazione di tali impianti risulta in contrasto con gli obiettivi da perseguire nell'area interessata (art. 33/S c. 33.03) oltre che con le disposizioni per le destinazioni d'uso ed attività ammesse di cui all'art. 33/S c. 33.06 e 33.11 (gli impianti in progetto rientrano infatti tra le funzioni per attività U4/2 – Industria e U4/3 – Depositi e magazzini e commercio all'ingrosso, entrambe non ammesse nei "contesti rurali da rinaturalizzare e/o riqualificare").

Con riferimento agli indici di cui all'art. 33/S c. 33.07 si rileva quanto segue:

	<i>Valori previsti dalle N.T.A. PUG</i>	<i>Valori di progetto</i>	<i>Esito</i>
Superficie fondiaria (fig. 44 p.lla 21)	---	239.110 m²	
SUL (come definita dall'art. 4/S-a c. 4a.06 delle N.T.A. PUG)	2.391.1 m² (determinata in base all'Ef)	10.240 m² (determinata dai silos e dal capannone del deposito pet-coke nonché dal capannone dell'impianto di recupero RAEE)	non conforme
Indice di fabbricabilità fondiaria Ef	0,01 m²/m²	0,043 m²/m²	non conforme
Altezza massima H	7,5 m	19,9 m (altezza massima dei silos del deposito pet-coke)	non conforme
Distanza dai confini Dc	H x 0,5 comunque non inferiore a 5 m	25 m (silos del deposito pet-coke)	conforme
Distanza tra fabbricati Df	(H + H1) x 0,5 comunque non inferiore a 10 m	6,4 m (distanza minima tra i silos del deposito pet-coke)	non conforme
Distanza dai cigli stradali Ds (con riferimento alla S.P. 47, larga circa 5 m nel tratto prossimo all'area di intervento)	5 m	maggiore di 800 m	conforme

I valori di progetto riportati nella presente tabella sono desunti dagli elaborati descrittivi, ove possibile, ovvero rilevati sugli elaborati grafici negli altri casi.

Non risulta inoltre rispettata nessuna delle disposizioni di cui all'art. 33/S c. 33.10 e 33.12 (già richiamate alle precedenti lettere "K" ed "I").

2.4.3 Disposizioni per le invarianti strutturali del sistema paesistico-ambientale

Per quanto si rileva dagli elaborati progettuali, nelle invarianti *Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R. ed area annessa ai boschi* come individuati dal vigente PUG, ricadono esclusivamente gli interventi di mitigazione previsti lungo la fascia occidentale dell'area di intervento, limitrofa al Fosso della Felicia; tali interventi (descritti al paragrafo 8 dell'elaborato RP Relazione Paesaggistica) non contrastano con gli indirizzi e le direttive definite per le componenti idrologiche (art. 9/S c. 9.7-1 e 9.7-2), non sono assimilabili a nessuna delle tipologie di intervento non ammissibili definite all'art. 9/S c. 9.7-3 e non contrastano con le prescrizioni per le aree annesse ai boschi definite dall'art. 9/S c. 9.7-15 delle N.T.A. PUG.

2.4.4 Disposizioni per le invarianti infrastrutturali e per l'area SIIN

Non si rileva espresso contrasto con le disposizioni definite per la viabilità e le relative fasce di rispetto dall'art. 11/S N.T.A. PUG.

Con riferimento alle aree di rispetto dell'aeroporto di Grottaglie, l'intervento in esame non ricade nelle fattispecie sottoposte a limitazioni (discariche ed altre attività attrattive di fauna selvatica) o validazione da parte dell'ENAC (impianti eolici).

Resta ferma l'acquisizione degli specifici titoli abilitativi necessari per l'esecuzione di interventi in aree ricomprese nel Sito di Interesse Nazionale di Taranto (area SIIN), i quali esulano comunque dalla competenza del Comune di Statte.

2.5 Conclusioni

Per riportato al paragrafo 2.4.2, si ritiene l'intervento in oggetto **non conforme** al Piano Urbanistico Generale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 03/08/2017 e ss.mm.ii., conforme al PPTR come disposto dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1652 del 15/10/2021.

Il presente parere è reso con esclusivo riferimento allo strumento urbanistico comunale e non comporta alcuna valutazione in merito alla conformità dell'intervento con gli atti pianificatori e le ulteriori discipline di tutela sovraordinate.

3. Parere/Concessione D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e DPR 120/2017 e ss.mm.ii.

Le valutazioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e D.P.R. 120/2017 esulano dalle competenze dello scrivente Ufficio e, per quanto di competenza del Comune di Statte, sono rimesse al Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente, Tutela della Salute e Soccorso Civile.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Daniele Biffino

[Sottoscritto con firma digitale]



DANIELE BIFFINO
09.05.2025 12:51:14 GMT+01:00

Il Responsabile del Settore

Arch. Roberto D'Elia

[Sottoscritto con firma digitale]

Firmato digitalmente da:
D'ELIA ROBERTO ARCHITETTO
Firmato il 09/05/2025 13:52
Seriale Certificato: 3993816
Valido dal 11/11/2024 al 11/11/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

MIC|MIC_SN-SUB|19/03/2025|0002803-P



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA NAZIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO
- TARANTO -

Lettera inviata solo tramite e-mail.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.43, comma 6,
DPR 445/2000 e dell'art. 47 commi I e 2, D. Lgs. 82/2005

Alla

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità
Urbana
Sezione autorizzazioni ambientali
sezioneautorizzazionambientali@pec.rupar.puglia.it

E.p.c.a

COMMISSIONE REGIONALE
per il Patrimonio Culturale della Puglia
sr-pug@pec.cultura.gov.it

Rispo. a Prot.n. 0115090/2025 del 04/03/2024

Rif. Prot. n. 2224-A del 05/03/2024

Class. 34.43.01

Oggetto: IDVIA0792 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA)

Convocazione Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona telematica ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Riferimenti catastali: NCEU Statte, fg. 44 p.lla 21
NCEU Taranto, fg. 138, p.lle 16-73-75-76-77-78-83-140

Proponente: ITALCAVE S.p.a.

Valutazioni di competenza

In riscontro alla nota prot. n. 0115090/2025 del 04/03/2025,

- *esaminati* gli elaborati della documentazione revisionata ai fini dell'istruttoria, consultabili al seguente link: <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>;
- *vista* la Parte II e la Parte III del D. Lgs. 42/2004;
- *visto* il PPTR vigente della Regione Puglia, ed in particolare le Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
- *visto* il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;



1

SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

- **vista** la Relazione Tecnica illustrativa e proposta di accoglimento della domanda redatta dalla Regione Puglia, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio (Protocollo N.0632833/2024 del 19/12/2024).

questa Soprintendenza trasmette le seguenti valutazioni di competenza.

PREMESSA. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

L'intervento, come descritto negli elaborati progettuali, cui si rimanda per il dettaglio, riguarda la riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia di proprietà della Italcave S.p.A. e riguarda altresì la costruzione di un impianto fotovoltaico da terra.

L'area di progetto è situata all'interno della proprietà della Italcave S.p.A. in parte nelle aree a nord della discarica (impianto fotovoltaico) ed in parte nel deposito temporaneo di materiale alla rinfusa. Il lotto a nord di Italcave è un'area **agricola incolta** che confina ad ovest con la S.P. 48 e ad est con il "Fosso della Felicia", attualmente non interessato da alcuna attività produttiva.

Il proponente afferma che: "*Il Comune di Statte in data 04.09.2009 ha rilasciato il Certificato di Agibilità n. 32/2009 con conseguente entrata in esercizio del "Deposito Temporaneo di carbone fossile e pet-coke" di proprietà Italcave S.p.A. in località "Masseria Santa Teresa" di Statte.*

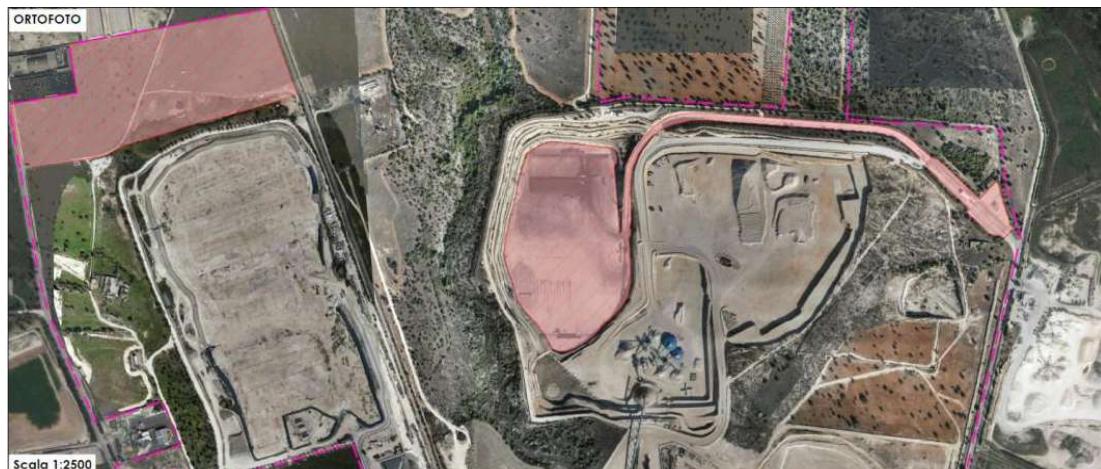


Figura 1 – Stato di fatto area a nord. L'area in rosso a sinistra sarà interessata dall'installazione di fotovoltaico, mentre l'area in rosso a destra sarà oggetto di interventi atti alla mitigazione paesaggistica e dalla costruzione di nuove opere e impianti

La Italcave intende risistemare le suddette aree al fine di svolgere le seguenti attività:

- Realizzazione di un deposito di materiali/combustibili solidi polverulenti con una capacità di stoccaggio stimata in 90.000 m³ mediante la realizzazione di 6 aree confinate (strutture chiuse del tipo silos), con capacità di 15.000 m³ ciascuna, al fine di eliminare la potenziale dispersione di polveri in atmosfera;
- i silos avranno pianta esagonale di 40 metri di diametro e un lato di 20.6 metri, e un'altezza di circa 20 metri. La struttura, bullonata e amovibile, è ancorata su una base in cls armato di 9 metri, la copertura è in lamiera grecata;
- Realizzazione di un capannone per lo scarico del materiale, di dimensione 25x30 m e altezza 10 m, rivestito in facciata e copertura da pannelli metallici spessi 50 mm;

2



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

217

- Realizzazione di un impianto di recupero di pannelli fotovoltaici mono facciali in vetro;
- Realizzazione di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili con produzione ed utilizzo di idrogeno;
- Realizzazione di un impianto di trattamento del concentrato di discarica;
- rinaturalizzazione di un fronte del deposito rinfuse, in corrispondenza del “Fosso della Felicia”;
- realizzazione di pista carrabile in tout-venant per accesso lato est.

In particolare saranno realizzati i seguenti impianti:

Impianto recupero raee (pannelli fotovoltaici a fine vita) L'impianto sarà composto da 2 linee che verranno installate all'interno di un capannone prefabbricato, invece i pannelli fotovoltaici da recuperare saranno posti sotto una tettoia metallica in prossimità del capannone.

Impianto trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non Il trattamento sarà realizzato mediante n.2 linee gemelle e indipendenti, tali da poter trattare separatamente i rifiuti pericolosi dai rifiuti non pericolosi, ovvero diverse tipologie di rifiuto.

Impianti di produzione energetica Il soddisfacimento del fabbisogno di energia elettrica e termica a servizio dell'impianto trattamento rifiuti liquidi sarà garantito grazie all'installazione di n. 2 cogeneratori alimentati con miscela di GNL e idrogeno verde. L'idrogeno verde sarà prodotto grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico da 4,09 MWp accoppiato ad un elettrolizzatore. L'impianto fotovoltaico ed i cogeneratori produrranno un eccesso di energia elettrica che sarà immessa nella rete interna di Italcave per coprire il fabbisogno elettrico di tutte le opere in progetto previste nella presente istanza. Si prevede inoltre, di realizzare un impianto fotovoltaico della potenzialità di 5,65 MWp per la produzione da allacciare alla rete elettrica nazionale.

Impianti per produzione di energia elettrica da FER. L'impianto fotovoltaico sarà suddiviso in due sottocampi aventi dimensioni e potenze di picco nominali differenti. Il sottocampo S1 con potenza complessiva installata di 5,65 MWp e quattro cabine elettriche di tipo prefabbricato, ed il sottocampo S2 con potenza complessiva installata di 4,09 MWp e tre cabine elettriche di tipo prefabbricato. Si prevede la mitigazione dell'impianto sui lati nord, est ed ovest con esemplari di specie arboree ed arbustive atte a creare una schermatura e limitare gli impatti visivi soprattutto verso le aree sensibili.

Arearie da rinaturalizzare: Nel progetto in esame è previsto un intervento di rinaturalizzazione delle aree attualmente compromesse dalle precedenti attività estrattive ed impermeabilizzate. In particolare è stata individuata una vasta area sviluppata lungo l'intera parete ovest del deposito rinfuse, interessata parzialmente dalla componente idrologica “Fosso della Felicia” del PPTR.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

L'area interessata dagli interventi in esame ricade all'interno dell'ambito paesaggistico “**Arco Jonico Tarantino**”, figura territoriale “**L'anfiteatro e la piana tarantina**”. Si evidenzia, inoltre, che essa non rientra all'interno di perimetrazioni di beni culturali e beni paesaggistici ai sensi della Parte II e III del D.Lgs. 42/2004.

Si analizza di seguito, in dettaglio, la situazione vincolistica alla luce dello strumento di pianificazione vigente ovvero del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con D.G.R. con DGR Puglia del 16.02.2015 n. 176 (BURP 40 del 23.03.2015).



1.1 Beni paesaggistici

1.1.a - Beni Paesaggistici – dichiarazioni di notevole interesse pubblico

L'area di progetto non rientra all'interno di aree identificate di notevole interesse pubblico e sottoposte a vincolo diretto ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

1.1. b - Beni Paesaggistici – aree vincolate ope legis ai sensi del D.Lgs. 42/2004

L'area di progetto oggi deposito rinfuse rientra parzialmente, mentre l'area di progetto dell'impianto fotovoltaico non rientra all'interno di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'art.142 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii;

Si riscontra la presenza del **Fiume Galese**, che scorre a lato del sedime dell'area oggi deposito rinfuse, riconosciuto con Decreto R.D. 07/04/1927 in G.U. n.125 del 31/05/1927

1.1.c – Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti e relative norme di attuazione

Sono presenti tutele individuate dal PPTR vigente della Regione Puglia (approvato con D.G.R 176 del 16.02.2015) solo nel sedime individuato come "deposito rinfuse" e come di seguito indicato:

Componenti idrologiche

- **BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m)** (Fiume Galese) individuato dall'art. 40, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art. 43, dalle Direttive di cui all'art. 44 e dalle Prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR Puglia;

- **UCP – Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.** (relativo al Fiume Galese), disciplinato da misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR Puglia;

Componenti Botanico Vegetazionali

- **UCP – Arene di rispetto dei Boschi**, individuato dall'art. 59, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art.60, dalle Direttive di cui all'art.61 e dalle Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art.63 delle NTA del PPTR Puglia;



Stralcio di mappa da PPTR con indicate le tutele afferenti alle aree in oggetto. In rosso chiaro, si individua l'area di buffer pari a 500 m della Masseria La Felicia, vincolata ai sensi del DM 18/03/1982.

In prossimità delle aree oggetto di intervento sono presenti ulteriori tutele individuate dal PPTR vigente, come di seguito elencate:

Area deposito rinfuse:

Componenti Botanico Vegetazionali

- **BP –Boschi**, tangente a ovest e nord dell'area deposito rinfuse e ad est dell'area di impianto fotovoltaico. Tale BP è individuato dall'art. 58, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art. 60, dalle Direttive di cui dall'art. 61 e dalle Prescrizioni di cui dall'art. 62 delle NTA del PPTR Puglia;

Area di impianto fotovoltaico

Componenti culturali e insediativa

- **UCP Testimonianze della stratificazione insediativa: segnalazioni architettoniche culturali** (Masseria La Felicia e Acquedotto del Triglio) individuato dall'art. 74, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art. 77, dalle Direttive di cui dall'art. 78 e dalle Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui dall'art. 81 delle NTA del PPTR Puglia.

a. *Acquedotto del Triglio*, posto a soli ca. 90 m del limite nord del campo fotovoltaico previsto in progetto (il tratto ipogeo dell'Acquedotto del Triglio è trattato il dettaglio al paragrafo 1.3 – beni archeologici).

b. *Masseria La Felicia*, situata a ca. 260 m più a sud del campo fotovoltaico, è vincolata con DM 18/03/1982 ai sensi della L. 1089/1939.

- **UCP Area di rispetto dei siti storico culturali** (Masseria La Felicia e Acquedotto del Triglio) individuato dall'art. 74, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art. 77, dalle Direttive di cui dall'art. 78 e dalle Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui dall'art. 82 delle NTA del PPTR Puglia.

Componenti dei valori percettivi

- **UCP Strade a valenza paesaggistica** (SP48) individuato dall'art. 85, è disciplinato dagli Indirizzi di cui all'art. 86, dalle Direttive di cui dall'art. 87 e dalle Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui dall'art. 88 delle NTA del PPTR Puglia.

Non si riscontrano incompatibilità tra l'area destinata a essere rinaturalizzata sul fronte del deposito rinfuse e le tutele del PPTR sopra descritte.

1.2 - Beni architettonici

Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza rileva che non insistono beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio approvato con D.Lgs. n. 42/2004 all'interno dell'area di progetto. Tuttavia, si evidenzia che a circa **m 260** a sud del perimetro dell'area direttamente interessata dall'intervento di installazione del fotovoltaico è presente "**Masseria La Felicia**", individuata come vincolo architettonico, istituito ai sensi della L. 1089/1939, decreto n.18-03-1982., che intesse oramai un rapporto visuale e funzionale con l'area di Italcave. Si rammenta la presenza del tratto ipogeo dell'**Acquedotto del Triglio** a **90 m** più a nord dell'area di impianto del fotovoltaico, il quale, rivestendo anche interesse archeologico, è meglio descritto nel paragrafo seguente.

1.3 – Beni archeologici

Nelle aree direttamente interessate dagli interventi in progetto e nelle loro immediate adiacenze, considerando una fascia di 200 m, non insistono beni archeologici tutelati con provvedimento di vincolo ai sensi degli art. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*.



L'area adibita a deposito rinfuse, tuttavia, si colloca in un contesto territoriale, esteso a ovest di Taranto, in cui sono note frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche, dalla preistoria al basso medioevo; tra le evidenze note si citano, in particolare, l'insediamento rurale di età romana attestato da una concentrazione di frammenti ceramici presso **masseria S. Teresa** e, soprattutto, il **tracciato ipogeo dell'acquedotto del Triglio**, che si sviluppa ad ovest del deposito rinfuse lungo la strada provinciale Statte-Taranto (S.P. 48). In particolare, si evidenzia che il limite settentrionale del previsto campo fotovoltaico è pressoché adiacente al tratto ipogeo dell'acquedotto del Triglio, così come individuato nel PPTR a seguito degli aggiornamenti allo stesso derivanti dall'analisi conoscitiva effettuata per il PUG del Comune di Statte (adeguamento al del PUG di Statte approvato con DGR 1652 del 15.190.2021); nel merito, si fa presente che il tracciato ipogeo della condotta idrica come ricostruito sulla base degli studi effettuati per il territorio di Statte, proseguiva in direzione sud nell'area interessata dalla realizzazione del campo fotovoltaico, come attestano recenti prospezioni geofisiche effettuate lungo la S.P. 48 presso l'incrocio con la S.P. 47 nell'ambito della progettazione di lavori pubblici (documentazione nella disponibilità di questo Ufficio).

Si evidenzia, inoltre, a ca. 1,2 km dall'area oggetto di intervento si estende il **Regio Tratturello Tarantino** (corrispondente alla S.P. 47), sottoposto a vincolo con D.M. 23.12.1983; il tratturo, secondo ipotesi accreditate, ricalca il tracciato del ramo della Via Appia che superava a nord la città di Taranto, percorrendo la costa settentrionale del Mar Piccolo per poi ricongiungersi nel territorio ad est di Carosino con il ramo principale che entrava in città.

1.4 – Analisi di area vasta

Analizzando l'area vasta in cui è collocato il sito, considerando un'area di ca. 2 km intorno al luogo di progetto, si rileva la presenza di diversi BP e UCP, tra i quali di seguito si segnalano i più rilevanti:

Struttura idro-geo-morfologica

BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m): **Fiume Galese** (tangente al sedime di progetto del deposito rinfuse), Fiume Tara, Gravina Mazzarechia;

UCP – Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m): Gravina di Mazzaracchio;

UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico;

UCP – Lame e gravine: **Fosso Galese** (a circa m 250 ad est del sedime di progetto), Gravina di Mazzaracchio, Gravina di Triglio;

UCP – Grotte, Grotta delle Arnie e Grotta di Leucaspide;

UCP – Versanti;

Struttura ecosistemica ambientale

BP – **Boschi** (tangente al sedime di progetto del deposito rinfuse);

UCP – Area di rispetto dei boschi;

UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale;

BP – Parchi e Riserve: Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine (istituito con LR n.19 del 24.07.1997 e posto a circa m 500 del sedime dell'impianto fotovoltaico e a 800 a nord del sedime di progetto del deposito rinfuse), Parco Naturale Regionale Mar Piccolo (istituito con LR n.19 del 24.07.1997 e posto a circa m 900 a est del sedime di progetto del deposito rinfuse);

UCP – Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali;

Struttura antropica e storico-culturale

BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico: zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio sita nel comune di Taranto;



UCP – Testimonianze della Stratificazione Insediativa: Segnalazioni architettoniche (*Masseria La Felicia*, a ca. 260 m a sud, vincolo architettonico diretto istituito ai sensi della L. 1089, decreto 18-03-1982; *Dolmen di Laucaspide*, vincolato; *Masseria Feliciolla* (ca. 1 km a nord del campo fotovoltaico); *Masseria Nuova* (ca. 1,4 km a nord di entrambe le aree di progetto); *Masseria del Carmine* (ca. 2 km a est del deposito rinfuse); *Masseria S. Teresa* (ca. 1,2 km a sud del deposito rinfuse); *Masseria La Riccia* (verso sud ca. 1,3 km dal deposito rinfuse e ca. 1,6 km dal campo fotovoltaico); *Masseria Maurimaggio Nuova, Masseria Leucaspide, Acquedotto del Triglio*); UCP – Area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa;

UCP – Aree appartenenti alla rete dei Tratturi: *Regio Tratturello Tarantino* (n.75) (ca. 1,3 km più a sud di entrambe le aree di progetto);

UCP – Area di rispetto Tratturi;

UCP – Strade a valenza paesaggistica: SP48;

UCP – Strade panoramiche: SP48.

Restringendo l'analisi ai BP e agli UCP sopra elencati più prossimi al sito del deposito rinfuse e dell'impianto fotovoltaico, si evidenzia che esso è situato immediatamente prossimo ad una cospicua area a bosco che corrisponde al percorso del Fosso Galese, mentre ad ovest il territorio è attraversato dalla SP48, strada a valenza paesaggistica, che è tangente all'area di impianto del fotovoltaico e dista circa m 870 dal sedime dell'area del deposito rinfuse. Rispettivamente a nord e a sud dell'area del deposito rinfuse, entro 1 chilometro, si incontra la perimetrazione dei BP Parchi e riserve: "Parco Regionale Terra delle Gravine" e "Parco Naturale Regionale Mar Piccolo". Inoltre l'area di impianto del fotovoltaico dista circa 260 m dal vincolo architettonico della Masseria La Felicia.

In generale in prossimità dell'area oggetto di intervento si rileva la presenza di elementi antropici quali il sedime dell'ILVA e altre cave di estrazione. Oltre queste massicce presenze si sviluppano i Parchi Regionali in prossimità di gravine naturali solcate da fiumi.

2. ESPlicitazione DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1 - Beni Paesaggistici

Descrizione del Contesto paesaggistico

L'area su cui si intende realizzare il nuovo impianto fotovoltaico ed il nuovo sistema di deposito e smaltimento materiali, è caratterizzata da un'orografia fondamentalmente pianeggiante, e dalla forte presenza di aree industriali e produttive che circondano e comprimono il sedime di progetto, tra l'abitato di Statte a nord e quello di Taranto a sud.

La matrice agricola, ormai fortemente compromessa nell'area di intervento, vede prevalere seminativi non irrigui, interrotti da fasce di vegetazione sclerofilla, inculti, lame e fossi, mentre più a nord-est si intensifica la presenza di aree boscate a maggior naturalità e uliveti. Significativa, infatti, è la presenza, a nord-est del deposito rinfuse, delle propaggini meridionali del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", caratterizzato dalla diffusa presenza di macchia mediterranea e boschi di vegetazione sclerofilla e da una densità di lame e gravinole che incidono il terreno in direzione nord-est/sud-ovest. A sud, invece, si allungano i lembi del Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo" che si estende a comprendere il Mar Piccolo di Taranto e i suoi dintorni.

Si deve evidenziare che, nonostante la forte pressione antropica, insediativa e soprattutto industriale-produttiva della zona, rimangono vivi alcuni lembi di naturalità ed un radicato e capillare sistema di testimonianze della

stratificazione culturale insediativa del territorio, masserie in particolar modo, che hanno contribuito a dare la forma al territorio stesso e di cui vanno tutelati i legami visuali e funzionali con il paesaggio circostante.

In linea generale, l'area è situata all'interno dell'Ambito paesaggistico dell'"**Arco Jonico Tarantino**", all'interno della Figura Territoriale e Paesaggistica "**L'anfiteatro e la Piana tarantina**". Sintetizzando la descrizione strutturale del suddetto Ambito, si deve evidenziare che per la singolarità della sua conformazione morfologica l'Arco Jonico Tarantino si configura come uno dei grandi orizzonti regionali, caratterizzato dalla successione di terrazzi pianeggianti digradanti verso il mare con andamento parallelo alla costa, solcati da un sistema di gravine e di solchi erosivi che dalle propaggini murgiane discende verso il mare, in cui è ancora forte la vocazione agricola produttiva del territorio, elemento fondante sottolineato e descritto nella Scheda d'Ambito di riferimento.

Tra gli elementi di **criticità del paesaggio** caratteristico dell'ambito dell'Arco Jonico Tarantino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio. Non meno rilevanti sono le occupazioni delle aree prossime a orli morfologici, quali ad esempio quelli al margine di terrazzamenti o gravine, che precludono alla fruizione collettiva le visuali panoramiche ivi fortemente suggestive. Tra le dinamiche di trasformazione e criticità evidenziate nella sezione A2 (struttura ecosistemico – ambientale) dell'elaborato 5.8 del PPTR si sottolinea che: *"Il sistema altopiano-Gravine presenta criticità legate a fenomeni di messa a coltura, abbandono delle pratiche tradizionali di pascolo con aumento dell'allevamento intensivo in stalla, urbanizzazione diffusa, insediamento di impianti eolici e fotovoltaici"*.

Descrizione degli impatti

Nella valutazione che segue si fa riferimento separatamente alle due aree e relative proposte progettuali, come meglio specificato in premessa e nelle tavole progettuali. Gli interventi di progetto ricadono solo parzialmente all'interno delle delimitazioni delle tutele del PPTR, per cui la valutazione è relativa, fondamentalmente, all'impatto paesaggistico, alle relazioni visuali e funzionali tra l'area di progetto e le aree limitrofe, nonché alla sistemazione paesaggistica postuma che andrà a incidere sugli orizzonti visuali e sulla copertura verde di un'area attualmente gravata da forte antropizzazione-industrializzazione ma, al contempo, vicina a zone ad alta naturalità quali i Parchi Naturali Regionali "Terra delle Gravine" e "Mar Piccolo", al Fosso Galese (BP Fiumi) e a macchie di bosco mediterraneo all'interno di lame e gravine che percorrono il territorio in senso nord-sud. Per tale motivo, risulta fondamentale che gli interventi di mitigazione e rinaturalizzazione indicati siano coerenti con le tutele del PPTR presenti nell'intorno ai lotti di progetti e, soprattutto, che vengano attuati con efficienza.

Area deposito rinfuse: progetto di nuovo sistema di deposito e smaltimento materiali

L'area in oggetto è parzialmente interessata dal *BP Fiumi, torrenti e corsi d'acqua* e dagli *UCP Reticolo idrografico di connessione della RER e UCP Aree di rispetto dei boschi*. In particolare nella porzione di sedime interessata dai vincoli su citati sono previste delle opere di mitigazione a verde, le quali non sono in contrasto con le norme da NTA del PPTR relative ai vincoli.

Area agricola: progetto di installazione impianto fotovoltaico

L'area in oggetto non è interessata da vincoli da PPTR, tuttavia, la valutazione qui redatta è svolta anche ai sensi dell'art. 20 del DL 199/2021 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili". Il comma 8 individua nello specifico le aree idonee indicando alla lettera c-ter, fra le

8



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

aree idonee 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere; tuttavia alla lettera c-quater, lo stesso comma 8 indica l'esclusione di quelle aree che rientrano nella fascia di rispetto pari a 500 m per i fotovoltaici, da Beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del Codice.

L'area prevista per l'installazione di fotovoltaico è in buona parte coincidente con il buffer dei 500 m dal Bene Masseria La Felicia, quindi ricade in "aree non idonee" ai sensi dell'art. 20 comma 8, lettera **c-quater**, del D.Lgs. 199/2021. Tuttavia, allo stesso tempo il sedime scelto risulta "area idonea" ai sensi del medesimo articolo 8, comma 8, lettera **b) e c-ter**) del medesimo decreto.

Si è dunque valutata da un lato l'importanza rivestita dalla Masseria La Felicia come testimonianza storica del vissuto locale, e dall'altro si è considerato il paesaggio nell'area di intervento, fortemente alterato a causa della presenza delle attività estrattive e della vicinanza dell'area industriale. Seppur la Masseria è ampiamente meritevole di tutela in quanto testimonianza dell'organizzazione latifondistica e della passata vocazione economica del territorio, basata sull'olivicoltura, si prende atto che gli antichi legami funzionali e visivi con il territorio circostante sono andati perduti a causa delle trasformazioni recenti.

Per questi motivi, si ritiene che l'impianto, da un punto di vista paesaggistico, possa essere realizzato con opportune mitigazioni in parte già previste attorno al perimetro del sedime dell'area di impianto ed adottando misure di compensazione mirate ad iniziative di recupero, conservazione e valorizzazione della Masseria La Felicia.

2.2 - Beni architettonici

A definire i caratteri del contesto paesaggistico in cui l'intervento in esame sarà inserito, descritti sopra, oltre alla presenza delle ulteriori componenti paesaggistiche richiamate al paragrafo precedente, prossime ai terreni interessati dall'intervento di progetto, contribuiscono anche le segnalazioni architettoniche, insediamenti rurali, casolari, masserie e zone di interesse archeologico, che connotano in maniera decisa il paesaggio rurale e attestano inequivocabilmente la vocazione agricola dell'area consolidatasi nel tempo e nella storia. Come evidenziato dall'analisi di area vasta, il territorio è costellato da manufatti rurali posti, tuttavia, ad una distanza tale dal sedime dell'intervento di progetto da non risentire, dal punto di vista visuale, della presenza dell'attività in oggetto. La più vicina ad esso, Masseria La Felicia, vincolo architettonico diretto, non risente, visivamente, dell'intervento in progetto nel deposito rinfuse, mentre è interessato dalla variazione visiva causata dall'impianto fotovoltaico.

Le opere di mitigazione a verde previste sul bordo del deposito rinfuse sono invece coerenti con il paesaggio naturale circostante, relativo alla lama e al fiume Galese.

Dunque si evidenziano minime interferenze dirette e basso impatto negativo tra il patrimonio architettonico della zona e l'attività di progetto.

2.3 - Beni archeologici

L'intervento in valutazione si inserisce in un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico diffuso, relativo soprattutto a siti di età greca e romana ma anche alla rete viaria antica poi ricalcata dalla viabilità tratturale. Tra le evidenze note riveste una particolare rilevanza l'acquedotto del Triglio, di origine romana ma con diversi rifacimenti tra medioevo ed età moderna: la struttura si articola in un tratto caratterizzato da arcate fuori terra e in un lungo tratto ipogeo, quest'ultimo riportato nel PPTR fino al limite del territorio comunale di Statte ma quasi certamente esteso nell'area interessata dal previsto campo fotovoltaico, ricadente nel comune di Taranto.

A parere di questo ufficio, se per la maggior parte delle opere previste dal progetto non si ravvisano impatti su stratigrafie o strutture di interesse archeologico in quanto gli interventi progettuali interessano aree già oggetto di profonde trasformazioni, connesse alle attività estrattive, che hanno comportato significative manomissioni del

9



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

sottosuolo, un **elevato rischio archeologico** è invece determinato dalla realizzazione del campo fotovoltaico, che potrebbe interferire con il tracciato dell'acquedotto.

Poiché la profondità del condotto ipogeo non è nota con certezza in questo tratto, **si ritengono necessarie misure cautelative da adottare in corso d'opera** al momento delle lavorazioni previste sia per l'impianto dei pannelli sia per la realizzazione dei relativi elettrodotti, allo scopo di evitare danneggiamenti alla struttura antica o ad eventuali condotti laterali.

3. PARERE DI COMPETENZA

In ragione della presente istruttoria, analizzando il contesto con riferimento agli elementi strutturanti il paesaggio individuati dal PPTR e così come individuato dagli elaborati di progetto, richiamate tutte le considerazioni e valutazioni sopra esposte, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime **parere favorevole** alla realizzazione di quanto in oggetto ma con le seguenti **prescrizioni** volte a mitigare e migliorare ulteriormente l'inserimento nel sito del previsto intervento:

1. siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto e si preveda, inoltre, un piano di manutenzione (quindi anche di irrigazione, all'occorrenza) che assicuri il monitoraggio e la crescita delle specie vegetali piantate per un effettivo attecchimento degli esemplari e, dunque, una rinaturalizzazione dell'area a lungo termine;
2. si preveda lungo lato sud del perimetro del campo fotovoltaico, in corrispondenza del cono visuale della Masseria La Felicia, sul fronte libero dall'attività estrattiva, una schermatura verde costituita da cipressi e arbusti sempreverdi autoctoni;
3. siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e per questo si prescrive di rimodulare la collocazione dei moduli fotovoltaici nelle aree in cui è presente la vegetazione arborea;
4. in prossimità del fronte lato SP48 del campo fotovoltaico, che dalla letteratura indicata al paragrafo 1.3 – Beni archeologici risulta interessato dal tracciato ipogeo dell'Acquedotto del Triglio, si eviti la piantumazione di specie arboree o arbustive con radici profonde, preferendo specie vegetali con un apparato radicale con profondità massima 80 cm;
5. sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
6. i movimenti di terra siano limitati al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi;
7. considerata la presenza di superficie boscate naturaliformi attigue all'area in oggetto, la piantumazione nelle aree disposte lungo il confine dell'area oggetto di intervento avvenga per nuclei e non a filari o sesti regolari, in modo da garantire un aspetto naturaliforme alla vegetazione che si svilupperà;
8. qualora non prevista, si prescrive anche l'introduzione di specie vegetali in grado di ridurre l'inquinamento del suolo e dell'aria all'interno dell'area di progetto e nelle zone designate per gli interventi di mitigazione e rinaturalizzazione, in special modo nel sedime della discarica e nelle immediate vicinanze. Si rammenta che la scelta delle essenze deve essere fatta nel rispetto di piante non portatrici del batterio Xylella ceppo pauca;
9. al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.

10



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

225

Per quanto attiene alla **tutela archeologica**, inoltre, si fa presente che il progetto in esame è soggetto anche alle valutazioni inerenti alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico disciplinata dall'art. 41, co. 4 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e svolta secondo le modalità ivi dettate all'allegato I.8. Tale procedura, infatti, per effetto del combinato disposto dell'art. 5, c. 1, lett. g) e dell'art. 23, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 152/2006, si applica a tutti gli interventi oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (in questo caso inclusa nel PAUR), dunque anche a quelli privati.

In ragione degli elementi conoscitivi esposti al paragrafo 1.3 e dell'analisi degli impatti effettuata al paragrafo 2.3, non si ritiene di assoggettare il progetto in argomento alle indagini di cui di cui all'art. 1, comma 7 dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, tuttavia si prescrive il rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate alla salvaguardia del tracciato ipogeo dell'acquedotto del Triglio:

- I. i lavori di scavo e movimento terra previsti per la realizzazione del campo fotovoltaico, per i relativi cavidotti per le linee elettriche e per le opere connesse, dovranno essere effettuati con **controllo archeologico continuativo**, con oneri a carico del richiedente, fino alla completa messa in luce del banco roccioso, qualora intercettato alle quote previste dal progetto, o del piano utile alla posa delle opere da realizzarsi;
- II. l'esecuzione delle attività di controllo archeologico sarà affidata ad archeologi in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica e di comprovata esperienza, ai sensi del D.M. 20/05/2019;
- III. Gli scavi necessari ed eventuali operazioni preliminari di movimento terra (scotico) dovranno essere effettuati con mezzo meccanico tradizionale dotato di benna liscia;
- IV. gli archeologi incaricati, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza scrivente, avranno cura di redigere e consegnare entro 30 giorni dalla fine dei lavori, salvo proroghe da richiedere formalmente, la documentazione cartacea, grafica (georeferenziata) e fotografica, secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno fornite da questo Ufficio;
- V. i dati minimi, descrittivi e geospaziali, relativi alle attività di sorveglianza (anche con esito negativo) e ad eventuali rinvenimenti dovranno essere inoltre conferiti al Geoportale Nazionale per l'Archeologia secondo le istruzioni operative disponibili al seguente link:
https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative;
- VI. la data di inizio dei lavori, i nominativi degli archeologi incaricati e un cronoprogramma attendibile dei lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate;
- VII. in caso di rinvenimenti, i lavori dovranno essere sospesi informando contestualmente l'Ufficio scrivente, che avrà cura di valutare la necessità di approfondimenti di indagine al fine di definire la natura e l'entità del deposito archeologico e dettare le eventuali prescrizioni ai fini della tutela di quanto rinvenuto

Questo Ufficio, infine, si riserva di adottare le misure più opportune, incluse modifiche nei lavori progettati, necessarie alla tutela, alla messa in sicurezza e alla conservazione delle evidenze archeologiche rinvenute nel corso dei lavori ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali.



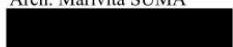
4. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D. LGS. 42/2004

Questa Soprintendenza, considerato che non si ravvisano impatti significativi sul paesaggio derivanti dall'attuazione del progetto in esame, viste la Relazione Tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, redatte dalla Regione Puglia, con le prescrizioni che si condividono, esprime **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate al paragrafo "3. Parere di competenza".

IL SOPRINTENDENTE
Francesca Romana Paolillo

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Architetto – per Taranto
Arch. Simonetta PREVITERO


Funzionario Architetto – per Statte
Arch. Marivita SUMA


Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Annalisa BIFFINO


12



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

227

ASL VVTA.AOO ASLTA.REGISTRO UFFICIALE.U.0239487.16-12-2024.h.10:34



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O. IGIENE DEGLI AMBIENTI DI VITA E MEDICINA DI COMUNITÀ
TARANTO – GROTTAGLIE – MANDURIA
Dirigente: Dr. Roberto Cocciali
Via Pupino n.2– 74123 Taranto
tel. 099 7786458 – 099 7786400
e-mail: diprev.sisp.uostaranto@asl.taranto.it
PEC: dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Trasmessa via pec

Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
sezioneautorizzazionambientali@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: ID VIA 0792 – Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel Comune di Taranto. Convocazione Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona telematica ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il giorno 17/12/2024 alle ore 10:00.

ESAMINATA la documentazione prodotta dal Proponente e disponibile sul portale Ambiente della Regione Puglia,

VISTO l'elaborato "Sintesi non tecnica" (E.1), rev. 2 del 10/2024, nel quale vengono specificate le seguenti attività che verranno svolte:

- 90.000 m³ mediante la realizzazione di 6 aree confinate (strutture chiuse), con capacità di 15.000 m³ ciascuna, al fine di eliminare la potenziale dispersione di polveri in atmosfera;
- Realizzazione di un impianto di recupero RAEE (pannelli fotovoltaici), operazione agevolata dall'Avviso PNRR M2C1.1I1.2 Linea A - CUP F57B22001680004 - COR 16087989;
- Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non;
- Realizzazione di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico da 4,09 MWp) con produzione ed utilizzo di idrogeno verde;
- Realizzazione di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico da 5,65 MWp) per immissione in rete;



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O. IGIENE DEGLI AMBIENTI DI VITA E MEDICINA DI COMUNITÀ
TARANTO – GROTTAGLIE – MANDURIA
Dirigente: Dr. Roberto Cocciali
Via Pupino n.2– 74123 Taranto
tel. 099 7786458 – 099 7786400
e-mail: diprev.sisp.uostaranto@asl.taranto.it
PEC: dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

VISTO lo Studio di impatto ambientale (E. 2), rev. 2 del 10/2024, nel quale viene specificato quanto segue: "In data 30.04.2004 la Italcave S.p.A. avanzò istanza al Comune di Statte per la realizzazione di un deposito temporaneo di materiale alla rinfusa su terreni di sua proprietà. Il progetto, con Determina n. 81 del 15.02.2006 del Dirigente del Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, ottenne la compatibilità ambientale (VLA).

Con Determina Dirigenziale n. 305 del 21.06.2007, il Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia rilasciò l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex D.Lgs. 152/2006 e D.P.R. 203/1988 (poi oggetto di successive modifiche ed integrazioni fino alla D.D. n.128/09). In data 07.12.2007 il Dirigente dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Statte rilasciò il Permesso di Costruire n. 71. Il suddetto PdC conteneva esplicitamente i riferimenti all'esecuzione al termine delle attività di deposito di un "Piano di Ripristino Ambientale", le ipotesi da porre in attuazione già in fase di realizzazione e le conseguenti modifiche e varianti all'originario progetto del 2004 (autorizzate con D.I.A. del 23.05.2008).

VISTA la Relazione idrologica e idraulica (R. 3), rev. 1 del 10/2024,

VISIONATI tutti gli elaborati grafici e la documentazione allegati al procedimento;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Sotto il profilo igienico sanitario, fatti salvi i pareri, le certificazioni di tutti gli ENTI e/o organi in riferimento alle normative vigenti;

Si raccomanda di garantire le norme ambientali e di sicurezza per quanto concerne il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non.

**Dipartimento di Prevenzione
I.T.P.A. Incaricati**

D

Dott.ssa Valeria Verri

**Azienda Sanitaria Locale TA
Dipartimento di Prevenzione
U.O.S. Igiene degli ambienti di vita e
medicina di comunità**

U.O.S. Igla
Taranto Grottaglie Manduria
Il Dirigente Medico
Dr.Massimo IACOBELLI

Azienda Sanitaria Locale Taranto
Viale Virgilio n.31- 74121 Taranto
<https://www.sanita.puglia.it/web/asl-taranto>
C.F. e P.I. 02026690731



20250423113620.pdf

file:///C:/Users/Carrino/Downloads/20250423113620.pdf



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

+TITOLARIO: 5.6

Alla Regione Puglia
 Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
 PEC: sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. alla Italcave SpA
 PEC: italcave@pec.italcave.it

Oggetto: IDVIA0792 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA) Proponente: ITALCAVE S.p.A.
 Rif. Nota della Regione n. 0087134/2024 del 19/02/2024|| Prot. DAM 5054/2024 del 19.02.2024
 [AC 142 -2025] Parere di competenza

Con riferimento alla procedura autorizzativa indicata in oggetto, acquisita agli atti al ns protocollo al n. 5054/2024 del 19.02.2024, nelle quali si invita questo Ente ad esprimere il proprio parere in ordine alle opere previste nel procedimento de quo, con la presente nota si rimettono le valutazioni di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state sopprese le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, dalla consultazione degli elaborati tecnici del progetto in oggetto si prende atto che l'intervento prevede:

¹ Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 11 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente le attività predisposte per il III Ciclo del PGRA (calendario, valutazione preliminare del rischio alluvioni art. 4, D.lgs. 49/2010), sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024.

² Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente le attività predisposte per l'aggiornamento del PGA III Ciclo (Calendario, programma di misure consultive art. 68, co. 7, lett. a, D.lgs. 152/2006) sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.

20250423113620.pdf

file:///C:/Users/Carrino/Downloads/20250423113620.pdf



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomericionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomericionale.it

- Risistemazione dell'area della capienza di 90.000 m³ mediante la realizzazione di 6 aree confinate (strutture chiuse), con capacità di 15.000 m³ ciascuna, al fine di eliminare la potenziale dispersione di polveri in atmosfera;
- Realizzazione di un impianto di recupero RAEE (pannelli fotovoltaici), operazione agevolata dall'Avviso PNRR M2C1.III.2 Linea A - CUP F57B22001680004 - COR 16087989;
- Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non;
- Realizzazione di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico da 4,09 MWp) con produzione ed utilizzo di idrogeno verde;
- Realizzazione di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico da 5,65 MWp) per immissione in rete.

il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAJ), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata e vigente alla data di formulazione del presente atto e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale distrettuale, le opere previste non interferiscono con le aree disciplinate dalle N.T.A. del P.A.I.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo allo smaltimento delle acque meteoriche, dalla relazione idrogeologica e idraulica si evince che per quanto riguarda le acque di prima pioggia verranno convogliate attraverso delle canalette di raccolta e attraverso un sistema di tubazioni, verso una vasca di raccolta, sufficientemente dimensionata, e trasportate attraverso ditte specializzate ad impianti di trattamento; le acque di seconda pioggia dopo essere state opportunamente trattate, saranno accumulate in vasche interrate e reimpostate totalmente nel ciclo di lavorazione industriale nonché per l'irrigazione del verde. Il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia è stato eseguito per portate con tempi di ritorno pari a 10 anni.

La scrivente Autorità, valutati tutti gli elaborati prodotti, esprime proprio parere di compatibilità al P.A.I. al P.G.A., P.T.A. e P.G.R.A.

dott.ssa geol. Alessandra Cintia

Il Segretario d'Ufficio
dott.ssa geol. Stefano Gobbi

Sotto le informazioni
e i risultati dell'analisi
Responsible
dott. Alessandro Cintia
Conservatore
Dott. Stefano Gobbi





**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

ITALCAVE SpA

italcave@pec.italcave.it

COMUNE DI TARANTO

protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it
urbanistica.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it
ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

COMUNE DI STATTE

comunestatte@pec.rupar.puglia.it

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

SEZIONE RISORSE IDRICHE

servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

ussri@pec.mite.gov.it

SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO

CULTURALE SUBACQUEO

sn-sub@pec.cultura.gov.it

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO

MERIDIONALE - Sede Puglia

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ARPA Puglia

dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL BARI

SISP - SPESAL

protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

dipartprevenzione.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI TARANTO

com.prev.taranto@cert.vigilfuoco.it

com.taranto@cert.vigilfuoco.it

www.regione.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Via Gentile, 52 70126 - Bari - Tel: 080 540 7891

pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

1/7

AGER

protocollo@pec.ager.puglia.it

Oggetto: IDVIA0792 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA)

Proponente: ITALCAVE SpA

Comunicazione pubblicazione avviso al pubblico ex art. 27 co.4 del D.lgs. 152/2006 e avvio decorrenza termini consultazione.

In riferimento all'oggetto,

PREMESSO CHE:

- la Società **ITALCAVE SpA** ha presentato con pec del 28.12.2023, acquisita al prot. n. 22211 del 28.12.2023 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, formale istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativo al progetto di "Riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da FER per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel Comune di Taranto (TA)";
- con nota prot. n. 87134/2024 del 19/02/2024, la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** della Regione Puglia, in qualità di Amministrazione Competente nell'ambito del procedimento ex art. 27 bis D.lgs. 152/2006, verificato quanto previsto dall'art. 27bis co. 2 del medesimo decreto, ha comunicato, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990, l'avvio del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale:
 - rendendo noto quanto previsto dall'art.8 della L. 241/1990;
 - informando, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 23 co. 4 e all'art. 27 co. 2 del D.lgs. 152/2006, gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo dell'avvenuta pubblicazione della documentazione in atti del procedimento sul portale Ambiente della Regione Puglia, al seguente link:
<http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>
 - invitando, richiamate le disposizioni di cui all'art. 27bis co. 3 del D.lgs. 152/2006, le Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati e competenti a esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a verificare, nel termine perentorio di trenta giorni, la completezza della documentazione, e comunicando altresì alla scrivente Autorità Competente l'eventuale richiesta di integrazioni;
 - chiedendo, ove fosse ravvisata l'omissione di un'Amministrazione o di un Ente eventualmente competenti, ad esprimersi sulla realizzazione del progetto, dandone tempestiva evidenza;
- con nota prot. n. 133880/2024 del 14.03.2024, il **Servizio AIA/RIR** della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha comunicato che "... la Regione è

competente per le installazioni a titolarità pubblica di cui all'Elenco C1 con codici IPPC da 5.1 a 5.6", e che "le attività IPPC individuate dal Proponente: IPPC 4.2.a (fabbricazione di prodotti chimici inorganici – idrogeno), IPPC 5.1b (linea trattamento rifiuti pericolosi) e 5.3a.2 (linea rifiuti non pericolosi) oggetto del PAUR non rientrano nell'elenco C1 di competenza regionale. Pertanto, a mente delle previsioni normative di cui all'art. 4 comma 2 lettera d) della L.R. n. 26/2022 (elenco C2) la competenza è da ascriversi alla Provincia di Taranto";

- con nota prot. n. 16425 del 15.03.2024, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 140456/2024 del 19.03.2024, ARPA Puglia DAP BA ha rilevato che *"Relativamente alla verifica di completezza ai sensi dell'art. 27-bis c.3 del D.lgs. 152/06, si evidenzia che, considerato l'elenco dei documenti informatici riportati in elenco nell'elaborato R.0 – Elenco elaborati, non risultano presenti:*
 - 1. H.1 – AIA: elaborato RB. 1 Relazione tecnica
 - 2. A -PTFTE: l'elaborato R.1 Relazione tecnica di progetto.*I suddetti documenti RB.1 e R.1 vengono indicati nell'elenco elaborati con la dicitura "oggetto di riservatezza", richiedendo di rendere disponibili agli Enti la documentazione completa;*
- con nota prot. n. 51881 del 18.03.2024, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 140384/2024 del 19.03.2024, il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** ha inviato richiesta di integrazione documentale, invitando il Proponente *"a verificare se l'opera rientri tra gli interventi descritti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 45 del 26 gennaio 2023 e, pertanto, non necessiti di una valutazione espressa di questa Amministrazione"*, assegnando un termine di 10 giorni per la comunicazione, statuendo che *"Qualora le opere di progetto rientrino nelle categorie di interventi di cui al Capo II del Decreto n. 45/2023, il Proponente potrà trasmettere la relazione asseverata di cui agli artt. 5 o 7 del Decreto n.45/2023 [...]. Invece nel caso in cui le opere di progetto rientrino nelle categorie di interventi di cui al Capo III del Decreto n.45/2023 le stesse dovranno essere soggette a valutazione di interferenza secondo i criteri del Capo III stesso e, ai fini dell'avvio della fase istruttoria, il Proponente dovrà presentare apposita istanza utilizzando la modulistica prevista"*;
- con nota prot. n. 141300 del 19.03.2024, la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** della Regione Puglia, richiamate le disposizioni dell'art. 27bis co. 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 27 bis co.1 del medesimo Decreto, ha richiesto al Proponente di:
 - o riscontrare la *nota del Servizio AIA/RIR, prot. n. 133880/2024 del 14.03.2024, chiarendo la competenza amministrativa dell'endoprocedimento o attivando la procedura di AIA presso il competente Servizio della Provincia di Taranto;*
 - o fornire la *documentazione integrativa di cui alla nota prot. n. 16425 del 15.03.2024, di ARPA Puglia DAP BA;*
 - o fornire la *documentazione integrativa di cui alla nota prot. n. 51881 del 18.03.2024, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, chiarendo l'esatto inquadramento dell'opera nell'ambito di quanto previsto dal D.M. n. 45 del 26.01.2023;*

assegnando al Proponente un termine perentorio di trenta giorni, a far data dalla ricezione della nota, per la trasmissione delle integrazioni richieste;

- con nota prot. n. 145129 del 21.03.2024, il **Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica** della Regione Puglia, esaminata la documentazione progettuale, richiamati i contenuti di cui all'art.89 co.1 lett. b.2) e artt. 90 e 91 co.1, 3 e seguenti delle NTA del PPTR, ha richiesto che fosse prodotta la documentazione necessaria all'emissione del parere obbligatorio e vincolante di Autorizzazione Paesaggistica, ed in particolare: una analisi più esaustiva della ammissibilità degli interventi previsti in progetto rispetto agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni o alle misure di salvaguardia e utilizzazione rispettivamente dei Beni Paesaggistici (BP) e degli Ulteriori Contesti di Paesaggio (UCP), con cui gli stessi interferiscono, altresì sottolineando la necessità di integrare la documentazione con il versamento degli oneri istruttori previsti dall'art. 10 bis della L.R. 20/2009, come modificata ed integrata dalla L.R. 19/2010, e dall'asseverazione del tecnico in merito al calcolo dei predetti oneri.

CONSIDERATO CHE:

- con PEC del 28.03.2024, il **Proponente** ha riscontrato quanto richiesto con nota della Scrivente prot. n. 141300 del 19.03.2024 e con nota del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica prot. n. 145129 del 21.03.2024, integrando la documentazione progettuale e rappresentando che:
 - o *l'impianto recupero RAEE è un'attività accessoria alle attività IPPC presenti in impianto, [...] svolta nello stesso sito delle Attività IPPC e che queste ultime hanno implicazioni tecniche con l'attività accessoria "impianto di recupero RAEE" in relazione alla gestione comune delle acque meteoriche, alla condivisione dei piazzali di movimentazione rifiuti, comprensivi della strada di accesso agli impianti e dell'ufficio pesa, e al soddisfacimento dei consumi energetici dell'impianto di recupero RAEE mediante gli impianti per la produzione di energia per l'autoconsumo sviluppati a servizio anche delle attività IPPC, sicché, avendo svolto la valutazione di impatto ambientale considerando tutte le attività ricomprese nel perimetro produttivo e l'intero complesso produttivo quale unica installazione, e poiché l'AIA è l'unico titolo utile ad autorizzare anche l'attività connessa "impianto recupero RAEE", candidato a finanziamento a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), non può che applicarsi dell'art. 4 co. 9 della L.R. 26/2022 secondo cui "il procedimento autorizzatorio di AIA riguardante progetti candidati a finanziamenti PNRR è di competenza regionale";*
 - o *in riscontro alla nota di ARPA Puglia con prot. 16425 del 15/03/2024, Italcave provvederà a trasmettere separatamente ad ARPA Puglia mediante apposita PEC, la documentazione completa comprensiva degli elaborati oggetto di riservatezza, comprensiva della documentazione integrativa;*
 - o *in riscontro alla nota del MASE con prot. 51881 del 18/03/2024, Italcave riferisce che nel mese di gennaio 2024 è stato ricevuto il Decreto MASE n.22 del 24/01/2024 di approvazione del POB, e precisa, inoltre, che la parte di progetto (realizzazione impianto fotovoltaico) relativa alle aree oggetto di POB (aree C1 e C2) sarà realizzata a valle della certificazione di avvenuta bonifica delle aree*

medesime: per tali ragioni non si prevede che vi saranno interferenze tra le opere da realizzare e terreni oggetto di bonifica, ossia che gli interventi sono relativi ad aree non contaminate ovvero che saranno tali (per le aree C1 e C2) al termine degli interventi previsti nel POB approvato con decreto sopra citato;

- *l'elaborato "Relazione Paesaggistica" è stato revisionato per specificare la proposta delle opere di mitigazione e per riscontrare quanto richiesto dalla Regione Puglia - Sezione Paesaggio nel parere prot. n.145129 del 21/03/2024, precisando che il versamento degli oneri istruttori era già allegato nella cartella H.2 dell'istanza di PAUR e che ad ogni buon conto si ritrasmette la ricevuta nella cartella "Relazione Paesaggistica Rev.1" allegata al presente riscontro.*

RILEVATO CHE:

- parte dell'intervento (impianto di recupero RAEE) è già stato finanziato dal MASE nell'ambito dell'avviso PNRR M2C1.1I1.2 - Linea di Intervento A - MTE12A_00000187 Linea A – CUP F57B22001680004 – COR 16087989.
- il Servizio AIA/RIR ha rilevato che l'impianto di recupero RAEE finanziato dal MASE non rientra tra le attività autorizzabili in AIA ex D.lgs. n. 152/2006. Tale impianto è autorizzabile mediante la procedura ex art. 208 del medesimo Decreto, e per la quale non trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 4 co. 9 della L.R. 26/2022. La competenza, pertanto, al rilascio del titolo autorizzativo ex art. 208 è in capo alla Provincia di Taranto (nota prot. n. 133880 del 14/03/2024);
- il Servizio AIA/RIR ha rilevato, altresì, che *"per le attività IPPC individuate dal Proponente: IPPC 4.2.a (fabbricazione di prodotti chimici inorganici – idrogeno), IPPC 5.1b (linea trattamento rifiuti pericolosi) e 5.3a.2 (linea rifiuti non pericolosi) oggetto del PAUR, le stesse non rientrano nell'elenco C1 della L.R. n. 26/2022 di competenza regionale. Pertanto, a mente delle previsioni normative di cui all'art. 4 comma 2 lettera d) della L.R. n. 26/2022 (elenco C2) la competenza è da ascriversi alla Provincia di Taranto"* (nota prot. n. 133880 del 14/03/2024).
- la Provincia di Taranto, in riscontro alla nota del Servizio AIA/RIR regionale prot. n. 133880 del 14.03.2024, tenuto conto delle osservazioni del Gestore in merito alla competenza AIA (pec del 28.03.2024), ha sollecitato l'Autorità competente PAUR a confermare la competenza regionale anche per l'istruttoria dell'AIA.,

RITENUTO CHE:

- la ratio su cui fonda la deroga all'ordinario conferimento delle deleghe, di cui alla L.R. n. 26/2022, è quella di ascrivere alla competenza regionale gli impianti sottoposti alla disciplina AIA (e quindi quelli più rilevanti rispetto a quelli soggetti a diverse procedure autorizzative quali, ad esempio, quella ex art. 208 del D.lgs. n. 152/2006). Di tal che si ritiene di non poter aderire alla prospettazione del Proponente che , travisando le finalità stesse della norma, condurrebbe a derogare la competenza di tre attività IPPC specificamente attribuita alla Provincia, sulla scorta della errata applicazione dell'art. 4 comma 9 della L.R. n. 26/2022 ad un impianto non soggetto ad AIA.

Si conferma la competenza AIA in capo alla Provincia per l'intera installazione..

A tal proposito si chiede alla Provincia di Taranto di verificare la completezza della documentazione trasmessa dal Gestore ai fini del rilascio del provvedimento di AIA per le attività IPPC 4.2.a, 5.1b e 5.3a.2, comprensivo dell'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 per l'impianto di recupero RAEE, ai sensi del comma 3 dell'art. 27bis del medesimo Decreto.

Per quanto su esposto, si informa che, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 24 co.7 e 27-bis co.2 del D.lgs. 152/2006, tutta la documentazione afferente al procedimento, i contributi/osservazioni e pareri acquisiti agli atti, sono disponibili per la consultazione ed il relativo download sullo Sportello Ambiente della Regione Puglia, al seguente web link (inserire nella casella "cerca" il numero di ID VIA **792** del procedimento):

<http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>

Si informa, altresì, che è stato pubblicato sul sito web della Regione Puglia:

<http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Avvio+di+Procedimento>

l'avviso di cui all'art. 23 co.1 lett. e) del D.lgs. 152/2006 e, di conseguenza a far data dalla pubblicazione del suddetto avviso:

- e per la durata di trenta giorni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis co. 4 del D.lgs. 152/2006 *"il pubblico interessato può presentare osservazioni. Ove il progetto comporti la variazione dello strumento urbanistico, le osservazioni del pubblico interessato riguardano anche tale variazione e, ove necessario, la valutazione ambientale strategica"*;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co. 1 del D.lgs. 152/2006, *"decorrono i termini per la consultazione, la valutazione e l'adozione del provvedimento di VIA"*;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co.3 del D.lgs. 152/2006, *"chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi"*.

Si invitano gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo a trasmettere per via telematica, a mezzo pec all'indirizzo servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it, entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico di cui sopra, i pareri e contributi istruttori di competenza, ai sensi dell'art. 24 co. 3 del D. Lgs. 152/2006.

Ove si ravvisi l'omissione di un'amministrazione o ente territoriale da coinvolgere, poiché potenzialmente interessato si chiede a darne tempestiva evidenza alla scrivente Autorità.

Si invitano le Amministrazioni comunali interessate affinché provvedano alla pubblicazione dell'avviso al pubblico all'Albo Pretorio comunale, ai sensi dell'art. 24 co. 2 e dall'art. 27bis co. 4 del D.lgs. 152/2006.

Si chiede di riportare nell'oggetto delle note relative al presente procedimento il codice identificativo di quest'ultimo (ID VIA: **792**).

Il Funzionario Servizio AIA/RIR

Alessandro Cappucci

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Gaetano SASSANELLI

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Giuseppe Angelini



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

Spett.le

REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni Ambientali

sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: IDVIA0792 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA). Proponente: ITALCAVE SpA

Contributo istruttorio

Si formula la presente con riferimento all'oggetto, in vista della Conferenza di Servizi del 28/03/2025, per riscontrare le dichiarazioni del Proponente contenute nel verbale della Conferenza di Servizi del 18/03/2025.

Relativamente ai criteri localizzativi afferenti alla Tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, si prende atto:

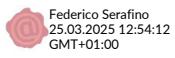
- della "RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA E PROPOSTA DI ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA (L.n. 241/90 e art. 146 D.Lgs. 42/2004)" del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica (nota prot. 632833 del 19/12/2024);
- della Valutazione di Competenza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo - Taranto (prot. 2803 del 19/03/2025).

Relativamente agli altri domini di tutela si conferma il contributo istruttorio prot. 106296 del 27/02/2024. In particolare, relativamente alle interazioni del progetto con il Buffer di 15 Km dall'aeroporto di Grottaglie, si rimanda alle valutazioni che saranno rese dal Ministero della Difesa - Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. - 3^a Regione Aerea, ENAC - Direzioni e Uffici Operazioni Sud – Napoli e ENAV S.p.A. – AOT.

Distinti saluti.

Il Funzionario E.Q.

Dott. Federico Serafino



La Dirigente
della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica
Dott.ssa Antonietta RICCIO



www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche

Via G. Gentile, n. 52 – 70126 Bari (BA)

PEC: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it



**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

Spett.le

REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni Ambientali

sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Objetto: IDVIA0792 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA). Proponente: ITALCAVE SpA

Contributo istruttorio

Si formula la presente con riferimento all'oggetto ed alla documentazione agli atti del procedimento al fine di rendere il seguente contributo istruttorio.

Si relaziona, in particolare, in ordine ai criteri localizzativi per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento di rifiuti (rif. DGR n. 1165 del 09/08/2022).

Nel seguito saranno tratti i soli "aspetti considerati" e/o i "fattori ambientali" per i quali, in fase di esame della documentazione progettuale, sono state riscontrate condizioni penalizzanti o escludenti.

Uso del Suolo

Il sito di progetto (rif. Perimetro AIA a richiedersi) è ricompreso nel perimetro di aree agricole interessate da produzioni di qualità, in particolare:

- IGT TARANTINO;
- IGT SALENTO;
- IGT PUGLIA
- DOC NEGRAMARO TERRA D'OTRANTO

Per il fattore ambientale "Aree di pregio agricolo" si individua un criterio localizzativo **PENALIZZANTE**.

Richiamando le previsioni dell'art. 208 alla legge regionale 31 dicembre 2024 n. 42, atteso che le aree interessate dal progetto sono qualificate AGRICOLE dagli strumenti urbanistici vigenti, per la verifica di applicabilità del criterio localizzativo di cui trattasi è necessario verificare la effettiva presenza delle produzioni agricole di pregio, previa acquisizione, da parte del proponente, di relazione agronomica redatta da tecnico abilitato..

Difesa dal rischio geologico, idrogeologico, geomorfologico e sismico

Il sito di progetto (rif. Perimetro AIA a richiedersi) rientra nel bacino idrografico del Fosso della Felicia, un'incisione di origine fluvio-carsica contraddistinta da alveo incassato paragonabile a quello tipico delle graine e cigli di sponda nel complesso ben definiti. Tale reticolto idrografico è censito nella cartografia del PAI, la carta Idrogeomorfologica lo classifica come "corso d'acqua episodico".

Con riferimento ai seguenti fattori ambientali:

- a) Reticoli idrografici, Alvei fluviale in modellamento attivo, aree goleinali come individuate dal PAI ovvero fino a 75 m a sin e destra (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI);
- b) Fasce di pertinenza fluviale, come individuate dal PAI ovvero fino a 75 oltre le aree goleinali (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI) a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica sulla base di uno studio idrologico ed idraulico di dettaglio comprensivo almeno dell'asta idrografica di riferimento da sottoporre, in uno al progetto dell'intervento, al parere vincolante dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

per il fattore ambientale sub a) è individuato un criterio localizzativo **ESCLUTENTE**, per il fattore ambientale sub b) è individuato un criterio localizzativo **PENALIZZANTE**.

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche

Via G. Gentile, n. 52 – 70126 Bari (BA)

PEC: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

Fatto salvo il riscontro del proponente¹ al CTVIA, relativamente alle interazioni tra l'area di buffer 150m del corso d'acqua episodico e l'opera di rinaturalizzazione, si rimanda, comunque, alle valutazioni dell'ente competente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Tutela dell'ambiente naturale

Il sito di progetto (rif. Perimetro AIA a richiedersi) è ricompreso nel perimetro della Rete Ecologica Polifunzionale (REP al netto della REB), con particolare riferimento ai "Parchi della CO2" ed alle "Aree del Ristretto".

Relativamente a tale fattore ambientale si individua un criterio localizzativo **PENALIZZANTE**, qualora l'intervento non sia in contrasto con il sistema delle tutele delle componenti ambientali.

Tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali

Il sito di progetto (rif. Perimetro AIA a richiedersi) è ricompreso nel perimetro dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) ed Ulterio Contesti Paesaggistici (UCP):

- a) BP Fiume Galese [Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna]
- b) UCP Fiume Galese [Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.]
- c) UCP Area di rispetto dei boschi

Rispetto al BP ed agli UCP sopra indicati si individuano dei criteri localizzativi **ESCLUDENTI**.

Ad ogni buon fine, per gli aspetti di compatibilità paesaggistica si rimanda alle valutazioni di merito dell'ente competente Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

Aspetti urbanistico territoriali funzionali

Il sito di progetto (rif. Perimetro AIA a richiedersi) ricade in zona urbanistica qualificata come agricola per la quale è individuato un criterio localizzativo **PENALIZZANTE**.

Relativamente all'ubicazione in zona agricola di un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti, richiamando le indicazioni di cui al documento di Piano (D.G.R. 1165 del 09/08/2022), si rimanda alle valutazioni di competenza dell'Ente comunale (conformità urbanistica con gli strumenti di pianificazione generale, esecutiva e di dettaglio), nonché dell'Autorità Competente (verifica dell'idoneità circa la localizzazione di nuovi impianti o la modifica di impianti esistenti).

Al contempo, il sito di progetto (rif. Perimetro AIA a richiedersi) è ricompreso nel buffer di 15Km dall'aeroporto di Grottaglie, per il quale si individua un criterio localizzativo **ESCLUDENTE**. Si precisa che il sito risulta essere posizionato a circa 14,5 km dall'aeroporto, al di fuori della fascia ricompresa entro 7,5 Km di distanza dall'aeroporto per la quale, ai sensi del DM 20/04/2006 sono previsti vincoli di inedificabilità, ovvero limiti di altezza delle opere e delle costruzioni.

Per ciò che concerne ai profili di valutazione del rispetto dei limiti di legge in materia di inquinamento acustico e di emissioni odorigene, si rimanda alle valutazioni di competenza dell'Ente comunale (conformità urbanistica con gli strumenti di pianificazione generale, esecutiva e di dettaglio), nonché dell'Autorità Competente (verifica dell'idoneità circa la localizzazione di nuovi impianti o la modifica di impianti esistenti).

Il presente contributo istruttorio è da ritenersi pertinente e valido in relazione alla procedimento autorizzativo di cui trattasi e limitatamente al quadro conoscitivo disponibile, con esclusione di qualsiasi riferimento a specifiche procedure o procedimenti, anche a carattere giurisdizionale, eventualmente in corso o in fase di evoluzione, per i quali occorrerà considerare tutti gli elementi pertinenti al caso di specie, allo stato, non a conoscenza e non rientranti nella sfera di competenza di questa Sezione.

Distinti saluti.

Il Funzionario E.Q.
Dott. Federico Serafino

La Dirigente
della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica
Dott.ssa Antonietta RICCIO

¹ Riscontro Comm. VIA nota prot.N.0441771 del 12.09.2024

**REGISTRO UFFICIALE .0007892.24-04-2025.h.07:45.1
PROVINCIALE VVF TARANTO.COM-TA-PRVINC**



Ministero dell'Interno
**COMANDO VIGILI DEL FUOCO
TARANTO**

Modello VF TAI

Regione Puglia

sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

ITALCAVE S.P.A.

italcave@pec.italcave.it

Allegati:1

OGGETTO: IDVIA0792 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. "intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia" nel comune di Taranto (TA) Proponente: ITALCAVE SpA Trasmissione Verbale di CdS del 18.03.2025 e Convocazione nuova seduta di Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi indetta da codesto ufficio con nota protocollo 0145821/2025 del 20/03/2025, questo Comando conferma quanto già comunicato con la nota protocollo n. 7342 del 15/04/2025, che ad ogni buon fine si allega in copia.

Di tanto si vorrà tenere conto per la conferenza dei servizi in oggetto.

IL COMANDANTE
(ELIA)*

../da

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto - Via Scoglio del Tonno n° 25 - 74121 Taranto Tel. 099/7766111 e-mail :com.prev.taranto@cert.vigilfuoco.it



Al SUAP di Taranto
suap.ta@cert.camcom.it

Alla Società ITALCAVE S.P.A.
italcave@pec.italcaveit

Al tecnico progettista
davide.busetto@ingpec.eu

OGGETTO: Valutazione del progetto ex art.3 del D.P.R. 151/2011. **Parere.**

Istanza del **30/12/2024** prot. n.**22242**
 Indirizzo dell'attività: **Via per Statte n.6000 - Taranto**
 Descrizione attività principale: **ITALCAVE S.P.A.**
 Attività di cui al D.P.R. 151/2011: **1.1.C – 74.3.C – 49.2.B – 4.6.C – 49.2.B – 36.2.C**
 PRATICA N: **44765**

Questo Comando, con riferimento alla istanza inerente l'oggetto ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 del D.P.R. 01.08.2011 n. 151,

- **valutata la documentazione integrata il 31/03/2025 e il 14/04/2025;**
- visto il parere espresso dal responsabile della verifica e controllo dell'attuazione delle norme di prevenzione incendi, *I.A. Letterio IMPOLLONIA*, allegato e facente parte integrante del presente provvedimento;
- accertata la regolarità del procedimento amministrativo da parte del responsabile del Procedimento ex art.5 della legge n.241/90;

esprime, ai sensi dell'art.3 comma 3 del D.P.R. n.151/2011, **parere favorevole** sul progetto.

Nel trasmettere il suddetto parere, si fa presente che, prima dell'inizio dell'attività, il titolare è tenuto a trasmettere la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (**SCIA**), prevista al comma 1 dell'art.4 del D.P.R. n.151/2011, secondo le modalità riportate dal Decreto Ministero dell'Interno 07/08/2012 “*Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.*” corredata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa reperibile sul sito www.vigilfuoco.it:

- ***mod. PIN 2 - 2023 SCIA;***
- ***mod. PIN 2.1 - 2018 ASSEVERAZIONE con allegate le certificazioni e dichiarazioni riportate all'allegato II del D.M. 07/08/2012***, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i

materiali, le attrezzature, i dispositivi, gli impianti e i componenti d'impianto rilevanti ai fini della sicurezza in caso d'incendio sono stati realizzati, installati o posti in opera in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendi;

- **Attestato di versamento** effettuato a favore della Tesoreria provinciale delle Stato ai sensi dell'art.23 del d.lgs. 139/2006.

Si invita a compilare il questionario per la rilevazione del grado di soddisfazione, riferita al servizio espletato da parte di questo Comando collegandosi al seguente link:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeOTMmgHHhsA6Mh6ptKu3CYyyYl4dSCSIWQ98HHTZRfsWw9iQ/viewform?usp=sf_link oppure da smartphone o tablet attraverso il seguente QR code:

**Il Responsabile della verifica e controllo**

I.A. Letterio IMPOLLONIA
firmato ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82

IL COMANDANTE

ELIA
firmato ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82



OGGETTO: Valutazione del progetto ex art.3 del D.P.R. 151/2011. **Parere.**

Istanza del **30/12/2024** prot. n.**22242**
Indirizzo dell'attività: **Via per Statte n.6000 - Taranto**
Descrizione attività principale: **ITALCAVE S.P.A.**
Attività di cui al D.P.R. 151/2011: **1.1.C – 74.3.C – 49.2.B – 4.6.C – 49.2.B – 36.2.C**
PRATICA N: **44765**

Con riferimento all'istanza indicata in oggetto, il sottoscritto Ispettore Antincendi *Letterio IMPOLLONIA* in qualità di responsabile della verifica e controllo dell'attuazione delle norme di prevenzione incendi, ha esaminato per quanto di competenza e ai soli fini della prevenzione incendi gli elaborati tecnici presentati.

Premesso che, per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione tecnico progettuale allegata all'istanza, deve essere integralmente osservata la regola tecnica di prevenzione incendi ed i criteri di sicurezza antincendi in vigore, si esprime **parere favorevole** al progetto presentato.

Qualsiasi successiva variante comportante aggravio del rischio e rilevante ai fini della sicurezza antincendio dovrà essere sottoposta a preventiva approvazione secondo quanto previsto all'art.3 del D.P.R. n.151/2011.

Il Responsabile della verifica e controllo
IA Letterio IMPOLLONIA
Firmato digitalmente secondo Legge